



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

IMPRESE
E PROFESSIONI
CULTURALI E CREATIVE

I FABBISOGNI PROFESSIONALI
E FORMATIVI DELLE IMPRESE
CULTURALI E CREATIVE,
INDAGINE 2022



UNIONCAMERE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

IMPRESE E PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE

I FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI DELLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE, INDAGINE 2022



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall’ANPAL – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica e affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull’occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L’ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l’orientamento, l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l’intera base dati dell’indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2022) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2022 Unioncamere, Roma



Imprese e professioni culturali e creative. I fabbisogni professionali e formativi delle imprese culturali, indagine 2022 di Unioncamere e ANPAL <https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2022/Imprculturali.pdf> è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

SOMMARIO

PRESENTAZIONE	7
1 ELEMENTI DI SCENARIO PER IL SISTEMA CULTURALE E CREATIVO.....	9
1.1 <i>Il quadro delle policy UE: il piano di lavoro per la cultura 2023-2026</i>	9
1.2 <i>La nuova definizione di museo, un nuovo paradigma internazionale per le policy culturali.....</i>	10
1.3 <i>Raccomandazione del Consiglio d'Europa per il settore culturale e creativo.....</i>	12
1.4 <i>Il settore culturale e la transizione digitale: i risultati di un sondaggio UE.....</i>	13
1.5 <i>Le sfide del PNRR per cambiare gli ecosistemi culturali ed aprire a nuove professionalità</i>	13
1.6 <i>Il quadro delle imprese del core del Sistema Culturale e creativo italiano</i>	18
2 I RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR 2022	21
<i>Introduzione</i>	21
2.1 <i>Caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese culturali e creative per il 2022</i>	23
2.2 <i>I fabbisogni formativi e professionali espressi dai settori del sistema culturale e creativo</i>	25
2.3 <i>I profili professionali specifici richiesti dalle imprese culturali e creative</i>	49
2.4 <i>Le competenze richieste dalle imprese culturali e creative.....</i>	52
2.5 <i>Il Made in Italy a contenuto culturale</i>	53
2.6 <i>Le imprese del turismo a "prevalente vocazione culturale".....</i>	55
2.7 <i>La cultura al tempo della digitalizzazione</i>	65
2.8 <i>Le professioni culturali e creative</i>	73
NOTA METODOLOGICA	83
TASSONOMIA CULTURA	86
ALLEGATO STATISTICO	89

PRESENTAZIONE¹

Il presente volume offre una lettura del mercato del lavoro culturale e creativo, grazie ai dati rilevati con l'indagine Excelsior 2022. L'analisi è effettuata partendo dalla perimetrazione di una filiera – quella delle Industrie Culturali e Creative (ICC) – composta e articolata, nella quale rientrano oltre cinquanta codici statistici di attività, riconducibili a quattro macrosettori: Industrie creative (comunicazione, grafica tecnica e design, ivi compresi gli studi professionali di ingegneria e di architettura), Industrie culturali (editoria e stampa, industria cinematografica e musicale, industria radio-televisiva, produzione di giochi e videogiochi) Patrimonio storico-artistico, *Performing arts* ed intrattenimento.

Per quanto concerne le imprese, per ciascuno dei macrosettori sopra indicati, vengono analizzati i fabbisogni formativi e professionali, e le specifiche richieste in termini di competenze e profili. Degli approfondimenti specifici sono proposti per il segmento denominato “Made in Italy a contenuto culturale” – ossia, le imprese impegnate in lavorazioni tradizionali e artistiche che, pur non rientrando nei settori *core* delle imprese culturali e creative, necessitano di skills analoghe a quelle delle imprese culturali e creative *stricto sensu*. Altre due focalizzazioni riguardano le imprese del turismo a prevalente vocazione culturale e quelle caratterizzate da una particolare propensione digitale.

Una sezione è, poi, dedicata alle entrate per le professioni a contenuto culturale e creativo previste in tutti settori economici.

Il capitolo 2, che contiene le analisi sulle imprese e sulle professioni, è preceduto da un capitolo introduttivo che propone: elementi di scenario riferiti al quadro strategico a livello europeo, alcune riflessioni sul nuovo ruolo delle istituzioni museali a livello internazionale, nonché informazioni sullo stato di attuazione del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) per il settore culturale.

Il Rapporto è corredato da una nota metodologica che illustra le modalità dell'indagine Excelsior e da una tassonomia che precisa l'approccio utilizzato per la perimetrazione della filiera culturale e creativa.

¹ Ha contribuito al presente Rapporto: Andrea Billi, docente di economia presso il Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici della Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza e Direttore di RO.ME Museum Exhibition (supervisione scientifica e Capitolo 1).

1 ELEMENTI DI SCENARIO PER IL SISTEMA CULTURALE E CREATIVO

1.1 Il quadro delle policy UE: il piano di lavoro per la cultura 2023-2026

Per delineare un quadro di sintesi degli indirizzi politici e d'azione dell'Unione Europea in materia culturale, è importante rifarsi alla recente Risoluzione del Consiglio sul Piano di lavoro dell'UE per la Cultura 2023-2026².

La Risoluzione parte dall'assunto che la cultura rappresenti una fonte di ispirazione e innovazione, un riflesso dell'umanità e dell'estetica, un linguaggio e un patrimonio comune dell'Europa, nonché una parte fondamentale della sua identità e comunità. Viene ribadito il ruolo della cultura quale parte integrante dello sviluppo sostenibile e di una trasformazione positiva della società, nonché il contributo dei settori culturali e creativi all'occupazione e all'economia dell'UE.

Il Consiglio UE riconosce, inoltre, come il grave impatto della pandemia di COVID-19 sulla società abbia avuto conseguenze negative, particolarmente serie e non ancora superate, proprio sul settore culturale e creativo che, d'altro canto, rappresenta un catalizzatore unico per la ripresa sostenibile dell'UE. Il ritmo sempre più rapido dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e la conseguente necessità di intensificare la transizione verde, può beneficiare di un ruolo decisivo della cultura che può rappresentare un acceleratore, attraverso azioni peculiari di sensibilizzazione e innovazione.

La Risoluzione fissa le priorità per il rafforzamento della cooperazione culturale europea, la promozione della diversità culturale e la creazione di un valore aggiunto europeo. Eccole, riassunte di seguito.

Artisti e professionisti della cultura: rafforzare i settori culturali e creativi

Il Consiglio UE riconosce come i settori culturali e creativi siano caratterizzati da lavoro autonomo, piccole imprese e microimprese, alta competitività e mercati frammentati, con artisti e professionisti creativi impegnati su progetti, spesso a termine, un elevato grado di mobilità, reddito irregolare. Le azioni previste a livello UE dovranno puntare a rafforzare la resilienza dei lavoratori di questi settori, incoraggiando il coinvolgimento di imprese e risorse umane a favore degli obiettivi di sostenibilità, sfruttando le tecnologie digitali, e garantendo condizioni di lavoro eque per tutti i professionisti creativi e della cultura.

Cultura per i cittadini: accrescere la partecipazione culturale e il ruolo della cultura nella società

In questo ambito, l'assunto è che la partecipazione alla cultura e al patrimonio culturale, alla creatività e alle arti innalza la qualità della vita e migliora la salute e il benessere generale degli individui e delle comunità. Il Consiglio ribadisce che la cultura facilita la coesione sociale e territoriale e offre ambiti di dialogo aperto e inclusivo. Le istituzioni culturali svolgono un ruolo essenziale nel rafforzamento della democrazia e del benessere sociale e, nel pieno rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, possono potenziare l'alfabetizzazione mediatica, creando un terreno comune per il dialogo e il dibattito, rafforzando in tal modo l'integrazione sociale e la partecipazione della comunità, anche contribuendo alla lotta contro la disinformazione, l'incitamento all'odio e le notizie false. Questo ruolo delle istituzioni culturali deve essere ulteriormente valorizzato. A tale riguardo, l'attuale piano di lavoro presta particolare attenzione alla promozione dello sviluppo delle biblioteche, in quanto ambiente tranquillo e sicuro e, allo stesso tempo, aperto.

Cultura per il pianeta: sfruttare il potere della cultura

Gli ecosistemi culturali e creativi in Europa e nel resto del mondo affrontano minacce di origine sia naturale che umana: i cambiamenti climatici, in particolare, hanno un impatto a lungo termine sui settori culturali e creativi europei. La cultura, compreso il patrimonio culturale, contribuisce agli obiettivi del Green Deal europeo e dell'Agenda 2030. In tale contesto, anche le tecnologie digitali rivestono un ruolo fondamentale. Occorre, pertanto, rafforzare ulteriormente l'innovazione nei settori culturali e creativi, la trasformazione digitale e l'accessibilità della cultura e del patrimonio culturale nello spazio digitale. È, inoltre, necessario adottare un approccio equilibrato all'ambiente edificato. La promozione su vasta scala dell'iniziativa per un

² Risoluzione del Consiglio sul Piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026 - GUUE 2022/C 466

nuovo Bauhaus europeo può contribuire a sensibilizzare in merito all'importanza di un'architettura e un ambiente edificato di qualità.

Cultura per i partenariati co-creativi: rafforzare la dimensione culturale delle relazioni esterne dell'UE

La co-creazione culturale a livello transnazionale ha un ruolo fondamentale per comunicare i valori europei, comprese le libertà artistiche e i diritti culturali, contribuendo così a limitare la sfera di influenza dei sistemi autoritari. La ricchezza e la libertà culturale dell'Europa, l'approccio dal basso verso l'alto dell'UE fondato sulla società civile sono punti di forza per le relazioni internazionali, nella prospettiva della creazione di partenariati sostenibili su un piano di parità. È estremamente importante sfruttare appieno questo potenziale, aumentando non solo il numero di attività e progetti di cooperazione culturale transnazionale, ma anche la loro visibilità e loro portata.

1.2 La nuova definizione di museo, un nuovo paradigma internazionale per le policy culturali

A livello globale, negli ultimi tre anni abbiamo assistito a profondi cambiamenti nel settore culturale, dettati da molteplici fattori tra cui, indubbiamente, anche l'esperienza pandemica, il rapido sviluppo tecnologico e l'affermarsi di nuovi approcci verso la produzione e fruizione, che includa nuovi segmenti di pubblico.

Questi cambiamenti hanno necessariamente mutato anche il rapporto con le istituzioni museali suscitando nuove riflessioni, stimolando approcci diversi e spesso facendo emergere difficoltà nel rispondere prontamente, e in modo adeguato, alle richieste della società.

Un aspetto di grande rilievo per il settore museale si è verificato nel 2022: l'adozione da parte dell'*International Council of Museums* (ICOM) della nuova definizione di museo. Tale processo di aggiornamento non ha una mera funzione definitoria, ma rappresenta una vera e propria, nuova carta d'identità delle istituzioni museali a livello internazionale. La nuova definizione è molto importante perché sottolinea ed enfatizza un nuovo approccio che orienterà le scelte di gestione e la mission stessa dei musei. La nuova definizione integra e rielabora la precedente dicitura del 2007, già elaborata nell'Assemblea Generale ICOM - International Council of Museums tenutasi a Vienna che definiva il museo: *“un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto”*.

Dopo un lungo processo di consultazioni internazionali, avviato dalla Conferenza Generale ICOM di Milano nel 2016, si è arrivati alla nuova definizione, approvata a Praga ad agosto 2022, dall'Assemblea Generale Straordinaria dell'ICOM, durante la 26ma Conferenza Generale ICOM:

“Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale.

Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità.

Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze”.

Già da anni, si è abbandonata l'idea di museo come luogo unicamente deputato alla conservazione e all'esposizione, ma con la nuova definizione viene avvalorato ed evidenziato il ruolo centrale delle istituzioni museali nella dimensione sociale, il loro valore etico e identitario per il territorio. La nuova definizione, approvata con una maggioranza del 92,4%, quindi praticamente all'unanimità, consolida ciò che già accade, da tempo, nelle istituzioni culturali e vede l'introduzione di aspetti quali: l'accessibilità, l'inclusione, la sostenibilità e la promozione delle diversità - elementi che sottolineano l'importanza di relazionarsi con le comunità ai fini di un rapporto educativo inteso come rapporto attivo, incentrato sull'interazione, sulla condivisione delle conoscenze e sullo scambio.

Gli elementi etici e sociali risultano, quindi, centrali nella nuova definizione di museo che si afferma come apparato inclusivo e accessibile, caratteristiche che non sono correlate solo all'accoglienza del pubblico, ma

anche alla gestione degli aspetti tradizionali della funzione museale come la comunicazione dei contenuti scientifici, l'esposizione del patrimonio e la ricerca.

La condivisione delle conoscenze e delle esperienze è alla base della nuova visione del museo. Tra le funzioni imprescindibili, emerge il ruolo chiave nella ricerca scientifica espressa in una visione multidisciplinare e di collaborazione con le altre istituzioni culturali quali archivi, biblioteche, università, accademie ed enti di ricerca.

Il museo si trova a dover consolidare e allargare la rete di relazioni in cui opera per garantire e ampliare la partecipazione delle comunità di riferimento. Lo scambio con soggetti pubblici e privati risulta centrale in questo percorso di integrazione e crescita, oltre alla naturale relazione con le altre istituzioni culturali operanti sul territorio quali archivi, biblioteche, università e istituzioni scolastiche.

I musei si avvalgono di una vasta gamma di conoscenze specialistiche, competenze e risorse materiali che possono trovare applicazione anche all'esterno del museo. La condivisione di tali risorse o la prestazione di servizi possono costituire un'estensione delle attività museali, purché non compromettano l'esplicita missione del museo (*Codice Etico ICOM - 5. Le risorse presenti nei musei forniscono opportunità ad altri istituti e servizi pubblici*).

Un passo necessario per perseguire l'obiettivo dell'inclusione e della condivisione è legato al processo di comunicazione, all'esposizione del patrimonio e all'interpretazione, in una logica di fruizione allargata, che ne consegue. È necessario considerare e analizzare i diversi tipi di pubblico per creare connessioni realmente efficaci e centrate, in modo da creare connessioni di senso attraverso programmi di visite, elementi interattivi, didascalie e percorsi espositivi. La costruzione di questo processo basato sull'analisi e l'interpretazione va oltre la comunicazione nozionistica e l'intento divulgativo, ma punta alla vera integrazione e inclusione dei visitatori, nella costruzione di uno scambio reciproco.

Le persone, in quanto pubblici con diverse peculiarità, sono sempre più al centro degli obiettivi delle istituzioni culturali che, quindi, subiscono una forte pressione per eliminare ogni tipo di ostacolo materiale e immateriale che ostacoli o limiti la fruizione del patrimonio culturale.

Il museo non vuole più limitarsi all'apertura al pubblico ma vuole essere una realtà accessibile sotto tutti i profili: temporali, fisici, cognitivi e sociali. I musei devono essere accessibili regolarmente a tutti, in orari ragionevoli, prestando particolare attenzione alle persone che hanno specifiche esigenze (Codice etico ICOM - 1.4 I musei assicurano la conservazione, l'interpretazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'umanità). Oltre ad orari che favoriscano la partecipazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche per consentire il libero accesso a tutti nelle strutture, il percorso verso l'accessibilità implica lo sviluppo di contenuti didascalici comprensibili ai diversi tipi di pubblico, favorendo un approccio *plurisensoriale e multiculturale*, che consenta anche il superamento delle barriere psicologiche ed economiche. I musei devono rendere accessibili le proprie collezioni e comunicarle in maniera comprensibile e inclusiva per consentire a tutti i cittadini di godere pienamente del diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, a godere delle arti e a partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici. (Art. 27 c. 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani).

La promozione della diversità (culturali, sociali, sessuali ecc..) è un elemento innovativo e fondamentale nella nuova definizione. I musei non solo vogliono rispondere alle nuove urgenze e sensibilità del contesto sociale, ma vogliono essere promotori del rispetto di esse. Questa attenzione si declina sotto innumerevoli profili, a partire dalla strutturazione stessa dei gruppi di professionisti che operano nelle istituzioni culturali, all'attenzione e alla ricerca di pubblici lontani o fin ora marginalizzati, fino alla definizione di nuove forme di narrazione museale. Nell'acquisizione, nell'esposizione e nelle narrazioni si dovrà porre sempre più attenzione alla rappresentazione della pluralità di valori e approcci culturali.

Ulteriore elemento innovativo è il tema terribilmente attuale della sostenibilità, che coinvolge tutti gli ambiti e settori. I contributi delle istituzioni museali agli obiettivi dell'Agenda 2030 si identificano sia nelle azioni della gestione interna delle strutture, come la riduzione dell'impatto ambientale, sia nelle azioni di divulgazione e sensibilizzazione della comunità, in quanto attori principali dell'azione educativa.

Le sfide che questa nuova visione pone alle istituzioni museali sono molteplici e l'affermazione e la qualificazione di figure professionali specializzate guidate da amministrazioni responsabili e competenti, sono prerogative necessarie al raggiungimento degli obiettivi proposti, per garantire costanza nello sviluppo dei progetti intrapresi.

Il museo diventa, così, strumento per condividere la conoscenza e il valore del patrimonio culturale materiale e immateriale, educando ed entrando in relazione, non solo con un pubblico di prossimità, ma con un pubblico variegato e diverso.

1.3 La Raccomandazione del Consiglio d'Europa per il settore culturale e creativo

Il ruolo chiave rappresentato dalla cultura è stato ulteriormente sottolineato, quest'anno, dalla Raccomandazione CM/Rec (2022)15 del Consiglio d'Europa, adottata dal Comitato dei Ministri il 20 maggio 2022 alla 132ª Sessione del Comitato dei Ministri.

La cultura è strumento imprescindibile per valorizzare, tutelare e promuovere gli ideali e i principi alla base della società democratica europea, e le raccomandazioni emanate ribadiscono la necessità di riconoscere l'importanza delle arti e delle discipline umanistiche per il raggiungimento degli obiettivi legati allo sviluppo economico, sociale e ambientale.

Il potere della cultura e della creatività è, prima di tutto, quello di stimolare il pensiero critico attraverso il quale si costruisce il futuro delle società. E', quindi, necessario incentivare lo sviluppo e l'attenzione alla sfera culturale che può e deve contribuire in modo significativo a definire obiettivi collettivi e ad affrontare le grandi sfide globali, quali le crisi democratiche, sociali, economiche, sanitarie ed ambientali in chiave culturale.

Per raggiungere questi obiettivi e affrontare le sfide globali, è necessario incoraggiare alcuni cambiamenti sul piano normativo e politico per orientare la crescita verso un orizzonte culturale *inclusivo, collettivo, tecnologico e sostenibile*.

Favorire l'accessibilità alla cultura e lavorare per migliorare, riconoscere e tutelare il ruolo professionale di artisti e operatori del settore, significa investire nello sviluppo sociale, nell'educazione all'empatia, nella collaborazione internazionale, incentivando, così, il dialogo interculturale.

L'esperienza pandemica del Covid-19 ha evidenziato l'importanza dei settori culturali anche sotto il profilo del benessere fisico e psicologico per la popolazione e la centralità della dimensione collettiva e relazionale, ribadendo così il ruolo di coesione sociale della cultura e della funzione di ponte che devono svolgere gli attori culturali anche nelle dinamiche di scambio internazionale.

Strumenti utili per attuare e facilitare questo scambio sono le reti favorite dallo sviluppo tecnologico, presente tra i punti centrali della Raccomandazione del Consiglio d'Europa, in cui viene ribadito come il progresso tecnologico deve essere concepito e analizzato nella dimensione culturale. Il progresso tecnologico, utile a favorire l'accessibilità ai luoghi della cultura, comunicare e divulgare il patrimonio e migliorare le condizioni di vita è strettamente correlato allo sviluppo del progresso culturale che nutre i valori etici sociali e culturali in un'ottica di coesione sociale. Il settore culturale e creativo è quindi un motore essenziale del digitale e della creatività economica che e deve fare di queste risorse strumenti utili nell'affrontare le sfide globali.

Come evidenziato anche dal documento promulgato dal Centro internazionale di ricerca *KEA European Affairs*, specializzato in cultura e industrie creative, il progetto di Raccomandazione proposto dal Consiglio d'Europa pone, tra le sfide globali di maggior criticità, la crisi ambientale. Artisti e operatori culturali possono svolgere un ruolo importante nell'educare e promuovere un cambiamento nella gestione delle risorse e nel rispetto ambientale, sia a livello politico, sia nell'individualità dei cittadini. Gli attori culturali (artisti, operatori culturali, professionisti creativi, industrie, istituzioni, associazioni) devono esser messi nella condizione di poter contribuire all'innovazione e al perseguimento degli obiettivi legati ad una nuova etica per lo sviluppo sostenibile, sfruttando al meglio anche le tecnologie digitali, l'intelligenza artificiale e i nuovi canali di comunicazione.

Le sfide globali che siamo chiamati ad affrontare richiedono una visione rinnovata nella gestione della cultura e dell'impatto che i professionisti del settore possono avere sulla società. Per attuare queste innovazioni è necessario riconoscere la capacità trasformativa della cultura in quanto motore di cambiamenti sociali, politici e tecnologici; la creatività e il patrimonio culturale sono, quindi, risorse strategiche nella creazione del nostro futuro dato che *la cultura è la base per il rilancio prosperità, coesione sociale e benessere delle persone e delle comunità* (Dichiarazione di Roma dei Ministri della Cultura del G20).

1.4 Il settore culturale e la transizione digitale: i risultati di un sondaggio UE³

Nell'ambito della sfida della digitalizzazione del patrimonio culturale europeo, la Commissione ha promosso la creazione del *Collaborative Cloud for Cultural Heritage* (Spazio dati europeo comune per il patrimonio culturale). Il *Cloud* ha il fine di supportare gli enti operanti nel capo del patrimonio culturale - pubblici e privati, a condividere i prodotti digitali in modo più visibile, più interconnesso, più armonizzato e più informato. La piattaforma consentirà di realizzare esposizioni digitali, condividere documentazione e dati sulle opere d'arte, documentando le opere stesse, la dimensione digitale della conservazione, del restauro e della gestione del patrimonio culturale a livello europeo. Si tratta di un'iniziativa nata su base politica, su indicazione sia del Parlamento europeo, sia del Consiglio dell'UE.

Per raccogliere il punto di vista degli stakeholders, la Commissione europea ha realizzato - tra settembre e novembre 2022 un sondaggio online. Più di mille ricercatori e professionisti dei beni culturali hanno partecipato alla survey e risulta interessante fare cenno ad alcuni risultati che evidenziano prospettive e fabbisogni degli operatori nel campo culturale rispetto alla transizione digitale e alla necessità di condividere contenuti culturali a livello europeo.

Il 75,4% degli intervistati ha espresso il proprio interesse a diventare membro della rete *Cloud* prevista dalla Commissione UE. Quasi la metà degli intervistati (46%) ritiene che la mancanza di una piattaforma di collaborazione digitale con strumenti adatti alle esigenze dei professionisti dei Beni Culturali sia una delle sfide principali nella transizione digitale del settore. Gli strumenti per l'interazione digitale sono al primo posto tra le esigenze di strumenti degli intervistati, tra cui: strumenti per la creazione, la condivisione e il riutilizzo di contenuti interattivi (43,3%); strumenti per l'arricchimento dei metadati assistiti dall'intelligenza artificiale (37%); strumenti per l'interazione avanzata con i contenuti digitali del settore (37%); strumenti per l'analisi, progettazione e test delle interazioni con i visitatori (33,6%).

Circa il 40% degli intervistati ritiene di aver bisogno di supporto informatico (40,8%), formazione sulle competenze digitali (38,9%) e di una comunità di utenti attiva (38,6%). Circa un terzo degli intervistati ha evidenziato la necessità di attrezzature informatiche adeguate (32,3%).

Nel Rapporto europeo di analisi dei risultati del sondaggio, si evidenzia la centralità della formazione per gli operatori del patrimonio culturale - dall'acquisizione di conoscenze informatiche di base all'uso di strumenti informatici altamente sofisticati sviluppati per il *Cloud*. A tal fine, nel Rapporto europeo, si richiama la necessità di mobilitare risorse provenienti da Horizon Europe, Digital Europe e Creative Europe, nonché dal Fondo Sociale Europeo Plus, e si evidenzia l'importanza, accanto alla formazione, dell'impegno dell'UE e degli Stati membri – anche attraverso i Fondi Strutturali – di assicurare adeguata dotazione informatica e accesso a Internet a banda larga su vasta scala per i professionisti del patrimonio culturale, in tutto lo Spazio europeo della ricerca.

1.5 Le sfide del PNRR per cambiare gli ecosistemi culturali ed aprire a nuove professionalità

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede investimenti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico e culturale, che viene considerato un *asset* che può svolgere un ruolo molto importante per lo sviluppo economico e non solo sociale del Paese.

³Stakeholders' Survey on a European Collaborative Cloud for Cultural Heritage European, Commission Directorate-General for Research and Innovation Directorate D, dicembre 2022.

Gli interventi del PNRR per il settore culturale prevedono azioni finalizzate alla manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni culturali di competenza del Ministero della Cultura (MiC), che gestirà complessivamente 5,74 miliardi di euro circa. Si tratta di un'azione straordinaria e una sfida gestionale ed organizzativa oltre che culturale. Come negli altri Ministeri è stata creata una Struttura di missione, che nel MiC è collocata all'interno del Segretariato generale.

Un elemento qualificante del settore culturale evidenziato dal PNRR è quello della digitalizzazione, enorme sfida ed opportunità per un mondo che è sempre vissuto in una logica "analogica" e più attento al passato che al futuro. Il progetto della *digital library* (è significativo che la nuova struttura di coordinamento si chiami proprio così) era già partito prima della pandemia, ha avuto una fortissima accelerazione dopo il COVID, e prevede, da solo più di 500 milioni di investimento pubblico. Questa linea di azione, che spingerà il sistema museale e culturale in generale verso tendenze di fruizione e gestione integrata tra fisico e digitale (*Phigital*) che sono già consolidate in altri Paesi europei, prevede pochi e grandi interventi per lo più gestiti dalla struttura centrale del MiC. I bandi che finora sono stati emanati riguardano attività di digitalizzazione e catalogazione che potranno essere attuate solo da grandi player ed estremamente generalizzati, con un impatto limitato sui territori e sulle strutture periferiche del MiC, se non come soggetti passivi del processo di acquisizione. L'obiettivo della tutela e della ricerca sarà sicuramente centrato, mentre sarà molto più difficile quello della valorizzazione ed utilizzo dell'enorme mole di dati per la creazione e diffusione di produzioni, servizi di carattere locale e che favoriscano l'ampliamento dei pubblici e delle occasioni di fruizione del patrimonio, così come indicato molto chiaramente dalla nuova definizione di museo.

Questa prima parte del PNRR presuppone anche un impiego, in termini di risorse umane e professionali, di professionalità qualificate provenienti dai settori archivistici e delle biblioteche, che di solito hanno avuto un ruolo più defilato rispetto agli archeologi, architetti, e storici dell'arte - figure tradizionalmente utilizzate e richieste nel settore culturale pubblico ma anche privato. Ciò rappresenta un'opportunità sia per i giovani, sia per riqualificare ed aggiornare parte del personale del Ministero e delle altre amministrazioni pubbliche regionali e locali, anche perché il patrimonio in termini di competenze e responsabilità gestionale è diviso tra Ministero, Regioni e amministrazioni locali (es. Musei civici, fondazioni municipali, aziende speciali, etc.).

L'aspetto delle risorse professionali e delle competenze che possano soddisfare le esigenze di digitalizzazione espresse nel PNRR è decisivo: andranno formate risorse che dovranno svolgere un ruolo e garantire un "impulso" anche dopo la fine di questo piano di investimenti, che ha un valore straordinario ma concentrato nel tempo. La sfida, anche per il mondo del lavoro della cultura non sarà quella di digitalizzare il patrimonio, ma di creare un ecosistema diffuso di professionisti ed imprese, capaci di dialogare e lavorare con il settore pubblico per creare valore a partire da *asset* digitalizzati. Ha, sicuramente un importante valore pubblico di tutela e di ricerca la creazione di una *Library*, ma deve essere chiaro a cosa servirà dopo e in quali forme le professioni creative e culturali potranno utilizzarla per creare servizi e prodotti di qualità ma anche economicamente sostenibili.

L'occasione preziosa del digitale, attraverso i fondi del PNRR, deve portare le imprese e l'intero ecosistema fatto di competenze pubbliche e private a sfidarsi su un mercato internazionale, altrimenti non si uscirà mai da logiche e dimensioni locali, che non potranno mai garantire sostenibilità economica a progetti fuori dalla tradizionale committenza pubblica. Questo aspetto, che è anche un'opportunità, va sottolineato, tenuto conto della visibilità ed attrattività che l'Italia ha in termini di patrimonio artistico e culturale e di come è percepita internazionalmente.

L'elemento della formazione sia tecnica, sia manageriale delle risorse umane e professionali coinvolte deve essere uno dei punti chiave della digitalizzazione del sistema culturale e creativo, per andare oltre la logica dell'intervento straordinario, per rafforzare la filiera, garantendo un ecosistema innovativo ed efficiente, e per la creazione di valore diffuso e duraturo. In altre parole, mirando a rendere il sistema delle industrie culturali e creative competitivo ed innovativo a livello europeo e mondiale, che poi è il vero obiettivo dello straordinario sforzo del programma Next generation EU.

In tale ottica, i grandi player che attueranno il Piano di digitalizzazione dovranno rafforzare il rapporto con il mondo universitario, non solo con i corsi di ingegneria ed informatica ma, soprattutto, con le Facoltà umanistiche che formano archivisti, bibliotecari, storici dell'arte, etc. e questa è un'altra sfida non banale. Un

ruolo importante, non solo operativo ma di indirizzo e di scenario, potrebbe essere svolto dalla Fondazione Scuola del Patrimonio, che ha come obiettivo proprio quello di integrare la formazione settoriale che è delle Università, con competenze trasversali anche di carattere economico ed inerenti ai processi di gestione e valorizzazione dei luoghi della cultura. Anche i percorsi di formazione dei funzionari stranieri del settore culturale, soprattutto del Mediterraneo, possono essere un'occasione molto concreta per stabilire connessioni e rapporti che risulteranno molto utili per veicolare e sviluppare servizi e contenuti culturali, proprio a partire dalla *digital library*.

Tenuto conto di alcune criticità e della direzione accentrata della parte di digitalizzazione, il PNRR ha previsto una serie di altri interventi, alcuni decisamente innovativi nel metodo e nell'oggetto, che hanno, invece, una forte caratterizzazione locale, fino a coinvolgere soggetti pubblici e privati molto piccoli e con interventi totalmente frazionati e diffusi nel territorio. Qui la sfida è diversa ed opposta perché presuppone, non solo la capacità del sistema territoriale e locale di elaborare progettualità adeguate, ma anche, successivamente, di attuare e rendicontare tali progetti, talvolta gestiti da enti di piccolissima dimensione. Anche in questo caso, sarà cruciale curare l'aspetto della formazione e delle competenze perché l'attuazione dei progetti lasci un substrato di capacità gestionale ed amministrativa che vada oltre il progetto e che sperimenti un'interazione proficua tra le amministrazioni e le professionalità specifiche che saranno necessarie per l'attuazione degli interventi. Si tratta di una serie di numerosi, piccoli e medi interventi con caratteristiche molto eterogenee e che insisteranno su contesti regionali e locali con profonde differenze in termini di efficacia e competenza dell'amministrazione pubblica.

L'attuazione del PNRR è avviata ed alcuni bandi sono stati assegnati, anche se taluni non in modo definitivo, già nell'autunno 2022. Può essere utile riportare qualche dato dei primi bandi perché è una prima cartina di tornasole sull'attuazione da parte del MiC, nonché sulla risposta che i soggetti beneficiari sono stati in grado di fornire. Prima dell'estate 2022, era attesa la pubblicazione, da parte del MiC, delle graduatorie di una serie di bandi che facevano riferimento a cinque diverse misure del PNRR. Nello specifico:

- efficientamento energetico di cinema, teatri e musei;
- attrattività dei borghi;
- parchi e giardini storici;
- valorizzazione dei luoghi di culto;
- tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale.

Le risorse assegnate dal Ministero della cultura con le graduatorie pubblicate a giugno 2022 ammontano a oltre un miliardo e mezzo di euro. Gli investimenti più consistenti (circa 762 milioni di euro) riguardano *l'attrattività dei borghi*. Questa misura è molto interessante perché riguarda un processo di progettualità diffusa da parte di soggetti di solito in posizioni periferiche, se si esclude la Strategia nazionale delle Aree interne.

La misura prevedeva due distinte linee di investimento:

- La "linea A" prevede il finanziamento di progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati; i progetti ammissibili al finanziamento erano al massimo uno per ogni regione e provincia autonoma: per ciascuna proposta sono stati assegnati circa 20 milioni di euro.
- La "linea B" mira, invece, alla realizzazione di progetti di rigenerazione urbana e sociale per almeno 229 borghi storici. In questo secondo caso le risorse potevano essere assegnate sia ai comuni che a operatori del settore che intendessero svolgere la loro attività nel borgo oggetto dell'intervento.

Anche gli *investimenti sui luoghi di culto* possono essere suddivisi in due distinti filoni. Alla messa in sicurezza e adeguamento sismico di chiese, torri e campanili sono stati assegnati in totale 240 milioni. Mentre al restauro del patrimonio culturale gestito dal fondo edifici di culto spettano altri 250 milioni circa. Quasi 289 milioni complessivi infine sono stati assegnati per l'efficientamento energetico di musei, cinema e teatri.

Per non essendo possibile per la diversa costruzione dei bandi fare un confronto dettagliato ed omogeneo dell’allocazione delle risorse, alcuni elementi di interesse emergono dal confronto aggregato al livello delle regioni.

FIGURA 1 - LA RIPARTIZIONE PER REGIONE DEI FONDI PNRR DELLA CULTURA

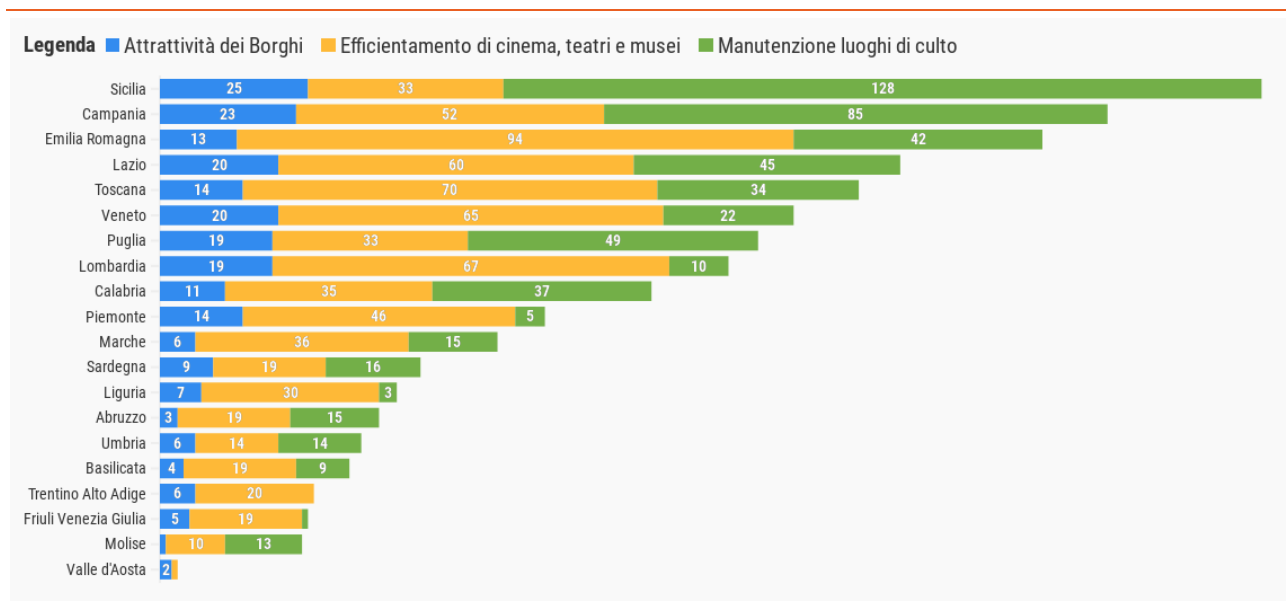


Fonte: elaborazione da Openpolis su dati Ministero della Cultura (dato ad ottobre 2022)

La regione che riceverà la maggior quota di risorse è la Sicilia (175 milioni circa) a cui segue la Campania (poco meno di 167 milioni) e il Lazio (quasi 134 milioni). Agli ultimi posti invece Molise (11,8 milioni), Valle d’Aosta (21,8 milioni) e Friuli-Venezia Giulia (35,7 milioni).

Alle regioni del meridione andrà all’incirca il 45,7% delle risorse messe a bando (dai bandi finora espletati) soddisfacendo, pertanto, la c.d. quota Sud prevista dal PNRR. La maggior parte riguarda l’efficientamento energetico di cinema, teatri e musei (742 progetti finanziati). Sono invece 543 gli interventi previsti per i luoghi di culto e 227 quelli per i borghi.

Campania e Sicilia si confermano al primo posto anche per numero di progetti finanziati (rispettivamente 186 e 160), mentre al terzo posto, in questo caso, l’Emilia-Romagna (149) precede il Lazio (125).

FIGURA 2 - RIPARTIZIONE DEI FONDI PER REGIONE E PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Fonte: elaborazione da Openpolis su dati Ministero della Cultura (dato ad ottobre 2022)

Può, inoltre, essere utile specificare alcuni luoghi della cultura specifici che rientrano tra quelli finanziati.

Tra i 348 teatri con progetti di efficientamento energetico, ci sono tra i più rinomati del nostro paese. Tra cui il teatro alla Scala e il teatro degli Arcimboldi di Milano; il Sistine e il Globe theatre di Roma; il teatro Regio di Parma, La Fenice di Venezia, il teatro de Maggio musicale fiorentino, il gran teatro Giacomo Puccini di Viareggio, il San Carlo di Napoli e il Teatro massimo di Palermo.

Tra i musei oggetto di intervento troviamo, invece, il Museo archeologico nazionale di Matera; la Galleria Borghese e il parco archeologico del Colosseo a Roma; i parchi archeologici di Ercolano e dei Campi Flegrei a Napoli; il Castello Svevo di Trani; il parco archeologico di Ostia antica e il Cenacolo vinciano a Milano.

Sulla valorizzazione di parchi e giardini storici, che rappresenta un elemento inedito e di grande interesse ci sono la Reggia di Caserta; il Real bosco di Capodimonte (VT); il parco di Pinocchio a Collodi (PT); il parco del Castello reale di Moncalieri (TO) e il parco e giardino storico nel contesto del Parco reale di Monza.

Citiamo, infine, alcuni tra gli interventi legati ai luoghi di culto. Tra questi, la messa in sicurezza del campanile della chiesa di Santo Stefano a Venezia; della chiesa di san Domenico a Matera; del duomo di Gerace (RC); della basilica di san Domenico e della chiesa di san Giacomo maggiore a Bologna; della chiesa dello spirito santo e del convento dei cappuccini di Galatina (LE).

In conclusione, il 2023 sarà, per i motivi sopra specificati, un anno di svolta, di grandi opportunità perché si potranno delineare indirizzi e progetti, il cui impatto per il settore e per l'intero paese saranno importantissimi in termini, non solo di tutela e ricerca, ma soprattutto di valorizzazione e creazione di valore economico, sociale ed occupazione a partire dall'asset patrimonio culturale ed artistico.

È una grande sfida che potrà essere affrontata se l'ecosistema pubblico e privato saprà utilizzare e valorizzare e formare le professionalità necessarie ed utili all'attuazione del PNRR, con una visione ampia, di lungo periodo, in modo che le competenze attivate possano, poi, continuare a svolgere un ruolo anche dopo l'attuazione dei progetti. La sfida è, quindi, quella di integrare in una collaborazione di lungo periodo le risorse professionali pubbliche e private, le università e gli altri attori migliorando la capacità di sviluppo e gestione dell'intero ecosistema e non solo di porzioni di esso.

1.6 Il quadro delle imprese del core del Sistema Culturale e creativo italiano

A chiusura del presente capitolo e prima di passare alla specifica analisi dei fabbisogni professionali delle imprese del Sistema Produttivo Culturale e Creativo italiano sulla base dei risultati dell'indagine Excelsior 2022, presentiamo un quadro di sintesi esplicativo delle principali grandezze (numerosità, valore aggiunto prodotto ed occupazione creata) riferite al tessuto imprenditoriale che costituisce il nucleo delle attività culturali del sistema stesso, ossia del relativo *core* culturale, che si compone dei seguenti comparti:

- Architettura e design;
- Comunicazione;
- Audiovisivo e musica;
- Videogiochi e software;
- Editoria e stampa;
- *Performing arts* e arti visive;
- Patrimonio storico-artistico.

Questo segmento è definito da una perimetrazione settoriale delle attività economiche e dei professionisti⁴ appartenenti al mondo delle imprese, ossia quell'insieme di attività economiche che, con dettaglio settoriale più fine possibile (quarto digit della classificazione Ateco 2007), partecipano alla definizione della filiera culturale, intercettate attraverso l'utilizzo del Registro Imprese.

L'impostazione metodologica adottata permette di ottenere stime di contabilità nazionale relative al valore aggiunto e all'occupazione prodotta dalla filiera⁵.

TABELLA 1 - NUMEROSITÀ, VALORE AGGIUNTO E OCCUPAZIONE DELLE IMPRESE DEL CORE DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO ITALIANO, PER COMPARTO, ANNO 2021 (VALORI ASSOLUTI)

Comparti del core del Sistema Produttivo Culturale e Creativo	Imprese		Valore aggiunto		Occupazione	
	Il 4,5% del totale economia 270.318 unità -1,5% rispetto al 2019		Il 3,1% del totale economia 48.614,2 milioni di euro -4,8% rispetto al 2019		Il 3,3% del totale economia 830,8 migliaia di occupati -3,2% rispetto al 2019	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
Architettura e design	82.993	30,7	7.090,7	14,6	147,9	17,8
Comunicazione	41.764	15,4	4.845,7	10,0	111,0	13,4
Audiovisivo e musica	15.853	5,9	5.226,7	10,8	55,3	6,7
Videogiochi e software	33.240	12,3	13.988,4	28,8	178,9	21,5
Editoria e stampa	64.532	23,9	10.541,8	21,7	195,4	23,5
<i>Performing arts</i> e arti visive	30.781	11,4	4.224,7	8,7	91,2	11,0
Patrimonio storico e artistico	1.155	0,4	2.696,2	5,5	51,1	6,2
Core Cultura	270.318	100,0	48.614,2	100,0	830,8	100,0

Fonte: Fondazione Symbola - Unioncamere, *Io sono Cultura - Rapporto 2022*

Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo italiano, e ancor di più il suo *core*, per una sua maggior propensione al coinvolgimento umano attraverso spettacoli, rappresentazioni e comunicazione, rappresenta uno degli ambiti imprenditoriali che maggiormente hanno risentito degli effetti negativi dell'epidemia da Covid-19, con

⁴ Per il settore dell'architettura i dati del Registro delle imprese sono integrati con informazioni sugli architetti liberi professionisti di fonte ISTAT.

⁵ Per approfondimenti sia relativi alle stime, che alla perimetrazione, si rimanda ai rapporti Symbola "Io sono cultura" rif: <https://www.symbola.net/ricerca/io-sono-cultura-2022/>

specifico riferimento alla crisi generata dal coinvolgimento delle imprese nelle misure restrittive imposte a livello governativo.

Durante il 2020, il tessuto imprenditoriale del comparto culturale è riuscito a non subire contrazioni significative, dimostrando in una prima fase di avere una buona reattività, e successivamente di saper sfruttare il sostegno rappresentato dalle misure adottate dal governo, unitamente al blocco dei licenziamenti e al ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

Nel 2021, tuttavia, con la riduzione degli interventi straordinari e una ripresa delle attività che ha stentato a decollare, il numero di cessazioni ha inevitabilmente intaccato la consistenza del sistema, con particolare riferimento al nucleo strettamente culturale delle attività che lo compongono.

Il numero complessivo di imprese del *core* della filiera culturale nel 2021 ha subito una contrazione nell'ultimo biennio dell'1,5%, seguendo una dinamica sostanzialmente in linea con quella riscontrata nel complesso dell'economia nazionale, che, perciò, non ne ha intaccato il relativo peso sul complesso del tessuto imprenditoriale del Paese, che si conferma pari al 4,5%.

Tuttavia, il quadro delle stime di valore aggiunto e occupati realizzate per gli ultimi due anni (2019-2021) restituisce dinamiche ed evoluzioni tutt'altro che favorevoli per il comparto culturale italiano.

In particolare, il valore aggiunto di quasi 49 miliardi di euro prodotto dal *core* cultura non rappresenta di certo un risultato positivo, visto che, se confrontato con quello del 2019, mostra una flessione del 4,8%, sensibilmente peggiore sia di quella registrata in media nell'ambito dell'intero Sistema Produttivo Culturale e Creativo italiano (pari al -3,4%), che soprattutto nel complesso dell'economia (-1,1%).

Non va di purtroppo meglio dal punto di vista occupazionale, dal momento che nel biennio considerato si rileva una contrazione del 3,2%, più intensa di quasi un punto percentuale rispetto a quella della media del sistema e di 1,7 punti percentuali rispetto a quella del complesso dei settori economici.

Nonostante gli effetti della crisi pandemica abbiano interessato prepotentemente, come detto, il *core* culturale, intaccandone la consistenza, nonché il valore aggiunto e l'occupazione prodotti, il contributo di questo comparto alla creazione di ricchezza e di posti di lavoro nel Paese appare ancora tutt'altro che residuale, attestandosi, rispettivamente, al 3,1% e al 3,3% del totale dell'economia.

Per quanto riguarda il peso assunto dai singoli comparti, in termini di numerosità delle imprese prevale abbastanza nettamente il settore dell'Architettura e design, che costituisce quasi un terzo del tessuto imprenditoriale del *core*, a fronte di quote di valore aggiunto ed occupazione pari, rispettivamente, a meno del 15% e a meno del 18%, seguito dal segmento dell'Editoria e stampa, con quasi un quinto del totale delle imprese, cui corrispondono percentuali non dissimili di valore aggiunto ed occupati.

Comprese tra l'11% ed il 15% le quote rappresentate in quanto a numerosità dalle imprese della Comunicazione (15% circa), dei Videogiochi e software (oltre il 12%) e delle *Performing arts* e arti visive (oltre l'11%), mentre non arrivano al 6% quelle dell'Audiovisivo e musica, pur producendo valore aggiunto per una percentuale quasi doppia.

Il comparto Videogiochi e software produce la parte più rilevante di valore aggiunto (pari a quasi il 30% del totale) ed oltre un quinto dei posti di lavoro del *core* cultura.

Numericamente residuale la porzione afferente alle imprese del Patrimonio storico e artistico, comparto tuttavia capace di produrre quote di valore aggiunto ed occupazione comprese tra il 5% ed il 6%.

2 I RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR 2022

Introduzione

Per analizzare le caratteristiche del mercato del lavoro dipendente del settore culturale e creativo, l'Indagine Excelsior ha perimetrato l'ambito di analisi tramite i codici di attività economica della classificazione ATECO 2007 che possono essere associati a cultura e creatività. Si tratta di 57 codici di attività a livello di quinta cifra ATECO, aggregate in quattro famiglie: Industrie creative (che includono 10 codici), Industrie culturali (37 codici), Patrimonio storico-artistico (3 codici), *Performing arts* ed intrattenimento (7 codici). Il complesso di queste quattro famiglie viene qui denominato "Imprese Culturali e Creative" o ICC.

Nel 2022, le ICC italiane con lavoratori dipendenti ammontavano a 57.430 unità, per un totale di 626.950 dipendenti, dato in aumento del 4,5% rispetto al 2021. Da questo insieme di imprese, che, a differenza di quanto trattato nel par. 1.6, non include i liberi professionisti, il quantitativo di entrate di lavoratori previsto per il 2022 è pari a 277.760 unità, in crescita rispetto a quanto era stato previsto nel 2021 (268 mila unità), confermando il settore in ripresa rispetto alla contrazione registrata nel 2020. Va sottolineata però una criticità: tra le nuove entrate previste, è aumentata di oltre otto punti percentuali la quota di quelle di difficile reperimento, passando dal 30,7% nel 2021 al 39,1% nel 2022.

TABELLA 2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE E DELLE IMPRESE DEL "MADE IN ITALY A CONTENUTO CULTURALE", DIPENDENTI ED ENTRATE PREVISTE NEL 2022 (VALORI ASSOLUTI) E RELATIVA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (VALORI PERCENTUALI)

	Imprese con dipendenti*	Stock dipendenti*	Entrate previste**	% entrate diff. rep.**
Totale Imprese culturali e creative	57.430	626.950	277.760	39,1
<i>di cui:</i>				
Industrie culturali	36.980	456.810	183.360	40,1
Industrie creative	13.880	108.100	53.910	41,2
Patrimonio storico-artistico	670	8.000	3.200	30,8
<i>Performing arts</i> e intrattenimento	5.880	54.040	37.300	32,0
Imprese del <i>Made in Italy</i> a contenuto culturale***	19.390	53.730	20.320	52,6

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/03/2022, integrato con l'archivio INPS. Nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior i dati relativi alle imprese e ai rispettivi dipendenti non comprendono una serie di soggetti quali enti pubblici, organizzazioni no profit, liberi professionisti, etc. che potrebbero ricadere nel perimetro delle attività culturali e creative. I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di tali arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I contratti considerati sono quelli di durata superiore a 20 giorni lavorativi alle dipendenze (contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, "a chiamata", etc.), di lavoro somministrato e quelli non alle dipendenze (collaborazione coordinata e continuativa e altri).

*** I valori afferiscono al segmento delle Imprese del *Made in Italy* a contenuto culturale e, pertanto, integrano l'oggetto del presente lavoro rispetto alle Imprese Culturali. Tali imprese, che appartengono a settori diversi (cfr. Appendice 1), esprimono un orientamento verso il sistema della cultura e della creatività.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Anche in questa edizione del Rapporto, ai quattro settori sopra descritti se ne aggiunge un quinto definito come "Imprese del *Made in Italy* a contenuto culturale". Tale settore include 32 codici della classificazione ATECO 2007 che fanno riferimento al comparto manifatturiero. Anche le imprese artigiane fino a 9 dipendenti e che presentano uno di questi 32 codici entrano in tale perimetro, per un totale di 19.390 imprese che danno lavoro ad un numero di dipendenti pari a quasi 54mila unità (dato sostanzialmente in linea con quello del 2021). In termini di dimensionamento, rispetto alle ICC, questo cluster è rappresentato da imprese mediamente più piccole e quindi relativamente più esposto alle fluttuazioni economiche; ciò nonostante, le entrate per il 2022 da parte del settore del *Made in Italy* a contenuto culturale registrano un aumento dell'1,7% rispetto al 2021, attestandosi di poco sopra quota 20mila. In questo segmento si segnalano difficoltà di reperimento significativamente superiori rispetto alla media delle imprese del *core* cultura e con una tendenza crescente (dal 41,8% del 2021 al 52,6% del 2022, ossia oltre dieci punti percentuali in più).

Quadro di sintesi

Prima di addentrarci nel vivo dell'analisi, presentiamo un quadro di sintesi dinamica delle principali caratteristiche del fabbisogno professionale delle ICC nel complesso e per singolo comparto per il 2022, a confronto con il totale economia.

TABELLA 3 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL FABBISOGNO PROFESSIONALE DELLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE PER IL 2022, A CONFRONTO CON IL TOTALE ECONOMIA (VARIAZIONI PERCENTUALI E DIFFERENZE IN PUNTI PERCENTUALI 2022 SU 2021)

Totale ICC, singoli comparti e totale economia	Variazione 22/21 (%)	Variazione 22/21 (p.p.)				
	Entrate previste	Non in sostituzione e non presente in azienda	Livello professionale (% high skill)	Livello istruzione (% laureati)	Difficoltà reperimento	Esperienza richiesta
TOTALE ICC	3,5	-2,6	2,8	4,8	8,4	-0,4
Industrie creative	1,7	-0,4	6,8	1,8	9,0	-1,4
Industrie culturali	6,1	-3,9	4,3	7,9	8,0	0,2
Patrimonio storico-artistico	2,6	0,1	-0,8	-3,5	10,2	5,3
<i>Performing arts</i> e intrattenimento	-5,4	-0,8	-12,1	-5,8	8,4	-2,4
TOTALE ECONOMIA	11,6	-1,1	0,8	1,4	8,3	-1,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le ICC hanno programmato, per il 2022, oltre 57mila entrate. Si tratta del 3,5% in più rispetto all'anno precedente, a fronte del +11,6% fatto registrare dalle imprese del totale economia.

In particolare, si è riscontrato un -5,4% di richieste provenienti dalle *Performing arts* e intrattenimento, più che compensato dai delta positivi rilevati nell'ambito degli altri comparti (+6,1% per le Industrie culturali).

Il peso delle nuove figure inserite in azienda sul totale delle entrate è sceso in tutti i comparti (picco negativo pari al -3,9 p.p. tra le Industrie culturali), con una diminuzione più intensa rispetto a quella del complesso dell'economia.

Il livello professionale (rappresentato dalla quota di high skill sul totale) delle figure previste in entrata nel 2022 dalle imprese culturali e creative è cresciuto più che nel totale economia (+2,8 p.p. vs +0,8%), specialmente tra le Industrie creative (+6,8 p.p.).

La quota di laureati richiesti dalle imprese culturali e creative, tra il 2022 e il 2021, è cresciuta di 4,8 p.p. (incremento massimo tra le Industrie culturali; variazioni negative nell'ambito del Patrimonio storico-artistico e *Performing arts* e intrattenimento), a fronte di +1,4 p.p. registrati nel totale dell'economia.

Le difficoltà di reperimento segnalate dalle imprese culturali e creative aumentano in tutti i comparti, in maniera sostanzialmente omogenea e del tutto in linea con quanto rilevato nel sistema economico nel complesso.

L'esperienza nel 2022 viene richiesta dalle imprese culturali e creative in maniera sostanzialmente analoga rispetto al 2021 (-2,4 p.p. tra le *Performing arts* e intrattenimento; +5,3 p.p. nel Patrimonio storico-artistico; -1,7 p.p. nel complesso dell'economia).

2.1 Caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese culturali e creative per il 2022

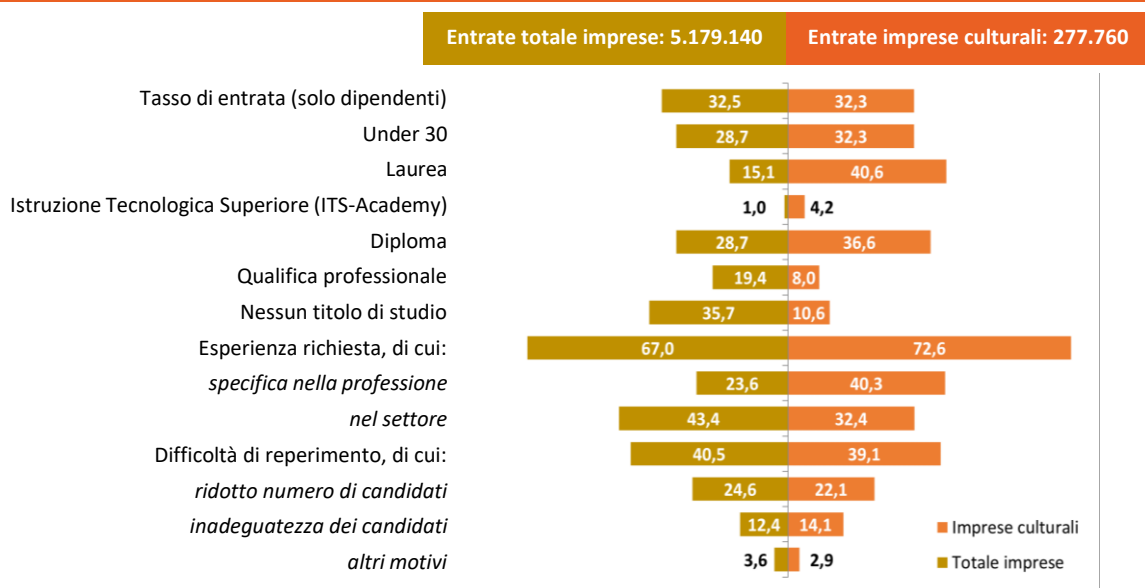
Le imprese culturali e creative hanno programmato per il 2022 un numero di entrate pari a 277.760 unità (+3,5% rispetto all'anno scorso), pari al 5,4% dei circa 5,2 milioni di entrate previste dal totale delle imprese italiane. Per il 2022, il tasso di entrata (il rapporto tra le entrate programmate con contratti di lavoro dipendente e il personale dipendente già impiegato nel settore nel periodo oggetto di analisi) è al 32,3%, di mezzo punto inferiore rispetto al 2021 e di fatto quasi equivalente a quello del complesso dell'economia (32,5%).

Con riferimento alle caratteristiche distintive delle entrate delle ICC rispetto al totale economia, permane sensibile il tema dell'età, dove la quota di entrate under 30 delle ICC è pari al 32,3%, 4,8 punti percentuali in più rispetto al 2021, a fronte di una quota del complesso dell'economia pari al 28,7%. Per quanto riguarda i livelli di istruzione, si accentua, nel 2022 la richiesta di figure altamente qualificate: il 40,6% delle entrate previste riguarda lavoratori laureati (con circa 5 punti percentuali in più rispetto al 2021), richiesta fortemente superiore rispetto al complesso dell'economia, dove la quota è pari al 15,1%. Rimane elevata, anche se in calo, la richiesta di figure diplomate: il 36,6% delle entrate previste (era il 42,1% nel 2021), contro il 28,7% dell'intera economia.

Seppur legate a un contesto di sperimentazione e attitudine alla creatività, le ICC identificano l'esperienza come un fattore chiave nella scelta dei propri candidati: il 72,6% delle entrate deve possedere una pregressa esperienza a fronte del 67% del complesso dell'economia. Si tratta di un dato quasi equivalente al 2021 (73%), comunque in crescita rispetto al 2020 (69,1%) e al 2019 (71,4%). Il possesso di esperienza specifica nella professione si conferma un elemento cruciale e di crescente importanza: le imprese preferiscono avere lavoratori con specifiche esperienze professionali nel 40,3% dei casi (era il 34,9 % nel 2021). Risulta più bassa la richiesta di esperienza specifica settoriale (pari al 32,4%) rispetto ad una media nazionale del 43,4%. La difficoltà di reperimento del personale, pari al 39,1%, risulta vicina al valore medio nazionale (40,5%), un dato per cui va considerato l'aumento di 8 punti percentuali rispetto all'anno precedente, quando era pari al 30,7%. Per il 22,1% dei casi, le difficoltà di reperimento sono associate al ridotto numero di candidati (in aumento di oltre 5 punti percentuali rispetto al 2021), mentre nel 14,1% dei casi la difficoltà è legata all'inadeguatezza degli stessi (in aumento di oltre 2 punti percentuali rispetto al 2021).

Un'ulteriore importante caratteristica della domanda di lavoro delle ICC possiamo riscontrarla osservando la distribuzione delle professionalità ricercate rispetto alle aree funzionali aziendali (Figura 3). Possiamo notare come le imprese del *core* culturale si contraddistinguono per una rilevante domanda di lavoratori con specializzazioni terziarie e specialistiche, dato differente rispetto al dato medio delle imprese italiane. Nel totale dell'economia la quasi totalità delle professioni in entrata afferisce a sole due aree: produzione ed erogazione di beni e servizi, con una quota del 47,1% (dato in diminuzione di quasi 12 punti percentuali rispetto al 2021), e quella amministrazione, vendita e logistica, con il 45,1% (dato in forte aumento, con oltre 18 punti percentuali in più rispetto al 2021), mentre nelle ICC, queste due aree, pur essendo prevalenti, lasciano spazio anche ad altri ambiti: progettazione, ricerca e sviluppo (9,8% delle entrate previste contro il 3,2% del dato nazionale); marketing, comunicazione e assistenza clienti, con il 5,9% del totale delle professionalità contro il 2,3% del dato nazionale; area IT con una quota particolarmente elevata e in aumento di 7 punti percentuali rispetto al 2021, pari al 22,5% e marcatamente superiore rispetto al dato nazionale (2,2%).

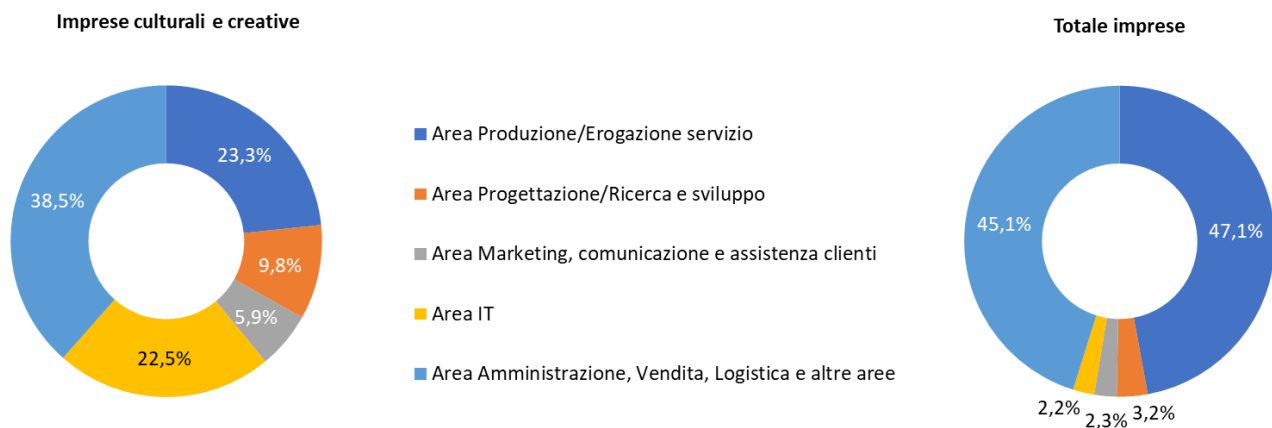
FIGURA 3 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE NEL 2022 DALLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE E DAL TOTALE IMPRESE
(VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)



* Valori assoluti arrotondati alle decine

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

FIGURA 4 – ENTRATE PREVISTE NEL 2022 DALLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE E DALLE IMPRESE NEL COMPLESSO, PER AREA FUNZIONALE DI INSERIMENTO (DISTRIBUZIONE PERCENTUALE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

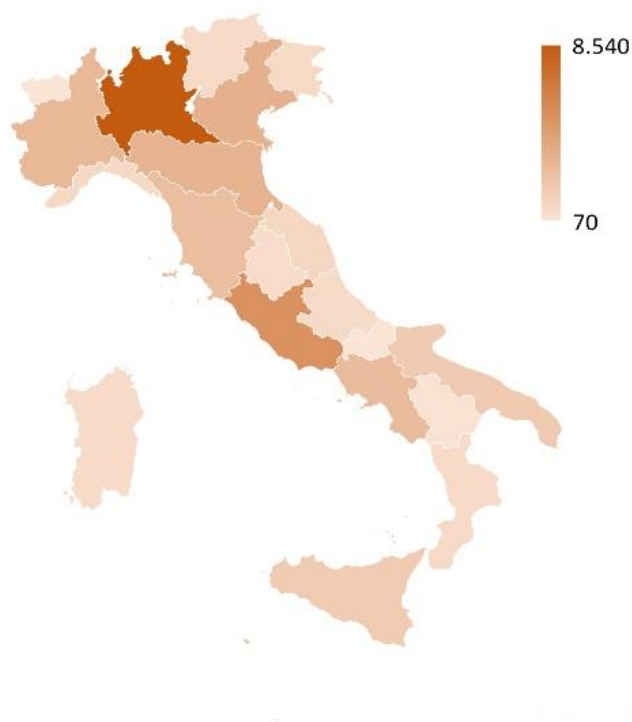
2.2 I fabbisogni formativi e professionali espressi dai settori del sistema culturale e creativo

2.2.1 Caratteristiche delle entrate delle industrie culturali

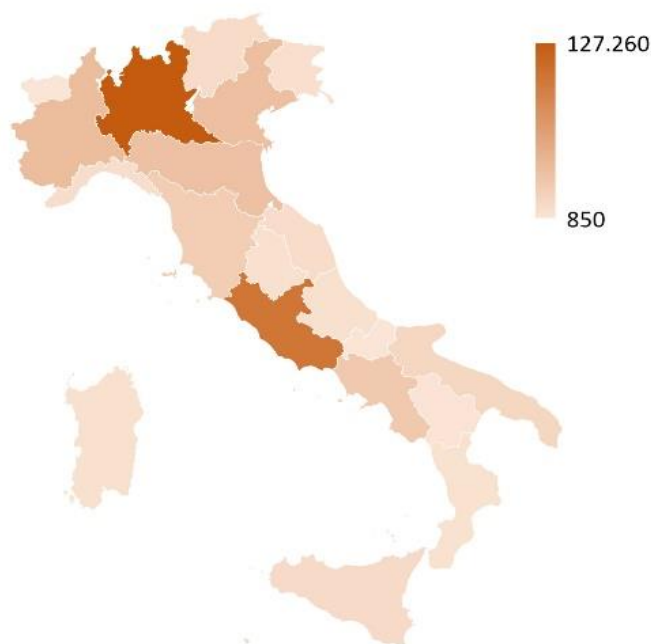
Nella definizione del cluster di imprese legate al comparto dell'industria culturale vengono considerate le attività di editoria e stampa, quelle dell'industria cinematografica e musicale, quelle radio-televisive e quelle della produzione di giochi e videogiochi. Questo comparto risulta il più rilevante - sia per numero di imprese che di occupati - dei quattro del *core* cultura. Il rapporto Excelsior del 2022 restituisce un numero di imprese con dipendenti pari a circa 37mila unità, quasi i due terzi del totale delle ICC, in aumento del 3,6% rispetto al 2021. La crescita del numero di imprese è stata accompagnata da quella dei lavoratori dipendenti, pari a 456.810 unità (rispetto ai circa 434.000 del 2021), rappresentando circa il 73% del totale delle ICC.

Nella Figure seguenti (5 e 6) possiamo osservare la distribuzione territoriale delle industrie culturali e del relativo numero di dipendenti nelle 20 regioni amministrative italiane. Anche quest'anno, la concentrazione del numero di imprese vede nella Lombardia il territorio in cui si localizzano maggiormente le imprese culturali e creative (8.540 imprese, 23,1%), seguita dalla regione Lazio (5.160 imprese, 14%). Ordine confermato (rispetto al 2021) anche nella distribuzione dei lavoratori dipendenti dove Lombardia (27,9%; 127.260 occupati) e Lazio (22,3%, 101.800 occupati) rappresentano le regioni al vertice in termini di localizzazione.

FIGURA 5 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE IMPRESE DELLE INDUSTRIE CULTURALI



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

FIGURA 6 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI OCCUPATI DIPENDENTI DELLE INDUSTRIE CULTURALI

























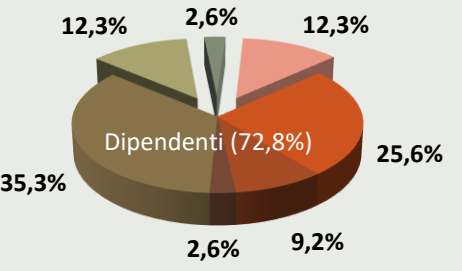
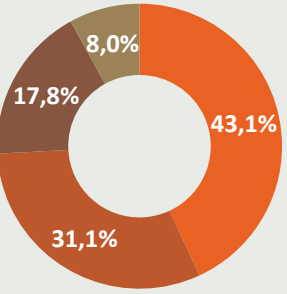

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Complessivamente, il numero di entrate previste nel 2022 è pari a circa 183mila unità, un valore aumentato del 6% circa rispetto a quello del 2021. Tra queste, il numero di giovani under 30 rappresenta il 34,5% del totale, in aumento di oltre 5 punti percentuali rispetto al 2021. Questo aspetto denota una buona propensione a investire sui giovani da parte delle imprese del comparto, con oltre un terzo delle entrate riservato agli under 30.

Possiamo definire in crescita anche il livello di “stabilità” e qualità dei contratti relativo a queste entrate: il 25,6% sono ingressi con contratti a tempo indeterminato, rispetto al 22,3% del 2021, a fronte di una quota in calo per i tempi determinati: 35,3% contro il 40,2% del 2021, che pur rimangono la forma di ingresso prevalente. Un aspetto degno di nota riguarda le caratteristiche di genere dei candidati richiesti: nel 2022 per il 71,4% dei casi non viene fatta alcuna distinzione. Un dato che descrive un costante aumento se confrontato con il 2020, quando l’interdipendenza tra i due sessi riguardava solamente il 57,2% delle entrate programmate (nel 2021, il 67,4%). Tuttavia, rimane costante una preferenza, per la parte rimanente (16,8% nel 2022 e 17,3% nel 2021) per figure di genere maschile.

In controtendenza rispetto all’anno precedente, nel 2022 aumenta la difficoltà di reperimento da parte delle industrie culturali che, di fatto, si allinea a quella di tutto il sistema economico, attestandosi a quota 40,1% (8 punti percentuali in più rispetto al 2021). Come aspetti critici possiamo notare la difficoltà di reperimento per mancanza di candidati, che passa da una incidenza del 18,7% ad una del 22,8%, a fronte del 24,6% riferito al totale economia. Risultano in aumento la difficoltà di reperire nuovi candidati per via della preparazione inadeguata, che passa da una incidenza del 10,9% ad una del 14,5% nel 2022, risultando maggiore rispetto al totale economia. A questo aumento si associa anche la necessità di un maggiore livello di preparazione dei candidati. Possiamo, infatti, notare come il 78,4% delle entrate necessiti di ulteriore formazione, oltre 5 punti percentuali in più rispetto al 2021.

TABELLA 4 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE NEL 2022 DALLE INDUSTRIE CULTURALI (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE DEL SETTORE)

CONSISTENZA IMPRESE* 36.980	DIPENDENTI* 456.810																								
ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2022 183.360 TASSO DI ENTRATA (DIPENDENTI) 29,2	GIOVANI (VALORE ASSOLUTO) 63.330 GIOVANI (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE) 34,5																								
<p style="text-align: center;">LIVELLO ISTRUZIONE</p> <table border="0"> <tr> <td><i>Titolo universitario</i></td> <td style="text-align: right;">42,7</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)</i></td> <td style="text-align: right;">5,9</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Diploma secondario</i></td> <td style="text-align: right;">37,5</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Formazione professionale</i></td> <td style="text-align: right;">6,8</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Nessun titolo di studio</i></td> <td style="text-align: right;">7,2</td> <td></td> </tr> </table>	<i>Titolo universitario</i>	42,7		<i>Istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)</i>	5,9		<i>Diploma secondario</i>	37,5		<i>Formazione professionale</i>	6,8		<i>Nessun titolo di studio</i>	7,2		<p style="text-align: center;">GENERE</p> <table border="0"> <tr> <td><i>Maschile</i></td> <td></td> <td style="text-align: right;">16,8</td> </tr> <tr> <td><i>Femminile</i></td> <td></td> <td style="text-align: right;">11,8</td> </tr> <tr> <td><i>Ugualmente adatto</i></td> <td></td> <td style="text-align: right;">71,4</td> </tr> </table>	<i>Maschile</i>		16,8	<i>Femminile</i>		11,8	<i>Ugualmente adatto</i>		71,4
<i>Titolo universitario</i>	42,7																								
<i>Istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)</i>	5,9																								
<i>Diploma secondario</i>	37,5																								
<i>Formazione professionale</i>	6,8																								
<i>Nessun titolo di studio</i>	7,2																								
<i>Maschile</i>		16,8																							
<i>Femminile</i>		11,8																							
<i>Ugualmente adatto</i>		71,4																							
<p style="text-align: center;">FORMA CONTRATTUALE DELLE ASSUNZIONI</p>  <table border="0"> <tr> <td>Tempo indeterminato</td> <td>Apprendistato</td> </tr> <tr> <td>A chiamata</td> <td>Tempo determinato</td> </tr> <tr> <td>Somministrazione</td> <td>Collaboratori</td> </tr> <tr> <td>Altri non alle dipendenze</td> <td></td> </tr> </table> <p>Dipendenti (72,8%)</p>	Tempo indeterminato	Apprendistato	A chiamata	Tempo determinato	Somministrazione	Collaboratori	Altri non alle dipendenze		<p style="text-align: center;">ESPERIENZA</p>  <table border="0"> <tr> <td>nella professione</td> <td>43,1%</td> </tr> <tr> <td>nel settore</td> <td>31,1%</td> </tr> <tr> <td>generica esperienza di lavoro</td> <td>17,8%</td> </tr> <tr> <td>nessuna esperienza di lavoro</td> <td>8,0%</td> </tr> </table>	nella professione	43,1%	nel settore	31,1%	generica esperienza di lavoro	17,8%	nessuna esperienza di lavoro	8,0%								
Tempo indeterminato	Apprendistato																								
A chiamata	Tempo determinato																								
Somministrazione	Collaboratori																								
Altri non alle dipendenze																									
nella professione	43,1%																								
nel settore	31,1%																								
generica esperienza di lavoro	17,8%																								
nessuna esperienza di lavoro	8,0%																								
NECESSITÀ ULTERIORE FORMAZIONE 78,4 	DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 40,1 <i>Per mancanza di candidati</i> 22,8 <i>Preparazione inadeguata</i> 14,5 <i>Altri motivi</i> 2,8																								

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/03/2022, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Osservando le figure professionali maggiormente richieste troviamo, al primo posto, i tecnici esperti in applicazioni audio, video e gaming, con oltre 18mila entrate previste, la cui domanda è notevolmente aumentata rispetto al 2021 (di circa il 37%). Gli operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audiovisiva nel 2022 passano al secondo posto (rispetto al 2021), con circa 9mila nuove entrate previste, in calo del 45,2% rispetto al 2021. I registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi figurano al terzo posto tra le professioni maggiormente richieste, con 8.810 nuove entrate, dato in calo del 19% rispetto al 2021.

In generale, le difficoltà di reperimento segnalate delle industrie culturali sono aumentate e per alcune figure l'incidenza è più che raddoppiata, rappresentando un fattore di particolare criticità. Se guardiamo alle prime dieci professioni richieste, si evidenzia come i tecnici esperti in applicazioni audio, video, gaming, i tecnici web settore audio-visivo e gli ingegneri industriali e gestionali settore audio-visivo presentino difficoltà di reperimento superiori alla media delle professioni ricercate dalle industrie culturali (e della media di tutto il sistema economico). Rispetto a queste tre figure, un rilevante aumento del mismatch rispetto al 2021 è evidente per i tecnici web settore audio-visivo che registrano un aumento della difficoltà di reperimento di oltre 41 punti percentuali rispetto al 2021 e per gli ingegneri industriali e gestionali settore audio-visivo che registrano oltre 13 punti percentuali di difficoltà di reperimento in più rispetto all'anno precedente.

TABELLA 5 - GRADUATORIA DELLE PROFESSIONI SIGNIFICATIVE PIÙ RICHIESTE* DALLE INDUSTRIE CULTURALI NEL 2022 E RELATIVA QUOTA RITENUTA DI DIFFICILE REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZE PERCENTUALI)**

Professioni	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Tecnici esperti in applicazioni audio, video, gaming	18.070	41,3
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	9.070	25,7
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	8.810	13,9
Tecnici della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	6.260	12,5
Stampatori	3.870	40,1
Tecnici web settore audio-visivo	3.490	57,0
Ingegneri industriali e gestionali settore audio-visivo	2.440	50,9
Grafici pubblicitari e allestitori di scena	2.100	5,8
Scrittori e professioni assimilate	1.620	11,6
Giornalisti	1.470	10,9
Tecnici del marketing settore audio-visivo	1.280	20,5
Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	1.260	89,0
Macchinisti e attrezzisti di scena	1.240	5,7
Addetti alla vendita di biglietti	870	19,4
Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	850	40,9
Rilegatori e professioni assimilate	850	36,7
Disegnatori industriali e professioni assimilate	770	46,0
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	750	24,2
Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	430	43,1
Estetisti e truccatori	360	17,5
Acconciatori	290	25,1
Operatori di impianti per la fabbricazione della carta	270	41,1
Artigiani incisoristi, acquafortisti, serigrafisti e professioni assimilate	230	28,8
Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni	170	3,0

(SEGUE) TABELLA 5 - GRADUATORIA DELLE PROFESSIONI SIGNIFICATIVE PIÙ RICHIESTE* DALLE INDUSTRIE CULTURALI NEL 2022 E RELATIVA QUOTA RITENUTA DI DIFFICILE REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZE PERCENTUALI)**

Professioni	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Ingegneri energetici e meccanici	150	25,3
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	150	10,4
Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	140	30,6
Grafici e disegnatori artistici, pittori e restauratori di beni culturali	120	28,1
Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	70	10,8
Professioni più significative delle industrie culturali	67.550	30,4
Altre professioni richieste dalle industrie culturali	115.810	45,8
Totale professioni richieste dalle industrie culturali	183.360	40,1

* Selezionate nell'ambito di quelle con almeno 50 entrate programmate.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

In generale, i fabbisogni delle industrie culturali evidenziano una richiesta di lavoratori con livelli di istruzione elevati.

A più di 4 candidati su 5 è richiesto il diploma o la laurea, mentre nel complesso dell'economia questi titoli di studio vengono richiesti per meno del 44% delle entrate.

Tra le entrate programmate dalle industrie culturali, oltre un terzo (37,5%) riguarda lavoratori con un livello d'istruzione secondario (diploma o titolo assimilabile), provenienti principalmente da percorsi di studio con indirizzo informatico e di telecomunicazioni (oltre 11mila) e, a seguire, da studi in grafica e comunicazione (oltre 7mila) e dal liceo artistico (4mila).

FIGURA 7 - PRINCIPALI INDIRIZZI DI DIPLOMA* RICHIESTI DALLE INDUSTRIE CULTURALI ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2022 (VALORI ASSOLUTI)

* Indirizzi di diploma esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 50 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

FIGURA 8 - PRINCIPALI INDIRIZZI DI LAUREA* RICHIESTI DALLE INDUSTRIE CULTURALI ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2022 (VALORI ASSOLUTI)

* Indirizzi di laurea esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 50 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Tra le assunzioni programmate possiamo osservare la crescita di lavoratori con titolo universitario, per una quota pari al 42,7%, dato in aumento rispetto al 2021 di quasi 8 punti percentuali. Si tratta, in primis, di lavoratori con formazione in ambito umanistico, filosofico, storico e artistico (8.560 unità) e, a seguire, da lavoratori con un titolo universitario in scienze matematiche, fisiche ed informatiche (6.600 unità) e da quelli con titolo in ingegneria elettronica e dell'informazione (3.710 unità).

Un ultimo aspetto rilevante riguarda le competenze specifiche richieste ai profili professionali in ingresso. Possiamo osservare come particolarmente elevata (e in crescita rispetto al 2021) sia la richiesta di competenze trasversali, specie quelle di flessibilità e adattamento (79,8%) e di lavoro in gruppo (76,7%), entrambe possedute in misura leggermente più elevata rispetto al complesso delle ICC. Si noti, inoltre, come anche la richiesta di competenze digitali (74,4%) e di capacità di *problem solving* (73,5%) rappresentino fattori rilevanti e in crescita per i profili professionali ricercati nel 2022, mentre, se guardiamo all'insieme delle ICC, si fermano, rispettivamente al 66,5% (per le competenze digitali) e al 67,5% per il *problem solving*.

TABELLA 6 - COMPETENZE CHE LE INDUSTRIE CULTURALI RITENGONO DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE FIGURE PROFESSIONALI IN ENTRATA NEL 2022 (QUOTA % SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELLE INDUSTRIE CULTURALI PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA)

Competenze richieste	Quota % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata
Trasversali	
Lavorare in gruppo	76,7
Problem solving	73,5
Lavorare in autonomia	53,3
Flessibilità e adattamento	79,8
Green	
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	37,4
Tecnologiche	
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	44,6
Utilizzare competenze digitali	74,4
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	36,8
Comunicative	
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	44,4
Comunicare in lingue straniere	28,3

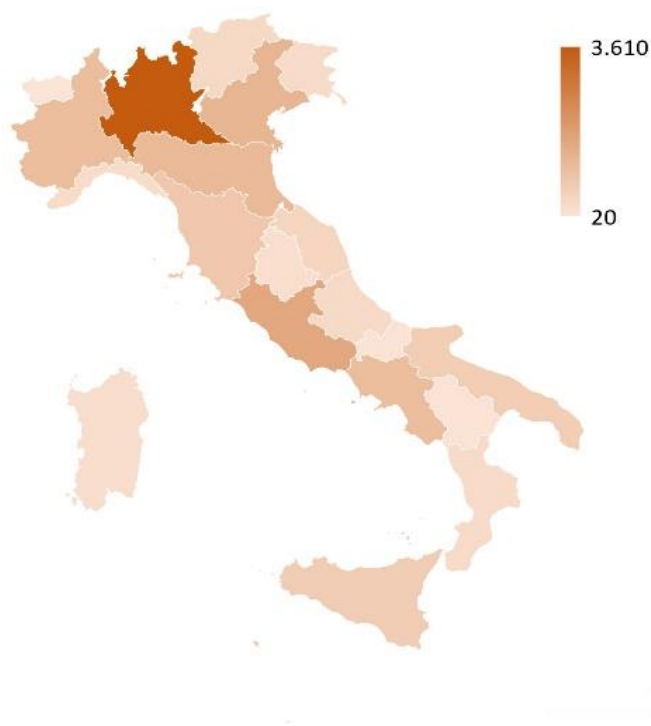
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

2.2.2 Caratteristiche delle entrate delle industrie creative

Nel cluster “industrie creative” sono incluse le aziende operanti nella comunicazione, nella grafica tecnica e nel design, ivi compresi gli studi professionali di ingegneria e di architettura. Dal Registro delle Imprese, si ricava un numero totale di quasi 14mila imprese (in crescita dell’1,7% rispetto al 2021), pari al 24,2% del totale delle imprese culturali e creative. In questo comparto, il numero di dipendenti ammonta a 108.100, rappresentando il 17,2% del totale dei lavoratori delle ICC e confermando un comparto caratterizzato da imprese di minore dimensione, con un numero medio di dipendenti pari a 7,8 unità per impresa, rispetto alle 10,9 unità dell’intero sistema delle ICC.

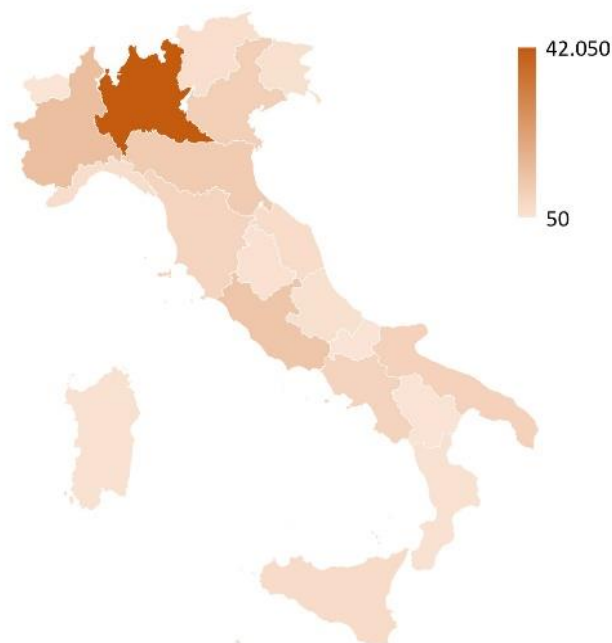
Osservando la distribuzione regionale di queste imprese, si conferma una forte concentrazione nelle regioni del Nord e Centro con Lombardia (26%, 3.610 imprese), e Lazio (11,5%, 1.600 imprese) nelle due posizioni di vertice. Con riferimento all’occupazione, la Lombardia primeggia in maniera ancora più netta, con il 38,9% degli occupati complessivi (42.050 dipendenti), mostrando una dimensione media in termini di addetti dipendenti superiore alla media del Sistema creativo e culturale (con 11,6 contro i 7,8). In termini di occupati anche quest’anno la seconda regione è il Piemonte, con il 10,6% del totale (11.480 dipendenti).

FIGURA 9 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE IMPRESE DELLE INDUSTRIE CREATIVE



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

FIGURA 10 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI OCCUPATI DIPENDENTI DELLE INDUSTRIE CREATIVE



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Il numero di entrate previste nel 2022 è pari a 53.910 unità, registrando un +1,7% rispetto al dato 2021. La previsione è per un 33,4% del totale riferita a giovani, in aumento rispetto all'anno precedente (31,4%) e ancora superiore (di quasi 5 punti percentuali) rispetto al totale dell'economia.









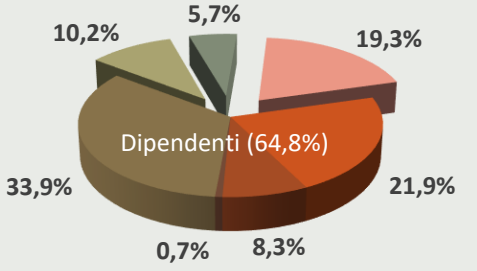
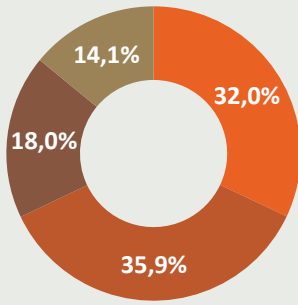

Per le imprese creative la quota di entrate prevista con contratto a tempo indeterminato (21,9%) è superata da quella delle entrate con contratto a tempo determinato (33,9%). Anche per il 2022, si conferma una caratteristica del comparto: un ampio ricorso a contratti non alle dipendenze dell'impresa (forme contrattuali atipiche o autonome): il 19,3% (0,5 punti percentuali in meno rispetto al 2021).

Osservando le caratteristiche di genere dei candidati, nel 61,4% dei casi non viene fatta alcuna distinzione nelle figure richieste. Per quel che concerne, invece, il restante 38,6% dei casi si conferma, nel 2022, la preferenza per gli uomini (23%) rispetto alle donne (15,6%).

Da notare una crescita nella difficoltà di reperimento delle figure professionali in questo comparto (41,2%), con un aumento di 9 punti percentuali rispetto al 2021 (32,2%). La principale motivazione di queste segnalazioni da parte delle industrie creative è data dalla carenza di candidati (24,3%), quota peraltro in crescita di 9 punti percentuali, mentre il dato relativo alle difficoltà di reperimento incontrate per preparazione inadeguata dei candidati (14,2%) rimane pressoché costante rispetto al 2021 (14,9%).

Si conferma una tendenza rilevante: sia nel 2022, come nel 2021 e nel 2020, le imprese valutano che oltre 9 nuove entrate su 10 abbiano bisogno di essere formate per rispondere alle necessità aziendali.

TABELLA 7 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE NEL 2022 DALLE INDUSTRIE CREATIVE (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE DEL SETTORE)

CONSISTENZA IMPRESE*		DIPENDENTI*	
13.880		108.100	
ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2022		GIOVANI (VALORE ASSOLUTO)	
53.910		18.010	
TASSO DI ENTRATA (DIPENDENTI)		GIOVANI (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE)	
32,3		33,4	
LIVELLO ISTRUZIONE		GENERE	
<i>Titolo universitario</i>	47,7 	<i>Maschile</i>	 23,0
<i>Istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)</i>	1,3 	<i>Femminile</i>	 15,6
<i>Diploma secondario</i>	32,8 	<i>Ugualmente adatto</i>	 61,4
<i>Formazione professionale</i>	6,1 		
<i>Nessun titolo di studio</i>	12,0 		
FORMA CONTRATTUALE DELLE ASSUNZIONI		ESPERIENZA	
			
<ul style="list-style-type: none"> ■ Tempo indeterminato ■ A chiamata ■ Somministrazione ■ Altri non alle dipendenze ■ Apprendistato ■ Tempo determinato ■ Collaboratori 		<ul style="list-style-type: none"> ■ nella professione ■ nel settore ■ generica esperienza di lavoro ■ nessuna esperienza di lavoro 	
NECESSITÀ ULTERIORE FORMAZIONE		DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO	
90,6		41,2	
		<ul style="list-style-type: none"> <i>Per mancanza di candidati</i> 24,3 <i>Preparazione inadeguata</i> 14,2 <i>Altri motivi</i> 2,8 	

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/03/2022, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Il peso delle entrate previste dalle imprese del comparto creativo, nel 2022, ha registrato un lieve calo rispetto al 2021, passando dal 19,7% al 19,4% del totale delle ICC. Si rileva un aumento di 9 punti percentuali della difficoltà di reperimento delle figure professionali ricercate: dal 32,2% del 2021 al 41,2% del 2022. È altresì aumentata, di 11 punti percentuali, la difficoltà di reperimento delle professioni più significative (54,4% nel 2022 a fronte del 43,4% nel 2021).

Guardando ai profili richiesti, possiamo osservare gli effetti dei numerosi investimenti nel campo dell'edilizia degli ultimi due anni. Infatti, tra i profili che hanno avuto una certa rilevanza nel 2022, si è largamente ampliata la richiesta di ingegneri civili e professioni assimilate (+42% circa). Praticamente raddoppiano le entrate previste di tecnici del marketing settore grafico-pubblicitari (che passano da 790 a 1.560); mentre i tecnici esperti in applicazioni settore grafico-pubblicitari sono quasi quintuplicati in un anno, passando da 200 a quasi mille. In aumento anche le richieste per i tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili per l'architettura.

Si riducono del 10,5%, invece, le entrate di disegnatori industriali e professioni assimilate e quelle di architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio, quasi dimezzate rispetto al 2021.

In campo edilizio-architettonico, le professioni con maggiori difficoltà di reperimento sono quelle legate alla transizione energetica, con competenze nell'attuale mercato del lavoro correlate ai grandi investimenti che le politiche nazionali ed internazionali stanno sostenendo, a partire dal PNRR⁶. Si tratta dei tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili per l'architettura con un'elevatissima difficoltà di reperimento (94,5% nel 2022, anche se in calo rispetto al 98,3% del 2021). Tra gli altri profili con alte percentuali in crescita segnaliamo gli stampatori (dal 78,8% del 2021 all'88% registrato nel 2022), gli ingegneri elettrotecnici (dal 65% al 75,5%) e i tecnici del marketing settore grafico-pubblicitario, con un balzo che va dal 54% al 75,1% in un anno.

TABELLA 8 - GRADUATORIA DELLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE RICHIESTE* DALLE INDUSTRIE CREATIVE NEL 2022 E RELATIVA QUOTA RITENUTA DI DIFFICILE REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZE PERCENTUALI)**

Professioni	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Ingegneri civili e professioni assimilate	3.660	65,6
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.790	59,0
Ingegneri industriali e gestionali	1.760	60,2
Tecnici del marketing settore grafico-pubblicitario	1.560	75,1
Analisti e progettisti di software settore-grafico pubblicitario	1050	28,5
Tecnici esperti in applicazioni settore grafico-pubblicitario	970	27,3
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	720	11,9
Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	480	42,1
Grafici e disegnatori artistici, pittori e restauratori di beni culturali	290	1,4
Ingegneri elettrotecnici	280	75,5
Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	250	5,3
Stampatori	180	88,0
Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili per l'architettura	170	94,5
Fotografi e professioni assimilate	170	60,7
Agenti di pubblicità	160	69,4
Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	150	82,2
Scrittori e professioni assimilate	150	49,0

⁶ MISSIONE 2 (M2) del PNRR: Rivoluzione verde e transizione ecologica (<https://www.mite.gov.it/pagina/missione-2-m2-rivoluzione-verde-e-transizione-ecologica>)

(SEGUE) TABELLA 8 - GRADUATORIA DELLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE RICHIESTE* DALLE INDUSTRIE CREATIVE NEL 2022 E RELATIVA QUOTA RITENUTA DI DIFFICILE REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZE PERCENTUALI)**

Professioni	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Grafici pubblicitari e allestitori di scena	150	42,9
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	120	64,1
Ingegneri biomedici e bioingegneri per la progettazione integrata	90	71,8
Professioni più significative delle industrie creative	14.260	54,4
Altre professioni richieste dalle industrie creative	39.650	36,5
Totale professioni richieste dalle industrie creative	53.910	41,2

* Selezionate nell'ambito di quelle con almeno 50 entrate programmate.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le imprese del comparto segnalano significative difficoltà anche nel reperimento di professionalità altamente qualificate (legate a competenze STEM, criticità riscontrabile nell'intero contesto italiano) quali gli ingegneri biomedici e bioingegneri per la progettazione integrata (71,8%) e quelli elettronici e in telecomunicazioni (82,2%).

FIGURA 11 - PRINCIPALI INDIRIZZI DI DIPLOMA* RICHIESTI DALLE INDUSTRIE CREATIVE ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2022 (VALORI ASSOLUTI)

* Indirizzi di diploma esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 50 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

FIGURA 12 - PRINCIPALI INDIRIZZI DI LAUREA* RICHIESTI DALLE INDUSTRIE CREATIVE ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2022 (VALORI ASSOLUTI)

* Indirizzi di laurea esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 50 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Con una dinamica simile a quella delle industrie culturali, il comparto creativo richiede personale altamente qualificato, in possesso di titoli universitari (47,7% dei lavoratori previsti in entrata). I titoli più richiesti appartengono all'ingegneria civile o architettura (quasi 5mila ingressi), seguiti dalle lauree in ambiti economici (2mila circa) e da ingegneria industriale (più di 800). Il 32,8% delle entrate è, invece, riservato a coloro in possesso di diploma; in quest'ambito, primeggiano gli indirizzi in amministrazione, finanza e marketing (più di mille entrate previste) e informatica e telecomunicazioni (poco meno di 800).

Come riscontrato negli anni precedenti, le attività di *recruitment* delle industrie creative sono caratterizzate da una domanda elevata di competenze nei processi di selezione del personale. Misurando con un indicatore⁷ il livello di queste esigenze, il comparto delle industrie creative richiede 5,22 competenze a fronte di una media delle ICC di 5,18 con un incremento rispetto al 2021 (5,05). In più, tutte le competenze vengono richieste con intensità superiore dalle industrie creative rispetto al complesso delle ICC. Le uniche eccezioni a questo primato sono riscontrabili per due tipologie di competenze trasversali quali la capacità di lavorare in gruppo e la propensione al problem solving, nonché per la capacità di applicare tecnologie "4.0" per innovare processi (con il 26,8% delle entrate delle industrie creative e il 30,8% delle entrate dell'ICC).

⁷ L'indicatore consiste nel sommare, per ognuna delle skill, le percentuali di imprese che la ritengono di importanza elevata dividendo, poi, questa somma per 100. Questo indicatore può assumere un valore minimo teorico pari a zero (quando tutte le percentuali sono pari a zero, ossia nessuna skill è ritenuta di elevata importanza da nessuna impresa) e un massimo teorico pari a dieci (quando tutte le percentuali sono pari a 100 ossia tutte le skill sono giudicate di elevata importanza da parte di tutte le imprese)

TABELLA 9 - COMPETENZE CHE LE INDUSTRIE CREATIVE RITENGONO DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE FIGURE PROFESSIONALI IN ENTRATA NEL 2022 (QUOTA % SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELLE INDUSTRIE CREATIVE PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA)

Competenze richieste	Quota % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata
Trasversali	
Lavorare in gruppo	71,9
Problem solving	61,9
Lavorare in autonomia	55,8
Flessibilità e adattamento	77,7
Green	
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	43,1
Tecnologiche	
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	40,9
Utilizzare competenze digitali	68,0
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	26,8
Comunicative	
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	49,2
Comunicare in lingue straniere	26,6

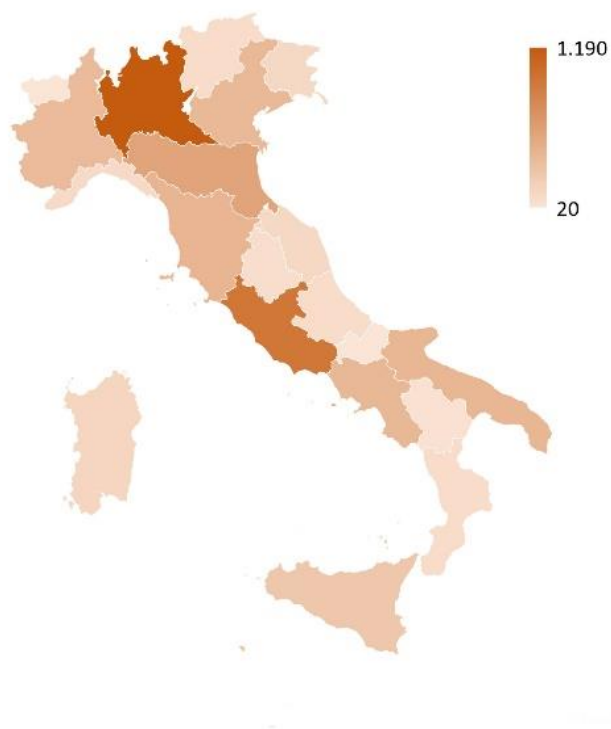
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

2.2.3 Caratteristiche delle entrate delle imprese delle Performing arts e intrattenimento

Nel cluster di imprese che identifichiamo come *Performing arts* e intrattenimento, troviamo quelle che svolgono attività inerenti alla gestione di teatri, spazi culturali, parchi di divertimento, alle rappresentazioni artistiche e di intrattenimento, nonché all'organizzazione di fiere e convegni. Nel 2022 il numero di queste imprese ammonta a circa 5.900 (si tratta del 10,2% del totale delle ICC); un numero incrementato del 5,2% rispetto a quello registrato nel 2021. I lavoratori alle dipendenze che operano all'interno di questo comparto ammontano a circa 54mila, pari all'8,6% del totale dei lavoratori delle ICC; valore in crescita del 4,3% rispetto all'anno precedente.

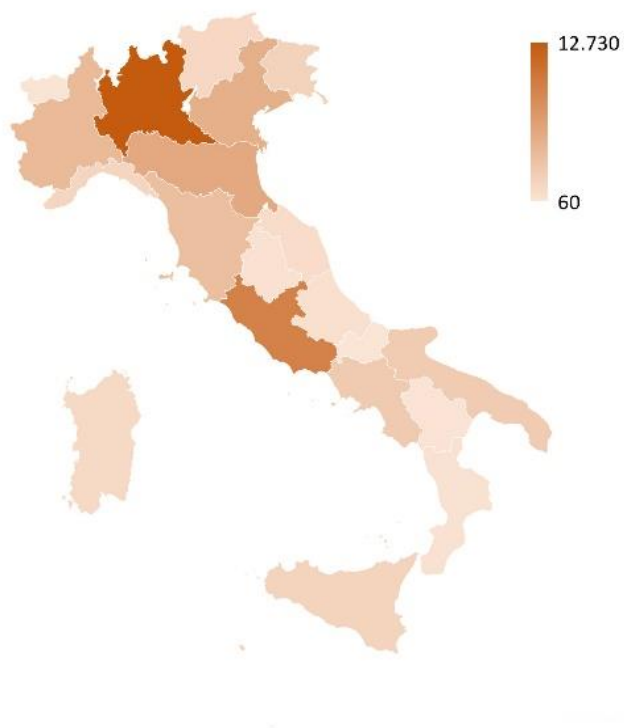
Guardando alla distribuzione di queste imprese, come per altri comparti precedentemente analizzati, la maggiore concentrazione si registra al Nord e Centro: in primis, la Lombardia con il 20,2% (circa 1.200 imprese), seguita dal Lazio con il 16,1% (poco meno di mille imprese). In termini occupazionali, si conferma il primato 2021 della Lombardia, con quasi quarto del totale dei dipendenti (12.700 unità, circa), mentre per il Lazio la percentuale – anch'essa in linea con il dato 2021 – è del 16,8% (9.100 dipendenti).

FIGURA 13 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE IMPRESE DELLE *PERFORMING ARTS* E INTRATTENIMENTO



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

FIGURA 14 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI OCCUPATI DELLE IMPRESE DELLE *PERFORMING ARTS* E INTRATTENIMENTO



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Per il 2022, il numero di entrate programmate è pari a 37.300 unità, in calo del 5,4% rispetto al 2021. Di queste, il numero di giovani under 30 rappresenta il 20,5% del totale, una quota in aumento di 3 punti percentuali rispetto a quella registrata nell'anno precedente (17,5%), modesta rispetto a quanto si osserva nel complesso dell'economia.









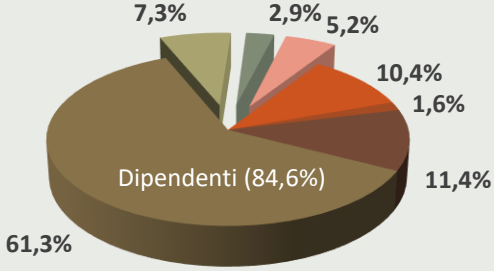
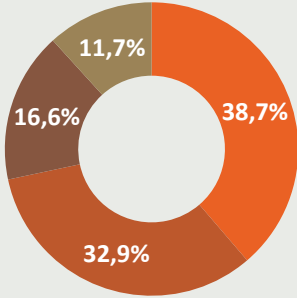

Rispetto al resto delle ICC questo comparto si connota per un minor ricorso alle forme contrattuali stabili: sono stati previsti contratti a tempo indeterminato solo per il 10,4% delle entrate del 2022, dato tuttavia in aumento rispetto all'anno precedente (quando era pari al 7%); aumenta lo spazio riservato a contratti cosiddetti "a chiamata", che rappresentano l'11,4% di tutte le entrate previste (a fronte del 9,1% del 2021).

Nel 2022 si conferma un trend crescente di richiesta di profili femminili: il 18,4% contro il 15% del 2021. Al contempo, si evidenzia anche un lieve aumento anche dei profili esplicitamente maschili, con il 16,2% a fronte del 14,5% del 2021. Questa percentuale è tuttavia inferiore rispetto al 2020 che caratterizzava il 21,1% delle entrate. In diminuzione, di poco più di 5 punti percentuali, la quota di entrate che non prevedono una preferenza esplicita di genere, con il 65,4% (contro il 70,5% del 2021).

Come nel 2020 e nel 2021, cresce la difficoltà di reperimento di personale che, nel 2022, ha riguardato poco meno di 1 entrata su 3; un dato, comunque, ancora inferiore rispetto a quello sperimentato nell'ambito dell'intero sistema economico e delle imprese culturali e creative nel loro complesso. Come nuovo trend del 2022 possiamo però guardare alle problematiche sottostanti le difficoltà di reperimento: se nel 2021 apparivano preponderanti le difficoltà legate ad una preparazione inadeguata, nel 2022 si è manifestata in modo più consistente la mancanza di candidati, con il 16,1%, contro il 10,1% del 2021.

In aumento di oltre 6 punti percentuali rispetto al 2021, anche il livello di entrate che necessitano di formazione prima dell'inserimento effettivo in impresa con quasi 3 ingressi su 4 nel 2022.

TABELLA 10 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE NEL 2022 DALLE IMPRESE DELLE PERFORMING ARTS E INTRATTENIMENTO
(VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE DEL SETTORE)

CONSISTENZA IMPRESE*		DIPENDENTI*	
5.880		54.040	
ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2022		GIOVANI (VALORE ASSOLUTO)	
37.300		7.630	
TASSO DI ENTRATA (DIPENDENTI)		GIOVANI (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE)	
58,4		20,5	
LIVELLO ISTRUZIONE		GENERE	
<i>Titolo universitario</i>	20,8 	<i>Maschile</i>	 16,2
<i>Istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)</i>	0,3 	<i>Femminile</i>	 18,4
<i>Diploma secondario</i>	37,8 	<i>Ugualmente adatto</i>	 65,4
<i>Formazione professionale</i>	16,1 		
<i>Nessun titolo di studio</i>	24,9 		
FORMA CONTRATTUALE DELLE ASSUNZIONI		ESPERIENZA	
			
<ul style="list-style-type: none"> ■ Tempo indeterminato ■ A chiamata ■ Somministrazione ■ Altri non alle dipendenze ■ Apprendistato ■ Tempo determinato ■ Collaboratori 		<ul style="list-style-type: none"> ■ nella professione ■ nel settore ■ generica esperienza di lavoro ■ nessuna esperienza di lavoro 	
NECESSITÀ ULTERIORE FORMAZIONE		DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO	
74,2		32,0	
		<ul style="list-style-type: none"> <i>Per mancanza di candidati</i> 16,1 <i>Preparazione inadeguata</i> 12,2 <i>Altri motivi</i> 3,6 	

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/03/2022 integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Se osserviamo le professioni maggiormente richieste nel 2022, i primi 19 profili spiegano circa un terzo delle entrate totali; gli stessi nel 2021 totalizzavano il 41,4%, evidenziando quindi una riduzione del fenomeno di polarizzazione delle professionalità richieste. Tra i profili, nonostante una contrazione di quasi il 41%, si confermano al primo posto i registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi, che ammontano nel 2022 ad oltre 3mila unità. È più che raddoppiata (passando al secondo posto) la richiesta di macchinisti e attrezzisti di scena, che ammonta nel 2021 a circa 1.900 unità. Al terzo posto compositori, musicisti e cantanti, che si dimezzano, passando da 3.500 a poco più di 1.700 nel 2022. Nella graduatoria dei profili maggiormente richiesti nell'ambito delle *Performing arts* e intrattenimento, compaiono, nel 2022, gli istruttori di tecniche in campo artistico e i coreografi e ballerini (rispettivamente, con 160 e 120 entrate).

Tra le prime dieci professioni più richieste, le difficoltà riguardano principalmente: compositori, musicisti e cantanti (28,8%), grafici pubblicitari e allestitori di scena (51,9%), estetisti e truccatori (31,1%), tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali con il 46,6%. Gli animatori turistici e le professioni assimilate sono la figura per la quale si evidenzia, nel tempo, un maggiore tendenza da parte delle imprese a segnalare difficoltà di reperimento (nel 2021 con il 46,2% e nel 2022 il 58,1%).

TABELLA 11 - GRADUATORIA DELLE PROFESSIONI SIGNIFICATIVE PIÙ RICHIESTE* DALLE IMPRESE DELLE *PERFORMING ARTS* E INTRATTENIMENTO NEL 2022 E RELATIVA QUOTA RITENUTA DI DIFFICILE REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZE PERCENTUALI)**

Professioni	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	3.070	18,2
Macchinisti e attrezzisti di scena	1.910	12,3
Compositori, musicisti e cantanti	1.720	28,8
Grafici pubblicitari e allestitori di scena	1.210	51,9
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	660	19,5
Estetisti e truccatori	470	31,1
Addetti alla vendita di biglietti	360	5,6
Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	340	46,6
Tecnici del marketing	330	23,1
Animatori turistici e professioni assimilate	330	58,1
Acconciatori	320	63,6
Intrattenitori	280	73,0
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	270	67,5
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	240	32,9
Artisti di varietà, acrobati e professioni assimilate	170	51,1
Istruttori di tecniche in campo artistico	160	11,8
Coreografi e ballerini	120	1,7
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	90	44,9
Operatori di sale da gioco, ricevitori di scommesse e professioni assimilate	90	17,6
Professioni più significative delle imprese delle <i>Performing arts</i> e intrattenimento	12.210	28,5
Altre professioni richieste dalle imprese delle <i>Performing arts</i> e intrattenimento	25.080	33,7
Totale professioni richieste dalle imprese delle <i>Performing arts</i> e intrattenimento	37.300	32,0

* Selezionate nell'ambito di quelle con almeno 50 entrate programmate.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Con riferimento al livello di istruzione delle entrate previste dalle imprese che operano nelle *Performing arts* si riscontra una caratterizzazione elevata rispetto al totale dell'economia, ma meno rilevante rispetto al complesso delle ICC, essendo meno incidente, in particolare, la richiesta di laureati, che ha riguardato il 20,8% delle entrate del comparto. Il dato, inferiore di quasi 6 punti percentuali rispetto al 2021 (quando era pari al

26,6%) è decisamente inferiore a quello dell'intero Sistema culturale e creativo (dove le richieste per candidati con laurea raggiunge il 40,6%). Per la maggioranza delle nuove entrate è previsto un titolo di scuola secondario superiore (nel 37,8% dei casi, a fronte del 40,4% riscontrato nel 2021), mentre, nel dettaglio, i percorsi di studio maggiormente richiesti sono di tipo artistico (oltre 2.100); questo dato risulta, tuttavia, più che dimezzato rispetto al 2021, a favore di indirizzi di diploma come quello liceale (quasi 1.100 entrate), meccanica, meccatronica ed energia e grafica e comunicazione (oltre mille unità ciascuno).

Rispetto agli indirizzi di laurea, la domanda si concentra principalmente verso i laureati ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico (oltre 2mila richieste), con una drastica riduzione di quello economico (che passa da 950 a 250 unità). Altri indirizzi quali scienze motorie e politico-sociale, mostrano valori minimi, in entrambi i casi al di sotto delle 100 richieste.

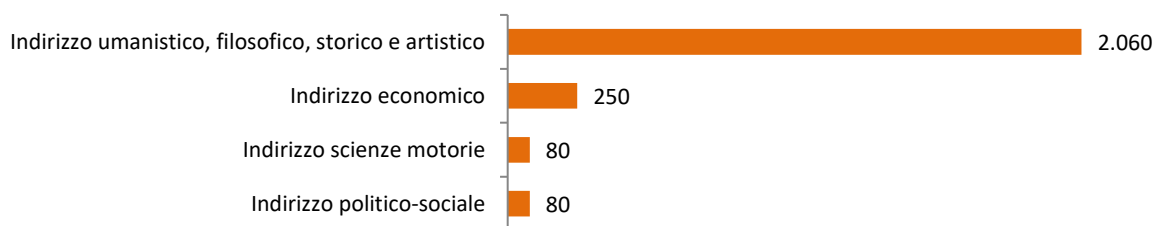
FIGURA 15 - PRINCIPALI INDIRIZZI DI DIPLOMA* RICHIESTI DALLE IMPRESE DELLE PERFORMING ARTS E INTRATTENIMENTO ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2022 (VALORI ASSOLUTI)



* Indirizzi di diploma esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 50 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

FIGURA 16 - PRINCIPALI INDIRIZZI DI LAUREA* RICHIESTI DALLE IMPRESE DELLE PERFORMING ARTS E INTRATTENIMENTO ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2022 (VALORI ASSOLUTI)



* Indirizzi di laurea esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 50 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Rispetto al 2021, il livello di competenze richiesto appare crescente, anche se inferiore a quanto richiesto dalle ICC nel loro complesso: le imprese richiedono un numero medio di competenze di livello elevato pari a 3,6 (3,4 del 2021), mentre a livello di intero sistema delle ICC si sfiora il valore di 5. La flessibilità e adattamento rappresenta la competenza maggiormente richiesta e, in generale, c'è una tendenza a ricercare maggiormente profili professionali con skills trasversali.

TABELLA 12 - COMPETENZE CHE LE IMPRESE DELLE *PERFORMING ARTS* E INTRATTENIMENTO RITENGONO DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE FIGURE PROFESSIONALI IN ENTRATA NEL 2022 (QUOTA % SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELLE IMPRESE DELLE *PERFORMING ARTS* E INTRATTENIMENTO PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA)

Competenze richieste	Quota % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata
Trasversali	
Lavorare in gruppo	58,5
Problem solving	46,6
Lavorare in autonomia	42,5
Flessibilità e adattamento	66,0
Green	
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	38,3
Tecnologiche	
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	16,5
Utilizzare competenze digitali	28,2
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	8,5
Comunicative	
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	43,1
Comunicare in lingue straniere	16,8

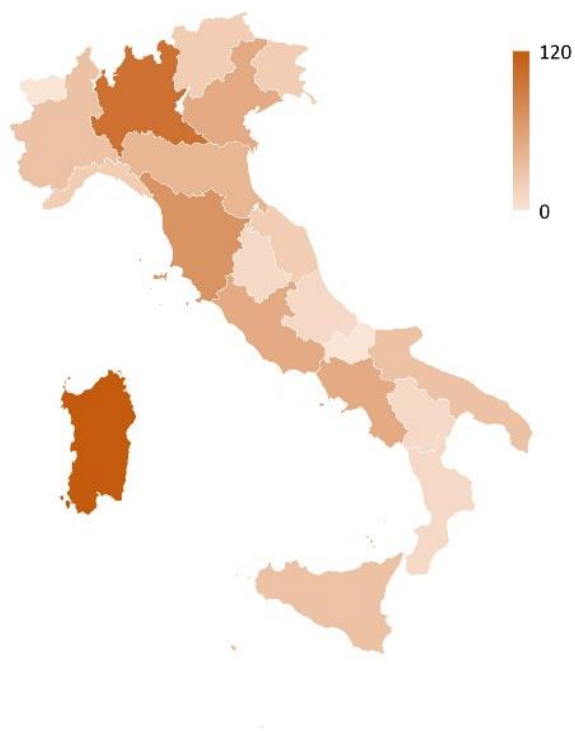
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

2.2.4 Caratteristiche delle entrate delle imprese che operano nel patrimonio storico-artistico

Nel comparto della gestione del patrimonio storico-artistico rientrano quelle imprese attive nella gestione di luoghi culturali: monumenti, siti archeologici, musei e biblioteche. Nel 2022 il gruppo di imprese è pari a 670, 60 in più rispetto al 2021, rappresentando l'1,1% delle ICC. Il numero di addetti dipendenti è pari a 8mila e rappresenta l'1,3% dei dipendenti nel comparto culturale, con un ridimensionamento in termini di addetti dipendenti del 6,9% rispetto al 2021.

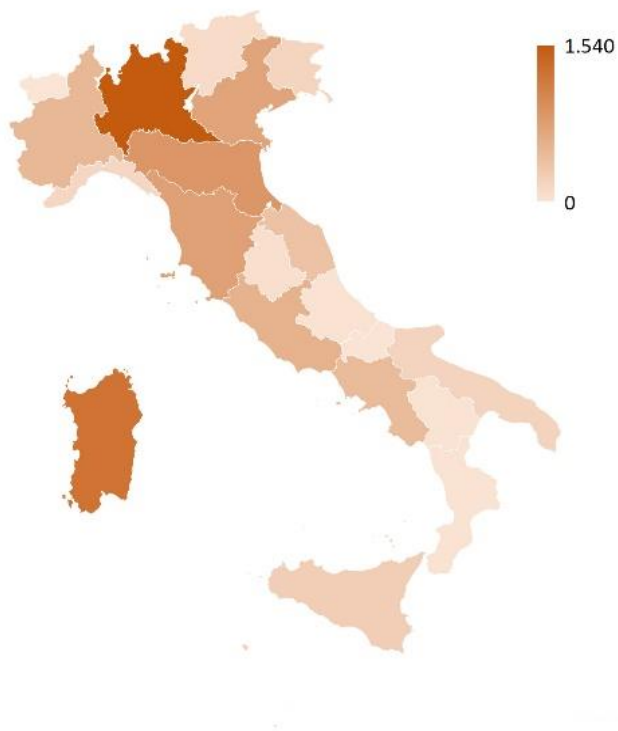
In termini di localizzazione nelle 20 regioni italiane la Sardegna si conferma anche nel 2022 la regione con il maggiore numero di imprese (17,9%, 120 imprese), seguita dalla Lombardia (14,9%; 100 imprese). In termini occupazionali, il primato è, anche in questo comparto, della Lombardia (19,3%), seguita dalla Sardegna (15,6%).

FIGURA 17 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE IMPRESE CHE OPERANO NEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

FIGURA 18 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI OCCUPATI DIPENDENTI DELLE IMPRESE CHE OPERANO NEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Il numero di entrate previste nel 2022 è di 3.200 unità, dato in aumento del 2,6% rispetto al 2021. Anche quest'anno, le entrate raccontano di un comparto poco aperto alle opportunità per i giovani, con un'incidenza riservata ad under 30 pari al 21,1%, più alta di circa 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, ma comunque inferiore alla quota sul totale delle entrate dell'intero Sistema culturale e creativo nel 2022 (32,3%).









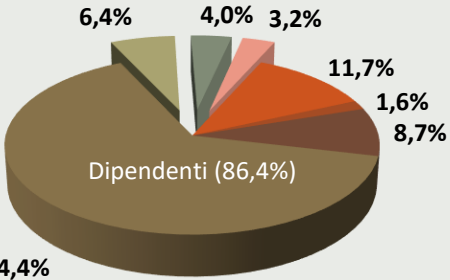
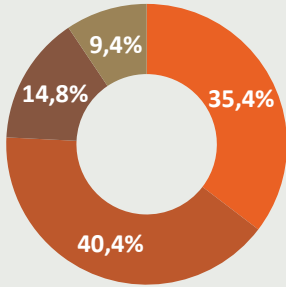

Il fenomeno delle difficoltà di reperimento riscontrate nel 2022 dalle imprese del patrimonio storico-artistico risulta in forte aumento rispetto all'anno precedente (passando da un'incidenza del 20,6% al 30,8% delle entrate previste), ma rimane ancora relativamente limitato se paragonato a quanto riscontrato nell'ambito del complesso delle ICC (39,1%) e dell'intera imprenditoria nazionale (40,5%). Quanto alle motivazioni segnalate dagli imprenditori in merito a tali ostacoli al reperimento di candidati, la mancanza di candidati (13,8%) e la preparazione inadeguata (13,2%) mostrano più o meno la stessa incidenza.

La necessità di ulteriore formazione risulta in calo, con il 69% delle entrate per le quali si deve provvedere in tal senso nel 2022, a fronte del 75,2% riscontrato nel 2021.

In termini di tipologie contrattuali, nel 2022 possiamo notare una bassa presenza di contratti stabili: l'11,7% delle contrattualizzazioni previste è a tempo indeterminato (nonostante tale quota risulti in crescita rispetto all'anno precedente, quando rappresentava il 7,3% dei contratti attivati); in crescita anche la percentuale di contratti a chiamata (pari all'8,7% contro il 6,5% del 2021).

Per quanto concerne il genere, diminuiscono di 8 punti percentuali le entrate che non prevedono una preferenza esplicita fra uomini e donne (il 61,9% dei casi a fronte del 69,9% del 2021), mentre, per gli ingressi per i quali si opera una scelta, si conferma una nettissima prevalenza delle donne (27% contro 11,1%).

TABELLA 13 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE NEL 2022 DALLE IMPRESE CHE OPERANO NEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE DEL SETTORE)

CONSISTENZA IMPRESE*		DIPENDENTI*	
670		8.000	
ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2022		GIOVANI (VALORE ASSOLUTO)	
3.200		674	
TASSO DI ENTRATA (DIPENDENTI)		GIOVANI (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE)	
32,3		21,1	
LIVELLO ISTRUZIONE		GENERE	
<i>Titolo universitario</i>	34,0 	<i>Maschile</i>	11,1 
<i>Istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)</i>	0,03 	<i>Femminile</i>	27,0 
<i>Diploma secondario</i>	35,5 	<i>Ugualmente adatto</i>	61,9 
<i>Formazione professionale</i>	14,7 		
<i>Nessun titolo di studio</i>	15,8 		
FORMA CONTRATTUALE DELLE ASSUNZIONI		ESPERIENZA	
 <p>Dipendenti (86,4%)</p> <ul style="list-style-type: none"> Tempo indeterminato: 64,4% A chiamata: 11,7% Somministrazione: 8,7% Altri non alle dipendenze: 6,4% Apprendistato: 4,0% Tempo determinato: 3,2% Collaboratori: 1,6% 		 <ul style="list-style-type: none"> nella professione: 35,4% nel settore: 40,4% generica esperienza di lavoro: 14,8% nessuna esperienza di lavoro: 9,4% 	
NECESSITÀ ULTERIORE FORMAZIONE		DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO	
69,0		30,8	
		<i>Per mancanza di candidati</i> 13,8	
		<i>Preparazione inadeguata</i> 13,2	
		<i>Altri motivi</i> 3,8	

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/03/2022, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Tra il 2021 e 2022 possiamo osservare interessanti evoluzioni in merito ai profili professionali richiesti.

Le novità riguardano due fenomeni. In primo luogo, possiamo osservare un ridimensionato livello di concentrazione delle professioni più richieste: tra i nove profili a maggior domanda nel 2021 e nel 2022, possiamo osservare come, nel primo dei due anni, questi assorbivano il 35,9% del totale delle entrate; un anno dopo, questo livello di concentrazione è sceso intorno al 19%.

Il secondo punto rilevante riguarda l'ordine dei profili più richiesti. Se, nel 2021, si collocavano al primo posto i tecnici dei musei, delle biblioteche e professioni assimilate con 280 entrate, nel 2022 questa professione si colloca al terzo posto fra i profili più richiesti (con 90 entrate), mentre la prima posizione è degli addetti all'accoglienza e all'informazione settore storico-museale con 190 entrate.

Con riferimento al livello di difficoltà di reperimento delle entrate, si segnalano i tecnici del marketing settore storico-museale con il 63,9% delle segnalazioni, valore particolarmente elevato rispetto alla media del comparto. Ma non è l'unico profilo che presenta un elevato mismatch : vi si affiancano anche diverse figure come grafici pubblicitari e allestitori di scena (57,1%), archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e professioni assimilate (55,6%) e tecnici dei musei, delle biblioteche e professioni assimilate (36,6%).

TABELLA 14 - GRADUATORIA DELLE PROFESSIONI SIGNIFICATIVE PIÙ RICHIESTE* DALLE IMPRESE CHE OPERANO NELL'AMBITO DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO NEL 2022 E RELATIVA QUOTA RITENUTA DI DIFFICILE REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZE PERCENTUALI)**

Professioni	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Addetti all'accoglienza e all'informazione settore storico-museale	190	12,7
Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	90	26,6
Tecnici dei musei, delle biblioteche e professioni assimilate	90	36,6
Tecnici del marketing settore storico-museale	70	63,9
Addetti alla vendita di biglietti	60	22,0
Grafici pubblicitari e allestitori di scena	40	57,1
Guide e accompagnatori turistici specializzati	30	33,3
Archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e professioni assimilate	20	55,6
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni settore storico-museale	20	..
Professioni più significative delle imprese del settore patrimonio storico-artistico	610	29,9
Altre professioni richieste dalle imprese del settore patrimonio storico-artistico	2.590	31,0
Totale professioni richieste dalle imprese del settore patrimonio storico-artistico	3.200	30,8

* Selezionate nell'ambito di quelle con almeno 20 entrate programmate.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

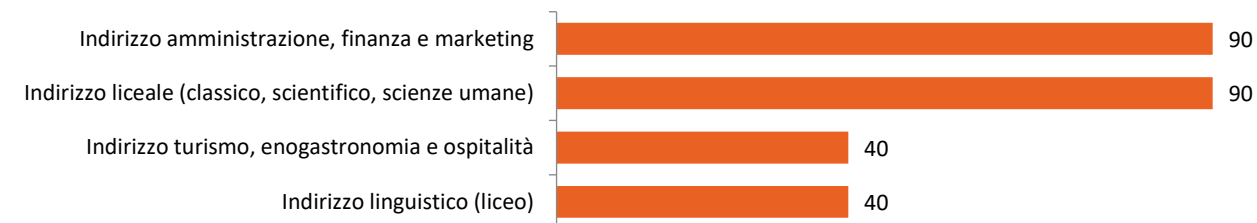
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Anche questo comparto si caratterizza per una richiesta di elevati livelli di formazione, maggiore rispetto a quanto si verifica per il totale dell'economia, ma con una decrescita rispetto all'anno precedente: il 34% delle entrate previste riguarda lavoratori laureati (40% nel 2021), con prevalenza di percorsi universitari di tipo umanistico, filosofico, storico e artistico. Il 35,5% delle nuove entrate programmate è riservato a candidati in possesso di un livello d'istruzione secondario e proveniente prevalentemente da percorsi di studio in ambito di amministrazione, finanza e marketing e indirizzo liceale.

Nel 2022, confermando il trend dell'anno precedente, le imprese che operano nell'ambito del patrimonio storico-artistico hanno accresciuto il livello di competenze richieste, pur rimanendo su livelli complessivamente inferiori rispetto al complesso delle ICC. Se si analizzano le 10 skill oggetto di misurazione in Excelsior, ben 7 hanno subito un aumento del livello della competenza rispetto al 2021. Lavoro di gruppo con flessibilità e adattamento rimangono quelle maggiormente richieste tra le trasversali (interessando, rispettivamente, il 63% ed il 75,5% delle entrate). Le uniche eccezioni riguardano le competenze *green*, con una diminuzione della richiesta che passa dal 37,4% nel 2021 al 34,6% del 2022. In decrescita anche l'utilizzo

di linguaggi e metodi matematici e informatici (dal 18,5% al 14,1%) e il comunicare in lingue straniere (dal 42,7% al 34%). Permane, dunque, una focalizzazione sulle soft skills, con una crescita riferita alle doti di flessibilità e di adattamento, attesa nel 75,5% delle entrate (a fronte del 72% dell'anno precedente).

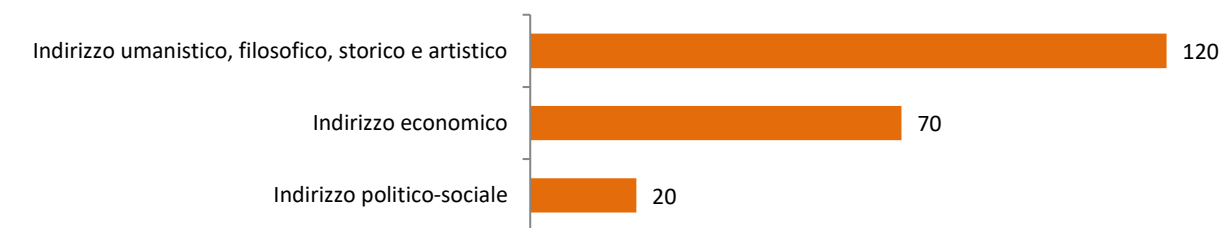
FIGURA 19 - PRINCIPALI INDIRIZZI DI DIPLOMA* RICHIESTI DALLE IMPRESE CHE OPERANO NELL'AMBITO DEL PATRIMONIO STORICO- ARTISTICO ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2022 (VALORI ASSOLUTI)



* Indirizzi di diploma esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 20 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

FIGURA 20 - PRINCIPALI INDIRIZZI DI LAUREA* RICHIESTI DALLE IMPRESE CHE OPERANO NELL'AMBITO DEL PATRIMONIO STORICO- ARTISTICO ALLE PROFESSIONI PIÙ SIGNIFICATIVE NEL 2022 (VALORI ASSOLUTI)



* Indirizzi di laurea esplicitamente dichiarati dalle imprese con almeno 20 entrate programmate di profili più significativi. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

TABELLA 15 - COMPETENZE CHE LE IMPRESE DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO RITENGONO DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE FIGURE PROFESSIONALI IN ENTRATA NEL 2022 (QUOTA % SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELLE IMPRESE DEL PATRIMONIO STORICO- ARTISTICO PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA)

Competenze richieste	Quota % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata
Trasversali	
Lavorare in gruppo	63,1
Problem solving	55,3
Lavorare in autonomia	50,6
Flessibilità e adattamento	75,5
Green	
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	34,6
Tecnologiche	
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	14,1
Utilizzare competenze digitali	38,3
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	15,4
Comunicative	
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	50,0
Comunicare in lingue straniere	34,0

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

2.3 I profili professionali specifici richiesti dalle imprese culturali e creative

Anche nel 2022 si registra una crescita della domanda di lavoro delle imprese culturali e creative, con un incremento del 3,5% rispetto al 2021 che ha portato l'ammontare complessivo delle entrate a quasi 278mila unità. Non tutti i comparti però sono cresciuti allo stesso modo: si registra una ripresa decisamente più robusta nell'ambito delle industrie culturali e delle industrie creative, minore nei comparti *Performing arts* e arti visive e Patrimonio storico-artistico.

Come prevedibile, questo diverso andamento tra i vari comparti si ripercuote anche sulla composizione dei profili più richiesti. Nel 2020, anno di espansione delle attività digitali legate alla pandemia, le ICC cercavano principalmente analisti e progettisti di software del settore-grafico pubblicitario, mentre nel 2021 principalmente operatori di apparecchi per la ripresa e la riproduzione audio-video. Ora, nel 2022 il profilo più ricercato è tornato ad essere quello degli analisti e progettisti di software del settore-grafico pubblicitario (che lo scorso anno erano al secondo posto) per i quali sono oggetto di ricerca quasi 21mila figure, con circa 4mila richieste in più rispetto a quelle del 2021. Si evince, comunque, una crescita della produzione digitale e immateriale, come testimoniato dal fatto che la seconda figura in ordine di richieste sia quella dei tecnici esperti in applicazioni audio, video, gaming (peraltro a brevissima distanza dal primo, vista la consistenza pari a poco più di 19mila entrate), con un aumento delle entrate fra 2021 e 2022, di 7.600 unità. Rimangono stabili al terzo posto registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi con circa 12mila ingressi programmati che, tuttavia, si distinguono per una diminuzione rispetto al 2021 di oltre 4mila unità.

Tra le professioni emergenti nel 2022 rispetto al 2021, spiccano i tecnici web del settore audio-visivo e grafico-pubblicitario che dal trentaduesimo posto salgono al decimo, con un balzo di oltre 3mila unità a confronto con l'anno precedente. A salire in graduatoria sono anche gli ingegneri industriali e gestionali del settore creativo e audio-visivo che dal dodicesimo posto salgono al sesto, con circa 4.600 entrate, quasi il doppio rispetto al 2021. Al dodicesimo posto i tecnici del marketing che si attestano, per il 2022, a 3.250 entrate con un aumento di 850 unità. Tra i profili i più richiesti, nel 2022 (e non presenti nelle prime posizioni della graduatoria nel 2021), i coreografi e ballerini, seppur in quintultima posizione con 120 entrate.

Alla crescita della domanda relativa ad alcuni profili professionali si contrappone la contrazione che ha interessato una serie di professioni risultate meno appetibili per le imprese culturali e creative nel 2022, rispetto alla precedente annualità dell'indagine Excelsior. Tra queste, un paio di figure hanno vissuto una riduzione particolarmente degna di nota tra i due periodi considerati: i compositori, musicisti e cantanti che dal settimo posto passano al sedicesimo, facendo registrare un calo del 51,1%. Passano dal primo al quarto posto gli operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video, sperimentando nel 2022 un numero di entrate inferiore del 43,3% rispetto al 2021. Calano dal tredicesimo al ventunesimo posto le entrate riservate agli addetti alla vendita dei biglietti, con quasi 1.300 entrate, facendo registrare un calo di quasi il 50% rispetto all'anno precedente. Ultima in classifica la figura dei tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili per l'architettura che mostra un forte calo, di oltre l'8%, passando da 360 entrate a 50 nel 2022.

Venendo alla difficoltà di reperimento dei lavoratori da parte dell'insieme delle ICC, si rileva un complessivo aumento fra 2021 e 2022. Se nel primo dei due anni tale difficoltà aveva coinvolto il 30,7% delle entrate, nel secondo il fenomeno ha riguardato il 39,1% dei profili professionali ricercati.

Una difficoltà che ha interessato in particolare alcune figure professionali. Nell'ambito delle 52 professioni più richieste, le seguenti professionali sono caratterizzate da difficoltà di reperimento in netta o nettissima crescita nel 2022 rispetto al 2021: gli ingegneri civili e professioni assimilate (dal 29,6% al 65,5%), i tecnici web settore audio-visivo e grafico-pubblicitario (dal 21,4% al 57,3%), i confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento (dal 2,9% al 30,4%), gli istruttori di discipline sportive non agonistiche (dal 33,9% al 66,7%), gli assistenti di archivio nelle industrie culturali (dal 9,4% al 45,6%) e infine gli ingegneri biomedici e bioingegneri per la progettazione integrata (dal 22,5% al 71,8%).

Non mancano, però, figure per le quali si registra, fra il 2021 e i 2022, una diminuzione della difficoltà di reperimento. Entrando maggiormente nel dettaglio e osservando la *top ten* delle professioni più ricercate dalle ICC, il fenomeno dell'aumento delle difficoltà non si riscontra in corrispondenza della seconda posizione,

occupata dei tecnici esperti in applicazioni audio, video, gaming e settore grafico-pubblicitario (con oltre 4 punti percentuali in meno rispetto al 2021) e degli stampatori, che registrano circa 10 punti percentuali in meno di difficoltà.

TABELLA 16 - GRADUATORIA DELLE PROFESSIONI SIGNIFICATIVE PIÙ RICHIESTE DALLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE NEL 2022 E RELATIVA QUOTA RITENUTA DI DIFFICILE REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI)

Professioni	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Analisti e progettisti di software settore-grafico pubblicitario	20.920	67,3
Tecnici esperti in applicazioni audio, video, gaming e settore grafico-pubblicitario	19.040	40,6
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	12.020	15,0
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	9.850	26,1
Tecnici della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	6.290	12,4
Ingegneri industriali e gestionali settore creativo e audio-visivo	4.590	55,4
Addetti all'accoglienza e all'informazione settore storico-museale	4.550	18,9
Stampatori	4.050	42,2
Ingegneri civili e professioni assimilate	3.780	65,5
Tecnici web settore audio-visivo e grafico-pubblicitario	3.580	57,3
Grafici pubblicitari e allestitori di scena	3.500	23,9
Tecnici del marketing	3.250	48,0
Macchinisti e attrezzisti di scena	3.180	9,8
Disegnatori industriali e professioni assimilate	2.560	55,1
Scrittori e professioni assimilate	1.790	14,7
Compositori, musicisti e cantanti	1.780	28,5
Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	1.730	23,4
Addetti alla gestione del personale nel settore storico-museale	1.580	16,5
Giornalisti	1.470	10,9
Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	1.410	88,2
Addetti alla vendita di biglietti	1.290	15,6
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	1.040	34,7
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	980	14,4
Estetisti e truccatori	900	25,7
Rilegatori e professioni assimilate	850	36,7
Tecnici delle costruzioni civili e geometri	660	69,0
Acconciatori	640	46,8
Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	570	37,4
Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	530	41,3
Insegnanti nella formazione professionale	470	37,6
Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	450	40,5
Grafici e disegnatori artistici, pittori e restauratori di beni culturali	420	10,0
Animatori turistici e professioni assimilate	410	54,8
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	310	66,7
Ingegneri elettrotecnici	300	74,8
Intrattenitori	300	70,3
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	270	30,4
Operatori di impianti per la fabbricazione della carta	270	41,1
Artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti e professioni assimilate	230	28,8
Fotografi e professioni assimilate	200	65,1
Addetti all'archiviazione di documenti audiovisivi	200	25,5
Artisti di varietà, acrobati e professioni assimilate	190	50,3

(SEGUE) TABELLA 16 - GRADUATORIA DELLE PROFESSIONI SIGNIFICATIVE PIÙ RICHIESTE DALLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE NEL 2022 E RELATIVA QUOTA RITENUTA DI DIFFICILE REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI)

Professioni	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni	190	2,6
Agenti di pubblicità	170	70,7
Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	140	30,6
Assistenti di archivio nelle industrie culturali	130	45,6
Operatori di sale da gioco, ricevitori di scommesse e professioni assimilate	130	25,4
Coreografi e ballerini	120	1,7
Tecnici dei musei, delle biblioteche e professioni assimilate	110	30,1
Ingegneri biomedici e bioingegneri per la progettazione integrata	90	71,8
Vetrinisti e visual merchandiser	70	0,0
Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili per l'architettura	50	68,1
Professioni più significative del core cultura	123.740	39,0
Altre professioni richieste dalle imprese del core cultura	131.860	45,9
Totale professioni richieste dalle imprese del core cultura	277.760	39,1

* Selezionate nell'ambito di quelle con almeno 50 entrate programmate.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

2.4 Le competenze richieste dalle imprese culturali e creative

In continuità con il 2021, nel 2022 l'insieme delle imprese culturali e creative si conferma piuttosto esigente nel processo di selezione del personale previsto in ingresso, richiedendo competenze ritenute di importanza elevata con maggior frequenza rispetto a quanto accade nel complesso del sistema economico nazionale, con richieste superiori in un ventaglio che va dai 9 ai 25 punti percentuali in più rispetto al totale economia, fino ad arrivare alla capacità di utilizzare competenze digitali, attesa in due candidati su tre nel caso delle ICC, a fronte di una richiesta su cinque riscontrata nel complesso del tessuto imprenditoriale.

L'unica eccezione è costituita dalle competenze green, per le quali la richiesta delle ICC (38,6%) è leggermente inferiore a quella del totale delle imprese del Paese (41,7%).

Vediamo nel dettaglio come le competenze ritenute importanti per il conferimento di un incarico di lavoro da parte delle imprese si inseriscono nelle attività di *recruitment* da loro condotte. Come osservato nei singoli settori *core* del Sistema culturale e creativo, queste mansioni non riguardano solo competenze tecniche e verticali, ma spesso e in maniera sempre più diffusa le competenze trasversali, legate all'esperienza ed alle capacità dei candidati in più ampi contesti esperienziali e attitudinali. Quelle maggiormente richieste per i nuovi ingressi nelle imprese culturali e creative sono proprio le soft skills, in particolare flessibilità e adattamento (77,5%) e capacità di lavoro in gruppo (73,2%). Al di fuori delle competenze digitali (cresciute entrambe di circa 9 punti percentuali), la propensione al *problem solving* rappresenta, poi, la competenza che ha fatto registrare l'incremento maggiore rispetto al 2021 (oltre 6 punti percentuali), a sottolineare come l'ambiente culturale necessiti di una continua opera di mediazione e di ricerca di soluzioni di fronte a problemi complessi. Quella della flessibilità e adattamento è la competenza maggiormente richiesta, sia tra le ICC che nel totale delle imprese. Un dato che, da un lato, è in continuità con gli strascichi che il periodo pandemico ha avuto nel settore e nell'intero mercato del lavoro nazionale e internazionale, dall'altro, risulta legato anche alla presenza consistente di contratti di lavoro di breve durata i che richiedono, necessariamente, la capacità di sapersi adattare a contesti lavorativi diversi.

TABELLA 17 - COMPETENZE CHE LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE E LE IMPRESE NEL COMPLESSO RITENGONO DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE FIGURE PROFESSIONALI IN ENTRATA NEL 2022 (QUOTA % DELLE ENTRATE PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA SUL TOTALE)

Competenze richieste	Imprese culturali e creative	Totale imprese
Trasversali		
Lavorare in gruppo	73,2	54,8
Problem solving	67,5	42,3
Lavorare in autonomia	52,3	42,9
Flessibilità e adattamento	77,5	66,9
Green		
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	38,6	41,7
Tecnologiche		
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	39,8	17,7
Utilizzare competenze digitali	66,5	24,2
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	30,8	13,0
Comunicative		
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	45,2	36,3
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	26,5	15,5

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Un altro cluster di competenze degno di nota è quello delle competenze comunicative: un fabbisogno in costante crescita per le nuove entrate nelle ICC: per il 45,2% dei nuovi ingressi (42,6% nel 2021) sono richieste capacità comunicative in lingua italiana, mentre per il 26,5% dei nuovi ingressi capacità in lingua straniera, con un differenziale, in termini di competenze richieste, fra il comunicare in italiano ed il comunicare in altre lingue, più ridotto rispetto a quanto accade per il totale economia, a conferma di una tendenza, già registrata nel 2021, all'internazionalizzazione del sistema ICC.

2.5 Il Made in Italy a contenuto culturale

A completamento dell'analisi sin qui condotta sui quattro comparti *core* delle ICC, in questo paragrafo ci si soffermerà sui fabbisogni delle imprese che rientrano in quel segmento denominato “*Made in Italy a contenuto culturale*”. Si tratta di imprese impegnate in lavorazioni tradizionali e artistiche che, pur non rientrando nei settori *core* delle imprese culturali e creative, necessitano di skills analoghe a quelle delle imprese culturali e creative *stricto sensu* e per questo denominate, in letteratura, con il termine di *creative driven*⁸: il valore distintivo di tali produzioni è proprio la creatività richiesta alle risorse umane.

Nel 2022, il collettivo di imprese che lavorano in questo ambito è pari a 19.390 unità, con un ammontare di dipendenti pari a 53.730, in sostanziale stabilità con quanto rilevato nel 2021. L'insieme considerato include un'ampia varietà di tipologie produttive che necessita di una disamina per settore. Quello che ha registrato un maggiore stock di dipendenti è quello della fabbricazione di elementi di carpenteria metallica con circa 11mila unità (peraltro in aumento del 4,4% rispetto al 2021), pari al 20,5% del totale del Made in Italy del 2022, seguito da quello del legno-mobile che passa a circa 8.300 dipendenti (in lieve aumento rispetto all'anno precedente), pari al 15,5% dello stock complessivo. I due settori che compongono il sistema moda (tessile e abbigliamento e cuoio e calzature) hanno perso il 3,5% dipendenti fra il 2021 e il 2022, dato comunque inferiore all'anno precedente, che vedeva un calo superiore al 20%.

Rispetto alle entrate programmate nel 2021, si registra, nel settore della fabbricazione di elementi di carpenteria metallica, un aumento di oltre 300 unità, con 3.840 entrate nel 2022, pari al 18,9% del totale. Il settore alimentare assorbe il 12,5% del totale delle entrate programmate (2.550), registrando un aumento di oltre 200 unità rispetto al 2021, mentre la terza piazza per concentrazione di contratti attivati è occupata praticamente in coabitazione dai settori del Cuoio e calzature e da quello del Legno-Mobile, entrambi con una quota pari a circa l'11%.

TABELLA 18 – CONSISTENZA DEI DIPENDENTI, ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2022 E INCIDENZA ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO DELLE IMPRESE DEL MADE IN ITALY A CONTENUTO CULTURALE PER SETTORE* (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZE PERCENTUALI)

	Stock dipendenti (v.a.)	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Alimentare	4.460	2.550	38,5
Tessile e abbigliamento	3.470	1.170	53,9
Cuoio e calzature	6.390	2.250	46,5
Legno-Mobile	8.310	2.240	58,5
Fabbricazione di elementi di carpenteria metallica	11.020	3.840	59,2
Fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili, ferramenta e altri oggetti metallici	7.520	2.100	59,6
Meccanica	770	430	56,8
Industrie dei gioielli e delle pietre preziose	4.080	1.960	60,2
Industrie della lavorazione dei minerali	2.380	810	38,7
Altri settori	5.330	2.980	49,2
TOTALE	53.730	20.320	52,6

* Appartenenti alla classe dimensionale 1-9 dipendenti

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

In linea con il *core* cultura e con il trend nazionale, la difficoltà di reperimento delle risorse umane è aumentata fra 2021 e 2022, passando dal 41,8% al 52,6%, oltre 10 punti percentuali in più dell'anno precedente, vale a dire oltre 12 punti percentuali in più rispetto al complesso dell'economia e 13 rispetto al

⁸ Per approfondire si rimanda ai rapporti Symbola “Io sono cultura” rif: <https://www.symbola.net/ricerca/io-sono-cultura-2022/>

complesso del volume delle ICC. In particolar modo, si evidenzia come esistano sei settori, quali Industrie dei gioielli e delle pietre preziose, Fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili, ferramenta e altri oggetti metallici, Fabbricazione di elementi di carpenteria metallica, Legno-mobile, Meccanica e per 1 punto percentuale anche il Tessile e abbigliamento, nei quali le difficoltà di reperimento siano maggiori rispetto alla media del *Made in Italy*. Al contrario, altri tre settori - Alimentare, Cuoio e calzature, Industrie della lavorazione dei minerali – manifestano minori difficoltà di reperimento nel 2022 rispetto alla media del *Made in Italy*.

2.6 Le imprese del turismo a “prevalente vocazione culturale”

2.6.1 Il turismo a “prevalente vocazione culturale”

Come per le precedenti edizioni, l’ambito di indagine di questo Rapporto si è esteso anche ad un’importante filiera considerata contigua o, comunque, correlata a quella culturale, ossia la filiera del turismo. Un settore tornato alla normalità dopo gli anni di crisi derivanti dalle limitazioni alla mobilità rese necessarie dall’epidemia da COVID-19.

La selezione delle categorie di imprese che appartengono alla filiera turistica e da includere nell’analisi, realizzata attraverso l’utilizzo dei codici ATECO (si veda l’Appendice 2 dell’Allegato statistico 2), restituisce un novero di imprese che rientrano all’interno delle seguenti divisioni ATECO: 55 - *Alloggio*, 56 – *Attività dei servizi di ristorazione e 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse*.

Tuttavia, come noto, le motivazioni associate ai viaggi non sono necessariamente correlate al consumo culturale; pertanto, nelle finalità del presente approfondimento, effettuare un’analisi sulla totalità delle imprese del settore turistico nazionale risulterebbe scorretto a livello di principio e determinerebbe significative distorsioni nelle stime degli impatti della cultura sugli andamenti del mercato del lavoro turistico del Paese - obiettivo di questa sezione. Pertanto, il primo step da realizzare per giungere a risultati coerenti e non sovrastimare gli esiti dell’analisi, è quello di isolare, nella definizione del perimetro in esame, le imprese del settore del turismo a “prevalente vocazione culturale”⁹. In continuità con le precedenti pubblicazioni, si è ritenuto opportuno confermare il modello di perimetrazione impostato sulla selezione territoriale di province in cui le imprese rientrano nelle categorie Ateco già richiamate e che, al contempo, sono attive in aree in cui il turismo possa essere definito culturale¹⁰ - vale a dire trainato, in maniera predominante, da attività, beni e servizi del settore. La metodologia applicata per giungere alla selezione – invariata rispetto sia alle edizioni del volume 2020 che 2021 – viene puntualmente esposta di seguito, all’interno del Box di testo. Pur essendo possibile aggiornare gli indicatori di base rispetto a quelli esposti nel Box si è ritenuto opportuno non procedere a tale aggiornamento stante la potenziale anomalia rappresentata dall’anno 2020 nella definizione di province con turismo a prevalente vocazione culturale. Pertanto, le province coinvolte dal fenomeno sono le medesime dell’edizione precedente rendendo dunque possibile una comparazione tra i dati delle diverse annualità.

⁹ L’Organizzazione Mondiale del Turismo (United Nations World Tourism Organization o UNWTO), agenzia delle Nazioni Unite e la principale organizzazione nel mondo nel settore turistico, ha coniato almeno due definizioni di turismo culturale: la prima, ristretta, fa riferimento agli spostamenti indotti da motivazioni essenzialmente culturali, come viaggi di studio, rappresentazioni artistiche e viaggi culturali, viaggi per festival ed altri eventi culturali, visite a siti e monumenti; la seconda, più estesa, prende in considerazione tutte quelle forme di mobilità che “soddisfanno il bisogno umano di diversità, tendente ad innalzare il livello culturale degli individui ed aumentare la conoscenza, l’esperienza e gli incontri”. A questo riferimento, una definizione condivisa a livello europeo annette all’idea di turismo culturale un’offerta prevalente, sul territorio rappresentato dalla destinazione turistica, di prodotti destinati ai visitatori durante il loro soggiorno, oltre alla pratica di tutte quelle attività culturali, (artistiche, legate agli eventi, le visite a musei, alle esposizioni, ecc.) alle quali i visitatori prendono parte da spettatori o come partecipanti non professionisti.

¹⁰ Ai fini della trattazione, con la locuzione “turismo culturale” si fa riferimento al medesimo concetto, già enucleato in precedenza, di “turismo a prevalente vocazione culturale”.

BOX 1 – METODOLOGIA DI PERIMETRAZIONE DEL TURISMO A PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE**COME PERIMETRARE IL TURISMO A PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE?**

Al fine di selezionare le province con un “turismo a prevalente vocazione culturale”, in questa edizione è stato replicato il modello - introdotto nel 2019 - utilizzato per selezionare, sul totale delle 107 province italiane, quelle caratterizzate da un sistema imprenditoriale turistico significativamente trainato dalla ricchezza culturale del territorio.

In primo luogo, sono stati identificati **sette indicatori**, espressione di altrettanti fenomeni in grado di qualificare, in modo accurato, le destinazioni turistiche a prevalente vocazione culturale. Gli indicatori costituiscono delle *proxy* in merito alla **capacità delle diverse province italiane di attrarre una quota consistente di turisti per motivi legati al consumo culturale**. Pertanto, essi rappresentano specifici andamenti della domanda e dell’offerta turistica e sono stati identificati in modo da consentire la misurabilità dei fenomeni ad essi connessi e la comparabilità tra i territori analizzati (province italiane). Lo schema seguente riporta i sette fenomeni osservati per la valutazione, con i relativi indicatori adottati e le fonti consultate.

FENOMENO	INDICATORE	FONTE
Motivazione al consumo , ossia vacanza culturale quale ragione prevalente del soggiorno in uno specifico Comune italiano	% di intervistati che ha addotto alla cultura la motivazione principale della visita presso almeno un comune della provincia sul totale dei rispondenti.	Indagine sul Turismo Internazionale. Banca d’Italia, Ufficio Statistiche ¹¹ (2019).
Offerta luoghi di cultura	Numero di Musei, Gallerie, Monumenti, Parchi e Aree archeologici statali e non statali aperti al pubblico per km quadrato all’ultimo anno di rilevazione disponibile.	Sistema Informativo Integrato Musei. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in collaborazione con Istat, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Cisis ¹² . Valore della superficie rilevata dall’Istat (2019).
Offerta mostre ed esposizioni	Numero di mostre e di esposizioni realizzate nel territorio provinciale nel 2018 ogni 1.000 abitanti.	Indice Qualità della Vita ¹³ , Sole24Ore su dati Siae e Istat.
Offerta spettacoli dal vivo	Numero di spettacoli dal vivo realizzati sul territorio provinciale nel 2019 ogni 1.000 abitanti.	Siae, Annuario dello Spettacolo ¹⁴ (2019). Valore della popolazione residente rilevata dall’Istat (1° gennaio 2019).
Domanda luoghi di cultura	Numero di visitatori paganti presso Musei, Gallerie, Monumenti, Parchi e Aree archeologici aperti statali e non statali all’ultimo anno di rilevazione disponibile.	Sistema Informativo Integrato Musei. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in collaborazione con Istat, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Cisis.

¹¹ Dal 1996 la Banca d’Italia realizza un’indagine campionaria sul turismo internazionale basata su interviste e conteggi di viaggiatori residenti e non residenti in transito alle frontiere italiane (valichi stradali e ferroviari, porti e aeroporti internazionali).

¹² Si rileva che, al fine di evitare l’errata valutazione relativamente ad alcune province non dotate di Musei, Gallerie, Monumenti, Parchi e Aree archeologici statali aperti al pubblico, non è stato possibile utilizzare le statistiche, disponibili per l’anno 2018, messe a disposizione dall’ufficio Statistica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Sistan Mibact). Pertanto, ai fini di una maggiore inclusione territoriale, è stato preso a riferimento il lavoro realizzato dal Mibact, in associazione con Istat, che comprende anche i luoghi della cultura non statali, alla più recente rilevazione disponibile (imuseitaliani.beniculturali.it).

¹³ Qualità della vita 2019 (<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita-2019/>).

¹⁴ L’Osservatorio dello Spettacolo è il centro di studi e di raccolta dati della Società Italiana degli Autori ed Editori. Compito dell’Osservatorio è quello di monitorare l’attività dello spettacolo e dell’intrattenimento in Italia a 360 gradi con analisi che coinvolgono concerti, cinema, teatro, lirica, commedie musicali, ballo, mostre, sport, attrazioni dello spettacolo viaggiante; un’attività importantissima che fornisce informazioni e chiavi di lettura fondamentali per la comprensione e l’interpretazione dello stato dell’industria in Italia. (<https://www.siae.it/it/chi-siamo/lo-spettacolo-cifre/losservatorio-dello-spettacolo>).

Domanda turistica	Numero di arrivi turistici nazionali e internazionali rilevati sul territorio provinciale nel 2019.	Movimento turistico in Italia, Istat (2019).
Domanda di spettacolo dal vivo	Numero di spettatori (totale ingressi + totale presenze) registrati sul territorio provinciale nel 2019.	Siae, Annuario dello Spettacolo (2019).

Estratti i dati e calcolati, per ciascuna provincia, i valori attribuibili ai sette indicatori, per esigenze di comparabilità tali valori sono stati **riparametrati all'unità**: per ciascun indicatore, tra i 107 valori rilevati è individuato quello più alto (massimo o M) cui viene attribuito il valore di 1; secondo un criterio di proporzionalità, alle restanti i-esime province è attribuito un punteggio di x_i/M .

Infine, per consentire un'adeguata considerazione dell'importanza di ciascun fenomeno nel calcolo del punteggio complessivo afferente al "grado di vocazione culturale della destinazione" di ciascuna provincia, **a ogni indicatore è stato attribuito un coefficiente di ponderazione** o peso. L'assegnazione dei pesi avviene in funzione dei seguenti fattori: a) la capacità dell'indicatore di rispondere in modo efficace alla domanda di ricerca (i.e. identificazione di una destinazione turistica "a prevalente vocazione culturale"); b) l'affidabilità e la robustezza delle informazioni desumibili dall'indicatore (disponibilità di serie storiche, capillarità territoriale delle rilevazioni, affidabilità dell'istituto e finalità di rilevazione); c) la necessità di distribuire equamente la rilevanza attribuita ai indicatori di domanda e di offerta.

FENOMENO	PESO
Motivazione al viaggio prevalente come vacanza culturale	0,600
Offerta luoghi di cultura	0,100
Offerta mostre ed esposizioni	0,050
Offerta spettacoli dal vivo	0,050
Domanda luoghi di cultura	0,100
Domanda turistica	0,075
Domanda di spettacolo dal vivo	0,025

Il punteggio è dunque calcolato, **per ciascuna provincia**, come segue:

$$\sum_1^7 \text{valore indicatore } i\text{-esimo} \times \text{peso dell'indicatore } i\text{-esimo}$$

Pertanto, il punteggio finale, espressione del "**grado di vocazione culturale**" di ogni provincia italiana, è pari alla somma del valore di ciascun indicatore, riparametrato all'unità (i.e. valore relativo compreso tra un massimo di 1 e un minimo di 0), moltiplicato per il relativo coefficiente di ponderazione. Ne consegue che i punteggi finali afferenti alle 107 province italiane, calcolati come sinora esposto, ricadono in un intervallo tra $0 < c < 1$.

La graduatoria delle 35 province classificabili come "**province con turismo a prevalente vocazione culturale**", è riportata nell'Appendice 4 dell'Allegato Statistico.

Le imprese delle province selezionate sono oggetto di analisi quantitativa, realizzata sui fabbisogni professionali e formativi, i cui risultati sono illustrati nei paragrafi che seguono.

Quadro di sintesi

Prima di addentrarci nel vivo dell'analisi, presentiamo un quadro di sintesi delle principali caratteristiche del fabbisogno professionale delle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale e delle ICC, nel complesso e per singolo comparto.

TABELLA 19 – PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE DEL TURISMO A “PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE” DEL 2022, A CONFRONTO CON I COMPARTI DELLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE (INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)

Turismo a prevalente vocazione culturale, totale ICC e singoli comparti	Valori percentuali						
	Imprese che prevedono entrate	Dipendenti stabili	Non in sostituzione e non presente in azienda	Livello istruzione (laureati)	Esperienza richiesta	Under 30	Femmine
Turismo culturale	71,7	13,0	29,7	1,8	68,4	36,3	21,4
TOTALE ICC	55,5	31,1	22,0	40,6	72,6	32,3	13,6
Industrie creative	52,2	33,8	18,6	47,7	67,9	33,4	15,6
Industrie culturali	56,1	35,2	22,8	42,7	74,2	34,5	11,8
Patrimonio storico-artistico	62,4	13,5	26,8	34,0	75,8	21,1	27,0
<i>Performing arts</i> e intrattenimento	58,8	12,3	21,9	20,8	71,7	20,5	18,4

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le imprese del Turismo culturale spiccano in termini di propensione ad assumere: quasi 3 imprese su 4 prevedono entrate, a fronte del 55,5% del totale ICC.

Nell'ambito delle ICC, la quota più elevata di imprese che assumono si riscontra nel Patrimonio storico-artistico (62,4%), la più bassa nelle Industrie creative (52,2%).

Alta (pari a quasi il 30%) anche la quota di nuove figure assunte sul totale delle entrate previste dal Turismo culturale nel 2022; media ICC: 22%; max: Patrimonio storico-artistico; minimo: Industrie creative.

Il Turismo culturale si distingue inoltre per la quota di under 30 previsti in ingresso: 36,3% rispetto al 32,3% delle ICC; quote sopra la media per Industrie creative e culturali, inferiori negli altri due comparti.

Superiore alla media delle ICC anche la quota di donne previste in ingresso dalle imprese del Turismo culturale nel 2022 (21,4% vs 13,6%); la quota più alta è appannaggio delle imprese del Patrimonio storico-artistico (27,0%).

Molto bassa la quota di assunzioni stabili (contratti a tempo indeterminato sul totale dei dipendenti in ingresso) del Turismo culturale, rispetto alle ICC: 13,0% vs 31,1%; sopra la media Industrie creative e culturali.

Residuale (inferiore al 2%) la richiesta di laureati del Turismo culturale, a fronte di un 40,6% rilevato nelle ICC (spiccano le Industrie creative: 47,7%; solo 21,9% per *Performing arts* e intrattenimento).

L'esperienza è richiesta da circa 2 imprese del Turismo culturale su 3: il dato, presente in maniera piuttosto diffusa e omogenea tra i comparti, risulta sotto la media ICC ed in linea con quello delle Industrie creative.

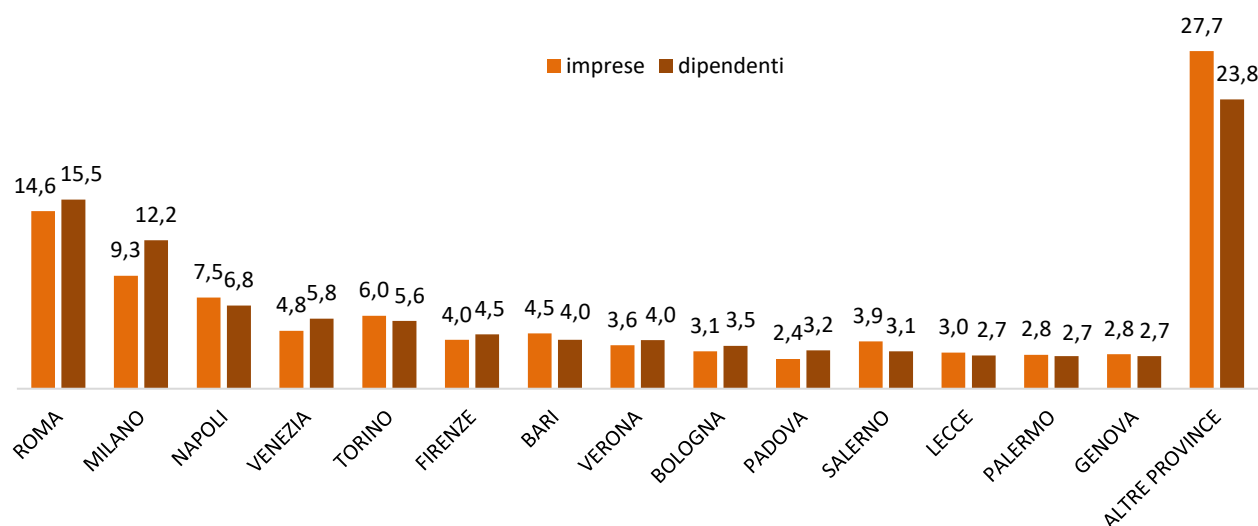
2.6.2 Caratteristiche delle entrate programmate del settore del turismo a “prevalente vocazione culturale”

Il perimetro delle imprese del turismo a “prevalente vocazione culturale”, nei 35 territori presi in considerazione, ammonta a circa 78mila unità, numero in aumento del 14,4%, se paragonato a quello dello scorso anno e che, quindi, conferma una ripresa del settore rispetto al periodo della pandemia. La

concentrazione nazionale è rimasta abbastanza invariata rispetto al 2021¹⁵: come per lo scorso anno, la maggior parte (oltre un terzo) delle imprese è localizzata nel Sud e Isole, con un lieve incremento relativo rispetto allo scorso anno. Al Centro, seconda macro-area per concentrazione di imprese, si registra invece un leggero calo, con il 28,9% delle imprese nel 2022, a fronte del 29,2% dello scorso anno; il Nord-Ovest presenta una concentrazione di imprese pari al 20,3%, mentre l'ultima macro-area per concentrazione è il Nord-Est con il 17,3% del totale. Rispetto ai 35 territori considerati, la media di attivazioni contrattuali per impresa (rapporto tra numero di entrate previste e numero di imprese) è pari, nel 2022, a 4,6. Questo indicatore, oltre ad essere in aumento rispetto allo scorso anno (4,2) è maggiore anche rispetto al periodo pre-pandemico (2019), in cui si registrava una media di attivazioni contrattuali pari a 4,1 per ogni impresa.

Tra le città metropolitane e le province con la maggior concentrazione di imprese troviamo al primo posto Roma, con il 14,6% del totale; dato che mostra però un lieve calo rispetto all'anno precedente (in cui si registrava una concentrazione pari al 14,9%). Seguono Milano e Napoli, rispettivamente con il 9,3% e il 7,5%, dato rimasto invariato rispetto allo scorso anno. Confrontando ulteriormente i dati con quelli del 2021, il ristretto gruppo di città che sperimentano un lieve incremento del numero di imprese si concentra principalmente nel Nord-Est, con Verona (3,6% nel 2022 contro il 3,5% nel 2021) e Bologna (quota del 3,1% nel 2022 a fronte del 3% del 2021), e nel Sud e Isole con Salerno (3,9% nel 2022 contro il 3,8% nel 2021), Palermo (2,8% nel 2022 e il 2,7% nel 2021) e Lecce (3% nel 2022 contro il 2,8% nel 2021).

FIGURA 21 – DISTRIBUZIONE % DI IMPRESE E DIPENDENTI 2022 DELLE IMPRESE DEL TURISMO A “PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE” (PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE PROVINCE IN ANALISI)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le imprese operanti nel turismo a “prevalente vocazione culturale” e localizzate nei 35 territori considerati occupano quasi 445mila dipendenti, in aumento del 2,4% rispetto al 2021, ma comunque inferiore al 2020 che mostrava circa il 10% in più.

La distribuzione degli addetti dipendenti tra le macroaree del Paese presenta delle asimmetrie rispetto al numero delle imprese. Questo dato restituisce un minor peso in termini di numero di dipendenti nelle imprese del Sud e Isole, con una media di 4,9 addetti dipendenti per impresa, a fronte di 5,7 nel Centro, 6,2 nel Nord-Ovest e 6,6 nel Nord-Est.

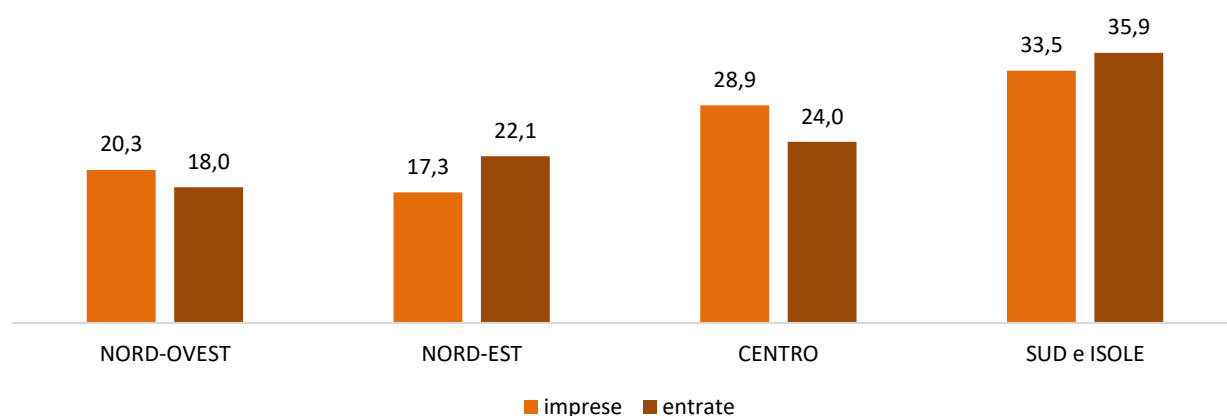
¹⁵ Considerando le province selezionate, le macroaree geografiche comprendono le seguenti regioni e province italiane: 1) Nord Ovest: Piemonte (Torino), Lombardia (Milano e Mantova), Liguria (Genova, La Spezia); 2) Nord Est: Veneto (Verona, Venezia e Padova), Friuli Venezia-Giulia (Trieste), Emilia-Romagna (Bologna, Ferrara e Ravenna); 3) Centro: Toscana (Lucca, Pistoia, Firenze, Pisa, Arezzo, Siena), Umbria (Perugia), Marche (Ascoli Piceno), Lazio (Roma); 4) Sud e Isole: Campania (Caserta, Napoli e Salerno), Puglia (Bari e Lecce), Basilicata (Matera), Sicilia (Trapani, Palermo, Messina, Agrigento, Catania, Siracusa, Ragusa).

La quota maggiore di dipendenti rimane comunque concentrata nelle macroaree del Centro e Sud e Isole, entrambe con il 28,9% del totale (con una diminuzione dello 0,8% nel Centro e un aumento dell'1,2% nel Sud e Isole, rispetto allo scorso anno). Il Nord-Ovest occupa il 22,2% degli impiegati del settore (con una diminuzione dello 0,8% nel 2021) mentre il Nord-Est il 19,9% (contro il 19,7% nel 2021). Sul fronte dello stock di dipendenti le prime tre città metropolitane per numero di imprese sono Roma con 15,5% del totale (più di 69mila dipendenti), Milano con il 12,2% (oltre 54mila) e Napoli con il 6,8% (oltre 30mila).

In alcune città, si registra una diminuzione di dipendenti impiegati nel settore rispetto al 2021: ad esempio la stessa città metropolitana di Roma, pur rimanendo al primo posto rispetto al numero di addetti dipendenti, ha fatto registrare una diminuzione rispetto all'anno precedente di quasi duemila unità (-2,7%). Segue Milano con 1.300 dipendenti in meno rispetto al 2021, Torino e Firenze, rispettivamente con quasi mille ed oltre 300 unità in meno.

L'incremento che, invece, si evidenzia in altre città sta a confermare la tendenza positiva del numero dei dipendenti impiegati nel settore del Turismo a vocazione culturale nel 2022; tra queste, Venezia, con un aumento di quasi 1.800 dipendenti rispetto al 2021, Napoli con quasi 1.300 dipendenti in più, Salerno, oltre 1.200, e Messina, con oltre 1000 unità in più.

FIGURA 22 – DISTRIBUZIONE % DELLE IMPRESE DEL TURISMO A “PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE” E DELLE ENTRATE PREVISTE PER MACROAREA (PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE PROVINCE IN ANALISI)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Con riferimento alle circa 78mila imprese turistiche a “prevalente vocazione culturale” prese in considerazione, il numero di entrate programmate per il 2022 è di oltre 360 mila dipendenti, dato in crescita del 14,4% rispetto all'anno precedente e raddoppiato rispetto a quello del 2020 (che mostrava circa 186 mila entrate).

La quota maggiore di entrate previste si registra nel Sud e Isole con quasi 130mila entrate, pari al 35,9%, dato in aumento di oltre 3 punti percentuali rispetto al 2021 (32,3%). Seguono la macro-aree del Centro con circa 87mila entrate (24%), con una diminuzione di oltre 1,5 punti percentuali rispetto al 2021, del Nord-Est, con circa 80mila entrate, ossia il 22,1% del totale (con lo 0,4% in più rispetto allo scorso anno) e del Nord-Ovest, con più di 65mila entrate, pari al 18% (in diminuzione di circa 2 punti percentuali rispetto al 2021).

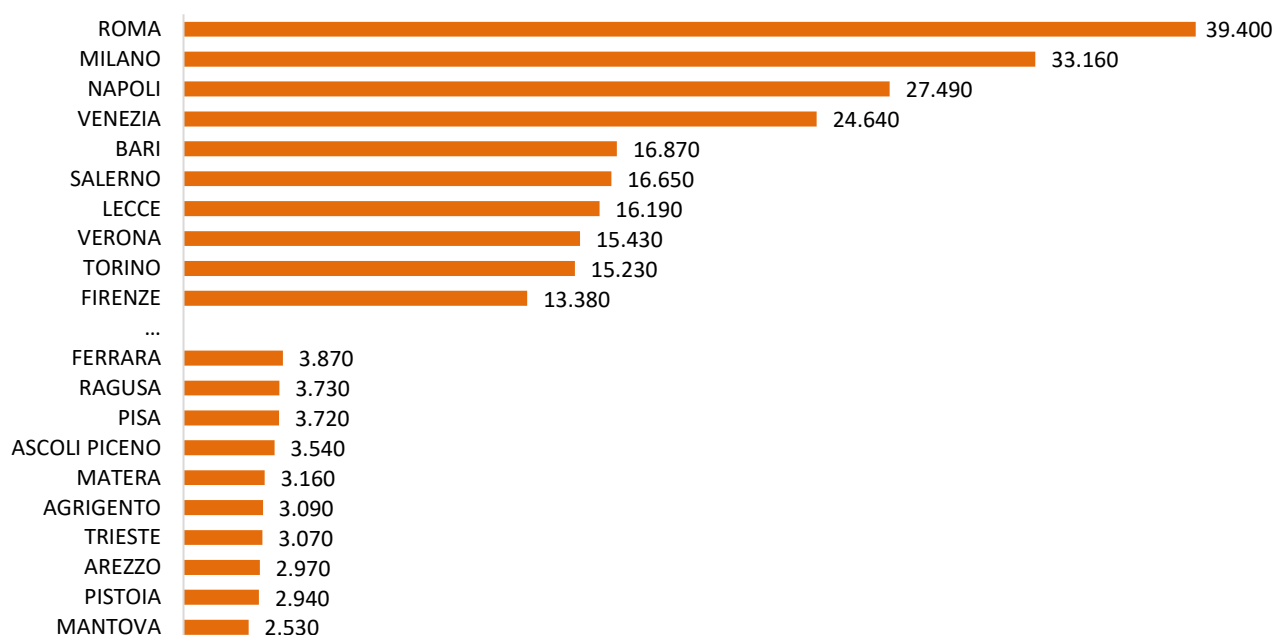
Analizzando nel dettaglio la classifica delle prime dieci città metropolitane e province per numero di entrate previste nel 2022, osserviamo che sono presenti 4 città della macro-area Sud e Isole: Napoli, al terzo posto, che fa registrare circa 27.5000 entrate (+40,9% rispetto al 2021); Bari, al quinto posto, con circa 16.900 entrate (+20% rispetto all'anno precedente); Salerno, *new entry* nella classifica, con 16.650 attivazioni, posizionata al sesto posto; Lecce al settimo, con quasi 16.200 nuove entrate (+20,6% rispetto al 2021). Le città di Napoli, Bari e Lecce hanno guadagnato nel 2022 un posto in più nella classifica.

I flussi in ingresso della macro-area del Centro sono concentrati su Roma, al primo posto della classifica, che assorbe 39.400 unità; dato, tuttavia, in calo di circa il 2% rispetto al 2021. Nella graduatoria compare un'altra città del Centro: Firenze, posizionata al decimo posto, con quasi 13.400 entrate, sperimentando una diminuzione di oltre il 4% (precisamente 4,3%).

Le 4 città settentrionali presenti nella *top ten* sono Milano, Venezia, Verona e Torino. Tra queste si registra una diminuzione di entrate pari al 4,4% a Milano e del 2,9% a Torino rispetto all'anno precedente, mentre Venezia e Verona registrano un aumento dei flussi in entrata (rispettivamente +7% e 27,5%), confermando la tendenza in atto nel Nord Est e nel Nord Ovest.

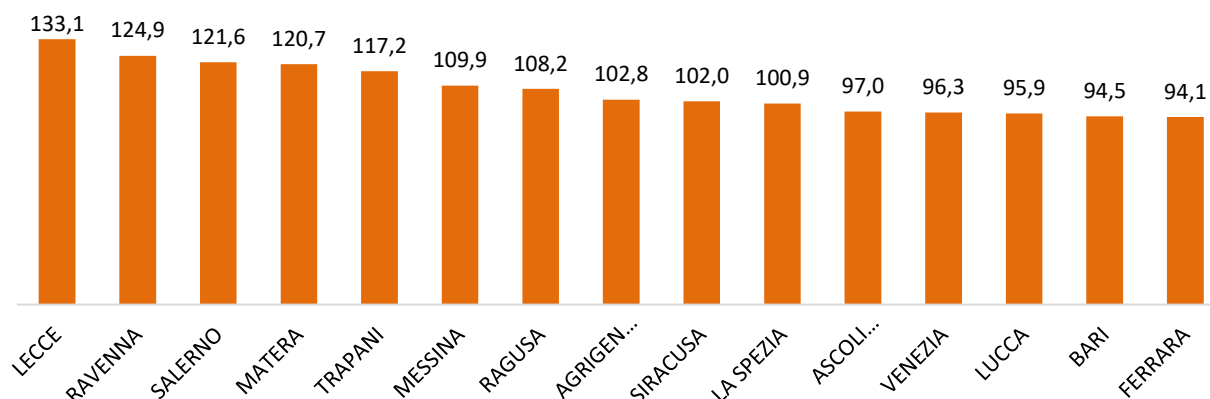
Chiudendo con il cluster dei territori con minore quantitativo di ingressi previsti nel 2022, agli ultimi 10 posti troviamo una situazione piuttosto analoga a quella dello scorso anno, fatta eccezione per Ferrara che mostra un aumento del 33,9% rispetto al 2021.

FIGURA 23– ENTRATE PREVISTE NEL 2022 NEL TURISMO A “PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE”, PER PROVINCIA (VALORI ASSOLUTI, PRIME E ULTIME 10 PROVINCE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

FIGURA 24 – ENTRATE PREVISTE NEL 2022 PER 100 DIPENDENTI PRESENTI A INIZIO ANNO 2022 DELLE IMPRESE DEL TURISMO A “PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE”



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

2.6.3 I profili professionali specifici e le competenze richieste dal settore del turismo “a prevalente vocazione culturale”

Rispetto alle forme contrattuali che contraddistinguono le entrate previste dal settore del turismo “a prevalente vocazione culturale”, troviamo un contesto in cui il lavoro alle dipendenze appare fortemente protagonista. Un dato significativo si registra per i contratti a tempo determinato, che caratterizzano il 68% delle entrate previste, anche se la percentuale risulta essere leggermente in calo rispetto allo scorso anno, quando si attestava al 69,7%. I tempi indeterminati invece sono solo il 12% delle forme contrattuali: questo dato è in leggero aumento rispetto al 2021, in cui si registrava una quota pari al 9,4%, ma risulta comunque ridimensionato se paragonato a quello del 2020, che raggiungeva il 17% (quindi 5 punti percentuali in meno tra il 2022 e il 2020). La forma di apprendistato è in leggero aumento, con il 7% a fronte del 4,3% del 2021, mentre risulta in diminuzione la formula dei contratti a chiamata, che hanno interessato l’8% delle entrate nel 2022, a fronte del 10,7% di tutti gli ingressi del 2021.

Delle entrate previste dalle imprese del comparto, più di un terzo sono riservate a candidati under 30, a dimostrazione di un interesse nei confronti dei giovani superiore rispetto al complesso dell’economia, nonostante il dato presenti ad oggi un andamento in leggera diminuzione sia rispetto al 2021 (quando raggiungeva il 37,4%), che al 2020 (quota pari al 38,5%).

Nel 2022 si introduce una novità rispetto alle questioni di genere: per 0,4 punti percentuali, il settore preferisce le donne dagli uomini (21,4% preferenza femminile, 21,0% maschile); dato con una tendenza opposta se paragonato a quello registrato nel 2021: 24,3% genere maschile contro il 20,6% femminile. Per il 57,6% della domanda i generi sono ugualmente adatti, registrando un aumento di questo dato rispetto al 2021, allorché era pari al 55,1%.

La difficoltà di reperimento è aumentata di quasi dieci punti percentuali, con 37,8% a fronte del 28% registrato nel 2021, avvicinandosi alla quota del complesso dell’economia (40,4%). Approfondendo questo dato, appare rilevante come gli ostacoli segnalati dagli imprenditori sino motivati principalmente dalla mancanza di candidati, che viene menzionata nel 22,6% dei casi (contro il 12,3% del 2021), piuttosto che dalla preparazione inadeguata dei candidati, incontrata dall’11% delle imprese (dato in diminuzione dal 12,1% del 2021). Risulta d’altra parte in aumento la necessità di ulteriore formazione (70,8%), dato coerente con il fatto che questo settore non richiede livelli di istruzione particolarmente elevati, a confronto con l’insieme delle ICC. Nello specifico, il 38,2% delle entrate previste dalle imprese del comparto turistico a vocazione culturale per il 2022 non possiede titoli di studio, il 31,4% proviene da percorsi di formazione professionale (dato comunque in calo rispetto al 2021, quando si attestava al 35,2%) e il 28,3% possiede un diploma secondario. I profili con istruzione tecnica superiore o titolo universitario spiegano insieme poco più del 2% degli ingressi (rispettivamente, lo 0,3% e l’1,8%).

La domanda di personale si concentra su figure con esperienza nel medesimo settore, con una quota pari al 53%, dato in diminuzione rispetto al 2021 (58%) a favore dei lavoratori con generiche esperienze di lavoro (20%), in aumento, invece, di 4 punti percentuali rispetto al 2021. La richiesta di lavoratori con esperienza nella medesima professione raggiunge il 15%, mentre lo spazio riservato ai lavoratori senza esperienza è pari al 12% delle entrate (dato analogo a quello dello scorso anno).

In generale, le imprese del comparto turistico-culturale, se paragonate alle ICC, sono meno esigenti circa le skills richieste, mentre il confronto presenta un divario meno evidente rispetto al complesso dell’economia. Tra le competenze trasversali quella più richiesta è la flessibilità e la capacità di adattamento, ritenuta molto importante per il 63,1% del totale dei flussi in ingresso, seguita dalla capacità di lavorare in gruppo che riguarda il 56,1% delle entrate complessive. L’unica competenza che supera le richieste espresse nell’ambito delle ICC e del complesso dell’economia è legata al risparmio energetico e sostenibilità ambientale, che caratterizza praticamente la metà delle attivazioni programmate. Il maggiore divario tra le imprese del turismo “a prevalente vocazione culturale”, le ICC e il resto delle imprese, si riscontra sul fronte delle skills tecnologiche in cui ad esempio si registra il dato più basso (pari all’8,8%), relativo alle competenze di “applicazione delle tecnologie 4.0”, a fronte del 30,8% per le ICC e del 13% nel complesso dell’economia. La competenza nell’utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici e le competenze digitali sperimentano









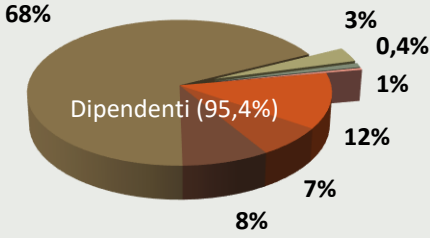
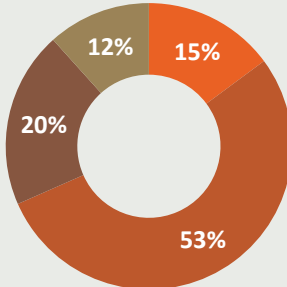

un dato dell'11,1% ciascuna, significativamente inferiore a confronto con quanto rilevato tra le ICC e tra le altre imprese.

TABELLA 20 - COMPETENZE CHE LE IMPRESE DEL TURISMO "A PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE" E LE IMPRESE NEL COMPLESSO RITENGONO DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE FIGURE PROFESSIONALI IN ENTRATA NEL 2022 (QUOTA % DELLE ENTRATE PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA SUL TOTALE)

Competenze richieste	Imprese del turismo culturale	Imprese culturali e creative	Totale imprese
Trasversali			
Lavorare in gruppo	56,1	73,2	54,8
Problem solving	35,4	67,5	42,3
Lavorare in autonomia	39,3	52,3	42,9
Flessibilità e adattamento	63,1	77,5	66,9
Green			
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	50,1	38,6	41,7
Tecnologiche			
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	11,1	39,8	17,7
Utilizzare competenze digitali	11,1	66,5	24,2
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	8,8	30,8	13,0
Comunicative			
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	44,2	45,2	36,3
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	27,9	26,5	15,5

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

TABELLA 21 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE NEL 2022 DALLE IMPRESE DEL SETTORE TURISTICO "A PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE" (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE DEL SETTORE)

CONSISTENZA IMPRESE*		DIPENDENTI*	
78.050		444.900	
ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2022		GIOVANI (VALORE ASSOLUTO)	
361.870		131.400	
TASSO DI ENTRATA (DIPENDENTI)		GIOVANI (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE)	
77,6		36,3	
LIVELLO ISTRUZIONE		GENERE	
<i>Titolo universitario</i>	1,8 	<i>Maschile</i>	21,0 
<i>Istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)</i>	0,3 	<i>Femminile</i>	21,4 
<i>Diploma secondario</i>	28,3 	<i>Ugualmente adatto</i>	57,6 
<i>Formazione professionale</i>	31,4 		
<i>Nessun titolo di studio</i>	38,2 		
FORMA CONTRATTUALE DELLE ASSUNZIONI		ESPERIENZA	
 <p>68% Dipendenti (95,4%)</p> <p>3% 0,4% 1% 12% 7% 8%</p> <ul style="list-style-type: none"> Tempo indeterminato A chiamata Somministrazione Altri non alle dipendenze Apprendistato Tempo determinato Collaboratori 		 <ul style="list-style-type: none"> nella professione nel settore generica esperienza di lavoro nessuna esperienza di lavoro <p>12% 15% 20% 53%</p>	
NECESSITÀ ULTERIORE FORMAZIONE		DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO	
70,8		37,8	
		<i>Per mancanza di candidati</i> 22,6	
		<i>Preparazione inadeguata</i> 11,0	
		<i>Altri motivi</i> 4,3	

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/03/2022, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

2.7 La cultura al tempo della digitalizzazione

2.7.1 Le imprese culturali e creative “digitali”

Come per le precedenti edizioni del Rapporto, si propone uno specifico approfondimento su di una parte delle imprese del comparto culturale e creativo caratterizzate da una particolare propensione digitale. Tale approfondimento si è reso quasi “necessario” in seguito alla profonda trasformazione che la pandemia da COVID-19 ha portato nelle vite dei cittadini italiani e nell’economia. Si è assistito, infatti, ad una intensa e diffusa digitalizzazione delle attività e dei processi in molteplici ambiti, dal ricorso a forme di lavoro da remoto (*smart working*) alla didattica a distanza (DaD). Al contempo, si è assistito ad un sempre maggior ricorso all’e-commerce, fenomeno che però cominciava ad essere particolarmente diffuso anche prima della pandemia. Anche in ambito culturale e creativo si sono verificate profonde trasformazioni, come l’apertura “digitale” degli spazi museali o lo *streaming on-demand* di spettacoli e proiezioni solitamente viste dal vivo o nelle sale cinematografiche.

Durante il 2020, molte imprese italiane si sono orientate verso il commercio on-line e, al contempo, la predisposizione dei cittadini verso le tecnologie digitali si è profondamente modificata. L’indice europeo DESI (Digital Economy and Society Index) che identifica il livello di digitalizzazione di ciascun Paese, nel 2021 ha un valore pari al 50,7% per l’intera Unione Europea, cresciuto di oltre 7 punti percentuali rispetto al 2019 (43,1%). Nel caso dell’Italia la crescita è stata notevole, passando dal 38,5% del 2019 al 45,5% del 2021 (CE, 2021).¹⁶ Nonostante tale crescita, il dato nazionale è ancora indietro rispetto alla media europea, sottolineando, ancora, delle forti carenze strutturali, specie sotto il profilo del capitale umano, ossia nelle capacità di utilizzo degli strumenti digitali da parte dei cittadini: basti pensare che nel 2018-2019 il 33,8% delle famiglie italiane non possedeva né un computer né un tablet in casa (Istat, 2020). Una problematica che, nel caso della pandemia, ha comportato serie difficoltà per molte famiglie, specie nel Mezzogiorno, quando la necessità di strumentazioni digitali si è resa necessaria per il lavoro e la didattica da remoto.

L’approfondimento qui proposto risulta essere in questa edizione ancor più interessante perché confrontabile con quello relativo al 2020 e, certamente, anche utile al fine di indirizzare opportune politiche di allocazione dei fondi previsti dal PNRR, nel quale la digitalizzazione rappresenta il cuore della prima delle sei Missioni previste dal Piano.

Le analisi che seguiranno faranno riferimento a due distinti universi di riferimento:

- 1) Il primo universo di riferimento comprende una serie di imprese appartenenti a determinate categorie di ATECO rappresentative di attività connesse, per tipologia di processi sviluppati, strumenti utilizzati e output prodotti, ad elementi tecnologici e digitali: in questo caso, dunque, l’analisi comprende uno specifico sottoinsieme di imprese culturali e creative composto da oltre 42 mila imprese per le quali sono state rilevate le caratteristiche di tutte le entrate previste;
- 2) Il secondo sottoinsieme oggetto di analisi è costituito da quelle entrate previste dalle ICC che si caratterizzano per una dotazione di competenze digitali di alto livello richieste da tutte le imprese dei settori culturali e creativi. Si tratta di un insieme di oltre 150 mila professionalità, su un totale di circa 270.000 entrate programmate dal complesso delle ICC.

	Imprese culturali e creative “digitali” SELEZIONE PER CODICI ATECO – TIPOLOGIA DI ATTIVITA’	Entrate programmate “con competenze digitali elevate” SELEZIONE PER COMPETENZE DIGITALI ELEVATE RICHIESTE
CRITERI DI SELEZIONE	Categorie di imprese (codici Ateco) tra le imprese culturali e creative dell’indagine Excelsior che abbiano forti correlazioni con elementi tecnologici e digitali	Entrate previste per il 2022 dalle imprese culturali e creative dotate di competenze digitali di livello alto
Numero di imprese	42.900	57.430
% su totale settore ICC	74,7%	100%
Entrate programmate	211.950	184.730
% su totale entrate programmate dalle ICC	76,3%	66,5%

¹⁶ I dati dell’indicatore DESI per il 2021 si basano su dati riferiti al 2020.

2.7.2 Caratteristiche delle entrate programmate delle imprese culturali e creative “digitali”: selezione per codici ATECO

Le imprese culturali e creative “digitali” sono state estrapolate dall’intero universo delle ICC e si caratterizzano per essere connesse ad elementi tecnologici e digitali per strumenti, output e tipologia di processi sviluppati. I codici ATECO interessati da questa selezione sono in totale 29 (si veda l’Appendice 3 dell’Allegato statistico 2), afferenti alle seguenti divisioni Ateco 2007: *18 – Stampa e riproduzione di supporti registrati, 26 – Fabbricazione di apparecchiature audio, video e per le telecomunicazioni, 32 – Fabbricazione di articoli per il tempo libero (strumenti musicali, articoli sportivi, giochi e giocattoli), 58 – Servizi dell’editoria e dell’informazione, 59 – Servizi dei media, 60 – Attività di programmazione e trasmissione, 62 – Attività di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse, 73 – Attività dei servizi di pubblicità e ricerche di mercato e 74 – Altre attività professionali, scientifiche e tecniche.*

Questo specifico sottoinsieme conta 42.900 imprese (in aumento del 3,4% rispetto al 2021), corrispondenti al 74,7% sul totale del settore delle ICC. Il numero di dipendenti è pari 504.600 unità (dato in crescita del 4,5%, rispetto a quello dello scorso anno), ovvero l’80,4% del totale del Sistema culturale e creativo.

Le entrate programmate, però, sono fortemente diminuite rispetto al 2021, facendo registrare 211.950 unità (pari al 54% delle entrate programmate delle ICC), quasi 9mila in più, se confrontate con quelle dello scorso anno. I giovani under 30 rappresentano il 34,4% del totale delle entrate, con 72.900 unità, dato in crescita di oltre 10 mila unità rispetto al 2021.

La maggior parte (ossia il 35%) degli ingressi previsti dalle imprese culturali e creative “digitali” per il 2022 sono predisposti attraverso formule di contratto a tempo determinato; il dato, in calo rispetto al 2021 (quando era pari al 37,9%) ha lasciato spazio all’aumento dei contratti a tempo indeterminato, che sono cresciuti dal 21,7% al 25% in un anno. Il 14% dei flussi in entrata prevedono forme di contratto non alle dipendenze: anche questo il dato è in crescita (di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2021).


























In tema di genere, si riscontra, analogamente allo scorso anno, una preferenza verso quello maschile, con il 17,1% delle entrate riservate a maschi, a fronte dell’11,9% destinato al genere femminile. Quest’ultimo dato, inoltre, è in calo rispetto a quanto si registrava nel 2021 (14,8%). Un ulteriore elemento positivo circa le questioni di genere è l’aumento della quota di entrate per le quali non vi è preferenza di genere, con il 71,1% delle entrate, a fronte del 67,2% dello scorso anno.

Superiore allo scorso anno la quota di entrate per le quali le imprese culturali e creative “digitali” segnalano difficoltà di reperimento dei candidati, con un balzo dal 32,4% del 2021 al 40,6% del 2022; dato superiore anche a quello del 2020, pari al 38,7%. Le segnalazioni scaturiscono principalmente dalla mancanza di candidati (23,4%), con quasi 5 punti percentuali in più rispetto allo scorso anno, mentre per il 14,5% degli ingressi previsti le difficoltà sono dovute ad una preparazione inadeguata dei candidati, dato anche questo in aumento di 3 punti percentuali. In crescita anche la necessità di ulteriore formazione (80,4% nel 2022 contro il 75,6% nel 2021).

La necessità che i candidati abbiano già avuto un’esperienza nella professione passa dal 36% del 2021 al 42% nel 2022, mentre le esperienze nel settore sono richieste per il 32% delle entrate, oltre 5 punti percentuali in meno rispetto all’anno precedente.

Sul fronte dei titoli di studio, appare evidente come questo segmento di imprese specifiche sia orientato verso titoli di studio di livello medio-alto, in misura maggiore rispetto al complesso delle ICC: il titolo di studio universitario è posseduto, nel 2022, dal 45% degli ingressi, a fronte del 40,6% di quelli dell’intero Sistema culturale e creativo. Le richieste di possedere un diploma, invece, calano dal 43,3% del 2021 al 36,5% del 2022.

TABELLA 22 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE NEL 2022 DALLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE “DIGITALI” (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE DEL SETTORE)

CONSISTENZA IMPRESE* 42.900	DIPENDENTI* 504.600																								
ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2022 211.950 TASSO DI ENTRATA (DIPENDENTI) 29,8	GIOVANI (VALORE ASSOLUTO) 72.900 GIOVANI (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE) 34,4																								
<p style="text-align: center;">LIVELLO ISTRUZIONE</p> <table border="0"> <tr> <td><i>Titolo universitario</i></td> <td style="text-align: center;">45,0</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)</i></td> <td style="text-align: center;">5,3</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Diploma secondario</i></td> <td style="text-align: center;">36,5</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Formazione professionale</i></td> <td style="text-align: center;">1,8</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Nessun titolo di studio</i></td> <td style="text-align: center;">7,0</td> <td></td> </tr> </table>	<i>Titolo universitario</i>	45,0		<i>Istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)</i>	5,3		<i>Diploma secondario</i>	36,5		<i>Formazione professionale</i>	1,8		<i>Nessun titolo di studio</i>	7,0		<p style="text-align: center;">GENERE</p> <table border="0"> <tr> <td><i>Maschile</i></td> <td></td> <td style="text-align: right;">17,1</td> </tr> <tr> <td><i>Femminile</i></td> <td></td> <td style="text-align: right;">11,9</td> </tr> <tr> <td><i>Ugualmente adatto</i></td> <td></td> <td style="text-align: right;">71,1</td> </tr> </table>	<i>Maschile</i>		17,1	<i>Femminile</i>		11,9	<i>Ugualmente adatto</i>		71,1
<i>Titolo universitario</i>	45,0																								
<i>Istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)</i>	5,3																								
<i>Diploma secondario</i>	36,5																								
<i>Formazione professionale</i>	1,8																								
<i>Nessun titolo di studio</i>	7,0																								
<i>Maschile</i>		17,1																							
<i>Femminile</i>		11,9																							
<i>Ugualmente adatto</i>		71,1																							
<p style="text-align: center;">FORMA CONTRATTUALE DELLE ENTRATE</p> <table border="0"> <tr> <td>■ Tempo indeterminato</td> <td>■ Apprendistato</td> </tr> <tr> <td>■ A chiamata</td> <td>■ Tempo determinato</td> </tr> <tr> <td>■ Somministrazione</td> <td>■ Collaboratori</td> </tr> <tr> <td>■ Altri non alle dipendenze</td> <td></td> </tr> </table>	■ Tempo indeterminato	■ Apprendistato	■ A chiamata	■ Tempo determinato	■ Somministrazione	■ Collaboratori	■ Altri non alle dipendenze		<p style="text-align: center;">ESPERIENZA</p> <table border="0"> <tr> <td>■ nella professione</td> <td>42%</td> </tr> <tr> <td>■ nel settore</td> <td>32%</td> </tr> <tr> <td>■ generica esperienza di lavoro</td> <td>17%</td> </tr> <tr> <td>■ nessuna esperienza di lavoro</td> <td>9%</td> </tr> </table>	■ nella professione	42%	■ nel settore	32%	■ generica esperienza di lavoro	17%	■ nessuna esperienza di lavoro	9%								
■ Tempo indeterminato	■ Apprendistato																								
■ A chiamata	■ Tempo determinato																								
■ Somministrazione	■ Collaboratori																								
■ Altri non alle dipendenze																									
■ nella professione	42%																								
■ nel settore	32%																								
■ generica esperienza di lavoro	17%																								
■ nessuna esperienza di lavoro	9%																								
NECESSITÀ ULTERIORE FORMAZIONE 80,4 	DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 40,6 <i>Per mancanza di candidati</i> 23,4 <i>Preparazione inadeguata</i> 14,5 <i>Altri motivi</i> 2,7																								

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/03/2022 al, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Analizzando le skills richieste dalle imprese culturali e creative “digitali”, emerge una elevata quota percentuale di entrate per le quali le competenze richieste sono ritenute di elevata importanza. Se si osservano nel dettaglio i dati sulle diverse skills, si nota come mediamente per le imprese culturali e creative “digitali” siano più esigenti del complesso delle ICC e del totale delle imprese, specie, ovviamente, per quanto concerne le competenze tecnologiche. Ma anche le competenze trasversali sono ritenute importanti con maggior frequenza, mostrando la maggiore percentuale (80%) nella richiesta di flessibilità e adattamento. La richiesta di competenze in applicazione di tecnologie “4.0” per innovare processi è pari al 36,3%, in aumento di quasi 11 punti percentuali rispetto al 2021. Il fatto che le imprese di questo specifico sottoinsieme siano molto esigenti, rispetto sia al complesso dell’economia, che al complesso delle ICC, risulta piuttosto evidente: basti pensare che per tutte le skill la quota di entrate delle imprese culturali e creative “digitali” a cui si richiede un livello elevato di competenze è sempre maggiore della rispettiva quota espressa negli altri due insiemi di riferimento. L’unica eccezione nel 2022 riguarda, analogamente al 2021, il confronto fra le imprese del settore e il totale delle imprese per quanto concerne il tema del risparmio energetico e sostenibilità ambientale, a cui le imprese culturali e creative “digitali” (e anche più in generale quelle dell’intero settore delle ICC) sembrano essere leggermente meno interessate rispetto al complesso dell’economia.

TABELLA 23 - COMPETENZE CHE LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE “DIGITALI” E LE IMPRESE NEL COMPLESSO RITENGONO DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE FIGURE PROFESSIONALI IN ENTRATA NEL 2022 (QUOTA % DELLE ENTRATE PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA SUL TOTALE)

Competenze richieste	Imprese culturali e creative “digitali”	Imprese culturali e creative	Totale imprese
Trasversali			
Lavorare in gruppo	76,7	73,2	54,8
Problem solving	72,6	67,5	42,3
Lavorare in autonomia	54,2	52,3	42,9
Flessibilità e adattamento	80,0	77,5	66,9
Green			
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	38,4	38,6	41,7
Tecnologiche			
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	45,3	39,8	17,7
Utilizzare competenze digitali	75,4	66,5	24,2
Applicare tecnologie “4.0” per innovare processi	36,3	30,8	13,0
Comunicative			
Comunicare in italiano informazioni dell’impresa	45,1	45,2	36,3
Comunicare in lingue straniere informazioni dell’impresa	28,4	26,5	15,5

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

2.7.3 Caratteristiche delle entrate programmate delle imprese culturali e creative “digitali”: selezione per competenze digitali “elevate”

La seconda parte dell’analisi rivolta all’elemento “digitale” legato a cultura e creatività, prevede un focus sui profili professionali in ingresso con competenze digitali elevate domandati dal sottoinsieme delle ICC.

Analogamente allo scorso anno, l’obiettivo è quello di analizzare come gli impatti della “forzata” digitalizzazione avutasi in seguito alla pandemia da COVID-19 si siano evoluti tra il 2021 e il 2022. Rispetto alle 277.760 entrate previste nel 2022 per il complesso delle ICC, sono 184.730 le entrate che riguardano profili professionali con elevate competenze digitali (ossia il 66,5%; erano il 57,1% nel 2021), in crescita del 20,5% rispetto all’anno precedente (mentre tra il 2020 il 2021 la crescita era stata di quasi il 48%). Prosegue, dunque, seppur con un ritmo più attenuato, il processo di digitalizzazione delle ICC: saranno verosimilmente le prossime annualità a dirci se tale andamento sia identificabile come una “coda” legata agli eventi scaturiti dalla pandemia di COVID-19 e perciò destinato a dissolversi, o se piuttosto la contingenza emergenziale abbia attivato una serie di mutamenti nei fabbisogni professionali e non solo, con una connotazione strutturale e

consolidata nel tempo. Ad ogni modo, com'era lecito attendersi, queste figure professionali si distinguono per esperienza ed elevati livello di istruzione e qualifica.

Rispetto al livello di istruzione richiesto, in particolare, notiamo come per il 54% delle entrate del 2022 si ricerca un titolo universitario (a fronte del 50,9% dello scorso anno), mentre il 34,7% dei candidati deve possedere almeno un diploma secondario (quota in calo rispetto al 38,1% del 2021).









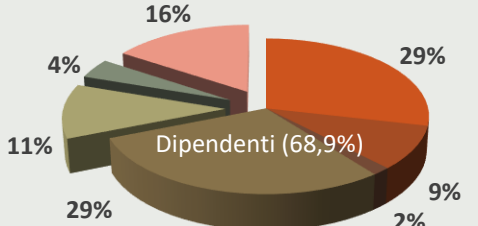
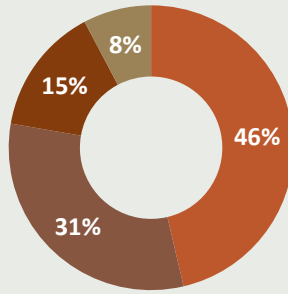

I livelli di esperienza restituiscono la medesima tendenza: al personale previsto in ingresso è richiesta esperienza specifica nella professione nel 46% dei casi, mentre le imprese reputano sufficiente una precedente esperienza nel settore per il 31% dei candidati. Se confrontiamo questi dati con quelli dello scorso anno, notiamo come sia diminuita la richiesta di esperienza nel settore (che si attestava ad oltre 5 punti percentuali in più) a favore della professione specifica (aumentata rispetto al 2021 di quasi 6 punti percentuali).

Le elevate esigenze sui nuovi ingressi trovano riscontro nella frequenza con cui le imprese segnalano difficoltà di reperimento, che nel 2022 si attesta al 45,5% (contro il 38,5% del 2021) del totale delle entrate, superando quella rilevata nell'ambito del totale del Sistema culturale e creativo, che segna il 39,1%. L'aumento delle difficoltà di reperimento tra i due anni presi ad esame deriva principalmente da un maggior riscontro di problematiche legate alla mancanza di candidati, segnalato nel 26,5% dei casi (21,4% nel 2021), ma anche la scarsa preparazione dei candidati guadagna rilevanza nell'ultimo anno, passando dal 14,5% al 16% delle entrate. Ulteriore riscontro di queste dinamiche consiste nell'aumento della necessità di ulteriore formazione, che nel 2022 arriva a raggiungere l'84,3% del totale degli ingressi programmati, dato in aumento di circa 4 punti percentuali rispetto allo scorso anno.

Tra le caratteristiche principali delle nuove entrate si evidenzia un numero importante di giovani under 30, con il 35,6% di incidenza sul totale delle entrate, a fronte del 32,3% dell'intero settore delle ICC. Lo scorso anno questo dato era inferiore di quasi 4 punti percentuali, confermando un trend in crescita di giovani con competenze digitali elevate all'interno del Sistema culturale e creativo. Tra le altre caratteristiche, quelle relative alle preferenze di genere mostrano, tra il 2022 ed il 2021, una sostanziale stabilità nell'interesse verso gli uomini (14% vs 13,9%) e una diminuzione degli spazi riservati esclusivamente alle donne (12,3% contro il 15% del 2021), con conseguente aumento della quota di entrate per le quali il genere è indifferente, che passa dal 71% al 73,6% in un anno.

Guardando alle modalità contrattuali di assunzione, per il 29% dei nuovi ingressi è prevista nel 2022 una contrattualizzazione a tempo indeterminato (dato in aumento di quasi 3 punti percentuali rispetto al 2021); identica quota si riscontra per i contratti a tempo determinato (in diminuzione di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Il 16% dei candidati risultano, infine, non alle dipendenze, a fronte del 14% dello scorso anno.

TABELLA 24 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE CON COMPETENZE DIGITALI ELEVATE PREVISTE NEL 2022 DALLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE (VALORI ASSOLUTI* E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE DEL SETTORE)

CONSISTENZA IMPRESE*		DIPENDENTI*	
57.430		626.950	
ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2022		GIOVANI (VALORE ASSOLUTO)	
184.730		65.710	
TASSO DI ENTRATA (DIPENDENTI)		GIOVANI (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE)	
20,3		35,6	
LIVELLO ISTRUZIONE		GENERE	
<i>Titolo universitario</i>	54,5 	<i>Maschile</i>	 14,0
<i>Istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)</i>	6,1 	<i>Femminile</i>	 12,3
<i>Diploma secondario</i>	34,7 	<i>Ugualmente adatto</i>	 73,6
<i>Formazione professionale</i>	4,4 		
<i>Nessun titolo di studio</i>	0,4 		
FORMA CONTRATTUALE DELLE ASSUNZIONI		ESPERIENZA	
 <p>Dipendenti (68,9%)</p> <ul style="list-style-type: none"> Tempo indeterminato: 29% Apprendistato: 2% Altro: 9% Somministrazione: 11% Tempo determinato: 29% Collaboratori: 4% Altri non alle dipendenze: 16% 		 <ul style="list-style-type: none"> nella professione: 46% nel settore: 31% generica esperienza di lavoro: 15% nessuna esperienza di lavoro: 8% 	
NECESSITÀ ULTERIORE FORMAZIONE		DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO	
84,3		45,5	
		<i>Per mancanza di candidati</i> 26,5	
		<i>Preparazione inadeguata</i> 16,0	
		<i>Altri motivi</i> 3,0	

* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/03/2022, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Nell’ambito delle professioni altamente digitalizzate, la frequenza con cui le ICC reputano molto importanti le diverse competenze analizzate è sistematicamente più alta rispetto sia a quanto riscontrato nel complesso delle professioni, che all’intera domanda proveniente dal sistema economico. Tra tutte le competenze, oltre a quelle legate alla tecnologica (dove quella legata alle skills digitali, in particolare, è ritenuta molto importante per tutte le entrate programmate), si evidenziano numeri importanti ed in crescita in quelle trasversali. Nello specifico, con quote superiori all’80% dei nuovi ingressi, troviamo la flessibilità e adattamento (85,3% contro l’81,7% del 2021), la capacità di lavorare in gruppo (aumentata dal 78,1% all’83,6%) e le doti di problem solving (dal 79% all’82%).

Anche il dato sulle competenze legate al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, pur essendo in media più basso rispetto a quello delle altre skills considerate, presenta una percentuale (pari a “solo” il 43,2%) maggiore tra le entrate con competenze digitali elevate rispetto a quelle calcolate sulle entrate complessive delle ICC e su quelle del totale imprese (dove si riscontrano, rispettivamente, valori pari al 38,6% ed al 41,7%). Meno rilevanti ed in calo, ma comunque maggiormente richieste rispetto a quanto rilevato nel complesso delle professioni domandate dalle ICC e nel resto dell’economia, le capacità comunicative in lingua straniera, che hanno fatto registrare un lieve calo rispetto allo scorso anno, passando dal 36,3% al 33,2%.

TABELLA 25 - COMPETENZE RICHIESTE DALLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE E LE IMPRESE NEL COMPLESSO RITENUTE DI IMPORTANZA ELEVATA ALLE FIGURE PROFESSIONALI CON COMPETENZE DIGITALI DI LIVELLO ELEVATO IN ENTRATA NEL 2022 (QUOTA % DELLE ENTRATE PER LE QUALI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA SUL TOTALE)

Competenze richieste	Imprese culturali: entrate con competenze digitali elevate	Imprese culturali e creative	Totale imprese
Trasversali			
Lavorare in gruppo	83,6	73,2	54,8
Problem solving	82,0	67,5	42,3
Lavorare in autonomia	61,7	52,3	42,9
Flessibilità e adattamento	85,3	77,5	66,9
Green			
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	43,2	38,6	41,7
Tecnologiche			
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	56,5	39,8	17,7
Utilizzare competenze digitali	100,0	66,5	24,2
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	43,1	30,8	13,0
Comunicative			
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	53,0	45,2	36,3
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	33,2	26,5	15,5

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

A valle di quest’analisi, che prende in considerazione le imprese culturali e creative “digitali” con un approfondimento sulle professioni con competenze di livello elevato, si evidenziano, in conclusione, alcuni punti di attenzione.

Il tasso di entrate programmate per il 2022 è aumentato, rispetto all’anno precedente, solo per le professioni digitali altamente competenti, passando dal 17,5% al 20,3%, a fronte di sostanziale stabilità riscontrata sia nel complesso delle richieste provenienti dalle ICC, che nella domanda scaturita dal sottoinsieme delle ICC “digitali”.

Tra le entrate programmate è interessante il dato che riguarda gli ingressi riservati ai giovani sul totale delle entrate: il 35,6% delle figure professionali con competenze digitali elevate sono under 30, a fronte del 34,4% per le imprese culturali e creative “digitali” e al 32,3% dell’intero comparto ICC.

Dal punto di vista del livello di istruzione richiesto dalle imprese, è eclatante il dato che riguarda il possesso di titoli universitari per i nuovi ingressi: il 45% per le ICC “digitali”, il 54,5% per le professionalità con

competenze digitali di livello elevato ed il 40,6% per il complesso delle professioni dell'intero comparto delle ICC.

Elevati anche i dati riguardanti le figure professionali richieste che devono possedere già esperienze nella professione o almeno nel settore. Guardando ancora alle professioni con elevati livelli di competenze digitali, troviamo il 46% di richieste con per esperienze specifiche e il 31% con esperienza nel settore, per un totale del 77%, dato maggiore a quello delle ICC "digitali", in cui riscontriamo una richiesta di esperienze nella professione del 42% e il 32% nel settore (con un totale del 74%), e, infine, rispetto all'intero settore delle ICC in cui si arriva al 40,3% delle imprese che richiedono esperienze specifiche e il 32,4% almeno nel settore, con un dato complessivo del 72,6%, inferiore di circa 5 punti percentuali rispetto a quelle con elevate competenze digitali.

2.8 Le professioni culturali e creative

Anche quest'anno nel Rapporto Excelsior viene proposto un approfondimento sulle professioni culturali e creative al di fuori del perimetro delle ICC. Come accennato nei capitoli precedenti, la perimetrazione del settore culturale e creativo è stato esito di molteplici studi che hanno cercato di identificare una tassonomia riconosciuta e riconoscibile per i policy makers, per gli operatori del settore e per i lavoratori. Una perimetrazione che, inevitabilmente, deve tener conto sia dei codici di attività economica dell'impresa, come quelli NACE declinati poi a livello nazionale dalla classificazione ATECO 2007, sia di quelli professionali, come la classificazione ISTAT CP2011. Ad esempio, l'approccio del "Tridente Creativo" proposto da Higgs, Cunningham e Bakhsi (2008)¹⁷ ha mostrato come le professioni culturali e creative possano essere o specialistiche, quindi operanti direttamente nelle ICC, oppure internalizzate, quindi in imprese non appartenenti a questo universo. Un approccio già ampiamente utilizzato in letteratura, così come nel rapporto *Io sono cultura* (2021) di Fondazione Symbola e Unioncamere, dove tali professioni vanno a comporre quel "meta settore" denominato *creative driven*, ossia tutte quelle imprese non afferenti alla filiera *core* cultura o creativa ma che fanno ricorso alle competenze tipiche delle ICC per mezzo di specifiche figure professionali. Con queste premesse, in questa sezione forniremo una panoramica di quelle che sono le entrate per le professioni culturali e creative previste dal comparto delle ICC (Industrie creative, Industrie culturali, *Performing arts* e intrattenimento, Patrimonio storico-artistico) ma anche dalle imprese del *Made in Italy* a contenuto culturale, dal turismo a prevalente vocazione culturale, nonché in tutti gli altri settori economici.

Nel 2022 il numero di entrate previste di professioni culturali e creative è pari a 174.850 unità, in crescita del 4,4% rispetto al 2021. Queste si distribuiscono in maniera quasi equa tra il totale dei settori fin qui analizzati (che delimitano il perimetro del sistema culturale e creativo, ossia le ICC, il *Made in Italy* a contenuto culturale e il turismo a prevalente vocazione culturale) e gli altri settori economici, con questi ultimi a prevalere sui primi (rispettivamente, con il 47,3% e il 52,7%). Risulta, così, ribaltato il quadro dell'anno scorso (dove le stesse quote raggiungevano, rispettivamente, il 51,2% e il 48,8%) a dimostrazione di come il fabbisogno di professioni creative e culturali stia diventando sempre più trasversale dal punto di vista settoriale.

Rispetto alle circa 82.700 entrate dei settori culturali, si conferma la leadership del comparto delle industrie culturali con quasi 61 mila entrate previste per il 2022 (con circa il 35% di tutte le entrate). In tre dei sei comparti osservati nei capitoli precedenti, la maggioranza delle professioni ricercate sono di tipo tecnico: industrie culturali (65,9%), creative (69%) e turismo a vocazione culturale (72,4%). Le professioni intellettuali e scientifiche prevalgono nei comparti del Patrimonio storico-artistico (58,9%) e nel *Performing arts* e intrattenimento (48%), mentre nel *Made in Italy* a contenuto culturale la stragrande maggioranza delle entrate programmate sono riservate agli operai specializzati (82,9%).

Uscendo dal perimetro delle ICC e dei settori che sono stati oggetto di approfondimento, possiamo osservare la distribuzione delle quasi 92.200 entrate di professioni culturali e creative. Queste si concentrano principalmente nel comparto manifatturiero (comprese le public utilities), con quasi 28mila ingressi, pari al 30,3% del totale, e in quello dei servizi alle persone, con circa 24.500 (26,5%); seguono i servizi alle imprese, con quasi 21.800 entrate (23,6%). In crescita rispetto all'anno precedente le richieste nei settori delle costruzioni (quasi 9.700 entrate programmate, pari al 10,5% delle entrate provenienti dagli "altri settori"), del commercio (5.300 unità, passando da un peso pari al 3,9% nel 2021 al 5,7% del 2022) e del turismo (circa 3.100, dal 2,2 al 3,37%).

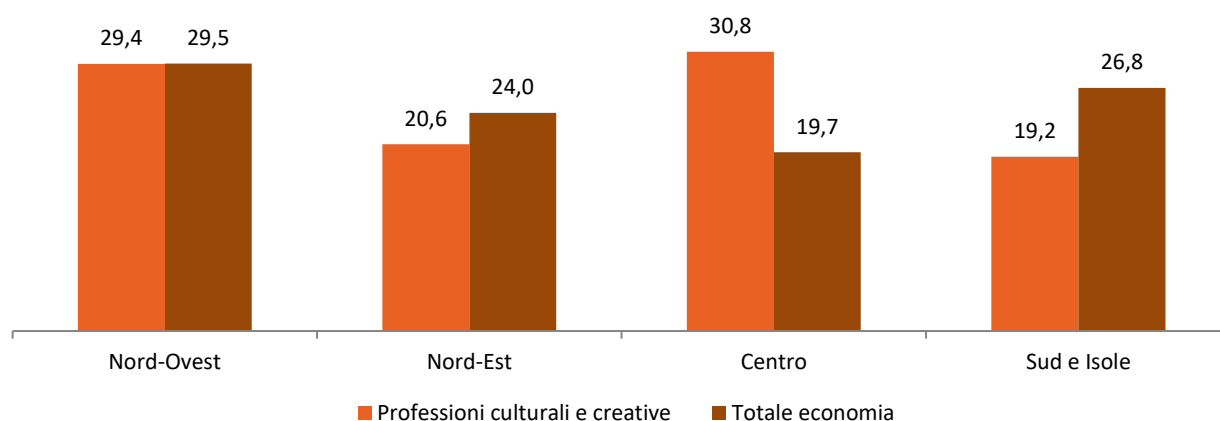
Se osserviamo la tipologia professionale ricercata dalle imprese al di fuori del perimetro culturale e creativo, nel manifatturiero e PU (62,9%), nei servizi alle imprese (78,9%) e soprattutto nel turismo (90,3%), le figure

¹⁷ L'approccio, quello del cosiddetto "Tridente Creativo", nasce con il lavoro di Higgs, Cunningham e Bakhsi (2008) che si concentra sulle occupazioni creative del Regno Unito. Nel loro tridente vengono così identificate tre tipologie di occupazioni creative: 1) quelle specialiste, impegnate all'interno delle industrie creative, come un musicista professionista o un editor di una casa editrice; 2) quelle di supporto, diverse da quelle creative ma comunque fondamentali all'interno delle industrie creative, come possono esserli i segretari di una casa discografica; 3) quelle creative internalizzate, ossia che lavorano al di fuori delle industrie creative solitamente rientranti nelle classificazioni settoriali delle ICC, come, ad esempio, un bibliotecario che lavora in uno studio legale o un architetto in una casa automobilistica. In nota metodologica si trova una sintetica spiegazione degli adattamenti e delle modalità di applicazione del tridente secondo il Sistema Informativo Excelsior.

professionali culturali e creative previste in ingresso nel 2022 sono principalmente di tipo tecnico. Le professioni di tipo intellettuale e scientifico risultano invece le più richieste nel settore servizi alle persone (58,7%) nelle costruzioni (58,5%) e nel commercio (53,7%), con quest'ultimo dato in crescita rispetto all'anno precedente a discapito delle professioni tecniche.

La distribuzione geografica delle entrate riservate a professioni culturali e creative per il 2022 restituisce un quadro che si discosta da quello generale, riferito al complesso del fabbisogno professionale delle imprese, soprattutto al Centro, che, nel caso del sottoinsieme culturale e creativo, assorbe quasi il 31% degli ingressi programmati, a fronte di una quota inferiore a un quinto del totale con riferimento alle professioni prese *tout court*. Praticamente identiche, e poco al di sotto del 30%, le quote dei due insiemi riferite al Nord-Ovest, per cui il differenziale registrato nelle regioni centrali viene compensato da quelli rilevati nel Nord-Est (dove il peso degli inserimenti di professionalità si attesta al 20,6%, contro il 24% del complesso delle entrate) e nel Sud e Isole, dove le entrate di professioni culturali e creative previste hanno un'incidenza pari al 19,2% rispetto al 26,8 generale.

FIGURA 25 - ENTRATE PREVISTE NEL 2022 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NELLE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE E NEL TOTALE ECONOMIA (DISTRIBUZIONE %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Come nel caso delle entrate relative ai settori *core* delle ICC, emerge il ruolo rilevante svolto dall'Italia centrale in tema di richieste di professioni culturali e creative provenienti dal sistema economico nel complesso (circa 53.800 entrate previste per il 2022), anche considerando quanto nella macroarea questo tipo di profilo pesi rispetto al totale delle entrate: il 5,3% a fronte del 3,4% rilevato a livello nazionale. Scendendo ancor più nel dettaglio, vediamo come ad incidere maggiormente sul dato della ripartizione centrale sia il Lazio, dove le entrate di professioni culturali e creative rappresentano il 7,8% del totale delle entrate e ancora più nello specifico la città metropolitana di Roma, con la stessa quota attestata al 9,3%. Il ruolo del Lazio e della sua città metropolitana è ancora più significativo se si considera che la seconda regione per incidenza delle professioni culturali è la Lombardia, che si attesta, però, solo al 3,6%; il che le consente di essere l'unica altra regione in grado di presentare una incidenza al di sopra (anche se di appena 0,2 punti percentuali) della media nazionale.

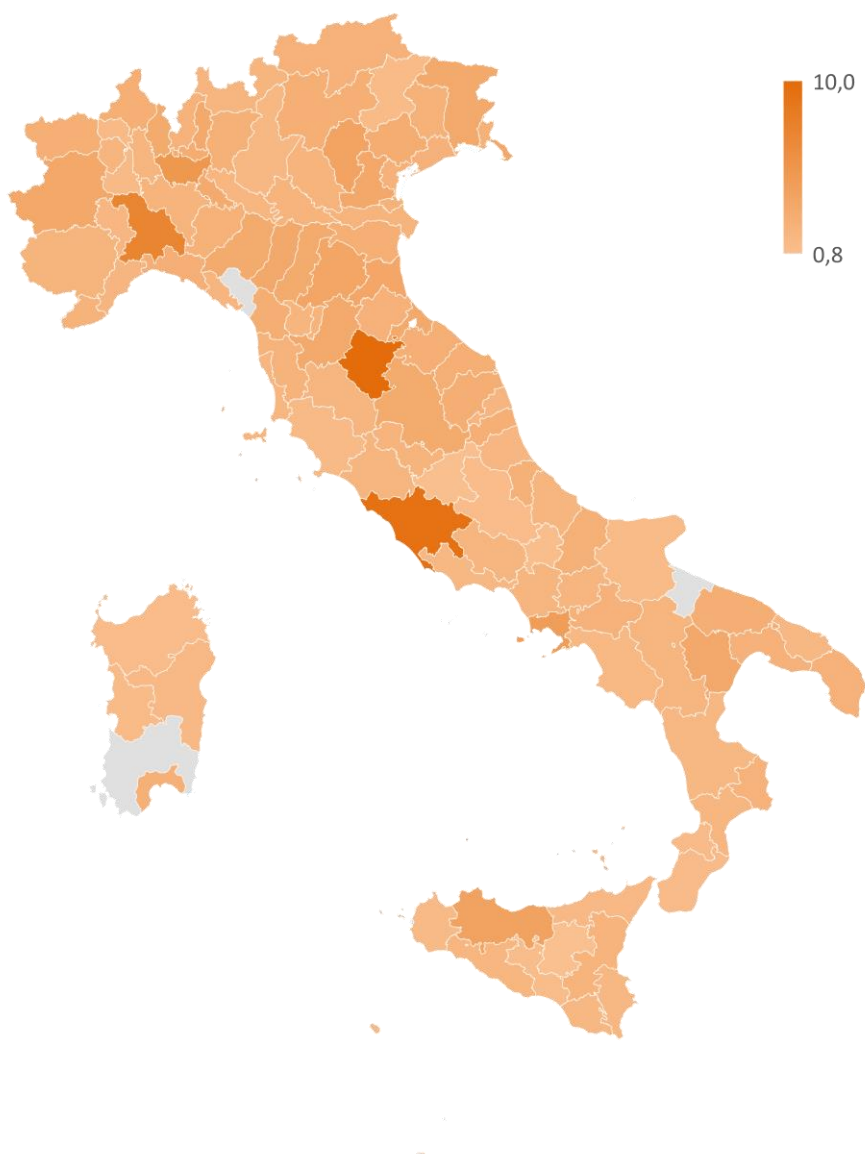
TABELLA 26 - ENTRATE DI PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE PREVISTE PER IL 2022 (VALORI ASSOLUTI E INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER REGIONE)

Regione	Entrate di professioni culturali e creative	Entrate totali	% entrate di professioni culturali e creative	Regione	Entrate di professioni culturali e creative	Entrate totali	% entrate di professioni culturali e creative
Piemonte	11.010	345.650	3,2	Molise	380	18.810	2,0
Valle d'Aosta	440	16.920	2,6	Campania	12.650	395.800	3,2
Lombardia	36.930	1.032.320	3,6	Puglia	6.670	289.630	2,3
Liguria	3.080	132.020	2,3	Basilicata	910	36.820	2,5
Trentino-Alto Adige	3.930	159.350	2,5	Calabria	1.680	101.400	1,7
Veneto	13.860	502.360	2,8	Sicilia	6.630	288.040	2,3
Friuli-Venezia Giulia	3.160	108.040	2,9	Sardegna	2.580	143.250	1,8
Emilia-Romagna	15.020	475.070	3,2	Nord-Ovest	51.460	1.526.910	3,4
Toscana	9.950	326.610	3,0	Nord-Est	35.970	1.244.820	2,9
Umbria	1.790	61.670	2,9	Centro	53.820	1.019.600	5,3
Marche	3.430	133.730	2,6	Sud e Isole	33.610	1.387.800	2,4
Lazio	38.650	497.590	7,8				
Abruzzo	2.110	114.050	1,9	Totale Italia	174.850	5.179.140	3,4

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Localmente però non mancano realtà nelle quali le professioni culturali rappresentano un volume importante delle entrate complessive. Oltre a Roma, esistono altre sette fra province e città metropolitane che hanno una incidenza di entrate di professioni culturali e creative superiori alla media nazionale dislocate un po' in tutto il Paese. Si tratta di Arezzo (10%), Alessandria (7,3%) Milano (5,2%), Napoli (4,5%), Vicenza (3,9%), Palermo (3,9%), Bologna (3,7%). Sul fronte dei territori nei quali il modesto interesse verso le professioni culturali e creative appare evidente e confermato anche rispetto agli anni precedenti, possiamo porre l'attenzione non tanto sulle diversità fra Nord e Sud del Paese, esistenti ma di modesta entità, quanto lo scarso rilievo che questi profili assumono in aree connotate da caratteristiche comuni. Emblematico è il caso delle province alpine: se si assegna questa etichetta alle province di Aosta, Belluno, Bolzano, Cuneo, Sondrio, Trento e Verbano-Cusio-Ossola, emerge come l'incidenza delle entrate di professioni culturali e creative nel complesso di queste sette province si ferma al 2,3%, con Belluno che si colloca fra le 10 province a minore incidenza di professioni.

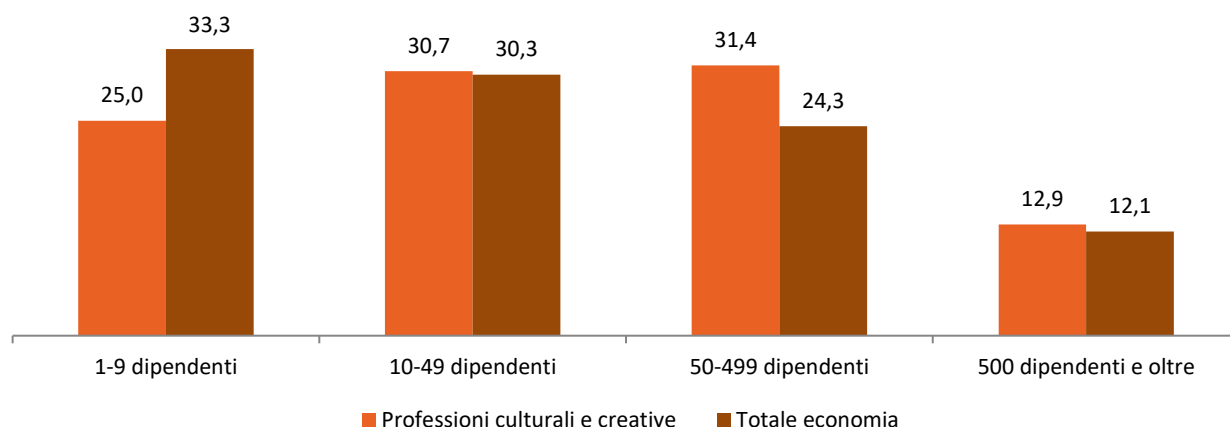
Di contro, gli stessi profili sono confermati anche quest'anno come maggiormente ricercati nelle città metropolitane, rappresentando una condizione strutturale consolidata del nostro Paese. Già nell'elenco illustrato in precedenza, delle 8 province con maggiore incidenza di profili culturali e creativi, si evidenziava la presenza di ben 4 città metropolitane. Estendendo il concetto a tutto l'insieme delle città metropolitane si ottiene un peso complessivo del 4,9% (al di sopra della media nazionale) con le sole Reggio Calabria e Messina che si fermano sotto il 2%. Un peso complessivo che vede comunque una riduzione di 0,4 punti percentuali rispetto al 2021.

FIGURA 26 - ENTRATE PREVISTE NEL 2022 PER LE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE (INCIDENZA % SUL TOTALE ENTRATE PER PROVINCIA)

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

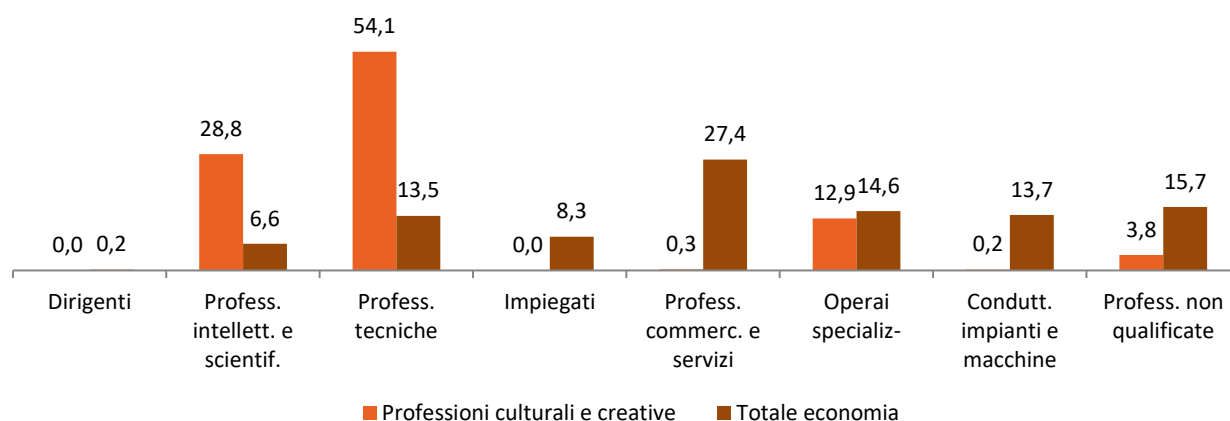
Un'altra dimensione del fenomeno che è opportuno osservare è la distribuzione delle entrate per classe dimensionale di impresa: le professioni culturali e creative si caratterizzano per essere particolarmente ricercate nell'ambito della piccola imprenditoria (fino a 49 dipendenti), che ne assorbe circa il 56% del totale (oltre 97mila ingressi). Estendendo l'analisi al cluster di imprese medio-grandi (50-499 dipendenti) la quota raggiunge quasi l'80%. Tuttavia, si conferma una maggiore tendenza all'assunzione di profili culturali e creativi da parte delle medie-grandi imprese (che ne assorbono il 44,3% del totale), mentre lo stesso dato riferito al complesso delle professioni si attesta al 36% circa.

Delle 174.850 entrate di figure professionali culturali e creative previste per il 2022, più della metà (54,1%) riguarda professioni tecniche. In questo gruppo i profili più richiesti sono i tecnici esperti in applicazioni (il 20,1% rispetto al totale delle professioni culturali e creative e il 37,1% rispetto alle sole professioni culturali e creative tecniche). Dopo le professioni tecniche si trovano, con oltre 50 mila professioni in entrata (28,8% del totale delle professioni culturali e creative), le professionalità intellettuali, scientifico e con elevata specializzazione.

FIGURA 27 - ENTRATE PREVISTE NEL 2022 PER DIMENSIONE DI IMPRESA NELLE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE E NEL TOTALE ECONOMIA (DISTRIBUZIONE %)

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Tra le figure professionali maggiormente richieste in questo gruppo la più vicina ad un ruolo tecnico è quella degli architetti (8.200 entrate previste). In crescita rispetto al 2021 la domanda rivolta agli operai specializzati, macro-gruppo professionale che include circa 22.500 entrate previste per il 2022 (il 12,8% delle professioni culturali e creative). In questo gruppo trovano principalmente spazio gli orafi, gli stampatori offset e i macchinisti e attrezzisti di scena (rispettivamente 7.120, 5.810 e 5.630 entrate). In contrazione rispetto all'anno precedente e pressoché residuali sono, infine, le entrate relative alle professioni non qualificate e ai conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili.

FIGURA 28 - ENTRATE PREVISTE NEL 2022 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE NELLE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE E NEL TOTALE ECONOMIA (DISTRIBUZIONE %)

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Osservando le caratteristiche delle professioni culturali e creative, emerge come sia molto elevata la quota di entrate per la quale si richiede esperienza (79,9%) e questo vale, in special modo, per le professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione (94,5% con valori sostanzialmente omogenei per tutte le singole professioni). Le imprese trovano difficoltà nel reperire professionisti culturali e creativi nel 38,2% delle entrate programmate per il 2022. Una difficoltà di reperimento che appare ancora più rilevante nell'ambito di specifici profili maggiormente richiesti. In particolare, appare densa di difficoltà la ricerca di tecnici esperti in applicazioni (si riscontrano difficoltà di reperimento in quasi la metà delle entrate), di disegnatori tecnici (59% delle entrate di difficile reperimento) e, infine, di insegnanti di lingue (47,7%). Di contro, appaiono di più facile reperimento (sempre nell'ambito delle professioni più richieste) gli attori (di

difficile reperimento nel 17,6% dei casi), i tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica (19,3%) e i tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale (12,4%).

Una tendenza confermata rispetto agli anni precedenti è quella che vede un crescente interesse rivolto ai giovani con professionalità culturali e creative: oltre un terzo di queste entrate è riservato espressamente agli under 30. In particolare, le imprese mostrano una certa propensione ad assumere candidati fino a 29 anni quando cercano tecnici esperti in applicazioni (nel 58,2% dei casi), ma la “vocazione giovanile” di alcune categorie professionali è evidente anche altri in ad elevata richiesta, come i tecnici web (61,5% circa) e i disegnatori tecnici (41%). I giovani non godono della stessa attenzione tra chi ricerca gli attori (solo 12,9% delle entrate è riservato a loro), i tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica (18,3%), e della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale (19,7%) e, più in generale, nell'ambito delle professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione (22,4%).

Piuttosto critico e meritevole di riflessione appare il dato sugli ingressi femminili: solo per un profilo su 10 viene espressamente richiesto un esponente del genere femminile (10,8% del totale). Genere che riscuote un certo consenso (guardando i profili più significativi) tra gli specialisti delle pubbliche relazioni (38,2%) e insegnanti di lingue (il 30,9% delle entrate è riservato espressamente alle donne). Le donne sono, di fatto, trascurate come attrici (solo il 7,8% delle entrate per questa figura è loro destinato) e ricevono interesse sotto alla media delle professioni culturali e creative più significative, in termini di entrate, come disegnatrici tecniche e tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica.

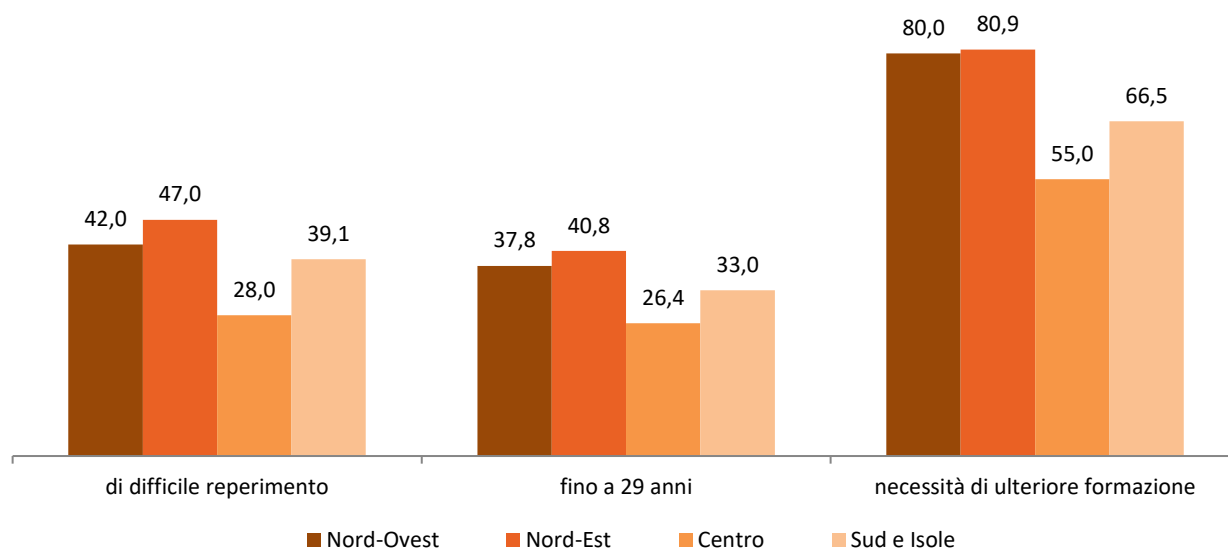
Osservando la distribuzione territoriale dei dati possiamo confermare, rispetto al 2021, difficoltà di reperimento delle professioni culturali e creative più elevate nel Nord Est (il 47% delle professioni culturali e creative è ritenuta di difficile reperimento) e più in generale nel Nord visto che anche i livelli di difficoltà del Nord-Ovest sono molto elevati (42%). Di contro nel Centro, dove si concentra la maggior parte della richiesta, la difficoltà risulta essere la più bassa (28%) tra le quattro macroaree. Approfondendo la lettura territoriale delle difficoltà di reperimento, possiamo osservare come la regione che presenta le maggiori difficoltà di reperimento rispetto alla media nazionale, in corrispondenza di elevati livelli di domanda, sia il Veneto (51,5% di entrate di difficile reperimento), seguita dalla Toscana (47,6%) e dall'Emilia Romagna (42,2%), mentre il Lazio si distingue per un livello di difficoltà pari solo al 20,8%. Riducendo la scala di analisi a livello di provincia/città metropolitana troviamo, rispetto agli anni precedenti, un'acutizzazione delle difficoltà di reperimento: Milano e Torino evidenziano una difficoltà di poco inferiore alla media nazionale (rispettivamente 38,9% e 35,7%), mentre Bologna e Firenze hanno maggiori difficoltà (44,6% e 42,2%), con Roma che, invece, si ferma al 19,8%.

Esiste una evidente asimmetria territoriale fra le difficoltà di reperimento di profili culturali e creativi e i livelli di esperienza. Infatti, si può notare come nel Nord (che abbiamo visto presentare maggiore difficoltà di reperimento) si osservi una richiesta di esperienza decisamente minore rispetto a quella che proviene dal Centro-Sud, area che presentava invece livelli di difficoltà di reperimento inferiori. Volendo dare qualche cifra, il Centro, che presenta un livello di difficoltà di reperimento del 28%, evidenzia una quota di entrate con esperienza richiesta dell'83% che è di circa 3 punti superiore alla media nazionale. Nel Mezzogiorno, il livello di entrate con esperienza richiesta è appena 1,6 punti inferiore a quella del Centro, mentre nel Settentrione risulta essere decisamente più bassa, attestandosi al 74,4% del Nord-Est e al 79,5% nel Nord-Ovest. E il fatto che l'esperienza richiesta nel Nord conti meno rispetto al resto del Paese consente ai giovani under 30 di avere più opportunità di inserimento. Infatti, è proprio nel Nord del Paese che troviamo le quote maggiori di giovani under 29 tra le professioni culturali e creative in entrata (37,8% nel Nord Ovest e 40,8% nel Nord Est). Diversamente, nel Centro Italia la quota di giovani è decisamente più bassa, pari solo al 26,4%. Scendendo maggiormente nel territorio, e sempre tenendo conto anche dei volumi assoluti di richieste, emerge come i giovani abbiano considerevoli opportunità in regioni come l'Emilia-Romagna (41%), con Bologna al 45%, la Lombardia (38,4%, con Bergamo al 44,4%), si segnalano anche il Veneto (39,6%) e il Piemonte (37,5%), dove in questo caso le opportunità più significative provengono dalla città metropolitana di Torino (44,1%). Oltre Torino e Bologna, come città metropolitana fortemente orientata ai giovani, si segnala Milano (il 37,4% di circa 23.600 unità), ma buone opportunità possono offrire anche Palermo (40,2%)

e Napoli (34,1%). Molti meno spazi vengono riservati agli under 30 da città importanti come Roma (23% su quasi 37mila unità). Per quanto concerne la preferenza verso le donne, essa appare scarsamente distribuita in tutti i settori geografici del Paese, con il 12,1 del Sud e Isole, l'11,3% nel Nord-Est, il 10,7% del Nord-Ovest, con il Centro che non arriva al 10%.

Alcune considerazioni, infine sulla necessità di provvedere alla somministrazione di ulteriore formazione ai nuovi ingressi in azienda. Anche questa è una variabile che nel complesso si lega ad altre. Ad esempio, i territori come quelli del Nord, che aprono più volentieri le porte ai giovani, segnalano, però, anche il fatto che debbono provvedere in maniera più cospicua alla necessità di realizzare attività formative preliminari all'ingresso in azienda. Se la media nazionale delle entrate per le quali si prevede un percorso di formazione preliminare si attesta al 70,6%, il Nord-Est ed il Nord-Ovest evidenziano un livello di entrate con bisogno di formazione pari, rispettivamente al 80,9% ed all'80%. In particolare, questa necessità di ulteriore formazione proviene dal Veneto (84,1%, dove risalta Verona al 90%) e dalla Lombardia (80,4% ed in particolare da Bergamo col 91,8%), mentre al di fuori del Settentrione una forte esigenza di questo tipo viene espressa dalla Toscana (78,2%).

FIGURA 29 - ALCUNE CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE NEL 2022 NELLE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE NELLE MACRO RIPARTIZIONI (INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sul fronte della dimensione d'impresa, la difficoltà di reperimento è maggiore per le micro (45,3%) e piccole (40,3%) imprese, proprio i due target su cui si concentra la maggior previsione d'ingresso. Molte meno difficoltà incontrano, invece, le imprese con più di 500 dipendenti, dove i livelli di difficoltà risultano essere i più bassi (72,4%), sicuramente agevolate dai processi di selezione più facilmente strutturati delle imprese di grandi dimensioni. La richiesta di esperienza per i candidati è decisamente più elevata della media per le imprese piccole (10-49) e di medio-grandi dimensioni (250-499 dipendenti), riguardando rispettivamente l'82,9% e l'82,6% delle entrate. Nelle imprese di grandi dimensioni si trova quest'anno la quota maggiore di giovani tra gli ingressi (circa il 43%). La quota più elevata di ingressi femminili la troviamo (in un dato complessivamente molto basso) tra le microimprese (18,4%); le lavoratrici sono, invece, richieste in percentuali notevolmente basse dalle imprese con 250-499 dipendenti (solo il 2,9%).

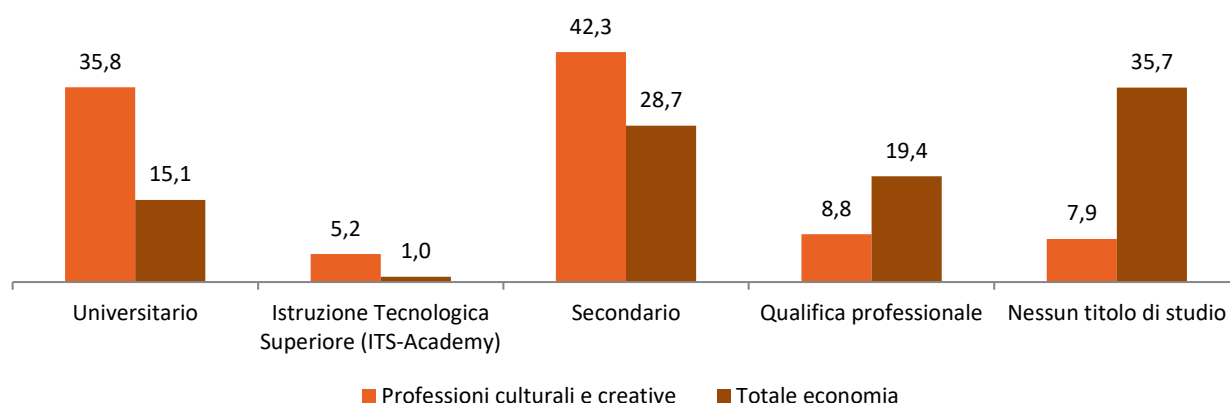
Con riferimento ai livelli d'istruzione delle professionalità culturali e creative previste per il 2022, il 35,8% delle entrate possiede un titolo universitario, mentre il livello d'istruzione che maggiormente contraddistingue questi lavoratori è il possesso di un diploma secondario (42,3%). La preferenza verso il diploma si accentua per quanto concerne le professioni tecniche che sono quelle con il maggior numero di entrate previste: oltre 1 entrata su 2 deve avere questo titolo, mentre i laureati si fermano al 29,3%; di

converso, tra le professionalità altamente qualificate, la quota dei laureati è pari al 69,3%. Tra gli operai specializzati, la quota di laureati è pressoché nulla, un terzo degli ingressi è riservato a diplomati, mentre i restanti due terzi si suddividono tra lavoratori in possesso di una qualifica professionale (25,7%) e privi di titoli di studio (41,2%). A livello più disaggregato, la laurea è necessaria, oltre che per svolgere la professione di architetti, anche per gli specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate, mentre viene richiesta all'82,4% degli insegnanti di lingue. Vi è inoltre una forte tendenza a scegliere laureati per quanto concerne i disegnatori tecnici (per il 38,8% delle entrate), i direttori artistici (36,9%) ed i tecnici web (34,8%).

I diplomati riscuotono particolare successo come: vetrinisti e professioni assimilate (98,9%), attori (87,8%), e tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica (62,2%).

Anche quest'anno il possesso di titoli di studio più elevati costituisce un punto di forza per accedere al mercato delle professioni culturali e creative del Sud e delle Isole, come dimostrato dal 43,7% di entrate di laureati, che diventa addirittura 51% in Sicilia (e 61,2% ad Agrigento). Anche nel Nord-Ovest il possesso della laurea appare un requisito importante per approcciare il mondo delle professioni culturali e creative (36,3%). In questa area, tuttavia, le due città più popolate si distinguono per un altro dato: nelle città metropolitane di Milano e Torino il titolo preferenziale risulta il livello di istruzione secondario, rispettivamente con il 42,6% e il 52,1% delle entrate previste per il 2022. I diplomi sono preferiti anche nel Nord-Est (46,1%; richiesta di diplomati particolarmente accentuata in Friuli-Venezia Giulia, con il 49,8% degli ingressi; in risalto il 55,1% della provincia di Pordenone) e nel Centro, dove rappresentano il 43,4% delle entrate (il 45% circa a Roma e nel Lazio).

FIGURA 30 - ENTRATE PREVISTE NEL 2022 PER TITOLO DI STUDIO RICHIESTO NELLE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE E NEL TOTALE ECONOMIA (INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Come osservato nel 2021, tra le competenze maggiormente richieste per le professioni culturali e creative in entrata per il 2022, appaiono di particolare interesse quelle di tipo trasversale; un dato che rispecchia quanto già rilevato sia nell'ambito dei comparti delle ICC, sia per l'intera economia. Flessibilità e adattamento risultano essere le skills più richieste (per l'80% delle entrate), seguite dalla capacità di lavorare in gruppo (72,9%) e dall'attitudine al *problem solving* (67,9%), mentre la capacità di lavorare in autonomia è, tra le competenze trasversali quella relativamente di minor importanza (52%). Queste caratteristiche sono maggiormente richieste nell'ambito delle professioni tecniche rispetto alla media delle professioni culturali e creative, un fenomeno che, con riferimento alla capacità di lavorare in gruppo e al *problem solving*, si accentua ulteriormente per i tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale.

La capacità di comunicare in italiano è ritenuta importante nel 41,5% dei casi, mentre quella di conoscere una lingua straniera nel 32,5%. Sia nel caso delle professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione, sia in quello delle professioni qualificate in ambito commerciale e nei servizi, queste competenze assumono un peso superiore alle media. La capacità di esprimersi in italiano raggiunge il 47,8% nelle professioni intellettuali e il 46% in quelle qualificate, mentre il sapersi destreggiare con lingue straniere si colloca rispettivamente al 49,1% (grazie ovviamente alla presenza all'interno di questo insieme degli insegnanti di lingua) e al 60,1%.

In crescita, rispetto al 2021, la richiesta di competenze digitali, ritenuta importante nel 63,7% dei casi, in particolar modo tra le professioni tecniche (87,2%) e, all'interno di queste, tra i tecnici esperti in applicazioni, i tecnici web e i disegnatori tecnici, per i quali questa competenza è di fatto obbligatoria (100%). Più basse, ma in crescita rispetto al 2021, sono le percentuali relative alla capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici (media: 33,3%; 49,5% nelle professioni tecniche) o quella di saper applicare tecnologie 4.0 per l'innovazione di processi produttivi (27,7%, in crescita di 10 punti rispetto al 2021) che, sempre nelle professioni tecniche, si spinge al 39,8%.

Analogamente a quanto riscontrato tra le ICC, segnaliamo, infine, la crescita delle richieste di candidati con attitudini al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale, ritenute importanti nel 43,6% dei casi, anche in questo caso particolarmente importanti tra le professioni tecniche, che appaiono, quindi, le professioni per le quali si richiede una gamma di competenze più ampia e nel complesso superiore alla media.

TABELLA 27 – COMPETENZE RITENUTE DI IMPORTANZA ELEVATA PER LE ENTRATE PREVISTE NEL 2022 NELLE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE E NEL TOTALE ECONOMIA (INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE ENTRATE)

Competenze richieste	Professioni culturali e creative (%)	Totale economia (%)
Trasversali		
Lavorare in gruppo	72,9	54,8
Problem solving	67,9	42,3
Lavorare in autonomia	52,0	42,9
Flessibilità e adattamento	80,0	66,9
Green		
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	43,6	41,7
Tecnologiche		
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	33,3	17,7
Utilizzare competenze digitali	63,7	24,2
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	27,7	13,0
Comunicative		
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	41,5	36,3
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	32,5	15,5

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

NOTA METODOLOGICA

A circa 25 anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Con le innovazioni metodologiche realizzate dal 2017, che sono ora applicate sistematicamente alle procedure di indagine e di determinazione dei flussi quantitativi di entrata, si è raggiunta una maggiore precisione nella previsione della domanda di lavoro e delle relative caratteristiche, rendendo Excelsior più direttamente fruibile rispetto al perseguimento degli obiettivi delle politiche attive del lavoro. Il motore di questa innovazione risiede nelle potenzialità legate all'integrazione degli archivi amministrativi ed in particolare del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio integrato dalle informazioni occupazionali provenienti da fonte INPS¹⁸. Ciò ha consentito di perseguire i seguenti obiettivi:

- una puntuale¹⁹ ricostruzione del campo d'osservazione con ridefinizione delle imprese e del relativo stock dei dipendenti;
- una puntuale ricostruzione dei flussi mensili di imprese e dipendenti consolidati nel periodo precedente a quello di elaborazione, potendo inoltre isolare quelli di brevissimo periodo o, per la loro natura amministrativa, non significativi²⁰ ;
- la possibilità di ricostruire - attraverso opportune procedure statistiche che integrano i risultati dell'indagine con l'analisi dei flussi mensili consolidati - i flussi futuri delle principali forme contrattuali utilizzate dalle imprese ad un livello territoriale molto disaggregato.

Il dato quantitativo espresso dall'indagine non deriva più quindi esclusivamente dal riporto all'universo dei dati di indagine, ma dall'interazione tra il dato amministrativo ed i risultati dell'indagine campionaria presso le imprese.

L'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior per l'anno 2022 è costituito dalla totalità delle imprese private dei settori industriali e dei servizi iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che risultavano attive alla data del 31.12.2021 e che avevano avuto almeno un dipendente medio nel corso del 2020 (fonte INPS) pari a circa 1,3 milioni ²¹.

Tenuto conto delle caratteristiche delle imprese registrate nel Registro Imprese, sono esplicitamente escluse:

- le unità operative della pubblica amministrazione;
- le aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- le unità scolastiche e universitarie pubbliche;
- le organizzazioni associative;
- le attività in cui i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extraterritoriali;
- gli studi professionali non iscritti al Registro imprese.

Inoltre, pur risultando iscritte al Registro Imprese, sono escluse dal campo di osservazione anche le imprese appartenenti al settore agricolo-zootecnico²².

Il campione di imprese appartenenti all'universo sopra definito viene intervistato con il metodo di rilevazione CAWI (*Computer Aided Web Interviewing*) consentendo una più flessibile rilevazione a periodicità mensile e

¹⁸ Integrazione che riguarda in particolare il modello mensile UNIEMENS, una denuncia obbligatoria inviata mensilmente all'INPS dai datori di lavoro del settore privato che svolgono le funzioni di sostituti d'imposta e deve essere inviato all'INPS entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di competenza. Il modello consente di avere informazioni puntuali su stock e flussi generati da ogni singola azienda con riferimento ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori registrati in "gestione separata".

¹⁹ Per puntuale si intende l'anagrafica di ogni singola impresa.

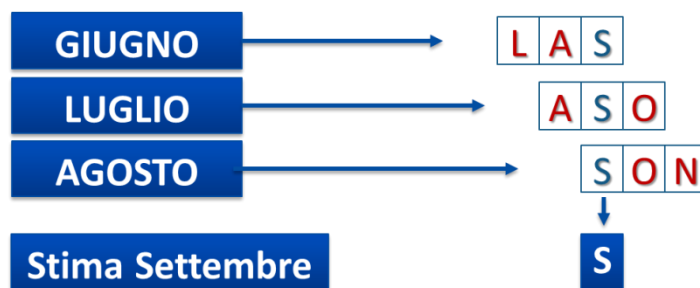
²⁰ Sono escluse dalla valutazione dei flussi, in armonia con quanto rilevato dal questionario d'indagine, i contratti inferiori a 20 giorni lavorativi che non consentirebbero in prospettiva alcuna attuazione di politiche attive nel breve periodo. Sono altresì riconosciuti e de-duplicati i contratti ravvicinati riferiti allo stesso lavoratore nei confronti di una medesima impresa frutto di duplicazioni amministrative ed inquadrabili come "false entrate".

²¹ I numeri evidenziati consentono di affermare che Excelsior, pur cogliendo un terzo del complesso delle imprese riesce a coprire circa i tre quarti dello stock occupazione stabile del Paese.

²² Prima del 2017 erano comunque rilevate con una specifica indagine separata a causa delle particolarità dei fabbisogni professionali richiesti.

rendendo l'indagine assimilabile ad una rilevazione continua della domanda di lavoro. La rilevazione mensile avviene attraverso l'utilizzo di un trimestre previsionale mobile, in cui ogni indagine ha un orizzonte temporale che si estende ai tre mesi successivi: se l'indagine viene svolta nel corso del mese di giugno essa si riferisce alle previsioni occupazionali relative al trimestre luglio-settembre, con la specificazione del dettaglio per ciascuno dei tre mesi; quella svolta in luglio avrà come periodo di riferimento il trimestre agosto-ottobre, e così via. In tal modo i dati relativi a ciascun mese indagato ottengono un contributo informativo di 3 rilevazioni:

LA LOGICA DELL'INDAGINE CONTINUA



L'effetto cumulato delle singole rilevazioni mensili ha permesso, nel periodo tra gennaio e ottobre, di raccogliere circa 285mila interviste, che sono state utilizzate per l'elaborazione dei dati annuali²³.

Le innovazioni apportate dal 2017 hanno consentito di ottenere diversi risultati funzionali:

- la disponibilità di una piattaforma web ha agevolato il coinvolgimento delle Camere di Commercio in tutte le fasi, rafforzando il rapporto diretto tra le strutture camerali e le imprese;
- la possibilità per le imprese di rispondere online in qualsiasi momento del periodo di somministrazione favorendo il tasso di partecipazione e distribuendo il loro contributo all'indagine lungo l'intero arco temporale produttivo annuale;
- l'estensione della rilevazione delle caratteristiche qualitative dei flussi a tutte le forme contrattuali investigate e non solo, come in passato, ai contratti più stabili, con un'attenzione ancora maggiore agli aspetti legati alle competenze richieste da parte delle imprese;
- la mensilizzazione dell'indagine consente alle imprese di esprimere la domanda di lavoro con riferimento ad un'ottica di previsione di brevissimo periodo e, quindi, ad una stabilità di contesto che la rende generalmente più affidabile.

Il complesso delle innovazioni introdotte nel Sistema Informativo Excelsior con la finalità di renderlo sempre più uno strumento informativo a supporto delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento professionale e formativo ha avuto un importante impatto per il dimensionamento dei flussi di entrata rilevati²⁴, ora coerenti con quanto registrato dalla fonte amministrativa INPS, considerata al netto dei fenomeni non osservati per definizione dal Sistema Informativo Excelsior²⁵. L'applicazione di questa armonizzazione con i

²³ Le liste campionarie vengono emesse secondo il principio di rotazione dei campioni minimizzando il fastidio statistico e massimizzando al contempo la redemption dei rispondenti con il potenziale raggiungimento, nell'arco dei 12 mesi, di tutte le imprese contattabili tramite la posta elettronica certificata (PEC).

²⁴ Si precisa che per favorire il confronto con il dato INPS (Osservatorio sul precariato) ci si riferisce alle attivazioni di contratti di lavoro dipendente, inclusi quelli in somministrazione.

²⁵ In ogni singolo anno tra il 2017 ed il 2019 l'applicazione del campo d'osservazione Excelsior alle imprese ed ai relativi flussi ha generato una riduzione di circa il 40% rispetto quanto osservato da INPS che, come precedentemente richiamato, è dovuto principalmente a:

- esclusione del settore agricolo, degli studi professionali e dei soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio;
- depurazione della quota di entrate espressa dalle imprese senza dipendenti, ovvero quelle con meno di 0,5 dipendenti in media;
- esclusione dei flussi relativi a trasformazioni di contratto che riguardano uno stesso lavoratore nell'ambito della medesima impresa, o false riprese del rapporto di lavoro, determinate da comunicazioni temporalmente contigue, mancanti o incomplete rese dall'impresa;
- riconoscimento e depurazione dei contratti di brevissimo periodo, ovvero quelli di durata inferiore ad un mese (pari a 20 giorni lavorativi).

dati INPS ricondotti al campo d'osservazione Excelsior porta il volume degli ingressi rilevati dal Sistema informativo a livelli ben più contenuti rispetto a quelli comunicati ufficialmente dall'INPS, cogliendone comunque la parte privata più stabile e strutturata. Disponendo di una serie storica dei flussi su base mensile aggiornata con cadenza trimestrale, è stato realizzato un modello previsionale per consentire una proiezione di breve periodo delle stime delle attivazioni di contratti da parte delle imprese, in coerenza con il sottoinsieme che l'indagine Excelsior intende rilevare. Il continuo accantonamento di una serie storica di indagini mensili e la progressiva sovrapposizione delle stesse con dati di riscontro desumibili da fonti amministrative ha guidato la scelta di sviluppare un modello di tipo autoregressivo con variabili esogene che valuti il contributo delle differenti indagini per la determinazione delle stime di un dato complessivo coerente con le grandezze realmente osservate, potendo attraverso questo tipo di modellistiche:

- tenere conto della serie storica della banca dati dei flussi amministrativi;
- tenere conto di opportune variabili esogene anche ricavabili dall'indagine stessa che risultino sufficientemente tempestive nel cogliere i momenti di svolta dovuti a un cambiamento congiunturale.

Come anticipato precedentemente l'indagine non è più concentrata in un periodo dell'anno e limitata a un campione predefinito, ma è sempre attiva lungo tutto l'anno e sottoposta a un panel mensile di imprese: tale panel è sub-stratificato per garantire la distribuzione delle interviste a livello di territorio provinciale, settore di attività e classe dimensionale e ruota rinnovandosi di mese in mese²⁶. La stima del modello dei flussi beneficia, inoltre, della serie storica mensile dei micro-dati delle previsioni campionarie delle entrate, nonché di indicatori standardizzati da queste derivabili. Tali variabili esogene, essendo riferite al periodo previsionale dei flussi del modello e poiché disponibili in un periodo precedente la stima, possono essere utilizzate come variabili anticipatorie che - come espressione ravvicinata delle intenzioni degli imprenditori²⁷ - colgono eventuali "turning point" non intercettabili da una modellistica esclusivamente autoregressiva. L'obiettivo è quello di ottenere per l'indagine uno stimatore che possa essere più efficiente di quello classico alla Horvitz-Thompson utilizzando in alternativa uno stimatore indiretto che garantisca un netto miglioramento dell'accuratezza delle stime. Tale stimatore a ponderazione vincolata (o calibrato) risulta indicato allo scopo anche grazie alla sua duttilità di impiego, determinando i pesi di riporto all'universo in modo che siano guidati anche dalle aspettative del modello econometrico e delle distribuzioni note delle caratteristiche dei flussi stimati²⁸.

A titolo di esempio nel corso del 2019 INPS rilevava circa 7,3 milioni di contratti attivati mentre per Excelsior, escludendo le imprese fuori campo d'osservazione ed i rapporti di lavoro di breve durata o comunque riconducibili a false attivazioni, i contratti attivati sono risultati 4,3 milioni. Un caso a parte è stato il 2020 durante il quale, a causa dell'emergenza sanitaria, si è limitato fortemente l'uso di contratti a termine inclusi quelli di breve periodo portando i dati dei flussi di Excelsior (3,5 milioni) più vicini ai dati INPS (5 milioni) con una riduzione dovuta al taglio del campo d'osservazione pari al 30%.

²⁶ L'obiettivo è quello di contattare almeno una volta nel corso dell'anno tutte le imprese del campo di osservazione di indagine cercando di minimizzare, nel contempo, il fastidio statistico dei soggetti da intervistare.

²⁷ Nell'indicatore "black box" si condensano tutta una serie di contingenze e aspettative che sarebbe assai complesso esprimere esplicitamente dal punto di vista settoriale e territoriale attraverso una batteria di variabili esogene ricavabili dalle fonti, ammesso che queste possano essere operativamente anticipate e disponibili rispetto le esigenze previsionali.

²⁸ L'impiego dello stimatore vincolato a variabili ausiliarie note da una fonte amministrativa risulta, inoltre, particolarmente utile per correggere l'impatto delle mancate risposte.

TASSONOMIA CULTURA

La crescente attenzione rivolta al ruolo dei settori creativi e culturali come motore dello sviluppo sociale ed economico dei territori ha condotto Unioncamere nell'ultimo decennio e con i più recenti sviluppi ad approfondire e descrivere i fenomeni che riguardano l'ambito culturale e creativo attraverso un **approccio a tridente**²⁹ costituito dalla misurazione e dall'analisi di tre aspetti rilevati da Excelsior e legati a questo fenomeno:

- la perimetrazione delle imprese culturali e creative (ICC) attraverso le attività economiche svolte dalle imprese stesse;
- la misurazione del complesso dei contratti attivati dalle imprese culturali e creative definite al punto precedente e le relative professionalità legate alle attivazioni;
- la misurazione dei contratti attivati dal complesso delle imprese³⁰ specificatamente riferiti a quelle figure professionali con competenze tipicamente legate alle ICC ma che possono essere impiegate anche in altri comparti settoriali.



Mentre la perimetrazione del fenomeno delle ICC attraverso l'attività svolta intende caratterizzare direttamente l'impresa, con l'internalizzazione nelle risorse umane - siano esse indirettamente funzionali alle attività delle ICC o direttamente legate ad attività tipiche- si intende misurare l'investimento in capitale umano in quello che viene definito uno tra gli "ecosistemi" prioritari per il mercato unico.

²⁹ Tale approccio ricorre anche nei volumi tematici Excelsior legati alla Green Economy ed al Digitale ed ha uno specifico riferimento nel lavoro di Higgs, Cunningham e Bakhsi (2008). Nel loro tridente vengono identificate tre tipologie di occupazioni creative: 1) quelle specialiste, impegnate all'interno delle industrie creative; 2) quelle di supporto, diverse da quelle creative ma comunque impiegate all'interno delle industrie creative; 3) quelle creative internalizzate, ossia che lavorano al di fuori delle industrie creative.

³⁰ Si intende del complesso delle imprese appartenenti al campo d'osservazione di Excelsior.

Il **primo pilastro** della tassonomia a tridente riguarda le attività specificatamente svolte dalle imprese³¹ e quindi la definizione del novero delle “Imprese culturali e creative” che viene distinto in quattro famiglie:

- Industrie Creative (legate al mondo, anche professionale, del design e della comunicazione);
- Industrie Culturali (riguardante i media e la produzione/diffusione di supporti per la divulgazione);
- Patrimonio Storico-artistico (legato alla conservazione e cura del patrimonio culturale e artistico);
- *Performing Arts* ed intrattenimento (collegato alle manifestazioni culturali/artistiche e ai servizi ad esse connessi).

Queste imprese generano una specifica domanda professionale che ci porta alla definizione del 2° e 3° pilastro della tassonomia a tridente.

Il **secondo pilastro** della *Cultura e Creatività* riguarda l’attivazione, da parte delle imprese ICC appartenenti al primo pilastro, di investimenti in risorse umane. Tali investimenti possono riguardare indifferentemente tanto figure professionali “Creative/culturali” che di “**Supporto**”³² al sistema delle ICC.

Il **terzo ed ultimo pilastro** del tridente riguarda più nel dettaglio lo studio delle attivazioni di contratti legati alle figure professionali “Creative/culturali”³³, profili che assommano competenze chiaramente connesse alle attività *core* del settore ICC. Tali figure, possono o meno lavorare nell’industria della *Cultura e Creatività* e vengono definite:

- **Specialistiche** se sono impegnate all’interno delle industrie creative/culturali (coreografo ↔ teatro);
- **Internalizzate** se sono impegnate all’esterno delle ICC (designer ↔ industria del mobile);

Il secondo ed il terzo pilastro, unitamente, completano le modalità di impiego delle risorse umane legate al mondo delle ICC in assonanza con il concetto di “Tridente creativo” che, pur delimitando in modo preciso e formalizzato il perimetro economico e occupazionale delle ICC trascura parzialmente almeno altre due declinazioni specificatamente legate al nostro paese e collaterali al fenomeno della cultura: il Made in Italy a vocazione culturale ed il Turismo Culturale³⁴.

Il **Made in Italy** coniuga in sé elementi apparentemente agli antipodi quali tradizione-artigiana e modernità-tecnologica con la capacità unica di coniugare estetica e funzionalità che è frutto di una cultura del bello e ben fatto che non può non contenere delle ovvie derive e sovrapposizioni con le ICC. All’interno della tassonomia di Excelsior, nell’intento di circoscrivere più selettivamente in **una tassonomia** l’insieme delle imprese appartenenti al **Made in Italy a vocazione culturale**, tale insieme è definito attraverso 3 condizioni:

- l’attività economica svolta rientra nel perimetro del Made in Italy (Alimentare, Arredamento, Abbigliamento e accessori)³⁵;
- l’impresa risulta iscritta all’albo delle imprese artigiane³⁶;
- l’impresa risulta avere un organico fino a 9 dipendenti.

Con l’obiettivo di circoscrivere l’insieme delle imprese legate all’artigianato artistico legato alla minore riproducibilità del prodotto con tecniche industriali altamente automatizzate.

³¹ Per il perimetro delle ATECO legate alle ICC si veda l’appendice 1 del presente volume

³² Si noti come il secondo pilastro, di fatto, riflette l’approccio del cosiddetto “Tridente Creativo” di Higgs, Cunningham e Bakhsi (2008) nella tassonomia delle tre tipologie di occupazioni creative che, in questo caso, coinvolgerebbe solo le prime due.

³³ Senza entrare nel dettaglio delle professioni ci si riferisce in generale a figure contenute nella CP2011 2.2.2 - Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio, 2.5.3 - Specialisti in scienze sociali, 2.5.4 - Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali, 2.5.5 - Specialisti in discipline artistico-espressive, 2.6 - Specialisti della formazione e della ricerca, 3.1 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione specificatamente legate all’ambito delle ICC, 3.4.1 - Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate, 3.4.2 - Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti e professioni assimilate, 3.4.3 - Tecnici dei servizi ricreativi, 3.4.4 - Tecnici dei servizi culturali ed una serie di professioni specifiche dei gruppi 6 e 7 funzionali a lavorazioni artigianali e/o artistiche più specificatamente legate al comparto delle ICC.

³⁴ Per una più ampia dissertazione si rimanda al box 1 del par.3.6 del presente volume

³⁵ Per il perimetro delle ATECO legate al Made in Italy si veda l’appendice 1 del presente volume.

³⁶ L’Albo delle imprese artigiane è il registro pubblico comprendente i nominativi di coloro che svolgono un’attività che rientra nella categoria delle attività artigiane. Sono tenute a iscriversi all’Albo tutte le imprese che hanno le caratteristiche previste dalla legge quadro sull’artigianato L. 443/85.

L'Organizzazione Mondiale del Turismo ha introdotto due definizioni rilevanti rispetto il concetto di **Turismo Culturale** che possiamo riassumere come:

- turismo collegato a motivazioni più **strettamente culturali** (viaggi di studio, rappresentazioni artistiche, partecipazioni a festival ed altri eventi culturali, visite a siti, monumenti e città d'arte);
- turismo **esperienziale** collegato alla mobilità sui territori per “soddisfare il bisogno umano di diversità, tendente ad innalzare il livello culturale degli individui ed aumentare la conoscenza, l'esperienza e gli incontri”.

Qualunque sia la matrice del Turismo Culturale è innegabile che l'Europa ed in particolare l'Italia, nell'immaginario collettivo mondiale, peraltro non distante dalla realtà, soddisfi ampiamente entrambi i criteri facendo di questo settore un pezzo importante della nostra economia turistica.

La **tassonomia** legata al **Turismo Culturale sviluppata in Excelsior**, utile alla circoscrizione delle imprese che ne fanno parte, prende le mosse dalla definizione data dal United Nations World Tourism Organization (UNWTO) articolando la perimetrazione in modo da far emergere la porzione più strettamente legata all'economia e all'occupazione ma che mantiene un importante nesso causale con la cultura. Questo obiettivo viene raggiunto attraverso specifici passaggi selettivi:

- l'individuazione delle attività economiche³⁷ legate al turismo culturale ed esperienziale in termini di possibilità di fruizione dello stesso (organizzazione, alloggio, ristorazione);
- l'individuazione dei “luoghi della Cultura” individuati attraverso uno scoring provinciale³⁸ dei fattori, opportunamente pesati³⁹, ritenuti rilevanti e resi disponibili dalle informazioni ufficiali⁴⁰:

- Motivazione del viaggio prevalentemente culturale	60%
- Offerta luoghi di cultura	10%
- Domanda luoghi di cultura	10%
- Domanda turistica	7,5%
- Offerta mostre ed esposizioni	5%
- Offerta spettacoli dal vivo	5%
- Domanda di spettacolo dal vivo	2,5%

Attraverso questo meccanismo è così possibile non solo evidenziare attraverso il primo step l'insieme delle imprese legate al consumo turistico - così importate per il nostro paese - ma arrivare a distinguere attraverso il nesso causale indotto dal secondo step il consumo culturale isolando e circoscrivendo di fatto il perimetro delle imprese del “**Turismo a prevalente vocazione Culturale**”.

³⁷ Per il perimetro delle ATECO legate al Turismo Culturale si veda l'appendice 2 del presente volume.

³⁸ Per lo scoring provinciale dei territori legati al Turismo Culturale si veda l'appendice 4 del presente volume.

³⁹ Pertanto, il punteggio finale, espressione del “grado di vocazione culturale” di ogni provincia italiana, è pari alla somma del valore di ciascun indicatore normalizzato nell'intervallo 0 - 1 e moltiplicato per il relativo coefficiente di ponderazione. Ne consegue che i punteggi finali riferiti alle 107 province italiane ricadono in un intervallo tra 0 - 1.

⁴⁰ Il principale indicatore, legato alla motivazione del viaggio (peso 60%), è l'esito di una Indagine campionaria sul Turismo Internazionale della Banca d'Italia basata su interviste e conteggi di viaggiatori residenti e non residenti in transito alle frontiere italiane (valichi stradali e ferroviari, porti e aeroporti internazionali). Gli altri indicatori sono di fonte ISTAT, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e Siae.

ALLEGATO STATISTICO

I principali risultati dell'indagine

ALLEGATO STATISTICO 1:

IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

INDICE

Sezione A **Previsioni e orientamenti delle imprese culturali e creative in Italia**

- Tavola 1** Imprese culturali e creative con dipendenti e incidenza di imprese che prevedono entrate nel 2022, per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
- Tavola 2** Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 2.1** Entrate di dipendenti previste dalle imprese culturali e creative nel 2022 per le diverse forme contrattuali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 2.2** Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, per area funzionale di inserimento

Sezione B **Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le professioni richieste**

- Tavola 3** Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, per grandi gruppi professionali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 4** Entrate previste dalle imprese culturali e creative per il 2022 ritenute di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo
- Tavola 5** Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, per gruppo professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e classe di età
- Tavola 5.1** Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022 secondo l'esperienza richiesta, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo

Sezione C **Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2021: i titoli di studio dichiarati**

- Tavola 6** Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, secondo i livelli di istruzione segnalati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 7** Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, secondo i livelli di istruzione segnalati, per gruppo professionale

Sezione D **Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: principali caratteristiche**

- Tavola 8** Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022 di personale con e senza esperienza specifica, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 9** Entrate previste dalle imprese culturali e creative per il 2022 con necessità di ulteriore formazione e alcune caratteristiche, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 10** Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, ritenute di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Sezione E Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

- Tavola 11** Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 12** Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2022 in ciascun gruppo
- Tavola 13** Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, secondo l'indirizzo di studio segnalato

Sezione F Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: dati territoriali

- Tavola 14** Imprese culturali e creative con dipendenti e dipendenti per ripartizione territoriale, regione e provincia
- Tavola 15** Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, per settore di attività e regione
- Tavola 16** Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, secondo il contratto attivato, per ripartizione territoriale, regione e provincia
- Tavola 17** Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia

Sezione G Le professioni ricercate dalle imprese del Made in Italy a contenuto culturale

- Tavola 18** Entrate previste dalle imprese del Made in Italy a contenuto culturale nel 2022, in complesso e secondo i livelli di istruzione segnalati, per gruppo professionale
- Tavola 19** Entrate previste dalle imprese del Made in Italy a contenuto culturale nel 2022 e quota di quelle considerate di difficile reperimento, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo

Sezione A

Previsioni e orientamenti delle
imprese culturali e creative in Italia

Sezione A - Previsioni e orientamenti delle imprese culturali e creative in Italia

Tavola 1 - Imprese culturali e creative con dipendenti e incidenza di imprese che prevedono entrate nel 2022, per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese <i>core</i> cultura con dipendenti (v.a.)*	di cui: imprese che prevedono entrate per classe dimensionale					
		Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE	57.430	55,5	43,7	84,3	90,3	97,3	100,0
Industrie creative	13.880	52,2	44,0	87,5	90,0	98,5	100,0
Industrie culturali	36.980	56,1	42,0	82,9	90,7	96,8	100,0
Patrimonio storico-artistico	670	62,4	49,8	81,1	75,0	100,0	100,0
<i>Performing arts</i> e intrattenimento	5.880	58,8	51,0	90,0	88,0	100,0	100,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord-Ovest	18.840	57,8	44,3	85,7	93,6	97,4	100,0
Nord-Est	11.940	57,6	45,2	84,7	91,0	97,8	100,0
Centro	13.710	54,5	42,2	83,7	91,4	96,6	100,0
Sud e Isole	12.940	51,4	43,0	81,4	79,8	97,9	100,0

* Nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior i dati relativi alle imprese con dipendenti non comprendono una serie di soggetti quali enti pubblici, organizzazioni no profit, liberi professionisti, etc. che potrebbero ricadere nel perimetro delle attività culturali e creative.

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione A - Previsioni e orientamenti delle imprese culturali e creative in Italia

Tavola 2 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui:			
		Personale dipendente	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi	Altri lavoratori non alle dipendenze **
TOTALE	277.760	202.690	30.990	9.110	34.970
Industrie creative	53.910	34.940	5.480	3.080	10.410
Industrie culturali	183.360	133.420	22.600	4.830	22.510
Patrimonio storico-artistico	3.200	2.760	200	130	100
<i>Performing arts</i> e intrattenimento	37.300	31.570	2.710	1.070	1.950
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	102.150	71.480	14.950	3.620	12.100
Nord-Est	46.550	32.490	7.540	1.230	5.300
Centro	82.340	65.310	5.360	2.500	9.180
Sud e Isole	46.720	33.400	3.150	1.760	8.400
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	58.780	45.060	2.810	3.370	7.530
10-49 dipendenti	79.900	55.110	12.510	2.530	9.750
50-249 dipendenti	65.240	47.860	6.340	2.450	8.600
250-499 dipendenti	32.220	23.250	3.250	570	5.150
500 dipendenti e oltre	41.620	31.410	6.080	180	3.950

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione A - Previsioni e orientamenti delle imprese culturali e creative in Italia

Tavola 2.1 - Entrate di dipendenti previste dalle imprese culturali e creative nel 2022 per le diverse forme contrattuali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate di dipendenti previste nel 2022 (v.a.)*	di cui contratti (%):			
		a tempo indeterminato	di apprendistato	a chiamata	a tempo determinato
TOTALE	202.690	31,1	10,9	4,8	53,3
Industrie creative	34.940	33,8	12,8	1,1	52,3
Industrie culturali	133.420	35,2	12,6	3,6	48,5
Patrimonio storico-artistico	2.760	13,5	1,9	10,1	74,5
<i>Performing arts</i> e intrattenimento	31.570	12,3	1,9	13,4	72,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	71.480	42,9	14,1	3,5	39,5
Nord-Est	32.490	31,5	12,9	3,6	51,9
Centro	65.310	20,3	7,2	7,1	65,3
Sud e Isole	33.400	26,4	9,0	4,2	60,3
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	45.060	33,5	13,9	4,6	47,9
10-49 dipendenti	55.110	31,7	11,5	4,2	52,5
50-249 dipendenti	47.860	32,8	7,7	6,3	53,2
250-499 dipendenti	23.250	19,6	6,8	5,7	68,0
500 dipendenti e oltre	31.410	32,5	13,1	3,1	51,4

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Tavola 2.2 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, per area funzionale di inserimento (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	277.760	100,0
Area della produzione di beni ed erogazione del servizio	64.800	23,3
Aree della direzione e dei servizi generali	78.770	28,4
Direzione e organizzazione risorse umane	4.330	1,6
Segreteria/ staff / servizi generali	11.860	4,3
IT / sistemi informativi	62.580	22,5
Area amministrativa	36.130	13,0
Aree commerciali e della vendita	44.950	16,2
Vendita	11.560	4,2
Commerciale e della comunicazione	16.340	5,9
Assistenza clienti	17.050	6,1
Aree tecniche e della progettazione	40.890	14,7
Progettazione/ricerca e sviluppo	27.220	9,8
Installazione/ manutenzione	7.660	2,8
Certificazione e controllo qualità	6.010	2,2
Aree della logistica	12.210	4,4
Acquisti e movimentazione interna merci	4.760	1,7
Trasporti e distribuzione	7.450	2,7

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione B

Le entrate previste dalle imprese
culturali e creative nel 2022:
le professioni richieste

Sezione B - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le professioni richieste

Tavola 3 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, per grandi gruppi professionali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):							
		Dirigenti	Profess. intellett. e scientif.	Profess. tecniche	Impiegati	Profess. commerc. e servizi	Operai specializzati	Conduitt. impianti e macchine	Profess. non qualificate
TOTALE	277.760	0,2	25,2	39,6	14,8	4,2	5,3	2,7	8,0
Industrie creative	53.910	0,4	26,9	36,9	13,5	2,3	5,4	2,9	11,6
Industrie culturali	183.360	0,1	25,7	45,9	13,4	2,7	5,1	3,0	4,2
Patrimonio storico-artistico	3.200	0,3	23,8	17,8	27,2	16,7	1,6	0,8	11,8
Performing arts e intrattenimento	37.300	0,3	20,2	14,6	22,8	13,5	6,5	1,1	21,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	102.150	0,2	26,4	42,5	14,4	3,1	3,8	1,9	7,7
Nord Est	46.550	0,2	18,3	37,7	18,8	4,4	6,8	5,0	9,0
Centro	82.340	0,1	26,7	39,2	14,8	3,6	5,6	1,8	8,2
Sud e Isole	46.720	0,1	26,6	36,1	11,9	7,7	6,7	3,8	7,1
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	58.780	0,2	20,5	33,0	20,8	8,3	5,7	3,0	8,4
10-49 dipendenti	79.900	0,2	23,9	37,8	14,2	4,9	7,2	2,9	9,0
50-249 dipendenti	65.240	0,2	29,6	42,8	10,8	2,1	4,8	3,2	6,5
250-499 dipendenti	32.220	0,1	29,1	40,4	15,5	1,8	3,0	1,6	8,5
500 dipendenti e oltre	41.620	0,1	23,9	47,0	13,4	2,6	3,6	1,9	7,4

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione B - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le professioni richieste

Tavola 4 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative per il 2022 ritenute di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo (quote % sul totale)

	Entrate di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (%)		
	Totale (v.a.)*	% su totale entrate	manca di candidati	preparazione inadeguata	altri motivi
TOTALE	108.730	39,1	22,1	14,1	2,9
1. Dirigenti	230	47,9	23,3	21,7	2,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	33.170	47,5	26,8	16,1	4,6
2114 Analisti e progettisti di software	14.080	67,3	43,5	16,2	7,5
2115 Progettisti e amministratori di sistemi informatici	2.720	62,6	28,6	26,1	8,0
2217 Ingegneri industriali e gestionali	2.540	55,4	29,7	23,5	2,2
2216 Ingegneri civili e professioni assimilate	2.470	65,5	49,8	15,1	0,6
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	1.800	15,0	6,2	7,7	1,2
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	1.460	46,1	11,2	33,4	1,6
2214 Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	1.250	88,2	51,9	27,1	9,1
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	1.090	47,5	11,8	35,2	0,6
2522 Esperti legali in imprese o enti pubblici	960	52,7	39,9	8,5	4,3
2211 Ingegneri energetici e meccanici	640	44,3	30,5	12,9	0,9
2554 Compositori, musicisti e cantanti	510	28,5	10,9	3,0	14,6
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	440	47,5	19,7	16,7	11,0
2516 Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	400	23,4	1,3	22,0	--
2653 Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	360	34,7	7,5	27,0	--
2541 Scrittori e professioni assimilate	260	14,7	9,1	5,4	--
2113 Matematici, statistici e professioni assimilate	250	64,8	46,7	4,3	13,8
2112 Chimici e professioni assimilate	250	61,1	35,2	2,7	23,2
2213 Ingegneri elettrotecnici	230	74,8	39,1	35,8	--
2221 Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	220	41,3	22,8	14,9	3,6
2513 Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	160	14,4	4,5	2,3	7,6
Altre professioni	1.070	26,2	14,7	9,2	2,3
3. Professioni tecniche	49.460	44,9	27,6	15,0	2,4
3121 Tecnici programmatori	15.260	62,2	45,0	14,1	3,1
3122 Tecnici esperti in applicazioni	7.740	40,6	19,0	18,6	3,0
3312 Contabili e professioni assimilate	2.930	31,1	19,1	11,9	0,1
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	2.920	42,2	20,8	17,5	3,9
3172 Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	2.570	26,1	9,3	11,3	5,5
3134 Tecnici elettronici	2.280	84,4	77,9	6,1	0,4
3123 Tecnici web	2.050	57,3	24,6	31,2	1,5
3335 Tecnici del marketing	1.560	48,0	34,6	10,5	2,9
3137 Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.410	55,1	42,1	12,8	--
3125 Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	1.360	54,0	25,5	28,2	--
3133 Elettrotecnici	1.250	89,7	79,1	10,6	--
3346 Rappresentanti di commercio	1.010	61,8	21,0	40,2	--
3131 Tecnici meccanici	890	72,0	22,5	48,7	--
3441 Grafici pubblicitari e allestitori di scena	840	23,9	18,9	4,3	0,7
3432 Tecnici della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	780	12,4	9,0	3,2	0,3
3135 Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	460	69,0	57,5	8,9	2,6
3182 Tecnici della sicurezza sul lavoro	450	40,5	25,0	15,5	--
3153 Tecnici della produzione manifatturiera	290	72,6	36,8	19,3	16,5
3413 Animatori turistici e professioni assimilate	220	54,8	52,6	--	--
3412 Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	210	37,4	26,2	7,9	3,3
3433 Intrattenitori	210	70,3	12,5	57,8	--
3424 Istruttori di discipline sportive non agonistiche	210	66,7	34,3	31,7	--
3183 Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	200	46,1	40,0	5,4	--
3112 Tecnici chimici	180	23,0	11,1	11,8	--
3341 Spedizionieri e tecnici della distribuzione	180	90,9	8,6	81,3	--
3422 Insegnanti nella formazione professionale	180	37,6	22,6	11,6	3,4
3136 Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili	170	94,4	76,0	11,7	6,7
3315 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	160	13,6	7,4	6,3	--
3336 Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	140	14,4	4,7	7,9	1,8
3152 Tecnici della gestione di cantieri edili	140	38,3	21,8	16,2	--
Altre professioni	1.210	37,1	21,1	13,8	2,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione B - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le professioni richieste

(segue) Tavola 4 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative per il 2022 ritenute di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo (quote % sul totale)

	Entrate di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (%)		
	Totale (v.a.)*	% su totale entrate	manca za di candidati	prepara- zione inadeguata	altri motivi
TOTALE	108.730	39,1	22,1	14,1	2,9
4. Impiegati	10.510	25,5	11,1	12,8	1,7
4112 Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	4.010	26,6	10,1	16,1	0,4
4321 Addetti alla contabilità	1.670	26,7	11,3	12,9	2,5
4111 Addetti a funzioni di segreteria	1.010	21,1	4,2	11,8	5,1
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	860	18,9	6,8	9,6	2,5
4312 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	380	36,0	34,8	1,1	--
4224 Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	370	16,2	14,3	--	1,4
4311 Addetti alla gestione degli acquisti	320	54,2	--	53,5	--
4322 Addetti alle buste paga	320	45,4	23,9	21,1	--
4213 Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	320	46,6	11,4	35,0	--
4122 Addetti all'inserimento e all'elaborazione di dati	270	27,8	14,7	13,1	--
Altre professioni	980	23,2	17,1	4,3	1,7
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.970	25,2	13,9	9,8	1,4
5122 Commessi delle vendite al minuto	860	22,1	13,9	6,7	1,5
5224 Baristi e professioni assimilate	610	36,8	13,0	22,7	1,0
5431 Acconciatori	300	46,8	25,4	20,0	--
5487 Bagnini e professioni assimilate	280	12,7	10,9	1,4	--
5432 Estetisti e truccatori	230	25,7	5,5	16,7	3,6
5125 Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	220	34,4	30,2	2,8	--
5486 Guardie private di sicurezza	140	66,7	18,1	42,6	5,9
Altre professioni	330	19,9	12,2	6,2	1,4
6. Operai specializzati	4.880	33,1	14,7	16,9	1,6
6342 Stampatori offset e alla rotativa	1.710	42,2	17,1	22,7	2,4
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	830	78,1	17,3	58,2	2,5
6242 Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	460	75,1	50,6	24,5	--
6236 Meccanici collaudatori	450	72,7	--	72,5	--
6551 Macchinisti e attrezzisti di scena	310	9,8	7,7	2,1	--
6345 Rilegatori e professioni assimilate	310	36,7	28,4	3,4	4,9
6341 Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	180	40,5	29,0	11,5	--
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	140	9,9	4,7	2,5	2,7
Altre professioni	490	19,8	11,7	6,9	1,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	2.720	36,4	19,2	15,4	1,8
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	740	61,0	42,8	17,1	1,1
7252 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	530	30,1	17,8	9,2	3,1
7444 Conduttori di carrelli elevatori	390	47,3	7,2	38,9	1,2
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	270	34,7	26,5	2,9	5,4
7441 Conduttori di macchinari per il movimento terra	230	97,9	--	97,1	--
7421 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	170	14,6	9,2	4,9	--
7143 Operatori di impianti per la fabbricazione della carta	110	41,1	37,7	--	--
Altre professioni	290	23,1	10,6	12,0	--
8. Professioni non qualificate	4.780	21,5	11,2	5,8	4,5
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1.890	36,1	15,4	12,2	8,6
8143 Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	1.790	18,7	9,2	5,3	4,1
8431 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	320	17,8	14,4	1,5	2,0
8211 Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	210	8,5	7,4	0,5	0,7
8312 Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	180	33,9	17,6	5,6	10,7
8161 Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	160	11,0	7,5	2,4	1,1
Altre professioni	240	19,6	14,1	2,2	3,3

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione B - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le professioni richieste

Tavola 5 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, per gruppo professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e classe di età (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):		
		fino a 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
TOTALE	277.760	32,3	40,0	27,7
1. Dirigenti	490	--	87,1	11,9
1233 Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	110	--	90,9	9,1
1319 Responsabili di piccole aziende in altri settori di attività economica	70	--	98,6	--
1228 Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	70	--	100,0	--
1231 Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	70	--	47,8	52,2
1237 Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	60	--	83,6	--
1232 Direttori e dirigenti dipartimento gestione risorse umane e relazioni industriali	40	--	100,0	--
1235 Direttori e dirigenti del dipartimento approvvigionamento e distribuzione	20	--	91,7	--
1226 Direttori e dirigenti generali di aziende nei trasporti e nelle comunicazioni	20	--	100,0	--
Altre professioni	30	--	83,9	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	69.860	23,1	47,7	29,2
2114 Analisti e progettisti di software	20.920	26,5	40,3	33,2
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	12.020	19,0	41,6	39,3
2217 Ingegneri industriali e gestionali	4.590	16,0	69,8	14,1
2115 Progettisti e amministratori di sistemi informatici	4.350	22,3	31,0	46,6
2216 Ingegneri civili e professioni assimilate	3.780	38,8	53,9	7,3
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	3.160	20,6	65,1	14,3
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	2.300	14,9	46,3	38,8
2522 Esperti legali in imprese o enti pubblici	1.830	38,7	26,3	35,0
2541 Scrittori e professioni assimilate	1.790	3,1	92,3	4,6
2554 Compositori, musicisti e cantanti	1.780	2,7	23,8	73,4
2516 Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	1.730	10,9	86,0	3,1
2542 Giornalisti	1.470	5,8	87,3	6,9
2211 Ingegneri energetici e meccanici	1.440	24,5	67,6	7,9
2214 Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	1.410	10,5	60,5	29,1
2513 Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	1.110	54,3	30,5	15,1
2653 Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	1.040	53,1	28,3	18,6
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	930	12,9	61,6	25,5
2221 Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	530	57,0	40,6	2,5
2531 Specialisti in scienze economiche	460	51,3	27,9	20,8
2551 Grafici e disegnatori artistici, pittori e restauratori di beni culturali	420	14,5	65,6	20,0
Altre professioni	2.820	24,3	43,2	32,5
3. Professioni tecniche	110.040	40,4	33,4	26,2
3121 Tecnici programmatori	24.540	42,4	29,1	28,5
3122 Tecnici esperti in applicazioni	19.040	64,1	12,9	23,0
3172 Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	9.850	16,3	33,3	50,4
3312 Contabili e professioni assimilate	9.420	33,1	46,3	20,5
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	6.920	19,6	60,5	19,9
3432 Tecnici della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	6.290	19,7	24,3	56,0
3123 Tecnici web	3.580	62,7	15,6	21,7
3441 Grafici pubblicitari e allestitori di scena	3.500	16,7	64,8	18,6
3335 Tecnici del marketing	3.250	35,7	58,3	5,9
3134 Tecnici elettronici	2.700	86,8	7,9	5,4
3137 Disegnatori industriali e professioni assimilate	2.560	52,7	37,1	10,2
3125 Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	2.530	50,2	27,2	22,7
3346 Rappresentanti di commercio	1.640	6,3	57,8	35,9
3133 Elettrotecnici	1.400	59,8	40,1	--
3131 Tecnici meccanici	1.240	41,3	50,8	7,9
3315 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	1.170	45,7	51,5	2,8
3182 Tecnici della sicurezza sul lavoro	1.110	19,7	61,2	19,1
3336 Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	980	35,1	48,8	16,2
3321 Tecnici della gestione finanziaria	910	45,9	29,1	25,0

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione B - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le professioni richieste

(segue) Tavola 5 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, per gruppo professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e classe di età (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):		
		fino a 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
TOTALE	277.760	32,3	40,0	27,7
3112 Tecnici chimici	790	49,5	26,1	24,4
3135 Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	660	36,3	51,4	12,3
3412 Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	570	22,0	51,5	26,5
3422 Insegnanti nella formazione professionale	470	2,8	36,6	60,6
3183 Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	430	43,3	55,3	--
3153 Tecnici della produzione manifatturiera	410	34,1	44,4	21,5
3413 Animatori turistici e professioni assimilate	410	52,8	44,9	--
3152 Tecnici della gestione di cantieri edili	360	--	84,6	12,8
3424 Istruttori di discipline sportive non agonistiche	310	38,2	33,3	28,5
3433 Intrattenitori	300	52,5	--	47,5
3331 Approvvigionatori e responsabili acquisti	230	5,3	84,6	10,1
Altre professioni	2.490	40,2	32,9	26,9
4. Impiegati	41.190	25,5	50,3	24,1
4112 Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	15.050	17,0	49,4	33,6
4321 Addetti alla contabilità	6.260	11,8	72,3	15,9
4111 Addetti a funzioni di segreteria	4.790	33,2	53,5	13,3
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	4.550	54,8	30,6	14,6
4224 Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	2.280	60,6	12,4	27,0
4114 Addetti alla gestione del personale	1.580	7,5	74,0	18,5
4215 Addetti alla vendita di biglietti	1.290	23,0	37,4	39,6
4312 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	1.050	54,3	42,4	3,3
4122 Addetti all'inserimento e all'elaborazione di dati	990	32,4	37,9	29,7
4322 Addetti alle buste paga	700	11,3	70,2	18,5
Altre professioni	2.650	14,0	58,9	27,1
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11.800	43,3	30,3	26,4
5122 Commessi delle vendite al minuto	3.870	42,2	34,3	23,6
5487 Bagnini e professioni assimilate	2.220	49,5	22,0	28,5
5224 Baristi e professioni assimilate	1.660	54,6	18,6	26,8
5432 Estetisti e truccatori	900	56,2	36,1	7,7
5125 Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	650	7,0	37,2	55,9
5431 Acconciatori	640	68,3	24,2	7,5
5124 Cassieri di esercizi commerciali	510	26,5	39,3	34,2
5223 Camerieri e professioni assimilate	400	28,8	22,5	48,7
5486 Guardie private di sicurezza	200	6,4	74,0	19,6
5422 Operatori di sale da gioco, ricevitori di scommesse e professioni assimilate	130	73,8	13,8	12,3
5442 Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	100	44,2	25,0	30,8
Altre professioni	530	16,2	47,6	36,2
6. Operai specializzati	14.730	44,4	31,8	23,8
6342 Stampatori offset e alla rotativa	4.050	62,1	25,7	12,2
6551 Macchinisti e attrezzisti di scena	3.180	7,4	33,6	59,0
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	1.430	28,8	31,7	39,5
6246 Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	1.140	98,5	--	--
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	1.070	40,8	53,4	5,8
6345 Rilegatori e professioni assimilate	850	29,2	70,4	--
6236 Meccanici collaudatori	610	89,9	10,0	--
6242 Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	610	30,6	37,2	32,1
6341 Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	450	69,7	28,5	--
6533 Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	270	--	27,5	69,6
6344 Artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti e professioni assimilate	230	87,3	7,0	5,7
6315 Costruttori di strumenti ottici e lenti	100	78,6	--	21,4
6531 Preparatori di fibre	100	--	100,0	--
6223 Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	90	81,9	13,8	--
6127 Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	90	38,0	60,9	--
6245 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	90	--	100,0	--
6244 Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	70	98,6	--	--

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione B - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le professioni richieste

(segue) **Tavola 5 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, per gruppo professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e classe di età (quote % sul totale)**

		Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):		
			fino a 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
TOTALE		277.760	32,3	40,0	27,7
6413	Operai agricoli specializzati in coltivazioni di fiori, piante e ortive	50	22,2	75,9	--
6537	Addetti alle tintolavanderie	50	--	30,2	67,9
6121	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	40	--	86,0	--
6151	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	30	61,5	--	--
6316	Orafi, gioiellieri e professioni assimilate	20	--	90,9	--
6214	Montatori di carpenteria metallica	20	--	100,0	--
	Altre professioni	90	26,1	44,3	29,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili		7.480	32,6	40,0	27,4
7252	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	1.770	37,7	39,7	22,6
7423	Conduttori di mezzi pesanti e camion	1.210	14,0	28,9	57,1
7421	Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	1.180	17,4	38,8	43,8
7444	Conduttori di carrelli elevatori	830	22,5	66,8	10,7
7281	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	760	41,3	32,0	26,7
7152	Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	270	100,0	--	--
7143	Operatori di impianti per la fabbricazione della carta	270	72,5	21,1	6,4
7441	Conduttori di macchinari per il movimento terra	240	--	99,2	--
7171	Operatori di catene di montaggio automatizzate	170	9,2	85,6	--
7253	Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	140	87,5	12,5	--
7272	Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	140	39,0	48,9	12,1
7111	Conduttori di macchinari in miniere e cave	80	100,0	--	--
7273	Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	70	44,1	--	45,6
7276	Assemblatori in serie di articoli in cartone, in tessuto e materie assimilate	70	--	83,1	15,4
7274	Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in materie plastiche	60	43,3	56,7	--
7279	Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	60	58,3	30,0	--
7251	Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	40	97,6	--	--
7271	Assemblatori in serie di parti di macchine	40	31,4	--	60,0
7413	Manovratori di impianti a fune	30	--	1100,0	--
	Altre professioni	60	--	550,0	--
8. Professioni non qualificate		22.180	20,0	39,3	40,8
8143	Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	9.540	4,8	46,0	49,2
8132	Personale non qualificato addetto all'imbballaggio e al magazzino	5.240	44,0	34,9	21,2
8211	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	2.420	21,7	7,8	70,5
8431	Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	1.780	7,5	75,6	16,9
8161	Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	1.460	6,5	30,2	63,3
8133	Addetti alle consegne	910	86,1	7,3	6,6
	Altre professioni	830	16,1	54,2	29,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione B - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le professioni richieste

Tavola 5.1 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022 secondo l'esperienza richiesta, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	Esperienza richiesta (%):			
		esperienza nella professione	esperienza nel settore	generica esperienza di lavoro	nessuna esperienza di lavoro
TOTALE	277.760	40,3	32,4	17,7	9,7
1. Dirigenti	490	70,1	25,8	4,1	--
1233 Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	110	89,1	10,9	--	--
1319 Responsabili di piccole aziende in altri settori di attività economica	70	--	98,6	--	--
1228 Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	70	78,6	21,4	--	--
1231 Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	70	94,2	--	--	--
1237 Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	60	63,6	--	36,4	--
1232 Direttori e dirigenti dipartimento gestione risorse umane e relazioni industriali	40	100,0	--	--	--
1235 Direttori e dirigenti del dipartimento approvvigionamento e distribuzione	20	100,0	--	--	--
1226 Direttori e dirigenti generali di aziende nei trasporti e nelle comunicazioni	20	--	60,0	--	--
Altre professioni	30	64,5	35,5	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	69.860	63,4	29,2	3,0	4,4
2114 Analisti e progettisti di software	20.920	70,9	19,8	2,9	6,4
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	12.020	63,1	36,4	0,1	0,3
2217 Ingegneri industriali e gestionali	4.590	58,1	31,1	7,2	3,6
2115 Progettisti e amministratori di sistemi informatici	4.350	64,9	26,7	6,1	2,4
2216 Ingegneri civili e professioni assimilate	3.780	53,1	42,7	0,4	3,8
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	3.160	65,3	28,6	4,4	1,6
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	2.300	65,7	18,7	3,4	12,2
2522 Esperti legali in imprese o enti pubblici	1.830	65,7	25,8	--	8,2
2541 Scrittori e professioni assimilate	1.790	6,7	88,7	3,4	1,2
2554 Compositori, musicisti e cantanti	1.780	82,6	1,5	--	15,5
2516 Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	1.730	60,6	35,9	1,0	2,4
2542 Giornalisti	1.470	58,9	37,5	3,6	--
2211 Ingegneri energetici e meccanici	1.440	63,6	23,1	4,5	8,8
2214 Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	1.410	79,0	16,4	1,8	2,8
2513 Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	1.110	32,1	61,1	6,8	--
2653 Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	1.040	39,0	60,8	--	--
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	930	59,8	14,6	25,5	--
2221 Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	530	57,7	25,8	3,8	12,6
2531 Specialisti in scienze economiche	460	52,4	27,0	--	19,1
2551 Grafici e disegnatori artistici, pittori e restauratori di beni culturali	420	87,2	9,3	2,4	--
Altre professioni	2.820	65,4	28,2	1,0	5,4
3. Professioni tecniche	110.040	44,3	31,0	15,9	8,8
3121 Tecnici programmatori	24.540	67,3	19,7	6,5	6,4
3122 Tecnici esperti in applicazioni	19.040	33,2	25,7	27,9	13,1
3172 Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	9.850	53,5	39,1	6,9	0,5
3312 Contabili e professioni assimilate	9.420	32,4	36,2	9,5	21,9
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	6.920	30,4	49,8	17,5	2,3
3432 Tecnici della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	6.290	30,3	38,8	31,0	--
3123 Tecnici web	3.580	44,0	32,6	7,0	16,4
3441 Grafici pubblicitari e allestitori di scena	3.500	68,6	27,0	3,9	0,4
3335 Tecnici del marketing	3.250	30,8	40,8	10,0	18,5
3134 Tecnici elettronici	2.700	12,9	11,2	74,4	1,5
3137 Disegnatori industriali e professioni assimilate	2.560	33,4	27,9	31,6	7,1
3125 Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	2.530	40,5	34,8	22,2	2,5
3346 Rappresentanti di commercio	1.640	52,8	32,2	14,3	0,7
3133 Elettrotecnici	1.400	10,4	23,6	65,9	--
3131 Tecnici meccanici	1.240	42,7	41,5	3,9	12,0
3315 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	1.170	51,8	8,9	6,3	32,9
3182 Tecnici della sicurezza sul lavoro	1.110	79,8	15,6	1,8	2,8

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione B - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le professioni richieste

(segue) Tavola 5.1 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022 secondo l'esperienza richiesta, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo (quote % sul totale)

		Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	Esperienza richiesta (%):			
			esperienza nella professione	esperienza nel settore	generica esperienza di lavoro	nessuna esperienza di lavoro
TOTALE		277.760	40,3	32,4	17,7	9,7
3182	Tecnici della sicurezza sul lavoro	1.110	79,8	15,6	1,8	2,8
3336	Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	980	19,2	68,2	8,7	3,9
3321	Tecnici della gestione finanziaria	910	9,2	45,5	--	45,1
3112	Tecnici chimici	790	28,7	57,1	3,2	11,0
3135	Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	660	33,0	55,1	2,9	9,1
3412	Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	570	13,0	84,0	3,0	--
3422	Insegnanti nella formazione professionale	470	56,1	37,8	2,6	3,4
3183	Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	430	57,1	40,3	--	2,6
3153	Tecnici della produzione manifatturiera	410	45,9	30,4	4,0	19,8
3413	Animatori turistici e professioni assimilate	410	45,7	13,6	4,7	36,0
3152	Tecnici della gestione di cantieri edili	360	61,5	38,0	--	--
3424	Istruttori di discipline sportive non agonistiche	310	29,1	52,4	--	18,1
3433	Intrattenitori	300	72,9	10,9	--	16,2
3331	Approvvigionatori e responsabili acquisti	230	19,8	49,8	30,4	--
	Altre professioni	2.490	45,7	34,7	9,5	10,1
4. Impiegati		41.190	22,1	38,9	27,4	11,6
4112	Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	15.050	21,2	49,3	21,0	8,5
4321	Addetti alla contabilità	6.260	54,2	22,8	18,9	4,1
4111	Addetti a funzioni di segreteria	4.790	17,4	30,1	37,0	15,5
4221	Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	4.550	5,6	24,7	52,5	17,2
4224	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	2.280	2,8	35,2	41,8	20,2
4114	Addetti alla gestione del personale	1.580	16,2	65,6	15,3	3,0
4215	Addetti alla vendita di biglietti	1.290	4,7	36,9	40,7	17,7
4312	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	1.050	12,6	7,7	38,4	41,3
4122	Addetti all'inserimento e all'elaborazione di dati	990	17,1	41,4	26,2	15,3
4322	Addetti alle buste paga	700	28,5	59,7	9,3	2,6
	Altre professioni	2.650	21,5	51,7	12,3	14,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi		11.800	16,2	50,6	20,5	12,7
5122	Commessi delle vendite al minuto	3.870	8,0	62,5	21,4	8,1
5487	Bagnini e professioni assimilate	2.220	31,2	33,3	19,1	16,4
5224	Baristi e professioni assimilate	1.660	11,7	64,8	18,0	5,5
5432	Estetisti e truccatori	900	15,5	44,9	17,6	22,0
5125	Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	650	10,1	22,8	18,1	49,1
5431	Acconciatori	640	29,8	19,2	47,4	3,6
5124	Cassieri di esercizi commerciali	510	9,1	56,7	16,0	18,2
5223	Camerieri e professioni assimilate	400	4,8	81,3	9,6	4,3
5486	Guardie private di sicurezza	200	44,1	32,4	7,4	16,2
5422	Operatori di sale da gioco, ricevitori di scommesse e professioni assimilate	130	--	19,2	67,7	13,1
5442	Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	100	15,4	76,9	--	--
	Altre professioni	530	29,0	54,2	11,5	5,3
6. Operai specializzati		14.730	32,9	31,4	24,7	11,1
6342	Stampatori offset e alla rotativa	4.050	23,8	35,0	23,7	17,5
6551	Macchinisti e attrezzisti di scena	3.180	76,6	21,5	1,2	0,7
6233	Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	1.430	20,0	67,0	5,9	7,1
6246	Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	1.140	5,5	15,7	78,5	--
6241	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	1.070	40,3	32,1	27,6	--
6345	Rilegatori e professioni assimilate	850	26,2	44,5	20,7	8,6
6236	Meccanici collaudatori	610	6,4	5,7	70,6	17,3
6242	Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	610	12,2	35,4	17,3	35,1
6341	Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	450	15,0	24,6	26,5	33,8
6533	Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	270	--	52,4	42,1	--
6344	Artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti e professioni assimilate	230	5,2	11,4	49,3	34,1
6315	Costruttori di strumenti ottici e lenti	100	--	10,2	55,1	34,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione B - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le professioni richieste

(segue) Tavola 5.1 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022 secondo l'esperienza richiesta, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	Esperienza richiesta (%):			
		esperienza nella professione	esperienza nel settore	generica esperienza di lavoro	nessuna esperienza di lavoro
TOTALE	277.760	40,3	32,4	17,7	9,7
6531 Preparatori di fibre	100	14,7	--	85,3	--
6223 Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	90	17,0	--	81,9	--
6127 Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	90	--	--	63,0	31,5
6245 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	90	93,5	--	--	--
6244 Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	70	--	--	--	93,2
6413 Operai agricoli specializzati in coltivazioni di fiori, piante e ortive	50	40,7	55,6	--	--
6537 Addetti alle tintolavanderie	50	24,5	--	32,1	35,8
6121 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	40	90,7	--	--	--
6151 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	30	--	96,2	--	--
6316 Orafi, gioiellieri e professioni assimilate	20	--	90,9	--	--
6214 Montatori di carpenteria metallica	20	--	70,0	--	--
Altre professioni	90	43,2	34,1	14,8	--
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	7.480	23,0	24,0	38,5	14,5
7252 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	1.770	4,8	22,8	45,9	26,5
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	1.210	51,9	37,8	8,9	1,4
7421 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	1.180	5,9	42,4	48,2	3,5
7444 Conduttori di carrelli elevatori	830	50,5	18,3	20,5	10,7
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	760	6,7	13,2	59,1	21,0
7152 Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	270	--	--	100,0	--
7143 Operatori di impianti per la fabbricazione della carta	270	16,6	6,4	72,8	4,2
7441 Conduttori di macchinari per il movimento terra	240	97,1	--	--	--
7171 Operatori di catene di montaggio automatizzate	170	--	13,8	--	84,5
7253 Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	140	--	12,5	24,3	63,2
7272 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	140	14,9	26,2	46,8	12,1
7111 Conduttori di macchinari in miniere e cave	80	100,0	--	--	--
7273 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	70	23,5	42,6	23,5	--
7276 Assemblatori in serie di articoli in cartone, in tessuto e materie assimilate	70	43,1	53,8	--	--
7274 Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in materie plastiche	60	25,0	--	65,0	--
7279 Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	60	--	--	68,3	21,7
7251 Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	40	--	--	97,6	--
7271 Assemblatori in serie di parti di macchine	40	--	--	85,7	--
7413 Manovratori di impianti a fune	30	33,3	--	--	--
Altre professioni	60	30,5	--	39,0	20,3
8. Professioni non qualificate	22.180	3,6	31,2	41,5	23,6
8143 Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	9.540	2,1	33,0	42,2	22,6
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	5.240	1,2	26,1	46,2	26,5
8211 Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	2.420	6,9	43,7	18,3	31,1
8431 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	1.780	11,3	32,0	50,5	6,2
8161 Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	1.460	2,5	25,8	41,6	30,2
8133 Addetti alle consegne	910	7,6	1,2	62,2	29,0
Altre professioni	830	8,0	45,9	30,4	15,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione C

Le entrate previste dalle imprese
culturali e creative nel 2022:
i titoli di studio dichiarati

Sezione C - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: i titoli di studio dichiarati

Tavola 6 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, secondo i livelli di istruzione segnalati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	Livello di istruzione segnalato (%):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS - Academy)	secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	277.760	40,6	4,2	36,6	8,0	10,6
Industrie creative	53.910	47,7	1,3	32,8	6,1	12,0
Industrie culturali	183.360	42,7	5,9	37,5	6,8	7,2
Patrimonio storico-artistico	3.200	34,0	0,0	35,5	14,7	15,8
<i>Performing arts</i> e intrattenimento	37.300	20,8	0,3	37,8	16,1	24,9
di cui:						
<i>con difficoltà di reperimento</i>	108.730	49,3	6,1	31,0	7,7	5,9
<i>con esperienza</i>	201.750	48,4	3,9	34,4	6,8	6,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord-Ovest	102.150	45,5	4,8	34,0	7,0	8,7
Nord-Est	46.550	34,3	2,3	40,6	9,7	13,1
Centro	82.340	37,9	4,0	39,3	8,1	10,8
Sud e Isole	46.720	41,4	5,0	33,5	8,2	11,9
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	58.780	32,3	4,1	38,0	12,5	13,1
10-49 dipendenti	79.900	38,0	3,8	35,9	10,3	12,0
50-249 dipendenti	65.240	45,0	3,8	36,4	6,3	8,5
250-499 dipendenti	32.220	48,7	5,8	32,6	3,4	9,5
500 dipendenti e oltre	41.620	44,5	4,5	39,2	3,4	8,5

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione C - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: i titoli di studio dichiarati

Tavola 7 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, secondo i livelli di istruzione segnalati, per gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	Livello di istruzione segnalato (%):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)	secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	277.760	40,6	4,2	36,6	8,0	10,6
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	180.390	58,1	6,3	31,4	4,2	0,0
1 Dirigenti	490	78,3	2,9	18,8	0,0	0,0
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	69.860	80,1	5,2	14,4	0,2	0,0
3 Professioni tecniche	110.040	44,0	7,0	42,3	6,7	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	52.990	15,3	0,1	62,2	13,9	8,4
4 Impiegati	41.190	19,5	0,2	69,4	11,0	0,0
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11.800	0,9	0,0	37,0	24,2	37,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	22.210	0,0	0,5	44,6	18,7	36,3
6 Operai specializzati	14.730	0,0	0,7	56,1	22,2	21,1
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	7.480	0,0	0,0	21,8	11,9	66,3
Professioni non qualificate	22.180	0,0	0,0	9,4	14,3	76,3

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione D

Le entrate previste dalle imprese
culturali e creative nel 2022:
principali caratteristiche

Sezione D - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: principali caratteristiche

Tavola 8 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022 di personale con e senza esperienza specifica, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui con specifica esperienza (%):			di cui senza specifica esperienza (%):		
		nella professione	nel settore	Totale	generica esperienza di lavoro	nessuna esperienza di lavoro	Totale
TOTALE	277.760	40,3	32,4	72,6	17,7	9,7	27,4
Industrie creative	53.910	32,0	35,9	67,9	18,0	14,1	32,1
Industrie culturali	183.360	43,1	31,1	74,2	17,8	8,0	25,8
Patrimonio storico-artistico	3.200	35,4	40,4	75,8	14,8	9,4	24,2
Performing arts e intrattenimento	37.300	38,7	32,9	71,7	16,6	11,7	28,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord-Ovest	102.150	40,0	31,4	71,4	18,4	10,2	28,6
Nord-Est	46.550	37,2	29,6	66,8	21,7	11,4	33,2
Centro	82.340	39,6	35,6	75,2	15,9	8,9	24,8
Sud e Isole	46.720	45,0	31,7	76,6	15,1	8,3	23,4
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	58.780	35,5	33,4	68,9	22,7	8,5	31,1
10-49 dipendenti	79.900	38,8	34,8	73,6	18,6	7,7	26,4
50-249 dipendenti	65.240	45,4	30,7	76,1	12,9	11,0	23,9
250-499 dipendenti	32.220	41,6	35,1	76,6	12,0	11,4	23,4
500 dipendenti e oltre	41.620	40,6	26,9	67,5	20,5	12,0	32,5

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione D - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: principali caratteristiche

Tavola 9 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative per il 2022 con necessità di ulteriore formazione e alcune caratteristiche, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):								
		con necessità di ulteriore formazione	in sostituzione di analoga figura	non in sostituzione e non presente in azienda	femmine	maschile	ugualmente adatti	fino a 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
TOTALE	277.760	80,1	27,1	22,0	13,6	17,9	68,6	32,3	40,0	27,7
Industrie creative	53.910	90,6	30,0	18,6	15,6	23,0	61,4	33,4	46,2	20,4
Industrie culturali	183.360	78,4	25,2	22,8	11,8	16,8	71,4	34,5	38,1	27,3
Patrimonio storico-artistico	3.200	69,0	31,3	26,8	27,0	11,1	61,9	21,1	43,9	35,0
Performing arts e intrattenimento	37.300	74,2	31,5	21,9	18,4	16,2	65,4	20,5	40,1	39,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord-Ovest	102.150	86,6	28,5	17,9	14,2	16,6	69,2	33,8	41,3	24,9
Nord-Est	46.550	88,9	28,1	17,2	15,9	23,6	60,4	36,1	43,1	20,8
Centro	82.340	67,3	27,4	28,5	11,1	12,0	76,9	26,6	37,3	36,1
Sud e Isole	46.720	79,9	22,5	24,0	14,0	25,4	60,6	35,0	38,9	26,0
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	58.780	76,9	25,0	34,1	24,7	25,0	50,3	31,7	49,8	18,5
10-49 dipendenti	79.900	78,2	22,8	24,6	15,3	25,9	58,9	34,3	43,5	22,2
50-249 dipendenti	65.240	83,2	26,8	17,2	10,0	13,6	76,4	31,4	39,6	29,0
250-499 dipendenti	32.220	79,9	33,1	18,0	5,3	11,6	83,1	30,9	30,8	38,2
500 dipendenti e oltre	41.620	83,7	34,0	10,4	6,6	4,1	89,3	31,7	27,1	41,1

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione D - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: principali caratteristiche

Tavola 10 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, ritenute di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale entrate)

	Entrate di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (%):		
	Totale (v.a.)*	% su totale entrate	manca di candidati	preparazione inadeguata	altri motivi
TOTALE	108.730	39,1	22,1	14,1	2,9
Industrie creative	22.220	41,2	24,3	14,2	2,8
Industrie culturali	73.600	40,1	22,8	14,5	2,8
Patrimonio storico-artistico	990	30,8	13,8	13,2	3,8
<i>Performing arts</i> e intrattenimento	11.930	32,0	16,1	12,2	3,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	42.840	41,9	26,2	12,6	3,2
Nord-Est	21.290	45,7	25,7	16,4	3,6
Centro	23.730	28,8	16,0	10,5	2,4
Sud e Isole	20.870	44,7	20,5	21,6	2,5
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	24.300	41,3	19,1	19,2	3,0
10-49 dipendenti	33.440	41,9	23,6	14,7	3,5
50-249 dipendenti	25.410	38,9	24,3	11,4	3,3
250-499 dipendenti	10.890	33,8	18,0	13,8	2,0
500 dipendenti e oltre	14.690	35,3	23,3	10,4	1,6

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione E

Le entrate previste dalle imprese
culturali e creative nel 2022:
le competenze richieste

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

Tavola 11 - Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	277.760	45,2	26,5	39,8	66,5	30,8
Industrie creative	53.910	49,2	26,6	40,9	68,0	26,8
Industrie culturali	183.360	44,4	28,3	44,6	74,4	36,8
Patrimonio storico-artistico	3.200	50,0	34,0	14,1	38,3	15,4
<i>Performing arts</i> e intrattenimento	37.300	43,1	16,8	16,5	28,2	8,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord-Ovest	102.150	50,4	29,1	45,6	73,5	35,3
Nord-Est	46.550	45,1	22,8	35,8	63,5	23,5
Centro	82.340	39,6	25,3	33,7	61,6	26,0
Sud e Isole	46.720	43,8	26,7	41,4	62,9	37,0
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	58.780	45,6	26,3	36,2	60,2	24,2
10-49 dipendenti	79.900	48,1	26,7	38,8	65,3	32,5
50-249 dipendenti	65.240	44,6	27,8	41,3	68,1	32,4
250-499 dipendenti	32.220	39,4	24,2	39,7	68,0	33,1
500 dipendenti e oltre	41.620	44,5	26,3	44,2	74,0	32,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

(segue) **Tavola 11 - Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale** (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	277.760	73,2	67,5	52,3	77,5	38,6
Industrie creative	53.910	71,9	61,9	55,8	77,7	43,1
Industrie culturali	183.360	76,7	73,5	53,3	79,8	37,4
Patrimonio storico-artistico	3.200	63,1	55,3	50,6	75,5	34,6
Performing arts e intrattenimento	37.300	58,5	46,6	42,5	66,0	38,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord-Ovest	102.150	75,2	69,3	56,2	78,9	40,3
Nord-Est	46.550	69,1	64,4	52,5	76,4	37,0
Centro	82.340	73,8	69,0	46,9	76,4	35,6
Sud e Isole	46.720	71,6	63,8	52,8	77,4	41,9
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	58.780	67,7	64,9	58,2	76,3	44,3
10-49 dipendenti	79.900	70,6	64,5	58,8	75,2	39,6
50-249 dipendenti	65.240	75,5	70,5	49,4	80,3	34,2
250-499 dipendenti	32.220	77,8	69,1	43,8	76,3	32,3
500 dipendenti e oltre	41.620	78,6	70,7	42,5	80,1	40,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

Tavola 12 - Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2022 in ciascun gruppo (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	277.760	45,2	26,5	39,8	66,5	30,8
1. Dirigenti	490	77,1	71,8	63,8	69,5	49,7
1233 Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	110	67,3	67,3	54,5	62,7	32,7
1319 Responsabili di piccole aziende in altri settori di attività economica	70	84,9	84,9	0,0	1,4	0,0
1228 Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	70	100,0	78,6	84,3	100,0	78,6
1231 Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	70	75,4	69,6	95,7	91,3	26,1
1237 Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	60	61,8	58,2	98,2	98,2	90,9
1232 Direttori e dirigenti dipartimento gestione risorse umane e relazioni industriali	40	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1235 Direttori e dirigenti del dipartimento approvvigionamento e distribuzione	20	0,0	0,0	0,0	0,0	83,3
1226 Direttori e dirigenti generali di aziende nei trasporti e nelle comunicazioni	20	100,0	100,0	65,0	100,0	40,0
Altre professioni	30	90,3	74,2	74,2	83,9	61,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	69.860	59,9	45,8	53,5	78,4	44,1
2114 Analisti e progettisti di software	20.920	61,1	48,4	88,1	100,0	79,8
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	12.020	43,0	27,2	6,1	29,3	5,7
2217 Ingegneri industriali e gestionali	4.590	82,5	54,9	59,7	95,8	41,1
2115 Progettisti e amministratori di sistemi informatici	4.350	59,3	45,5	85,0	100,0	63,7
2216 Ingegneri civili e professioni assimilate	3.780	62,1	23,3	76,3	98,9	28,8
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	3.160	75,8	89,4	40,6	77,8	42,0
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	2.300	61,3	17,0	54,4	80,0	47,5
2522 Esperti legali in imprese o enti pubblici	1.830	43,8	33,3	12,1	48,9	31,4
2541 Scrittori e professioni assimilate	1.790	88,9	93,1	16,4	91,3	5,1
2554 Compositori, musicisti e cantanti	1.780	33,8	9,1	5,1	0,0	1,1
2516 Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	1.730	97,3	100,0	32,8	70,3	28,0
2542 Giornalisti	1.470	28,4	98,3	16,1	68,3	42,2
2211 Ingegneri energetici e meccanici	1.440	61,5	41,1	69,3	100,0	40,8
2214 Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	1.410	81,6	75,5	94,3	100,0	73,0
2513 Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	1.110	36,1	14,0	10,0	82,6	11,9
2653 Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	1.040	84,3	13,2	16,4	98,8	12,4
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	930	68,0	45,8	35,9	85,0	13,0
2221 Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	530	57,2	30,0	60,2	93,0	13,2
2531 Specialisti in scienze economiche	460	61,8	55,0	53,7	56,6	30,3
2551 Grafici e disegnatori artistici, pittori e restauratori di beni culturali	420	32,1	23,8	9,7	97,6	7,8
Altre professioni	2.820	56,9	52,9	51,0	74,4	44,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

(segue) Tavola 12 - Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2022 in ciascun gruppo (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	277.760	45,2	26,5	39,8	66,5	30,8
3. Professioni tecniche	110.040	46,8	28,2	52,8	88,7	40,5
3121 Tecnici programmatori	24.540	44,0	22,5	85,6	100,0	67,2
3122 Tecnici esperti in applicazioni	19.040	40,7	30,9	61,1	100,0	58,5
3172 Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	9.850	23,8	20,9	22,3	83,8	10,3
3312 Contabili e professioni assimilate	9.420	36,2	4,6	30,8	99,8	23,5
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	6.920	87,4	44,5	42,0	77,7	23,6
3432 Tecnici della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	6.290	32,0	20,8	38,9	65,6	9,5
3123 Tecnici web	3.580	55,3	93,3	68,6	100,0	69,0
3441 Grafici pubblicitari e allestitori di scena	3.500	74,0	53,4	25,1	48,2	12,1
3335 Tecnici del marketing	3.250	70,6	52,6	41,2	88,1	42,2
3134 Tecnici elettronici	2.700	18,3	4,8	24,2	99,2	6,1
3137 Disegnatori industriali e professioni assimilate	2.560	46,5	25,3	42,5	99,9	32,0
3125 Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	2.530	33,5	9,6	49,1	100,0	53,1
3346 Rappresentanti di commercio	1.640	83,0	41,0	37,8	81,2	32,1
3133 Elettrotecnici	1.400	72,4	0,1	82,5	80,3	65,7
3131 Tecnici meccanici	1.240	77,0	28,7	46,5	92,4	25,7
3315 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	1.170	55,7	17,4	60,8	60,3	51,2
3182 Tecnici della sicurezza sul lavoro	1.110	66,7	10,6	58,8	79,5	22,8
3336 Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	980	88,4	76,1	30,8	87,5	29,6
3321 Tecnici della gestione finanziaria	910	31,8	26,2	74,1	92,4	21,4
3112 Tecnici chimici	790	57,5	13,5	56,1	61,9	15,9
3135 Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	660	48,7	39,6	54,6	76,7	41,5
3412 Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	570	47,3	49,0	14,8	79,1	32,9
3422 Insegnanti nella formazione professionale	470	43,7	11,6	53,3	72,0	18,7
3183 Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	430	38,6	30,9	48,5	92,5	10,3
3153 Tecnici della produzione manifatturiera	410	73,6	35,3	57,5	59,5	16,8
3413 Animatori turistici e professioni assimilate	410	57,3	71,1	52,1	0,0	44,9
3152 Tecnici della gestione di cantieri edili	360	39,9	33,0	55,3	47,5	31,0
3424 Istruttori di discipline sportive non agonistiche	310	87,1	41,4	1,6	0,0	25,6
3433 Intrattenitori	300	4,3	6,3	0,0	0,0	0,0
3331 Approvvigionatori e responsabili acquisti	230	93,8	56,4	57,7	78,4	59,0
Altre professioni	2.490	49,9	33,1	23,0	50,7	19,6
4. Impiegati	41.190	41,7	19,6	23,9	63,8	11,9
4112 Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	15.050	37,6	7,8	24,6	52,6	8,2
4321 Addetti alla contabilità	6.260	27,1	8,0	37,1	100,0	18,7
4111 Addetti a funzioni di segreteria	4.790	43,2	22,4	18,5	64,0	11,8
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	4.550	53,8	50,1	13,5	58,0	11,1
4224 Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	2.280	70,8	24,5	13,8	60,0	18,5
4114 Addetti alla gestione del personale	1.580	19,3	10,0	7,4	53,4	2,0
4215 Addetti alla vendita di biglietti	1.290	44,6	100,0	14,0	19,0	3,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

(segue) Tavola 12 - Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2022 in ciascun gruppo (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	277.760	45,2	26,5	39,8	66,5	30,8
4312 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	1.050	52,5	23,0	37,6	65,9	0,5
4122 Addetti all'inserimento e all'elaborazione di dati	990	32,9	5,9	32,4	100,0	9,3
4322 Addetti alle buste paga	700	56,3	46,3	64,4	76,5	42,7
Altre professioni	2.650	57,4	15,9	19,9	65,5	19,5
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11.800	51,1	15,5	9,9	15,9	7,7
5122 Commessi delle vendite al minuto	3.870	71,7	23,8	9,2	29,2	13,4
5487 Bagnini e professioni assimilate	2.220	17,3	0,0	7,1	0,0	3,7
5224 Baristi e professioni assimilate	1.660	35,8	24,4	11,2	0,0	2,5
5432 Estetisti e truccatori	900	81,3	0,0	5,9	0,0	6,9
5125 Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	650	58,2	18,9	9,8	27,6	4,0
5431 Acconciatori	640	43,5	0,0	12,2	0,0	14,2
5124 Cassieri di esercizi commerciali	510	51,8	21,3	27,7	45,1	4,7
5223 Camerieri e professioni assimilate	400	47,7	36,9	6,3	10,6	3,3
5486 Guardie private di sicurezza	200	60,8	0,0	6,9	51,5	6,4
5422 Operatori di sale da gioco, ricevitori di scommesse e professioni assimilate	130	18,5	0,8	11,5	40,0	0,0
5442 Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	100	47,1	0,0	3,8	0,0	1,9
Altre professioni	530	44,8	23,4	14,7	27,7	7,3
6. Operai specializzati	14.730	25,5	1,4	14,7	24,2	20,8
6342 Stampatori offset e alla rotativa	4.050	12,1	0,0	14,4	15,5	19,2
6551 Macchinisti e attrezzisti di scena	3.180	43,6	6,6	2,5	0,0	9,7
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	1.430	43,5	0,0	18,0	49,3	34,4
6246 Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	1.140	18,3	0,0	0,8	100,0	1,0
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	1.070	31,2	0,0	55,6	46,8	61,3
6345 Rilegatori e professioni assimilate	850	4,7	0,0	21,3	0,0	26,6
6236 Meccanici collaudatori	610	0,0	0,0	0,0	7,7	1,6
6242 Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	610	25,9	0,0	29,3	78,6	40,4
6341 Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	450	60,2	0,0	52,9	14,4	25,9
6533 Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	270	1,8	0,0	1,5	0,0	1,5
6344 Artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti e professioni assimilate	230	1,3	0,0	4,4	0,0	58,1
6315 Costruttori di strumenti ottici e lenti	100	6,1	0,0	3,1	0,0	0,0
6531 Preparatori di fibre	100	85,3	0,0	0,0	0,0	0,0
6223 Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	90	21,3	0,0	7,4	7,4	69,1
6127 Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	90	3,3	0,0	3,3	0,0	3,3
6245 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	90	92,4	0,0	0,0	0,0	0,0
6244 Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	70	1,4	0,0	0,0	8,1	1,4

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

(segue) Tavola 12 - Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2022 in ciascun gruppo (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	277.760	45,2	26,5	39,8	66,5	30,8
6413 Operai agricoli specializzati in coltivazioni di fiori, piante e ortive	50	11,1	0,0	14,8	0,0	27,8
6537 Addetti alle tintolavanderie	50	0,0	0,0	0,0	0,0	7,5
6121 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	40	2,3	0,0	0,0	0,0	0,0
6151 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	30	46,2	0,0	0,0	0,0	0,0
6316 Orafi, gioiellieri e professioni assimilate	20	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
6214 Montatori di carpenteria metallica	20	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre professioni	90	20,5	2,3	8,0	3,4	4,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	7.480	14,7	0,0	5,4	1,5	2,6
7252 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	1.770	7,2	0,0	3,5	0,3	5,3
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	1.210	14,2	0,0	3,6	0,0	1,5
7421 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	1.180	15,3	0,1	2,6	0,0	1,3
7444 Conduttori di carrelli elevatori	830	17,2	0,0	4,6	0,0	0,1
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	760	36,7	0,0	19,7	0,0	1,0
7152 Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	270	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
7143 Operatori di impianti per la fabbricazione della carta	270	4,5	0,0	0,0	0,0	0,0
7441 Conduttori di macchinari per il movimento terra	240	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
7171 Operatori di catene di montaggio automatizzate	170	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
7253 Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	140	60,4	0,0	24,3	24,3	19,4
7272 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	140	14,9	0,0	3,5	0,7	5,7
7111 Conduttori di macchinari in miniere e cave	80	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
7273 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	70	7,4	0,0	10,3	88,2	2,9
7276 Assemblatori in serie di articoli in cartone, in tessuto e materie assimilate	70	20,0	0,0	0,0	0,0	0,0
7274 Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in materie plastiche	60	18,3	0,0	10,0	0,0	11,7
7279 Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	60	0,0	0,0	10,0	0,0	10,0
7251 Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	40	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
7271 Assemblatori in serie di parti di macchine	40	57,1	0,0	57,1	0,0	0,0
7413 Manovratori di impianti a fune	30	50,0	0,0	6,7	20,0	6,7
Altre professioni	60	18,6	1,7	0,0	1,7	11,9
8. Professioni non qualificate	22.180	17,4	0,5	4,6	0,9	4,1
8143 Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	9.540	8,3	0,0	0,6	0,0	1,0
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	5.240	31,4	0,0	13,3	0,0	6,8
8211 Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	2.420	26,5	0,0	4,3	0,0	8,6

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

(segue) **Tavola 12 - Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2022 in ciascun gruppo** (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	277.760	45,2	26,5	39,8	66,5	30,8
8431 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	1.780	6,0	0,0	2,7	0,0	5,9
8161 Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	1.460	38,3	7,9	4,2	13,5	4,1
8133 Addetti alle consegne	910	0,6	0,0	0,0	0,0	1,4
Altre professioni	830	12,6	0,0	5,0	0,0	9,3

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

Tavola 12.1 - Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2022 in ciascun gruppo (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	277.760	73,2	67,5	52,3	77,5	38,6
1. Dirigenti	490	91,4	81,4	80,4	93,7	36,4
1233 Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	110	82,7	82,7	68,2	81,8	23,6
1319 Responsabili di piccole aziende in altri settori di attività economica	70	84,9	1,4	84,9	84,9	0,0
1228 Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	70	85,7	100,0	30,0	100,0	28,6
1231 Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	70	97,1	100,0	100,0	100,0	30,4
1237 Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	60	100,0	100,0	100,0	100,0	49,1
1232 Direttori e dirigenti dipartimento gestione risorse umane e relazioni industriali	40	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1235 Direttori e dirigenti del dipartimento approvvigionamento e distribuzione	20	100,0	100,0	100,0	100,0	83,3
1226 Direttori e dirigenti generali di aziende nei trasporti e nelle comunicazioni	20	100,0	100,0	100,0	100,0	5,0
Altre professioni	30	100,0	100,0	96,8	100,0	83,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	69.860	83,1	82,2	68,7	85,7	41,5
2114 Analisti e progettisti di software	20.920	93,7	92,1	77,6	90,3	42,8
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	12.020	60,6	68,4	38,4	78,0	15,4
2217 Ingegneri industriali e gestionali	4.590	93,3	96,0	86,0	93,4	52,4
2115 Progettisti e amministratori di sistemi informatici	4.350	87,8	90,3	75,5	85,8	41,0
2216 Ingegneri civili e professioni assimilate	3.780	83,6	80,6	63,7	86,2	78,4
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	3.160	86,7	85,3	84,9	92,6	37,9
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	2.300	91,2	93,3	84,0	97,3	55,4
2522 Esperti legali in imprese o enti pubblici	1.830	68,7	96,4	62,9	95,9	15,0
2541 Scrittori e professioni assimilate	1.790	90,2	81,7	89,9	91,1	76,5
2554 Compositori, musicisti e cantanti	1.780	81,3	32,2	34,9	51,4	39,0
2516 Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	1.730	96,6	70,8	86,7	82,9	38,1
2542 Giornalisti	1.470	29,0	27,6	14,2	25,7	12,5
2211 Ingegneri energetici e meccanici	1.440	90,0	90,4	71,2	90,9	60,4
2214 Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	1.410	74,3	98,1	86,0	96,1	59,4
2513 Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	1.110	91,4	86,5	91,5	88,2	55,6
2653 Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	1.040	97,1	96,1	93,6	93,2	58,1
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	930	78,2	75,7	64,7	76,6	40,5
2221 Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	530	68,5	74,9	53,4	85,1	51,7
2531 Specialisti in scienze economiche	460	79,6	83,8	57,7	91,2	35,1
2551 Grafici e disegnatori artistici, pittori e restauratori di beni culturali	420	98,8	33,5	93,8	99,8	73,4
Altre professioni	2.820	87,1	71,0	72,3	87,1	48,1
3. Professioni tecniche	110.040	82,2	78,9	55,6	85,3	41,0
3121 Tecnici programmatori	24.540	86,6	89,8	68,6	87,2	29,0
3122 Tecnici esperti in applicazioni	19.040	89,5	80,9	42,5	86,7	61,2
3172 Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	9.850	76,8	79,8	45,3	81,5	27,8
3312 Contabili e professioni assimilate	9.420	56,9	44,8	37,2	67,0	27,4
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	6.920	87,6	84,6	76,8	89,7	37,5

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

(segue) **Tavola 12.1 - Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2022 in ciascun gruppo** (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	277.760	73,2	67,5	52,3	77,5	38,6
3432 Tecnici della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	6.290	96,2	89,1	39,2	94,4	53,2
3123 Tecnici web	3.580	90,5	77,3	30,6	84,9	63,2
3441 Grafici pubblicitari e allestitori di scena	3.500	90,2	89,6	89,3	93,9	29,2
3335 Tecnici del marketing	3.250	83,7	60,0	72,7	83,5	40,6
3134 Tecnici elettronici	2.700	33,1	86,7	24,6	92,6	18,5
3137 Disegnatori industriali e professioni assimilate	2.560	77,8	76,6	69,9	85,1	57,4
3125 Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	2.530	81,5	86,1	50,6	82,6	46,8
3346 Rappresentanti di commercio	1.640	72,4	64,7	83,8	89,8	37,6
3133 Elettrotecnici	1.400	82,2	81,4	77,1	95,6	29,3
3131 Tecnici meccanici	1.240	72,1	58,1	56,8	82,7	37,3
3315 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	1.170	89,5	60,9	62,2	97,4	52,3
3182 Tecnici della sicurezza sul lavoro	1.110	96,8	93,7	82,5	94,0	70,6
3336 Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	980	91,1	94,5	81,1	96,2	46,9
3321 Tecnici della gestione finanziaria	910	77,0	98,2	27,5	56,8	30,4
3112 Tecnici chimici	790	84,4	70,5	20,6	85,1	44,8
3135 Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	660	70,5	71,1	69,6	82,1	64,8
3412 Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	570	97,5	78,6	72,4	97,5	52,0
3422 Insegnanti nella formazione professionale	470	74,2	77,6	58,1	88,0	59,1
3183 Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	430	76,6	66,0	44,3	78,5	61,6
3153 Tecnici della produzione manifatturiera	410	65,9	84,7	82,5	89,9	39,3
3413 Animatori turistici e professioni assimilate	410	70,6	61,0	65,2	72,6	56,0
3152 Tecnici della gestione di cantieri edili	360	98,9	84,4	85,5	95,8	73,7
3424 Istruttori di discipline sportive non agonistiche	310	84,8	36,9	53,1	97,1	41,7
3433 Intrattenitori	300	74,3	4,3	13,2	71,6	7,3
3331 Approvvigionatori e responsabili acquisti	230	98,2	99,6	87,7	100,0	81,1
Altre professioni	2.490	83,6	64,9	60,2	76,6	46,0
4. Impiegati	41.190	72,7	60,8	44,5	64,8	31,7
4112 Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	15.050	82,2	58,3	45,0	60,2	26,3
4321 Addetti alla contabilità	6.260	58,9	59,1	50,6	71,2	36,7
4111 Addetti a funzioni di segreteria	4.790	71,6	55,9	40,8	69,3	43,2
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	4.550	60,7	65,3	50,8	60,8	20,2
4224 Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	2.280	83,4	83,0	34,5	74,2	36,2
4114 Addetti alla gestione del personale	1.580	78,1	74,9	23,0	76,5	9,7
4215 Addetti alla vendita di biglietti	1.290	44,8	17,7	27,3	42,2	49,7
4312 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	1.050	78,9	53,4	58,6	44,8	37,2
4122 Addetti all'inserimento e all'elaborazione di dati	990	58,3	56,6	25,4	31,5	32,2
4322 Addetti alle buste paga	700	80,8	78,9	65,5	85,2	51,0
Altre professioni	2.650	76,2	72,9	48,9	85,5	42,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11.800	63,7	46,8	47,4	70,8	37,6
5122 Commessi delle vendite al minuto	3.870	73,1	57,8	56,5	81,8	40,2
5487 Bagnini e professioni assimilate	2.220	39,4	30,6	31,3	49,1	26,0
5224 Baristi e professioni assimilate	1.660	60,9	44,5	45,0	71,6	60,5
5432 Estetisti e truccatori	900	82,2	65,4	77,1	65,9	47,1
5125 Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	650	63,9	18,1	49,8	83,9	19,0
5431 Acconciatori	640	81,3	34,3	38,8	88,1	38,8

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

(segue) Tavola 12.1 - Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2022 in ciascun gruppo (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	277.760	73,2	67,5	52,3	77,5	38,6
5124 Cassieri di esercizi commerciali	510	67,4	65,2	44,3	73,9	48,4
5223 Camerieri e professioni assimilate	400	53,8	46,7	30,8	51,3	18,7
5486 Guardie private di sicurezza	200	66,7	70,1	16,7	90,2	14,7
5422 Operatori di sale da gioco, ricevitori di scommesse e professioni assimilate	130	19,2	15,4	10,8	30,0	6,2
5442 Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	100	50,0	19,2	53,8	64,4	20,2
Altre professioni	530	69,9	46,0	46,9	66,1	23,9
6. Operai specializzati	14.730	43,8	38,6	30,5	72,9	42,4
6342 Stampatori offset e alla rotativa	4.050	41,7	33,2	32,2	60,4	55,9
6551 Macchinisti e attrezzisti di scena	3.180	28,7	40,5	12,1	80,0	26,8
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	1.430	78,6	52,5	48,8	88,5	51,4
6246 Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	1.140	20,0	26,7	25,5	95,3	7,3
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	1.070	85,8	56,3	44,1	82,4	51,4
6345 Rilegatori e professioni assimilate	850	18,2	11,0	11,0	23,1	12,1
6236 Meccanici collaudatori	610	25,2	31,0	23,5	96,2	66,8
6242 Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	610	44,6	55,5	35,9	77,1	55,0
6341 Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	450	83,6	66,2	76,5	89,6	53,5
6533 Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	270	55,3	30,0	30,4	74,0	54,6
6344 Artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti e professioni assimilate	230	53,3	57,6	51,5	61,6	68,1
6315 Costruttori di strumenti ottici e lenti	100	45,9	42,9	60,2	64,3	71,4
6531 Preparatori di fibre	100	0,0	0,0	0,0	85,3	0,0
6223 Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	90	24,5	31,9	34,0	18,1	11,7
6127 Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	90	35,9	29,3	27,2	59,8	69,6
6245 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	90	6,5	92,4	98,9	98,9	92,4
6244 Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	70	100,0	14,9	4,1	10,8	0,0
6413 Operai agricoli specializzati in coltivazioni di fiori, piante e ortive	50	29,6	20,4	40,7	57,4	64,8
6537 Addetti alle tintolavanderie	50	47,2	3,8	47,2	69,8	13,2
6121 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	40	58,1	46,5	2,3	53,5	11,6
6151 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	30	69,2	23,1	57,7	100,0	88,5
6316 Orafi, gioiellieri e professioni assimilate	20	90,9	0,0	100,0	100,0	100,0
6214 Montatori di carpenteria metallica	20	100,0	35,0	95,0	95,0	65,0
Altre professioni	90	59,1	30,7	33,0	63,6	39,8
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	7.480	25,2	22,7	25,9	47,4	29,5
7252 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	1.770	18,7	16,5	11,3	36,5	17,8
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	1.210	43,2	15,7	49,6	87,3	54,3
7421 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	1.180	6,4	26,4	33,9	21,6	32,1
7444 Conduttori di carrelli elevatori	830	17,2	43,8	39,8	70,3	56,8
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	760	46,1	26,7	21,4	51,8	22,8
7152 Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	270	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

(segue) **Tavola 12.1 - Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, per gruppo professionale e professioni più richieste nel 2022 in ciascun gruppo** (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	277.760	73,2	67,5	52,3	77,5	38,6
7143 Operatori di impianti per la fabbricazione della carta	270	67,9	67,9	5,7	69,1	7,9
7441 Conduttori di macchinari per il movimento terra	240	0,4	0,8	0,0	0,8	0,8
7171 Operatori di catene di montaggio automatizzate	170	2,3	1,1	5,2	9,8	1,1
7253 Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	140	54,9	23,6	47,2	67,4	54,9
7272 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	140	36,2	20,6	21,3	71,6	17,0
7111 Conduttori di macchinari in miniere e cave	80	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
7273 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	70	17,6	14,7	11,8	63,2	17,6
7276 Assemblatori in serie di articoli in cartone, in tessuto e materie assimilate	70	35,4	29,2	29,2	36,9	6,2
7274 Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in materie plastiche	60	65,0	20,0	40,0	75,0	20,0
7279 Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	60	25,0	3,3	31,7	68,3	55,0
7251 Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	40	2,4	0,0	0,0	2,4	0,0
8. Professioni non qualificate	22.180	38,2	21,9	24,1	52,8	31,5
8143 Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	9.540	28,2	9,6	20,2	46,8	31,1
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	5.240	49,3	26,6	37,3	63,0	31,8
8211 Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	2.420	79,5	60,2	23,5	63,6	35,1
8431 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	1.780	19,5	23,4	22,5	37,8	28,6
8133 Addetti alle consegne	910	32,7	32,5	11,9	55,6	31,4
Altre professioni	830	48,8	20,7	28,2	60,3	53,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

Tavola 13 - Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, secondo l'indirizzo di studio segnalato (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	277.760	45,2	26,5	39,8	66,5	30,8
Livello universitario	112.900	59,7	43,1	60,5	89,2	49,1
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>19.300</i>	<i>67,4</i>	<i>63,2</i>	<i>58,9</i>	<i>87,2</i>	<i>52,9</i>
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	27.320	57,7	42,2	88,9	99,9	79,8
Indirizzo economico	26.810	54,3	33,3	43,9	82,9	34,2
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	21.940	56,1	46,9	80,3	99,4	65,3
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	12.200	67,6	65,3	17,8	67,9	22,3
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	7.330	60,0	25,3	66,2	96,0	28,3
Indirizzo ingegneria industriale	3.900	70,7	47,6	70,5	92,6	37,7
Indirizzo giuridico	3.210	61,9	18,7	9,7	67,2	17,6
Indirizzo politico-sociale	2.530	88,3	76,2	26,0	86,7	27,7
Altri indirizzi di ingegneria	1.980	85,5	63,4	75,2	85,2	58,8
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.350	37,3	48,0	8,7	69,3	15,2
Indirizzo chimico-farmaceutico	1.010	80,3	49,1	65,8	80,5	40,0
Indirizzo insegnamento e formazione	940	58,5	47,1	50,7	75,1	14,5
Indirizzo statistico	430	67,7	29,0	48,0	100,0	79,1
Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	420	64,0	56,4	55,0	86,3	38,2
Indirizzo sanitario e paramedico	420	91,4	4,5	75,0	78,6	4,0
Indirizzo psicologico	350	47,0	20,3	7,7	74,8	2,3
Indirizzo scienze della terra	280	54,8	70,6	82,8	90,3	39,1
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	210	48,1	25,2	13,1	50,0	12,6
Indirizzo medico e odontoiatrico	190	78,0	78,0	44,6	98,4	43,5
Indirizzo scienze motorie	100	82,2	13,9	--	--	3,0
Istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)	11.580	25,8	21,6	67,2	97,7	56,5
Tecnologie della informazione e della comunicazione	10.070	24,9	19,5	72,9	98,8	62,1
Nuove tecnologie per il made in Italy - marketing e sostenibilità	590	43,0	27,0	19,0	98,5	16,0
Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	340	23,7	16,3	64,2	75,1	39,6
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	310	24,4	75,9	11,9	94,9	8,0
Efficienza energetica	150	3,2	0,6	9,1	94,8	6,5
Nuove tecnologie della vita (biotecnologia e salute)	50	100,0	95,6	95,6	97,8	13,3
Nuove tecnologie per il made in Italy - moda	30	56,3	90,6	3,1	28,1	9,4
Nuove tecnologie per il made in Italy - sistema casa	20	29,2	79,2	25,0	100,0	29,2
Livello secondario	101.630	41,9	18,8	27,9	63,0	18,2
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	37.590	40,1	13,8	26,9	65,7	12,8
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	22.450	36,3	22,8	47,7	98,3	36,0
Indirizzo grafica e comunicazione	8.570	23,4	7,7	11,8	29,4	7,5
Indirizzo artistico (liceo)	8.050	62,7	39,0	3,6	31,8	5,2
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	5.850	53,0	24,5	42,9	77,3	31,7
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	5.180	48,7	19,6	16,9	41,1	11,8
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	4.610	52,5	8,0	22,3	34,3	20,0
Indirizzo linguistico (liceo)	2.250	40,1	48,6	14,9	51,4	2,2
Indirizzo trasporti e logistica	1.970	30,4	13,1	14,6	25,7	5,0
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	1.530	51,1	13,2	20,4	69,8	19,5
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	1.160	62,3	5,2	23,9	53,8	56,0
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	1.140	67,0	41,2	30,4	14,0	2,9
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	580	34,4	7,5	29,6	34,8	3,9
Indirizzo sistema moda	420	44,1	2,6	5,2	43,6	1,7
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	190	19,6	2,6	10,1	3,7	15,3
Indirizzo socio-sanitario	80	34,2	1,3	7,9	15,8	6,6

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

(segue) Tavola 13 - Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, secondo l'indirizzo di studio segnalato (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	277.760	45,2	26,5	39,8	66,5	30,8
Qualifica di formazione o diploma professionale	22.200	35,1	12,2	21,2	36,3	16,8
Indirizzo meccanico	3.110	6,9	1,9	4,2	5,7	14,8
Indirizzo amministrativo segretariale	3.000	43,0	14,3	46,0	64,1	9,3
Indirizzo elettrico	2.920	19,4	8,4	16,3	58,7	9,1
Indirizzo servizi di vendita	2.050	55,1	32,1	13,1	25,3	14,8
Indirizzo animazione e spettacolo	1.820	19,9	13,8	5,1	23,8	9,3
Indirizzo elettronico	1.750	35,2	13,6	56,6	99,5	65,4
Indirizzo sistemi e servizi logistici	1.660	62,6	--	21,7	0,1	14,0
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	1.420	39,7	28,0	6,3	36,8	9,6
Indirizzo benessere	1.370	64,4	--	6,2	--	6,3
Indirizzo grafico e cartotecnico	1.040	21,0	6,9	38,0	50,0	40,9
Indirizzo ristorazione	630	61,6	47,5	1,4	3,0	6,3
Indirizzo tessile e abbigliamento	380	86,3	--	85,8	93,2	0,3
Indirizzo impianti termoidraulici	330	21,2	3,1	6,2	4,6	10,8
Indirizzo agricolo	300	26,2	14,0	20,6	18,9	18,3
Indirizzo legno	190	11,7	0,5	--	27,1	34,6
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	90	--	--	1,1	--	1,1
Indirizzo trasformazione agroalimentare	50	48,0	6,0	28,0	8,0	28,0
Indirizzo calzature e pelletteria	50	4,1	--	--	--	--
Indirizzo edile	30	16,7	--	53,3	--	50,0
Indirizzo lavorazioni artistiche	20	--	--	--	--	--
Nessun titolo di studio	29.450	16,3	2,1	4,4	2,3	4,5

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

Tavola 13.1 - Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, secondo l'indirizzo di studio segnalato (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	277.760	73,2	67,5	52,3	77,5	38,6
Livello universitario	112.900	87,0	81,6	67,6	87,1	43,6
di cui: con formazione post-laurea	19.300	88,3	73,3	62,2	90,3	60,2
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	27.320	91,1	83,7	68,2	91,8	38,7
Indirizzo economico	26.810	85,9	75,4	65,5	82,4	38,1
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	21.940	90,8	90,6	72,2	89,5	43,3
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	12.200	83,1	69,3	56,4	76,4	44,6
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	7.330	86,6	80,9	69,7	89,1	68,7
Indirizzo ingegneria industriale	3.900	85,1	89,3	70,3	89,3	54,4
Indirizzo giuridico	3.210	71,0	92,8	61,2	92,9	32,9
Indirizzo politico-sociale	2.530	86,6	74,7	77,1	96,0	52,6
Altri indirizzi di ingegneria	1.980	75,7	97,0	83,8	93,8	51,2
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.350	76,4	73,4	59,5	76,7	53,1
Indirizzo chimico-farmaceutico	1.010	88,5	79,0	57,9	89,2	62,1
Indirizzo insegnamento e formazione	940	89,9	80,0	74,2	87,1	38,5
Indirizzo statistico	430	94,7	98,4	93,5	96,1	32,9
Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	420	83,6	72,0	90,0	87,9	51,2
Indirizzo sanitario e paramedico	420	98,3	87,1	93,8	98,1	77,9
Indirizzo psicologico	350	75,9	81,9	71,6	86,2	34,7
Indirizzo scienze della terra	280	68,8	91,0	54,8	61,3	88,5
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	210	51,5	41,7	54,4	97,1	36,9
Indirizzo medico e odontoiatrico	190	55,9	97,8	95,7	97,3	43,5
Indirizzo scienze motorie	100	72,3	29,7	50,5	98,0	17,8
Istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)	11.580	67,1	81,4	57,2	84,3	36,2
Tecnologie della informazione e della comunicazione	10.070	67,6	85,6	56,7	84,4	36,0
Nuove tecnologie per il made in Italy - marketing e sostenibilità	590	79,3	44,5	93,2	99,7	54,5
Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	340	88,8	62,1	56,5	45,0	30,2
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	310	32,5	33,4	22,2	96,5	12,5
Efficienza energetica	150	4,5	91,6	7,1	85,7	6,5
Nuove tecnologie della vita (biotecnologia e salute)	50	100,0	100,0	100,0	100,0	95,6
Nuove tecnologie per il made in Italy - moda	30	96,9	65,6	96,9	100,0	37,5
Nuove tecnologie per il made in Italy - sistema casa	20	29,2	25,0	29,2	29,2	70,8
Livello secondario	101.630	72,1	66,2	45,3	75,2	36,4
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	37.590	71,8	57,0	41,3	65,3	30,6
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	22.450	85,2	89,6	41,5	84,5	48,6
Indirizzo grafica e comunicazione	8.570	50,2	69,0	31,4	84,0	27,6
Indirizzo artistico (liceo)	8.050	82,7	71,2	68,2	89,8	26,8
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	5.850	81,8	65,3	65,0	84,7	34,2
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	5.180	65,6	55,8	54,4	60,3	26,8
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	4.610	46,1	43,2	36,7	74,8	47,8
Indirizzo linguistico (liceo)	2.250	56,9	59,1	44,0	65,6	34,4
Indirizzo trasporti e logistica	1.970	53,4	59,7	56,2	72,1	62,4
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	1.530	57,5	56,6	49,3	80,8	46,8
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	1.160	77,2	73,7	68,7	90,3	61,9
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	1.140	83,1	48,0	44,1	68,5	55,8
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	580	60,8	49,7	21,7	64,9	28,8
Indirizzo sistema moda	420	66,7	64,2	64,6	96,0	22,2
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	190	61,4	20,6	56,6	78,8	67,2
Indirizzo socio-sanitario	80	59,2	43,4	67,1	86,8	43,4

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: le competenze richieste

(segue) **Tavola 13.1 - Competenze che nel 2022 le imprese culturali e creative ritengono di importanza elevata, secondo l'indirizzo di studio segnalato** (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	277.760	73,2	67,5	52,3	77,5	38,6
Qualifica di formazione o diploma professionale	22.200	62,9	54,3	42,9	70,7	36,0
Indirizzo meccanico	3.110	40,1	24,0	20,3	61,3	39,7
Indirizzo amministrativo segretariale	3.000	51,1	55,1	40,3	64,8	28,9
Indirizzo elettrico	2.920	69,8	78,6	35,0	84,0	36,6
Indirizzo servizi di vendita	2.050	63,1	58,5	51,4	77,3	42,9
Indirizzo animazione e spettacolo	1.820	50,5	31,5	20,5	54,2	40,5
Indirizzo elettronico	1.750	88,5	95,3	59,9	91,7	15,6
Indirizzo sistemi e servizi logistici	1.660	74,1	42,3	53,7	64,0	23,6
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	1.420	46,0	37,5	36,3	53,4	30,6
Indirizzo benessere	1.370	83,7	54,5	61,3	73,3	43,9
Indirizzo grafico e cartotecnico	1.040	85,2	74,8	75,5	88,0	22,0
Indirizzo ristorazione	630	80,7	59,7	52,0	82,6	57,7
Indirizzo tessile e abbigliamento	380	95,8	87,6	87,9	88,4	87,6
Indirizzo impianti termoidraulici	330	19,7	28,3	24,0	23,4	19,4
Indirizzo agricolo	300	92,0	48,2	49,5	93,0	86,4
Indirizzo legno	190	92,0	90,4	87,8	92,6	91,5
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	90	2,1	1,1	8,5	6,4	9,6
Indirizzo trasformazione agroalimentare	50	64,0	56,0	68,0	72,0	58,0
Indirizzo calzature e pelletteria	50	--	4,1	--	--	--
Indirizzo edile	30	83,3	86,7	96,7	96,7	63,3
Indirizzo lavorazioni artistiche	20	100,0	--	100,0	100,0	100,0
Nessun titolo di studio	29.450	33,9	22,2	22,7	51,0	29,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione F

Le entrate previste dalle imprese
culturali e creative nel 2022:
dati territoriali

Sezione F - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: dati territoriali

Tavola 14 – Imprese con dipendenti e dipendenti del core cultura per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Imprese core cultura con dipendenti (v.a.)*	Dipendenti (v.a.)*
TOTALE ITALIA	57.430	626.950
NORD OVEST	18.840	247.850
PIEMONTE	4.190	52.470
TORINO	2.820	41.350
VERCELLI	80	620
NOVARA	250	1.910
CUNEO	450	4.480
ASTI	120	610
ALESSANDRIA	250	1.730
BIELLA	110	1.100
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	110	670
VALLE D'AOSTA	110	1.190
LOMBARDIA	13.450	183.580
VARESE	680	7.330
COMO	500	3.160
SONDRIO	110	530
MILANO	8.200	135.210
BERGAMO	940	9.600
BRESCIA	1.060	7.910
PAVIA	270	2.110
CREMONA	230	1.880
MANTOVA	250	4.200
LECCO	290	1.940
LODI	120	750
MONZA E BRIANZA	800	8.960
LIGURIA	1.130	10.640
IMPERIA	100	510
SAVONA	150	840
GENOVA	730	8.360
LA SPEZIA	150	930
NORD EST	11.940	115.980
TRENTINO ALTO ADIGE	1.140	12.260
BOLZANO	560	5.490
TRENTO	580	6.770
VENETO	4.900	47.270
VERONA	960	10.600
VICENZA	810	7.380
BELLUNO	110	920
TREVISO	930	8.290
VENEZIA	750	7.390
PADOVA	1.190	11.550
ROVIGO	150	1.140
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.090	9.700
UDINE	480	3.690
GORIZIA	100	570
TRIESTE	250	3.030
PORDENONE	260	2.410
EMILIA ROMAGNA	4.830	46.750
PIACENZA	260	2.330
PARMA	450	4.970
REGGIO EMILIA	520	5.030
MODENA	830	7.630
BOLOGNA	1.470	16.460
FERRARA	220	1.470
RAVENNA	340	2.830
FORLI'-CESENA	400	3.260
RIMINI	340	2.770

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione F - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: dati territoriali

(segue) Tavola 14 – Imprese con dipendenti e dipendenti del core cultura per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Imprese core cultura con dipendenti (v.a.)*	Dipendenti (v.a.)*
TOTALE ITALIA	57.430	626.950
CENTRO	13.710	170.130
TOSCANA	3.680	30.980
MASSA	110	410
LUCCA	360	2.780
PISTOIA	210	1.420
FIRENZE	1.360	13.540
LIVORNO	230	1.820
PISA	480	4.690
AREZZO	320	2.190
SIENA	240	1.800
GROSSETO	110	520
PRATO	260	1.810
UMBRIA	790	6.620
PERUGIA	650	5.450
TERNI	140	1.170
MARCHE	1.490	11.660
PESARO-URBINO	330	2.890
ANCONA	480	4.150
MACERATA	310	2.360
ASCOLI PICENO	220	1.280
FERMO	150	980
LAZIO	7.760	120.910
VITERBO	180	1.080
RIETI	80	380
ROMA	6.850	115.660
LATINA	360	2.090
FROSINONE	290	1.700
SUD E ISOLE	12.940	92.990
ABRUZZO	1.000	6.450
L'AQUILA	220	1.160
TERAMO	220	1.580
PESCARA	320	2.230
CHIETI	240	1.480
MOLISE	180	1.150
CAMPOBASSO	130	880
ISERNIA	50	270
CAMPANIA	4.030	33.940
CASERTA	470	2.400
BENEVENTO	200	940
NAPOLI	2.300	23.320
AVELLINO	250	2.030
SALERNO	810	5.250
PUGLIA	2.710	21.680
FOGGIA	270	2.980
BARI	1.440	13.300
TARANTO	260	1.480
BRINDISI	160	900
LECCE	580	3.020
BASILICATA	330	2.030
POTENZA	200	1.300
MATERA	130	730
CALABRIA	1.010	5.120
COSENZA	460	2.600
CATANZARO	230	1.340

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione F - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: dati territoriali

(segue) Tavola 14 – Imprese con dipendenti e dipendenti del core cultura per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Imprese core cultura con dipendenti (v.a.)*	Dipendenti (v.a.)*
TOTALE ITALIA	57.430	626.950
REGGIO CALABRIA	200	730
CROTONE	70	260
VIBO VALENTIA	50	190
SICILIA	2.570	14.650
TRAPANI	170	740
PALERMO	700	5.480
MESSINA	320	1.260
AGRIGENTO	120	500
CALTANISSETTA	100	440
ENNA	50	120
CATANIA	740	4.350
RAGUSA	180	860
SIRACUSA	190	900
SARDEGNA	1.110	8.000
SASSARI	290	1.460
NUORO	110	480
CAGLIARI	630	5.710
ORISTANO	80	350

* Nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior i dati relativi alle imprese con dipendenti (e ai dipendenti stessi) non comprendono una serie di soggetti quali enti pubblici, organizzazioni no profit, liberi professionisti, etc. che potrebbero ricadere nel perimetro delle attività culturali e creative. I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di tali arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione F - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: dati territoriali

Tavola 15 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, per settore di attività e regione

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	Industrie creative	Industrie culturali	Patrimonio storico-artistico	Performing arts e intrattenimento
TOTALE ITALIA	277.760	53.910	183.360	3.200	37.300
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	20.330	4.690	13.040	110	2.490
LOMBARDIA	76.450	21.290	47.930	530	6.690
LIGURIA	5.380	1.470	2.660	60	1.190
TRENTINO ALTO ADIGE	5.040	870	3.370	40	760
VENETO	18.240	2.590	12.150	190	3.320
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.920	630	2.400	60	830
EMILIA ROMAGNA	19.350	3.330	11.820	440	3.760
TOSCANA	11.170	1.730	6.830	250	2.360
UMBRIA	2.560	560	1.710	30	260
MARCHE	4.010	960	2.320	140	600
LAZIO	64.600	5.340	52.110	210	6.940
ABRUZZO	2.640	760	1.550	10	330
MOLISE	490	150	240	20	70
CAMPANIA	17.900	3.610	11.710	170	2.400
PUGLIA	9.450	2.810	4.340	170	2.120
BASILICATA	740	130	420	10	180
CALABRIA	2.170	620	1.270	10	270
SICILIA	9.260	1.720	6.060	70	1.410
SARDEGNA	4.090	650	1.440	680	1.310

* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione F - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: dati territoriali

Tavola 16 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, secondo il contratto attivato, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):			
		Personale dipendente	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi	Altri lavoratori non alle dipendenze
TOTALE ITALIA	277.760	73,0	11,2	3,3	12,6
NORD OVEST	102.150	70,0	14,6	3,5	11,8
PIEMONTE	20.040	62,9	22,3	4,1	10,7
TORINO	16.300	62,5	21,9	4,4	11,2
VERCELLI	180	75,6	7,2	1,7	15,6
NOVARA	810	53,9	33,9	2,6	9,6
CUNEO	1.520	66,6	22,5	3,1	7,8
ASTI	230	75,3	14,3	3,9	6,5
ALESSANDRIA	500	66,5	24,2	2,4	6,9
BIELLA	240	64,9	23,1	4,1	7,9
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	260	66,7	25,7	1,5	6,1
VALLE D'AOSTA	280	76,2	10,3	3,2	10,3
LOMBARDIA	76.450	71,7	13,1	3,5	11,7
VARESE	3.090	58,5	26,2	1,6	13,7
COMO	820	72,6	10,8	4,2	12,5
SONDRIO	160	83,3	0,0	1,3	15,4
MILANO	58.590	74,2	10,5	3,7	11,6
BERGAMO	3.330	58,9	28,6	2,9	9,7
BRESCIA	3.360	65,7	22,1	2,9	9,3
PAVIA	810	61,2	25,7	3,1	9,9
CREMONA	680	64,5	25,8	2,4	7,4
MANTOVA	1.510	70,2	8,1	1,9	19,9
LECCO	580	67,4	14,2	5,5	12,9
LODI	320	74,3	9,7	1,6	14,4
MONZA E BRIANZA	3.220	63,6	20,5	2,6	13,4
LIGURIA	5.380	71,3	8,3	2,7	17,7
IMPERIA	240	80,2	6,2	2,1	11,5
SAVONA	330	86,2	0,6	1,8	11,4
GENOVA	4.460	69,1	9,2	2,8	18,9
LA SPEZIA	340	79,1	5,0	3,8	12,1
NORD EST	46.550	69,8	16,2	2,6	11,4
TRENTINO ALTO ADIGE	5.040	67,1	9,5	7,8	15,6
BOLZANO	1.960	70,6	2,6	11,3	15,5
TRENTO	3.080	64,9	13,9	5,6	15,6
VENETO	18.240	72,2	16,4	1,3	10,1
VERONA	3.910	77,8	10,8	1,0	10,4
VICENZA	2.580	71,0	17,8	1,5	9,6
BELLUNO	500	36,7	58,9	0,6	3,8
TREVISO	2.740	70,2	16,6	1,8	11,4
VENEZIA	3.830	73,5	16,6	0,7	9,2
PADOVA	4.160	73,4	13,6	1,9	11,1
ROVIGO	540	60,6	31,2	0,4	7,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.920	63,7	20,6	5,1	10,6
UDINE	1.670	67,2	20,5	1,9	10,5
GORIZIA	390	40,6	53,2	0,5	5,7
TRIESTE	1.100	64,8	7,4	14,3	13,4
PORDENONE	760	66,1	23,3	1,3	9,2
EMILIA ROMAGNA	19.350	69,5	16,8	2,0	11,7
PIACENZA	640	84,2	1,6	1,9	12,3
PARMA	2.030	62,1	25,6	2,0	10,3
REGGIO EMILIA	2.120	64,2	25,1	1,0	9,7
MODENA	3.480	69,0	16,9	1,8	12,3
BOLOGNA	6.660	68,9	16,6	2,5	12,0

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione F - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: dati territoriali

(segue) Tavola 16 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, secondo il contratto attivato, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):			
		Personale dipendente	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi	Altri lavoratori non alle dipendenze
TOTALE ITALIA	277.760	73,0	11,2	3,3	12,6
FERRARA	650	71,6	12,0	2,6	13,7
RAVENNA	1.290	72,7	14,1	3,5	9,6
FORLI'-CESENA	1.180	74,8	11,3	1,4	12,5
RIMINI	1.300	77,6	8,4	0,5	13,5
CENTRO	82.340	79,3	6,5	3,0	11,1
TOSCANA	11.170	65,8	14,7	6,9	12,6
MASSA	160	77,2	4,3	1,2	17,3
LUCCA	1.210	75,0	11,6	3,5	9,9
PISTOIA	430	80,9	4,7	4,0	10,4
FIRENZE	4.640	66,7	14,8	4,5	13,9
LIVORNO	610	71,2	15,2	2,5	11,1
PISA	1.580	64,4	19,9	4,7	11,0
AREZZO	740	54,1	28,0	5,1	12,8
SIENA	840	47,0	9,6	30,6	12,7
GROSSETO	180	72,3	10,9	3,8	13,0
PRATO	770	64,3	9,7	13,2	12,8
UMBRIA	2.560	60,6	25,1	2,8	11,5
PERUGIA	2.180	60,3	25,5	2,4	11,8
TERNI	380	62,1	22,9	5,3	9,6
MARCHE	4.010	68,6	15,6	2,7	13,1
PESARO-URBINO	1.140	75,9	4,7	3,8	15,6
ANCONA	1.450	63,6	24,7	2,5	9,2
MACERATA	700	60,2	22,2	2,0	15,6
ASCOLI PICENO	520	77,1	5,3	1,3	16,2
FERMO	200	70,3	15,4	4,6	9,7
LAZIO	64.600	83,1	3,8	2,4	10,8
VITERBO	290	77,4	2,4	8,0	12,2
RIETI	100	77,0	12,0	5,0	6,0
ROMA	62.660	83,3	3,7	2,3	10,7
LATINA	860	82,7	2,7	2,3	12,3
FROSINONE	690	64,3	14,3	5,2	16,2
SUD E ISOLE	46.720	71,5	6,7	3,8	18,0
ABRUZZO	2.640	71,2	11,9	2,1	14,8
L'AQUILA	410	82,7	8,5	1,2	7,5
TERAMO	520	68,5	18,4	1,3	11,7
PESCARA	1.230	67,8	13,0	2,7	16,5
CHIETI	470	72,9	5,1	2,1	19,9
MOLISE	490	77,9	5,6	1,4	15,1
CAMPOBASSO	360	78,6	7,3	1,7	12,4
ISERNIA	130	76,2	0,8	0,8	22,3
CAMPANIA	17.900	70,5	5,2	4,5	19,8
CASERTA	1.720	45,1	0,6	25,9	28,4
BENEVENTO	450	85,1	0,7	1,8	12,5
NAPOLI	12.610	72,8	5,2	2,5	19,5
AVELLINO	920	69,7	5,4	1,0	23,9
SALERNO	2.200	74,4	9,5	1,4	14,7
PUGLIA	9.450	74,7	7,7	2,4	15,1
FOGGIA	730	67,0	13,5	0,8	18,7
BARI	5.750	76,8	5,3	2,5	15,5
TARANTO	780	70,8	14,7	1,7	12,8
BRINDISI	460	79,2	1,1	1,3	18,4
LECCE	1.730	71,7	12,1	3,7	12,6

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione F - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: dati territoriali

(segue) Tavola 16 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, secondo il contratto attivato, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):			
		Personale dipendente	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi	Altri lavoratori non alle dipendenze
TOTALE ITALIA	277.760	73,0	11,2	3,3	12,6
BASILICATA	740	72,8	8,3	1,6	17,3
POTENZA	500	69,6	10,0	1,0	19,4
MATERA	240	79,5	4,6	2,9	13,0
CALABRIA	2.170	74,2	7,5	2,3	15,9
COSENZA	980	78,6	3,2	2,9	15,4
CATANZARO	650	65,7	20,1	1,2	13,0
REGGIO CALABRIA	340	78,3	0,3	2,4	19,0
CROTONE	100	81,0	0,0	2,0	17,0
VIBO VALENTIA	90	65,6	0,0	4,3	30,1
SICILIA	9.260	70,3	3,8	3,9	22,1
TRAPANI	470	86,5	0,0	0,6	12,9
PALERMO	4.880	66,4	1,8	3,6	28,2
MESSINA	560	83,8	1,6	2,5	12,1
AGRIGENTO	190	83,4	0,0	3,7	12,8
CALTANISSETTA	180	71,7	0,0	8,9	19,4
ENNA	40	92,5	2,5	0,0	5,0
CATANIA	2.170	65,7	11,4	5,5	17,4
RAGUSA	390	84,4	0,3	3,8	11,5
SIRACUSA	390	82,4	0,3	2,1	15,2
SARDEGNA	4.090	69,2	14,2	5,8	10,8
SASSARI	840	72,5	16,5	1,2	9,8
NUORO	300	90,6	0,7	0,7	8,1
CAGLIARI	2.750	64,3	16,0	8,0	11,6
ORISTANO	200	90,9	0,0	2,0	7,1

*I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione F - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: dati territoriali

Tavola 17 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui: (%)						necessità di ulteriore formazione
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese				di difficile reperimento	fino a 29 anni	
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)	secondario	qualifica professionale			
TOTALE ITALIA	277.760	40,6	4,2	36,6	8,0	39,1	32,3	80,1
NORD OVEST	102.150	45,5	4,8	34,0	7,0	41,9	33,8	86,6
PIEMONTE	20.040	44,2	4,6	33,8	9,9	49,3	36,1	86,7
TORINO	16.300	47,4	5,1	31,3	10,0	50,0	35,1	86,6
VERCELLI	180	41,1	3,3	36,7	11,1	45,6	32,8	85,0
NOVARA	810	26,0	2,1	49,9	7,5	44,5	27,0	87,1
CUNEO	1.520	35,6	2,6	44,6	8,6	48,2	47,6	87,5
ASTI	230	23,8	3,0	45,0	7,4	48,1	47,6	86,1
ALESSANDRIA	500	24,6	2,6	45,9	16,4	38,8	35,4	84,8
BIELLA	240	39,7	5,8	34,7	7,9	60,7	52,9	92,1
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	260	16,9	1,5	44,4	13,4	44,4	38,7	83,1
VALLE D'AOSTA	280	22,4	2,8	43,8	10,0	42,0	36,3	77,9
LOMBARDIA	76.450	46,2	5,0	33,7	6,1	39,7	32,9	86,5
VARESE	3.090	47,0	2,4	30,6	10,1	44,7	35,0	88,5
COMO	820	39,9	1,7	40,0	8,8	47,0	35,9	86,9
SONDRIO	160	34,0	5,8	36,5	9,6	35,3	47,4	84,0
MILANO	58.590	48,5	5,6	32,8	5,3	38,8	32,0	86,0
BERGAMO	3.330	41,2	3,4	35,5	9,0	44,3	40,6	88,5
BRESCIA	3.360	29,1	3,9	40,6	12,3	44,1	38,2	83,6
PAVIA	810	21,1	3,5	41,0	7,8	37,6	27,3	88,0
CREMONA	680	24,2	2,8	49,2	10,0	49,3	34,0	91,8
MANTOVA	1.510	27,9	0,7	36,7	5,7	27,2	34,9	94,9
LECCO	580	30,7	5,8	46,3	6,5	47,9	36,0	87,7
LODI	320	39,5	11,0	27,0	8,8	48,0	37,3	85,3
MONZA E BRIANZA	3.220	52,0	3,1	34,1	4,5	43,5	31,6	89,3
LIGURIA	5.380	41,0	2,4	37,2	9,5	45,6	38,6	86,9
IMPERIA	240	33,3	2,1	37,9	13,6	49,4	33,3	82,7
SAVONA	330	18,3	4,5	44,6	14,4	35,3	38,9	78,1
GENOVA	4.460	44,4	2,3	36,2	8,7	46,5	39,4	87,7
LA SPEZIA	340	24,5	2,7	41,9	12,4	41,0	30,7	87,6
NORD EST	46.550	34,3	2,3	40,6	9,7	45,7	36,1	88,9
TRENTINO ALTO ADIGE	5.040	44,5	2,2	34,0	9,8	47,6	33,2	90,0
BOLZANO	1.960	43,3	1,1	36,6	10,7	46,4	27,7	90,2
TRENTO	3.080	45,3	2,8	32,3	9,3	48,3	36,6	89,9
VENETO	18.240	29,7	2,8	41,4	11,6	46,1	35,7	89,9
VERONA	3.910	33,5	3,5	38,1	10,4	53,4	34,5	91,8
VICENZA	2.580	24,2	2,0	43,8	13,9	42,1	39,8	90,5
BELLUNO	500	13,1	2,0	38,5	25,6	36,5	48,8	94,6
TREVISO	2.740	29,5	3,2	43,1	9,6	47,3	34,1	92,5
VENEZIA	3.830	27,9	2,3	43,4	11,6	43,9	31,2	88,1
PADOVA	4.160	33,5	2,7	41,4	10,0	44,1	37,3	87,7
ROVIGO	540	28,4	4,3	32,1	20,0	46,4	40,9	86,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.920	35,6	2,1	36,3	8,5	45,0	33,9	85,0
UDINE	1.670	34,9	1,3	38,5	7,7	42,0	31,5	84,2
GORIZIA	390	27,8	1,0	45,0	4,9	44,2	32,1	90,0
TRIESTE	1.100	45,0	3,2	30,5	9,9	49,9	36,2	83,0
PORDENONE	760	27,5	3,2	35,4	10,0	44,9	36,6	87,4
EMILIA ROMAGNA	19.350	35,7	1,9	42,6	8,0	45,0	37,7	88,5
PIACENZA	640	25,9	1,9	35,7	18,9	40,6	39,3	82,4
PARMA	2.030	33,9	1,8	49,0	5,3	34,5	38,6	90,0
REGGIO EMILIA	2.120	36,4	1,5	40,3	11,7	48,2	37,3	90,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione F - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: dati territoriali

(segue) Tavola 17 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui: (%)						necessità di ulteriore formazione
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese				di difficile reperimento	fino a 29 anni	
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)	secondario	qualifica professionale			
TOTALE ITALIA	277.760	40,6	4,2	36,6	8,0	39,1	32,3	80,1
MODENA	3.480	32,3	1,4	44,7	7,1	38,4	39,1	91,0
BOLOGNA	6.660	40,5	1,8	41,6	7,2	50,7	38,7	91,3
FERRARA	650	30,4	1,1	47,6	6,3	39,6	32,5	86,4
RAVENNA	1.290	39,9	2,5	32,4	9,2	33,7	32,4	69,5
FORLÌ-CESENA	1.180	29,5	4,2	44,4	7,5	48,7	42,8	84,5
RIMINI	1.300	30,7	2,2	44,8	7,5	57,9	30,7	88,5
CENTRO	82.340	37,9	4,0	39,3	8,1	28,8	26,6	67,3
TOSCANA	11.170	34,8	2,2	41,3	8,3	42,5	32,3	85,5
MASSA	160	27,2	9,3	46,3	6,2	47,5	39,5	79,0
LUCCA	1.210	29,8	3,6	45,3	8,5	35,9	38,8	77,9
PISTOIA	430	26,1	1,2	44,7	16,0	45,9	35,5	84,9
FIRENZE	4.640	36,3	1,8	39,0	8,0	41,6	29,6	86,9
LIVORNO	610	28,3	3,0	32,2	13,1	37,5	35,2	80,8
PISA	1.580	37,3	1,9	47,7	7,3	42,4	30,8	85,9
AREZZO	740	30,4	3,5	45,5	6,6	48,2	32,4	90,3
SIENA	840	50,2	1,5	34,9	4,4	51,9	35,9	90,6
GROSSETO	180	20,7	3,8	48,4	12,0	44,0	32,1	81,0
PRATO	770	30,4	1,2	41,7	9,2	43,7	31,3	84,4
UMBRIA	2.560	32,3	1,8	43,0	10,5	40,8	38,9	89,4
PERUGIA	2.180	30,9	1,0	42,8	11,8	40,1	37,1	90,1
TERNI	380	40,8	6,1	44,0	2,9	44,8	49,1	85,3
MARCHE	4.010	30,4	3,4	41,3	9,3	40,6	35,9	81,0
PESARO-URBINO	1.140	34,2	4,5	28,7	12,3	38,6	32,3	78,5
ANCONA	1.450	30,3	3,5	44,8	8,2	37,4	38,5	81,1
MACERATA	700	26,7	2,3	45,5	9,7	51,6	37,7	86,1
ASCOLI PICENO	520	29,0	2,7	50,4	6,3	39,7	32,4	76,1
FERMO	200	25,6	3,1	49,7	7,2	39,0	41,0	89,7
LAZIO	64.600	39,1	4,4	38,7	7,9	25,2	24,6	62,5
VITERBO	290	38,0	1,4	28,2	10,5	33,1	31,4	77,4
RIETI	100	35,0	4,0	43,0	8,0	34,0	32,0	81,0
ROMA	62.660	39,2	4,4	38,9	7,8	24,8	24,3	61,8
LATINA	860	29,4	6,7	35,6	10,1	42,0	37,8	81,2
FROSINONE	690	36,8	3,6	31,1	13,4	37,1	32,9	85,7
SUD E ISOLE	46.720	41,4	5,0	33,5	8,2	44,7	35,0	79,9
ABRUZZO	2.640	37,1	0,7	35,2	10,9	45,4	33,1	84,3
L'AQUILA	410	27,3	0,5	37,5	18,0	41,1	29,7	83,7
TERAMO	520	32,6	0,0	44,0	10,0	49,7	34,0	81,2
PESCARA	1.230	42,6	1,1	30,4	9,1	43,6	34,6	86,7
CHIETI	470	36,4	0,8	36,2	10,4	49,2	30,9	82,0
MOLISE	490	36,9	4,1	36,9	9,1	44,1	28,2	77,3
CAMPOBASSO	360	41,4	5,4	30,4	11,0	43,4	28,5	75,5
ISERNIA	130	24,6	0,8	54,6	3,8	46,2	27,7	82,3
CAMPANIA	17.900	44,3	8,6	29,5	8,4	44,4	38,7	81,8
CASERTA	1.720	67,9	2,3	18,8	3,2	45,0	44,9	81,9
BENEVENTO	450	33,6	1,6	37,0	11,6	50,6	29,0	82,6
NAPOLI	12.610	42,2	11,1	30,2	9,3	44,1	38,8	82,3
AVELLINO	920	51,3	3,3	25,8	4,4	51,6	38,0	83,7
SALERNO	2.200	37,1	2,4	33,8	8,2	41,4	35,9	77,9

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Sezione F - Le entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022: dati territoriali

(segue) Tavola 17 - Entrate previste dalle imprese culturali e creative nel 2022, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui: (%)					fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese				di difficile reperimento		
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)	secondario	qualifica professionale			
TOTALE ITALIA	277.760	40,6	4,2	36,6	8,0	39,1	32,3	80,1
PUGLIA	9.450	41,1	1,5	34,0	7,9	41,2	33,9	79,5
FOGGIA	730	32,2	0,4	44,6	8,2	51,4	31,8	82,9
BARI	5.750	45,0	1,5	31,4	6,9	39,2	32,8	80,6
TARANTO	780	29,8	0,6	40,0	8,1	45,5	41,9	78,5
BRINDISI	460	37,3	2,2	29,2	8,6	47,4	28,5	79,4
LECCE	1.730	37,9	2,4	36,9	11,0	39,9	36,0	74,8
BASILICATA	740	45,9	0,1	36,8	6,6	42,9	29,9	85,3
POTENZA	500	50,0	0,2	34,0	5,8	41,0	27,4	88,0
MATERA	240	37,2	0,0	42,7	8,4	46,9	35,1	79,5
CALABRIA	2.170	44,4	2,4	34,0	7,6	48,4	34,0	82,8
COSENZA	980	56,5	2,3	30,7	5,0	47,8	39,6	81,4
CATANZARO	650	35,2	3,8	36,0	11,8	50,4	27,1	87,6
REGGIO CALABRIA	340	30,0	0,6	35,9	8,9	48,4	34,7	78,9
CROTONE	100	27,0	1,0	50,0	4,0	57,0	22,0	83,0
VIBO VALENTIA	90	52,7	0,0	31,2	4,3	31,2	34,4	77,4
SICILIA	9.260	41,8	5,3	34,4	6,9	48,4	35,1	74,2
TRAPANI	470	42,5	1,9	33,0	12,5	33,6	29,4	75,3
PALERMO	4.880	44,5	8,7	32,5	4,6	53,1	34,7	70,2
MESSINA	560	32,3	0,9	45,8	7,6	41,7	40,1	75,8
AGRIGENTO	190	29,9	5,9	34,2	15,5	35,8	39,6	76,5
CALTANISSETTA	180	46,1	1,1	39,4	3,3	41,1	17,8	81,7
ENNA	40	20,0	2,5	40,0	12,5	20,0	30,0	75,0
CATANIA	2.170	44,2	1,8	33,7	8,1	47,3	38,7	80,4
RAGUSA	390	25,9	0,8	34,6	15,9	40,8	34,1	79,2
SIRACUSA	390	28,9	0,3	43,4	8,8	43,4	27,4	76,0
SARDEGNA	4.090	29,2	1,7	45,4	10,4	43,5	24,7	79,8
SASSARI	840	25,7	2,6	41,3	11,0	43,2	29,5	75,1
NUORO	300	11,8	0,7	52,5	8,4	34,7	23,9	68,4
CAGLIARI	2.750	32,8	1,5	45,5	10,2	45,9	23,3	83,1
ORISTANO	200	20,2	2,5	50,5	13,1	23,7	24,2	71,7

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione G

Le professioni ricercate dalle
imprese del Made in Italy
a contenuto culturale

Sezione G - Le professioni ricercate dalle imprese del Made in Italy a contenuto culturale

Tavola 18 - Entrate previste dalle imprese del Made in Italy a contenuto culturale nel 2022, in complesso e secondo i livelli di istruzione segnalati, per gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)**	di cui (%):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)	secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE MADE IN ITALY CREATIVO*	20.320	2,9	1,3	24,6	25,4	45,8
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	1.390	37,4	12,0	47,0	3,6	--
1 Dirigenti	--	--	--	--	--	--
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	180	87,8	6,1	6,1	--	--
3 Professioni tecniche	1.200	29,6	12,8	53,4	4,2	--
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	3.220	2,3	--	38,7	26,3	32,6
4 Impiegati	680	10,7	--	80,2	8,3	--
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.530	--	--	27,5	31,1	41,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	14.490	--	0,6	19,7	28,1	51,6
6 Operai specializzati	9.940	--	0,8	21,2	30,6	47,3
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	4.550	--	0,2	16,2	22,5	61,0
Professioni non qualificate	1.220	--	--	21,2	15,5	63,2

* Consultare la classificazione riportata in appendice per la ricostruzione dell'universo di riferimento (solo imprese artigiane)

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione G - Le professioni ricercate dalle imprese del Made in Italy a contenuto culturale

Tavola 19 - Entrate previste dalle imprese del Made in Italy a contenuto culturale nel 2022 e quota di quelle considerate di difficile reperimento, per gruppo professionale e professioni più richieste di ciascun gruppo (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)**	Entrate considerate di difficile reperimento	
		Totale (v.a.)**	% su totale entrate
TOTALE*	20.320	10.690	52,6
1. Dirigenti	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	180	110	60,2
Altre professioni	180	110	60,2
3. Professioni tecniche	1.200	650	54,2
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	380	240	62,8
Altre professioni	820	410	50,2
4. Impiegati	680	140	20,5
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.500	970	38,7
5223 Camerieri e professioni assimilate	840	380	45,5
5221 Cuochi in alberghi e ristoranti	620	310	49,8
5122 Commessi delle vendite al minuto	720	160	22,3
5224 Baristi e professioni assimilate	320	120	35,9
Altre professioni	40	10	--
6. Operai specializzati	9.940	6.170	62,1
6214 Montatori di carpenteria metallica	2.410	1.450	59,9
6316 Orafi, gioiellieri e professioni assimilate	1.470	960	65,3
6522 Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	1.160	760	65,7
6223 Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	640	420	66,6
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	470	350	73,7
6138 Installatori di infissi e serramenta	370	250	67,9
6217 Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	270	240	88,6
6533 Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	330	170	52,6
6542 Operai specializzati delle calzature e assimilati	340	160	45,6
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	210	150	73,4
6543 Valigiai, borsettieri e professioni assimilate	200	150	77,0
6512 Panettieri e pastai artigianali	340	140	41,5
6536 Tappezzieri e materassai	120	100	83,1
Altre professioni	1.600	860	53,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	4.550	2.400	52,8
7211 Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	950	680	71,8
7262 Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	420	360	86,3
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	630	170	27,3
7329 Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	160	120	77,1
7263 Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	420	110	27,2
7275 Assemblatori in serie di articoli in legno e in materiali assimilati	250	100	42,0
Altre professioni	1.740	850	49,1
8. Professioni non qualificate	1.220	250	20,2
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	750	130	17,0
Altre professioni	470	120	25,3

* Consultare la classificazione riportata in appendice per la ricostruzione dell'universo di riferimento (solo imprese artigiane)

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Appendice 1

Attività economiche culturali e creative

Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche ATECO2007 e i settori delle imprese culturali e creative e del Made in Italy a contenuto culturale

Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche ATECO 2007 e i settori delle imprese culturali e creative

SETTORI "EXCELSIOR"	CATEGORIE DI ATTIVITA' ATECO 2007
INDUSTRIE CREATIVE	70210 Pubbliche relazioni e comunicazione
	71110 Attività degli studi di architettura
	71121 Attività degli studi di ingegneria
	71122 Servizi di progettazione di ingegneria integrata
	73110 Agenzie pubblicitarie
	73120 Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari
	74101 Attività di design di moda e design industriale
	74102 Attività dei disegnatori grafici
	74103 Attività dei disegnatori tecnici
	74109 Altre attività di design
INDUSTRIE CULTURALI	26400 Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
	17230 Fabbricazione di prodotti cartotecnici
	18110 Stampa di giornali
	18120 Altra stampa
	18130 Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media
	18140 Legatoria e servizi connessi
	18200 Riproduzione di supporti registrati
	26702 Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche
	32401 Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici)
	47610 Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati
	47620 Commercio al dettaglio di giornali e articoli di cartoleria in esercizi specializzati
	47630 Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati
	58110 Edizione di libri
	58130 Edizione di quotidiani
	58140 Edizione di riviste e periodici
	58190 Altre attività editoriali
	58210 Edizione di giochi per computer
	58290 Edizione di altri software
	59110 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
	59120 Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
	59130 Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
	59140 Attività di proiezione cinematografica
	59201 Edizione di registrazioni sonore
	59202 Edizione di musica stampata
	59203 Studi di registrazione sonora
	60100 Trasmissioni radiofoniche
	60200 Programmazione e trasmissioni televisive
	62010 Produzione di software non connesso all'edizione
	62020 Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
	62090 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica
	63120 Portali web
	63910 Attività delle agenzie di stampa
	74202 Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
	7430 Traduzione e interpretariato
	7722 Noleggio di videocassette e dischi
	82992 Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste
	90030 Creazioni artistiche e letterarie
PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	91010 Attività di biblioteche ed archivi
	91020 Attività di musei
	91030 Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
PERFORMING ARTS E INTRATTENIMENTO	47790 Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano in negozi
	82300 Organizzazione di convegni e fiere
	85520 Formazione culturale
	90010 Rappresentazioni artistiche
	90020 Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
	90040 Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
	93210 Parchi di divertimento e parchi tematici

(segue) **Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche ATECO 2007 e i settori delle imprese culturali e creative**

SETTORI "EXCELSIOR"	CATEGORIE DI ATTIVITA' ATECO 2007
MADE IN ITALY (*)	10730 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
	11010 Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici
	11021 Produzione di vini da tavola e v.q.p.r.d.
	11022 Produzione di vino spumante e altri vini speciali
	13991 Fabbricazione di ricami
	13992 Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti
	14132 Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno
	15110 Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce
	15120 Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
	16294 Laboratori di cornici
	23192 Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
	23199 Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)
	23410 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
	23702 Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
	25121 Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
	25993 Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
	26520 Fabbricazione di orologi
	30120 Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
	31011 Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
	31020 Fabbricazione di mobili per cucina
	31091 Fabbricazione di mobili per arredo domestico
	31092 Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
	31093 Fabbricazione di poltrone e divani
	31094 Fabbricazione di parti e accessori di mobili
	31095 Finitura di mobili
	31099 Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
	32121 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
	32122 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
	32200 Fabbricazione di strumenti musicali (incluse parti e accessori)
	32402 Fabbricazione di giocattoli (inclusi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo)
	56101 Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole
	95240 Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento; laboratori di tappezzeria

(*) Solo imprese artigiane

ALLEGATO STATISTICO 2:

TURISMO A PREVALENTE VOCAZIONE CULTURALE

NOTA INTRODUTTIVA

Il presente allegato statistico riporta i dati afferenti all'oggetto di trattazione del paragrafo 2.6, "Le imprese del turismo a "prevalentemente vocazione culturale" del volume "Sistema Informativo Excelsior. Imprese e professioni culturali e creative. I fabbisogni professionali e formativi delle imprese culturali e creative, indagine 2022".

La selezione delle categorie di impresa è effettuata per raggruppamenti ATECO a due cifre, includendo Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (55 e 56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79); l'elenco completo è consultabile alla Appendice 1 - Attività economiche dell'Allegato.

Come specificato nel volume, sono state rese oggetto di analisi le imprese appartenenti alle aree provinciali selezionate secondo la metodologia esposta al paragrafo 2.6.

INDICE

- Sezione A** **Previsioni e orientamenti delle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale in Italia**
- Tavola 1** Imprese del turismo a prevalente vocazione culturale con dipendenti e incidenza di imprese che prevedono entrate nel 2022, per classe dimensionale e ripartizione territoriale
- Tavola 2** Entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022, secondo le tipologie contrattuali, per ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 2.1** Entrate di dipendenti previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022 per le diverse forme contrattuali, per ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Sezione B** **Le entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022: le professioni richieste**
- Tavola 3** Entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022, per gruppo professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e classe di età
- Sezione C** **Le entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022: i titoli di studio dichiarati**
- Tavola 4** Entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022, secondo i livelli di istruzione segnalati e per gruppo professionale
- Tavola 5** Entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022, secondo i livelli di istruzione segnalati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Sezione D** **Le entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022: principali caratteristiche**
- Tavola 6** Entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022 di personale con e senza esperienza specifica, per ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 7** Entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale per il 2022 con necessità di ulteriore formazione e alcune caratteristiche, per ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Sezione E** **Le entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022: dati territoriali**
- Tavola 8** Imprese del turismo culturale con dipendenti, dipendenti ed entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale per ripartizione territoriale, regione e provincia

Sezione A

Previsioni e orientamenti delle
imprese del turismo a prevalente
vocazione culturale in Italia

Sezione A - Previsioni e orientamenti delle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale in Italia

Tavola 1 - Imprese del turismo a prevalente vocazione culturale con dipendenti e incidenza di imprese che prevedono entrate nel 2022, per classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese del turismo culturale con dipendenti (v.a.)*	di cui: Imprese che prevedono entrate per classe dimensionale					
		Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE	78.050	71,7	67,4	95,2	93,0	100,0	100,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord-Ovest	15.850	71,3	66,3	94,8	96,4	100,0	100,0
Nord-Est	13.530	80,0	75,8	97,2	93,5	100,0	100,0
Centro	22.530	69,3	64,9	93,3	96,3	100,0	100,0
Sud e Isole	26.130	69,8	66,2	95,8	84,0	100,0	100,0

* Nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior i dati relativi alle imprese con dipendenti non comprendono una serie di soggetti quali enti pubblici, organizzazioni no profit, liberi professionisti, etc. che potrebbero ricadere nel perimetro delle attività culturali e creative.

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione A - Previsioni e orientamenti delle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale in Italia

Tavola 2 - Entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022, secondo le tipologie contrattuali, per ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui:			
		Personale dipendente	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi	Altri lavoratori non alle dipendenze **
TOTALE	361.870	345.060	11.680	3.530	1.600
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	65.130	60.400	3.390	1.040	290
Nord-Est	80.050	76.930	2.340	390	390
Centro	86.950	82.270	2.910	1.400	360
Sud e Isole	129.750	125.460	3.040	690	560
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	186.220	177.750	5.820	1.880	760
10-49 dipendenti	129.450	123.980	3.610	1.260	610
50-249 dipendenti	30.550	29.860	140	380	170
250-499 dipendenti	7.680	6.940	690	--	40
500 dipendenti e oltre	7.990	6.540	1.420	--	20

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione A - Previsioni e orientamenti delle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale in Italia

Tavola 2.1 - Entrate di dipendenti previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022 per le diverse forme contrattuali, per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate di dipendenti previste nel 2022 (v.a.)*	di cui contratti (%):			
		a tempo indeterminato	di apprendistato	a chiamata	a tempo determinato
TOTALE	345.060	13,0	7,0	8,8	71,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	60.400	16,6	9,6	9,9	63,9
Nord-Est	76.930	9,4	6,8	9,1	74,7
Centro	82.270	15,7	8,4	10,6	65,3
Sud e Isole	125.460	11,6	5,1	7,0	76,3
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	177.750	13,4	8,5	10,0	68,1
10-49 dipendenti	123.980	13,4	5,1	8,1	73,4
50-249 dipendenti	29.860	9,7	5,4	5,7	79,3
250-499 dipendenti	6.940	6,3	8,0	5,7	80,0
500 dipendenti e oltre	6.540	13,4	10,6	8,8	67,2

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione B

Le entrate previste dalle imprese del
turismo a prevalente vocazione
culturale nel 2022:
le professioni richieste

Sezione B - Le entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale: le professioni richieste

Tavola 3 - Entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022, per gruppo professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e classe di età (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):		
		fino a 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
TOTALE	361.870	36,3	34,7	29,0
1. Dirigenti	710	8,2	77,4	14,4
1315 Responsabili di piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	680	8,5	78,2	13,3
Altre professioni	30	--	57,7	42,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.480	28,5	69,9	1,5
2516 Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	580	60,9	39,1	--
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	490	--	99,0	--
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	200	20,9	78,1	--
2217 Ingegneri industriali e gestionali	100	26,3	73,7	--
2513 Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	90	--	96,8	--
Altre professioni	30	--	42,9	46,4
3. Professioni tecniche	6.540	26,3	67,2	6,5
3155 Tecnici della produzione di servizi	2.730	39,2	56,0	4,8
3154 Tecnici della produzione e preparazione alimentare	1.250	1,1	97,4	1,4
3335 Tecnici del marketing	650	20,6	79,2	--
3336 Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	450	40,1	57,5	2,4
3312 Contabili e professioni assimilate	360	12,7	85,0	--
3415 Guide e accompagnatori turistici specializzati	240	25,6	36,8	37,6
3123 Tecnici web	170	--	98,3	--
3413 Animatori turistici e professioni assimilate	160	50,6	--	49,4
3331 Approvvigionatori e responsabili acquisti	140	47,1	50,0	--
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	120	--	73,8	24,6
3131 Tecnici meccanici	90	--	77,4	22,6
3414 Agenti e tecnici di agenzie di viaggio	40	--	27,9	62,8
3121 Tecnici programmatori	30	--	80,0	--
3122 Tecnici esperti in applicazioni	20	--	52,4	--
3411 Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate	20	--	100,0	--
Altre professioni	60	74,6	25,4	--
4. Impiegati	23.810	27,7	43,6	28,6
4222 Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	17.200	27,3	45,6	27,1
4112 Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	2.970	30,6	47,3	22,1
4111 Addetti a funzioni di segreteria	1.020	53,5	23,0	23,5
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	1.010	10,1	23,5	66,4
4224 Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	490	--	--	100,0
4216 Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	410	33,6	51,1	15,3
4311 Addetti alla gestione degli acquisti	250	13,9	86,1	--
4321 Addetti alla contabilità	160	37,3	42,9	19,9
4411 Personale addetto a compiti di controllo, verifica e professioni assimilate	160	--	91,6	--
4322 Addetti alle buste paga	80	100,0	--	--
Altre professioni	70	47,1	51,4	--
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	274.800	41,6	29,6	28,9
5223 Camerieri e professioni assimilate	134.040	47,4	22,2	30,4
5221 Cuochi in alberghi e ristoranti	76.230	24,5	50,3	25,2
5224 Baristi e professioni assimilate	43.190	52,3	20,5	27,2
5222 Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	15.400	42,0	18,8	39,2
5122 Commessi delle vendite al minuto	3.520	72,4	7,8	19,8
5124 Cassieri di esercizi commerciali	1.440	11,3	50,3	38,4
5487 Bagnini e professioni assimilate	350	57,3	8,5	34,2
5123 Addetti ad attività organizzative delle vendite	270	7,0	66,8	26,2
5443 Addetti all'assistenza personale	130	--	98,5	--
5486 Guardie private di sicurezza	100	--	--	97,9
5232 Accompagnatori turistici	60	--	96,6	--
Altre professioni	60	27,0	54,0	19,0

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione B - Le entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale: le professioni richieste

(segue) Tavola 3 - Entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022, per gruppo professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e classe di età (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):		
		fino a 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
TOTALE	361.870	36,3	34,7	29,0
6. Operai specializzati	2.630	23,7	66,6	9,7
6513 Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	2.320	24,1	68,7	7,3
6413 Operai agricoli specializzati in coltivazioni di fiori, piante e ortive	120	--	33,1	66,9
6512 Panettieri e pastai artigianali	70	98,5	--	--
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	60	--	100,0	--
6537 Addetti alle tintolavanderie	50	--	97,9	--
Altre professioni	20	--	85,7	--
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	2.000	6,6	60,5	32,9
7421 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	1.000	13,3	59,7	27,0
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	710	--	82,8	17,2
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	290	--	7,4	92,6
Altre professioni	--	--	--	--
8. Professioni non qualificate	49.910	15,3	49,8	34,9
8141 Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	13.720	8,3	49,8	42,0
8142 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	13.440	14,0	55,1	31,0
8143 Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	9.300	7,4	53,9	38,7
8161 Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	3.690	4,8	46,8	48,5
8133 Addetti alle consegne	3.200	88,7	0,9	10,4
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	2.580	23,3	72,4	4,3
Altre professioni	3.990	8,1	50,0	41,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione C

Le entrate previste dalle
imprese del turismo a prevalente
vocazione culturale nel 2022:
i titoli di studio dichiarati

Sezione C - Le entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale: i titoli di studio dichiarati

Tavola 4 - Entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022, secondo i livelli di istruzione segnalati e per gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	Livello di istruzione segnalato (%)				
		universitario	istruzione tecnica superiore (ITS)	secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	361.870	1,8	0,3	28,3	31,4	38,2
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	8.730	41,3	5,4	34,2	19,2	-
1 Dirigenti	710	64,5	0,6	35,0	-	-
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	1.480	96,3	3,2	0,5	-	-
3 Professioni tecniche	6.540	26,3	6,4	41,7	25,6	-
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	298.610	1,0	0,2	31,9	35,0	31,9
4 Impiegati	23.810	12,5	1,9	67,1	18,6	-
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	274.800	0,0	0,0	28,8	36,5	34,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	4.630	-	-	9,9	46,6	43,5
6 Operai specializzati	2.630	-	-	10,5	75,4	14,2
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	2.000	-	-	9,1	8,7	82,3
Professioni non qualificate	49.910	-	-	7,5	10,2	82,3

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione C - Le entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale: i titoli di studio dichiarati

Tavola 5 - Entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022, secondo i livelli di istruzione segnalati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	Livello di istruzione segnalato (%)				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)	secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	361.870	1,8	0,3	28,3	31,4	38,2
<i>di cui:</i>						
<i>con difficoltà di reperimento</i>	136.820	2,2	0,2	33,8	34,2	29,6
<i>con esperienza</i>	247.510	2,6	0,3	32,6	36,3	28,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord-Ovest	65.130	2,2	0,5	27,8	32,1	37,3
Nord-Est	80.050	1,2	0,1	24,3	35,1	39,3
Centro	86.950	2,2	0,1	26,5	29,2	41,9
Sud e Isole	129.750	1,8	0,3	32,2	30,1	35,6
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	186.220	1,2	0,2	28,1	31,6	38,9
10-49 dipendenti	129.450	1,8	0,2	28,6	31,4	38,0
50-249 dipendenti	30.550	4,6	1,0	28,0	28,9	37,4
250-499 dipendenti	7.680	4,6	0,1	29,8	30,3	35,1
500 dipendenti e oltre	7.990	2,4	0,1	27,8	35,6	34,1

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione D

Le entrate previste dalle imprese
del turismo a prevalente
vocazione culturale nel 2022:
principali caratteristiche

Sezione D - Le entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale: principali caratteristiche

Tavola 6 - Entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale nel 2022 di personale con e senza esperienza specifica, per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui con specifica esperienza (%):			di cui senza specifica esperienza (%):		
		nella professione	nel settore	Totale	generica esperienza di lavoro	nessuna esperienza di lavoro	Totale
TOTALE	361.870	14,9	53,5	68,4	19,9	11,7	31,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord-Ovest	65.130	15,8	51,3	67,1	19,0	13,9	32,9
Nord-Est	80.050	12,9	53,8	66,7	20,0	13,3	33,3
Centro	86.950	13,6	52,7	66,2	21,3	12,5	33,8
Sud e Isole	129.750	16,4	55,1	71,5	19,5	9,0	28,5
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	186.220	13,5	54,0	67,6	20,4	12,0	32,4
10-49 dipendenti	129.450	15,8	53,7	69,5	20,4	10,1	30,5
50-249 dipendenti	30.550	19,1	51,1	70,3	17,6	12,1	29,7
250-499 dipendenti	7.680	16,3	49,6	65,8	15,8	18,4	34,2
500 dipendenti e oltre	7.990	11,8	53,4	65,2	13,8	21,0	34,8

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione D - Le entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale: principali caratteristiche

Tavola 7 - Entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale per il 2022 con necessità di ulteriore formazione e alcune caratteristiche, per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):								
		con necessità di ulteriore formazione	in sostituzione di analoga figura	non in sostituzione e non presente in azienda	femmine	maschile	ugualmente adatti	fino a 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
TOTALE	361.870	70,8	28,4	29,7	21,4	21,0	57,6	36,3	34,7	29,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord-Ovest	65.130	76,5	33,6	26,3	21,7	21,1	57,3	42,4	33,7	23,9
Nord-Est	80.050	72,6	30,1	28,4	23,0	21,2	55,8	36,2	33,6	30,2
Centro	86.950	75,0	29,4	30,5	20,5	21,0	58,5	39,8	32,6	27,7
Sud e Isole	129.750	63,9	23,9	31,6	20,8	21,0	58,2	31,0	37,2	31,8
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	186.220	67,7	27,1	35,7	26,6	22,7	50,7	39,6	36,3	24,1
10-49 dipendenti	129.450	71,2	28,1	25,2	15,7	20,6	63,7	32,3	33,7	34,0
50-249 dipendenti	30.550	77,1	27,2	21,9	15,1	20,3	64,6	31,7	34,4	34,0
250-499 dipendenti	7.680	89,6	41,7	14,9	18,7	8,7	72,6	39,5	23,3	37,2
500 dipendenti e oltre	7.990	93,4	53,2	6,6	18,9	4,9	76,2	39,3	24,1	36,6

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Sezione E

Le entrate previste dalle imprese
del turismo a prevalente
vocazione culturale nel 2022:
dati territoriali

Sezione E - Le entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale: dati territoriali

Tavola 8 - Imprese del turismo culturale con dipendenti, dipendenti ed entrate previste dalle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Imprese del turismo culturale con dipendenti (v.a.)*	Dipendenti (v.a.)*	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*
TOTALE ITALIA	78.050	444.900	361.870
NORD OVEST	15.850	98.830	65.130
PIEMONTE	4.670	24.790	15.230
TORINO	4.670	24.790	15.230
LOMBARDIA	8.000	58.050	35.690
MILANO	7.250	54.330	33.160
MANTOVA	750	3.720	2.530
LIGURIA	3.180	16.000	14.210
GENOVA	2.220	11.870	10.040
LA SPEZIA	960	4.130	4.170
NORD EST	13.530	88.700	80.050
VENETO	8.420	57.450	51.000
VERONA	2.790	17.790	15.430
VENEZIA	3.720	25.580	24.640
PADOVA	1.910	14.080	10.930
FRIULI VENEZIA GIULIA	600	3.710	3.070
TRIESTE	600	3.710	3.070
EMILIA ROMAGNA	4.510	27.540	25.980
BOLOGNA	2.400	15.680	12.430
FERRARA	810	4.110	3.870
RAVENNA	1.300	7.750	9.680
CENTRO	22.530	128.610	86.950
TOSCANA	8.730	46.770	36.800
LUCCA	1.590	8.090	7.760
PISTOIA	740	3.330	2.940
FIRENZE	3.130	19.860	13.380
PISA	1.200	5.230	3.720
AREZZO	840	3.800	2.970
SIENA	1.230	6.460	6.030
UMBRIA	1.670	9.030	7.200
PERUGIA	1.670	9.030	7.200
MARCHE	740	3.650	3.540
ASCOLI PICENO	740	3.650	3.540
LAZIO	11.400	69.150	39.400
ROMA	11.400	69.150	39.400
SUD E ISOLE	26.130	128.760	129.750
CAMPANIA	10.310	50.200	48.530
CASERTA	1.420	6.120	4.390
NAPOLI	5.850	30.390	27.490
SALERNO	3.040	13.690	16.650
PUGLIA	5.850	30.020	33.060
BARI	3.540	17.860	16.870
LECCE	2.310	12.160	16.190
BASILICATA	550	2.620	3.160
MATERA	550	2.620	3.160
SICILIA	9.450	45.920	45.010
TRAPANI	1.190	5.280	6.180
PALERMO	2.180	11.880	11.150
MESSINA	1.740	8.240	9.060
AGRIGENTO	730	3.010	3.090
CATANIA	1.810	9.770	7.410
RAGUSA	810	3.440	3.730
SIRACUSA	990	4.300	4.390

* Nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior i dati relativi alle imprese con dipendenti (e ai dipendenti stessi) non comprendono una serie di soggetti quali enti pubblici, organizzazioni no profit, liberi professionisti, etc. che potrebbero ricadere nel perimetro delle attività culturali e creative. I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di tali arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

Appendice 2

Attività economiche del turismo a prevalente vocazione culturale

Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche ATECO2007 e i settori delle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale

Appendice 2 - Attività economiche del turismo a prevalente vocazione culturale

Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche ATECO 2007 e i settori delle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale

SETTORE	CATEGORIE DI ATTIVITA' ATECO 2007	
ALLOGGIO	55100	Alberghi
	55201	Villaggi turistici
	55202	Ostelli della gioventù
	55203	Rifugi di montagna
	55204	Colonie marine e montane
	55205	Affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole
	55300	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
	55901	Gestione di vagoni letto
	55902	Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE	56101	Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole
	56102	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
	56103	Gelaterie e pasticcerie
	56104	Ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti
	56105	Ristorazione su treni e navi
ALTRI SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	79901	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
	79902	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
	79110	Attività delle agenzie di viaggio
	79120	Attività dei tour operator

Appendice 3

Province con turismo a
“prevalente vocazione culturale”

Appendice 3 – Province con turismo a “prevalente vocazione culturale”

Graduatoria delle province con turismo "a prevalente vocazione culturale" e relativi punteggi ottenuti, calcolati secondo le modalità di cui al paragrafo 2.6.

Provincia	Punteggio realizzato
FIRENZE	0,779
VENEZIA	0,767
ROMA	0,709
NAPOLI	0,665
MATERA	0,557
RAGUSA	0,550
CASERTA	0,540
SIENA	0,524
CATANIA	0,523
SIRACUSA	0,522
PISA	0,494
MILANO	0,415
BOLOGNA	0,415
SALERNO	0,394
AGRIGENTO	0,361
LA SPEZIA	0,338
PERUGIA	0,336
LUCCA	0,313
PALERMO	0,312
MESSINA	0,308
VERONA	0,292
AREZZO	0,282
LECCE	0,281
FERRARA	0,279
BARI	0,272
TORINO	0,256
RAVENNA	0,241
GENOVA	0,240
PISTOIA	0,233
TRAPANI	0,233
TRIESTE	0,219
ASCOLI PICENO	0,205
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	0,202
MANTOVA	0,200
PADOVA	0,197
MEDIA SELEZIONE (35 PROVINCE)	0,384

Si segnala che, in considerazione del fatto che la provincia di BAT (Barletta-Andria-Trani) manca di una Camera di Commercio, i dati afferenti ai comuni del territorio (fatta eccezione per Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli) sono inclusi nella provincia di Bari.

Appendice 4

Attività economiche culturali e creative “digitali”

Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche ATECO2007 e i settori delle imprese culturali e creative "digitali"

Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche ATECO 2007 e i settori delle imprese culturali e creative "digitali"

SETTORI "EXCELSIOR"	CATEGORIE DI ATTIVITA' ATECO 2007
INDUSTRIE CREATIVE	73100 Pubblicità
	73110 Agenzie pubblicitarie
	73120 Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari
	74102 Attività dei disegnatori grafici
	74103 Attività dei disegnatori tecnici
INDUSTRIE CULTURALI	18130 Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media
	18200 Riproduzione di supporti registrati
	26400 Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
	32401 Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici)
	58110 Edizione di libri
	58130 Edizione di quotidiani
	58140 Edizione di riviste e periodici
	58190 Altre attività editoriali
	58210 Edizione di giochi per computer
	59100 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
	59110 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
	59120 Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
	59130 Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
	59140 Attività di proiezione cinematografica
	59200 Attività di registrazione sonora e di editoria musicale
	59201 Edizione di registrazioni sonore
	59203 Studi di registrazione sonora
	60000 Attività di programmazione e trasmissione
	60100 Trasmissioni radiofoniche
	60200 Programmazione e trasmissioni televisive
	62010 Produzione di software non connesso all'edizione
	62020 Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
	62090 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica
	74202 Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa

ALLEGATO STATISTICO 3:

LE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE: ENTRATE E PRINCIPALI CARATTERISTICHE

INDICE

- Tavola 1.a** Entrate previste nel 2022 per le professioni culturali e creative per grandi gruppi professionali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 1.b** Entrate previste nel 2022 per le professioni culturali e creative per grandi gruppi professionali, per micro settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 1.c** Le entrate di professioni culturali e creative per settore di attività economica
- Tavola 2.a** Le principali caratteristiche delle professioni culturali e creative per gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 2.b** Le principali caratteristiche delle professioni culturali e creative per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 3** Entrate previste nel 2022 per le professioni culturali e creative, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia
- Tavola 4** Competenze di elevata importanza possedute dalle professioni culturali e creative, per gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 5.a** Entrate previste nel 2022 per le professioni culturali e creative, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia
- Tavola 5.b** Entrate previste nel 2022 per le professioni culturali e creative per settore di attività, per ripartizione territoriale, regione e provincia

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 1.a - Entrate previste nel 2022 per le professioni culturali e creative per grandi gruppi professionali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%)					
		Profess. intellett. e scientif.	Profess. tecniche	Profess. commerc. e servizi	Operai specializzati	Conduitt. impianti e macchine	Profess. non qualificate
TOTALE	174.850	50.300	94.570	510	22.480	290	6.710
Industrie creative	4.730	25,3	69,0	1,4	4,3	-	-
Industrie culturali	60.910	21,4	65,9	--	10,9	0,3	1,6
Patrimonio storico-artistico	870	58,9	34,0	0,6	4,5	-	2,1
<i>Performing arts</i> e intrattenimento	11.830	48,0	23,6	--	16,2	--	12,2
Made in Italy a contenuto culturale	1.990	1,1	15,9	-	82,9	-	--
Turismo a prevalente vocazione culturale	2.350	25,0	72,4	2,5	-	-	--
Altri settori economici	92.180	31,8	50,0	0,4	13,1	0,1	4,6
<i>di cui appartenenti a:</i>							
Manifatturiero e PU	27.920	8,3	62,9	0,2	28,2	0,4	--
Costruzioni	9.620	58,5	41,5	--	--	-	-
Commercio	5.300	53,7	21,5	1,1	23,6	-	--
Turismo	3.110	8,0	90,3	0,9	-	-	0,8
Servizi alle imprese	21.780	18,0	78,9	0,8	2,3	-	0,1
Servizi alle persone	24.450	58,7	13,8	0,2	10,0	-	17,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord-Ovest	51.460	24,5	62,4	0,3	11,3	0,1	1,5
Nord-Est	35.970	25,2	56,2	0,3	14,2	0,3	3,8
Centro	53.820	30,6	48,9	0,3	14,8	0,2	5,2
Sud e Isole	33.610	36,2	47,4	0,3	10,7	0,0	5,2
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	43.630	28,4	48,3	0,0	16,8	0,1	6,4
10-49 dipendenti	53.710	31,6	50,4	0,6	14,5	0,2	2,8
50-249 dipendenti	40.910	31,8	55,3	0,2	10,9	0,3	1,5
250-499 dipendenti	14.010	31,7	51,4	0,2	9,2	--	7,4
500 dipendenti e oltre	22.600	15,4	73,6	0,2	7,2	0,0	3,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tav 1.b - Entrate previste nel 2022 per le professioni culturali e creative per grandi gruppi professionali, per micro settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%)					
		Profess. intellett. e scientif.	Profess. tecniche	Profess. commerc. e servizi	Operai specializzati	Condutt. impianti e macchine	Profess. non qualificate
TOTALE	174.850	50.300	94.570	510	22.480	290	6.710
INDUSTRIA	35.700	6,9	51,4	0,2	40,7	0,8	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	790	17,4	82,6	-	-	-	-
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.300	55,7	25,4	2,8	16,1	-	-
Industrie del legno e del mobile	2.690	5,1	56,4	--	38,5	-	-
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	7.240	1,7	6,7	-	87,7	3,9	-
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della gomma	890	13,6	84,3	-	2,1	-	-
Industrie lavorazione dei minerali non metalliferi ed estrattive	1.170	6,3	44,1	-	49,6	-	-
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	4.890	1,6	98,3	-	--	-	-
Industrie meccaniche ed elettroniche	9.040	5,4	94,5	-	0,1	-	-
Altre industrie e P.U.	6.700	0,3	7,3	-	92,3	-	--
Costruzioni	9.620	58,5	41,5	--	--	-	-
SERVIZI	129.530	30,4	54,9	0,3	5,1	--	5,2
Commercio	5.370	53,7	21,5	1,1	23,6	-	--
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	5.480	15,3	82,6	1,6	-	-	0,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	580	78,8	3,8	17,3	--	-	-
Servizi dei media e della comunicazione	32.280	37,9	54,6	-	4,9	-	2,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	31.320	2,7	97,3	-	-	-	-
Servizi avanzati di supporto alle imprese	15.080	23,9	71,4	1,0	3,8	-	-
Servizi finanziari e assicurativi	310	59,2	40,8	-	-	-	-
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	1.370	30,2	65,2	--	3,4	-	1,2
Servizi alle persone	37.750	55,0	17,6	0,1	11,9	--	15,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord-Ovest	51.460	24,5	62,4	0,3	11,3	0,1	1,5
Nord-Est	35.970	25,2	56,2	0,3	14,2	0,3	3,8
Centro	53.820	30,6	48,9	0,3	14,8	0,2	5,2
Sud e Isole	33.610	36,2	47,4	0,3	10,7	0,0	5,2
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	43.630	28,4	48,3	0,0	16,8	0,1	6,4
10-49 dipendenti	53.710	31,6	50,4	0,6	14,5	0,2	2,8
50-249 dipendenti	40.910	31,8	55,3	0,2	10,9	0,3	1,5
250-499 dipendenti	14.010	31,7	51,4	0,2	9,2	--	7,4
500 dipendenti e oltre	22.600	15,4	73,6	0,2	7,2	0,0	3,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tav 1.c - Le entrate di professioni culturali e creative per settore di attività economica (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%)						
		Industrie creative	Industrie culturali	Patrimonio storico-artistico	Performing arts e intrattenimento	Made in Italy a contenuto culturale	Turismo a prevalente vocazione culturale	Altri settori economici
TOTALE	174.850	2,7	34,8	0,5	6,8	1,1	1,3	52,7
Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	50.300	2,4	25,9	1,0	11,3	0,0	1,2	58,3
1° Architetti	8.200	3,8	0,5	-	--	0,1	-	95,5
2° Attori	7.840	-	20,4	1,7	36,4	-	-	41,6
3° Insegnanti di lingue	6.860	-	-	-	1,6	-	-	98,4
4° Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate	6.320	3,9	13,4	5,1	4,9	--	9,2	63,5
5° Direttori artistici	4.520	-	99,7	-	0,2	-	-	0,1
Professioni tecniche	94.570	3,5	42,4	0,3	3,0	0,3	1,8	48,7
1° Tecnici esperti in applicazioni	35.120	2,8	51,5	--	--	0,2	0,1	45,5
2° Disegnatori tecnici	22.070	8,1	3,5	-	--	0,9	-	87,5
3° Tecnici web	6.440	0,6	54,2	0,3	0,6	0,4	2,7	41,3
4° Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	6.300	-	99,3	--	0,5	-	-	0,2
5° Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica	5.290	--	86,3	0,1	7,3	-	-	6,3
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	510	13,3	--	1,0	--	-	11,5	73,2
1° Vetrinisti e professioni assimilate	270	24,9	--	-	-	-	-	74,4
2° Accompagnatori turistici	240	-	--	2,1	--	-	24,9	71,7
Operai specializzati	22.480	0,9	29,5	0,2	8,5	7,4	-	53,6
1° Orafi	7.120	-	0,2	-	0,1	20,5	-	79,2
2° Stampatori offset e alla rotativa	5.810	3,0	66,6	-	--	-	-	30,3
3° Macchinisti ed attrezzisti di scena	5.630	-	21,9	0,7	33,9	--	-	43,5
4° Incisori e intarsiatori su legno	1.040	-	-	-	-	8,2	-	91,8
5° Rilegatori e rifinitori post stampa	850	-	99,2	-	-	-	-	0,8
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	290	-	64,7	-	--	-	-	35,0
1° Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	180	-	81,8	-	-	-	-	18,2
2° Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	110	-	37,3	-	--	-	-	61,8
Professioni non qualificate	6.710	-	14,4	0,3	21,5	--	--	63,8
1° Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	6.710	-	14,4	0,3	21,5	--	--	63,8

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 2.a - Le principali caratteristiche delle professioni culturali e creative per gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):			
		di difficile reperimento	con esperienza richiesta	fino a 29 anni	genere femminile
TOTALE	174.850	38,2	79,9	34,0	10,8
Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	50.300	28,6	94,5	22,4	16,5
1° Architetti	8.200	32,2	86,0	35,7	16,6
2° Attori	7.840	17,6	98,5	12,9	7,8
3° Insegnanti di lingue	6.860	47,7	98,6	29,1	30,9
4° Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate	6.320	38,5	92,7	25,1	38,2
5° Direttori artistici	4.520	5,2	99,7	3,7	13,8
Professioni tecniche	94.570	45,0	76,3	41,6	8,0
1° Tecnici esperti in applicazioni	35.120	46,9	63,8	58,2	5,7
2° Disegnatori tecnici	22.070	59,0	82,0	41,0	4,6
3° Tecnici web	6.440	51,2	75,5	61,5	13,1
4° Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	6.300	12,4	69,1	19,7	28,4
5° Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica	5.290	19,3	90,6	18,3	-
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	510	8,4	74,6	20,5	4,1
1° Vetrinisti e professioni assimilate	270	1,8	81,3	14,7	--
2° Accompagnatori turistici	240	16,0	66,7	27,4	8,4
Operai specializzati	22.480	39,8	78,0	27,7	12,2
1° Orafi	7.120	53,0	87,3	14,5	19,5
2° Stampatori offset e alla rotativa	5.810	44,6	57,1	58,4	3,0
3° Macchinisti ed attrezzisti di scena	5.630	13,5	96,7	7,0	-
4° Incisori e intarsiatori su legno	1.040	35,4	71,3	11,1	23,0
5° Rilegatori e rifinitori post stampa	850	37,2	70,8	29,1	38,4
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	290	54,5	8,0	92,0	14,7
1° Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	180	29,5	10,8	89,2	23,9
2° Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	110	94,5	--	96,4	-
Professioni non qualificate	6.710	10,2	31,2	33,3	5,0
1° Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	6.710	10,2	31,2	33,3	5,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	51.460	42,0	79,5	37,8	10,7
Nord-Est	35.970	47,0	74,4	40,8	11,3
Centro	53.820	28,0	83,0	26,4	9,9
Sud e Isole	33.610	39,1	81,4	33,0	12,1
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	43.630	45,3	77,0	31,6	18,4
10-49 dipendenti	53.710	40,3	82,9	31,1	11,0
50-249 dipendenti	40.910	33,2	82,6	33,7	8,5
250-499 dipendenti	14.010	31,4	81,9	38,9	2,9
500 dipendenti e oltre	22.600	32,6	72,4	43,0	5,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 2.b - Le principali caratteristiche delle professioni culturali e creative per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):			
		di difficile reperimento	con esperienza richiesta	fino a 29 anni	genere femminile
TOTALE	174.850	66.750	139.700	59.420	18.940
Industrie creative	4.730	44,3	65,5	47,5	8,1
Industrie culturali	60.910	28,5	76,9	38,2	8,9
Patrimonio storico-artistico	870	22,8	94,7	14,0	40,6
<i>Performing arts</i> e intrattenimento	11.830	24,5	86,3	15,0	6,5
Made in Italy a contenuto culturale	1.990	61,4	88,4	22,4	29,3
Turismo a prevalente vocazione culturale	2.350	62,1	90,2	19,4	19,0
Altri settori economici	92.180	45,0	81,2	33,8	11,9
<i>di cui appartenenti a:</i>					
Manifatturiero e PU	27.920	55,8	82,3	34,0	9,6
Costruzioni	9.620	37,7	88,0	31,0	15,9
Commercio	5.300	44,5	89,9	25,3	7,6
Turismo	3.110	59,7	91,0	9,2	7,1
Servizi alle imprese	21.780	49,1	71,5	51,4	11,9
Servizi alle persone	24.450	30,3	82,7	23,8	14,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord-Ovest	51.460	42,0	79,5	37,8	10,7
Nord-Est	35.970	47,0	74,4	40,8	11,3
Centro	53.820	28,0	83,0	26,4	9,9
Sud e Isole	33.610	39,1	81,4	33,0	12,1
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	43.630	45,3	77,0	31,6	18,4
10-49 dipendenti	53.710	40,3	82,9	31,1	11,0
50-249 dipendenti	40.910	33,2	82,6	33,7	8,5
250-499 dipendenti	14.010	31,4	81,9	38,9	2,9
500 dipendenti e oltre	22.600	32,6	72,4	43,0	5,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 3 - Entrate previste nel 2022 per le professioni culturali e creative, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	Livello di istruzione segnalato (%)				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)	secondario	qualifica professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	174.850	35,8	5,2	42,3	8,8	7,9
Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	50.300	69,3	1,9	28,3	0,5	-
1° Architetti	8.200	100,0	-	-	-	-
2° Attori	7.840	12,2	-	87,8	-	-
3° Insegnanti di lingue	6.860	82,4	-	17,6	-	-
4° Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate	6.320	100,0	-	-	-	-
5° Direttori artistici	4.520	36,9	2,3	60,8	-	-
Professioni tecniche	94.570	29,3	8,5	53,8	8,4	-
1° Tecnici esperti in applicazioni	35.120	32,0	10,1	54,1	3,8	-
2° Disegnatori tecnici	22.070	38,8	10,6	50,3	0,3	-
3° Tecnici web	6.440	34,8	18,9	46,3	-	-
4° Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	6.300	28,7	9,7	61,6	-	-
5° Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica	5.290	2,4	-	62,2	35,4	-
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	510	10,6	--	73,0	16,2	-
1° Vetrinisti e professioni assimilate	270	--	-	98,9	-	-
2° Accompagnatori turistici	240	21,5	-	43,5	35,0	-
Operai specializzati	22.480	-	-	33,1	25,7	41,2
1° Orafi	7.120	-	-	10,0	40,0	50,0
2° Stampatori offset e alla rotativa	5.810	-	-	50,6	26,1	23,3
3° Macchinisti ed attrezzisti di scena	5.630	-	-	45,6	9,8	44,6
4° Incisori e intarsiatori su legno	1.040	-	-	26,4	13,3	60,3
5° Rilegatori e rifinitori post stampa	850	-	-	35,4	37,4	27,1
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	290	-	-	34,6	43,7	21,7
1° Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	180	-	-	55,7	12,5	31,8
2° Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	110	-	-	--	93,6	5,5
Professioni non qualificate	6.710	-	-	13,9	18,3	67,9
1° Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	6.710	-	-	13,9	18,3	67,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord-Ovest	51.460	36,3	6,1	43,5	8,4	5,6
Nord-Est	35.970	33,9	4,1	46,1	8,5	7,3
Centro	53.820	31,7	4,0	43,4	9,9	11,0
Sud e Isole	33.610	43,7	6,6	34,5	8,0	7,2
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	43.630	33,8	6,6	37,0	10,8	11,8
10-49 dipendenti	53.710	36,2	6,9	36,8	10,2	10,0
50-249 dipendenti	40.910	39,9	3,4	45,0	7,1	4,6
250-499 dipendenti	14.010	33,7	5,6	46,6	8,9	5,2
500 dipendenti e oltre	22.600	32,6	1,2	57,9	4,8	3,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 4 - Competenze di elevata importanza possedute dalle professioni culturali e creative, per gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	174.850	41,5	32,5	33,3	63,7	27,7
Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	50.300	47,8	49,1	18,6	55,1	14,5
1° Architetti	8.200	29,2	26,7	28,8	87,2	16,0
2° Attori	7.840	49,5	15,0	2,4	-	0,8
3° Insegnanti di lingue	6.860	36,3	100,0	18,3	75,1	6,1
4° Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate	6.320	91,0	100,0	39,0	88,3	46,6
5° Direttori artistici	4.520	24,6	19,1	12,4	43,5	11,8
Professioni tecniche	94.570	43,9	33,0	49,5	87,2	39,8
1° Tecnici esperti in applicazioni	35.120	42,0	31,4	61,0	100,0	56,9
2° Disegnatori tecnici	22.070	51,7	26,7	57,7	100,0	43,2
3° Tecnici web	6.440	64,0	93,8	68,2	100,0	60,8
4° Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	6.300	32,1	20,8	38,9	65,5	9,5
5° Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica	5.290	23,9	23,0	11,8	71,1	5,4
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	510	46,0	60,1	23,5	50,9	12,3
1° Vetrinisti e professioni assimilate	270	38,5	25,6	20,9	68,9	-
2° Accompagnatori turistici	240	54,9	100,0	26,6	30,4	26,6
Operai specializzati	22.480	20,1	2,7	6,8	3,8	12,8
1° Orafi	7.120	5,4	-	1,8	-	8,7
2° Stampatori offset e alla rotativa	5.810	9,8	-	11,7	13,7	19,0
3° Macchinisti ed attrezzisti di scena	5.630	48,1	10,6	3,6	-	8,7
4° Incisori e intarsiatori su legno	1.040	32,1	-	--	-	-
5° Rilegatori e rifinitori post stampa	850	4,7	-	21,1	-	26,4
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	290	38,1	-	19,2	19,2	14,7
1° Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	180	61,9	-	31,3	31,3	23,9
2° Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	110	-	-	-	-	-
Professioni non qualificate	6.710	32,5	-	4,6	-	7,2
1° Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	6.710	32,5	-	4,6	-	7,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord-Ovest	51.460	45,5	35,1	40,4	72,3	33,6
Nord-Est	35.970	40,8	29,3	34,8	66,2	27,4
Centro	53.820	38,3	31,2	26,2	57,4	20,3
Sud e Isole	33.610	41,2	34,0	31,9	58,0	30,7
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	43.630	39,3	29,2	26,9	54,7	24,0
10-49 dipendenti	53.710	42,4	31,1	32,5	62,2	26,4
50-249 dipendenti	40.910	41,0	32,7	32,0	66,5	29,8
250-499 dipendenti	14.010	40,1	34,4	30,2	63,2	24,9
500 dipendenti e oltre	22.600	45,4	40,3	51,4	80,1	35,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

(segue) **Tavola 4 - Competenze di elevata importanza possedute dalle professioni culturali e creative, per gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale** (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	174.850	72,9	67,9	52,0	80,0	43,6
Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	50.300	75,4	66,3	60,0	79,7	31,9
1° Architetti	8.200	84,2	86,7	81,4	89,3	31,6
2° Attori	7.840	69,8	46,7	51,5	72,3	18,2
3° Insegnanti di lingue	6.860	83,7	70,8	73,0	88,3	42,0
4° Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate	6.320	91,0	77,7	77,6	90,6	47,3
5° Direttori artistici	4.520	41,5	89,4	32,0	83,9	17,3
Professioni tecniche	94.570	81,6	79,9	54,4	86,0	50,9
1° Tecnici esperti in applicazioni	35.120	82,7	80,8	46,9	85,6	56,2
2° Disegnatori tecnici	22.070	75,0	76,6	67,0	85,0	50,8
3° Tecnici web	6.440	87,8	80,4	44,5	85,5	57,8
4° Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	6.300	96,3	89,1	39,3	94,4	53,3
5° Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica	5.290	76,9	75,4	44,7	74,6	30,9
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	510	71,4	67,9	59,3	83,2	32,1
1° Vetrinisti e professioni assimilate	270	82,4	79,9	79,9	80,6	29,7
2° Accompagnatori turistici	240	58,6	54,0	35,9	86,1	35,0
Operai specializzati	22.480	37,0	29,5	30,4	63,2	43,6
1° Orafi	7.120	37,6	15,7	32,2	54,5	42,8
2° Stampatori offset e alla rotativa	5.810	38,3	32,0	29,5	57,1	57,6
3° Macchinisti ed attrezzisti di scena	5.630	34,6	44,0	21,8	82,5	29,1
4° Incisori e intarsiatori su legno	1.040	35,2	12,0	17,2	60,4	73,9
5° Rilegatori e rifinitori post stampa	850	18,2	11,0	10,9	23,0	12,0
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	290	38,8	17,5	31,1	45,5	37,4
1° Conduttori di macchinari per rilegatura di libri e assimilati	180	60,8	28,4	50,6	71,6	60,8
2° Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	110	--	-	-	--	-
Professioni non qualificate	6.710	52,4	40,1	30,6	54,3	30,1
1° Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	6.710	52,4	40,1	30,6	54,3	30,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord-Ovest	51.460	75,1	70,0	54,1	82,4	51,1
Nord-Est	35.970	69,8	67,0	58,2	80,9	41,6
Centro	53.820	73,7	68,9	43,9	78,7	39,3
Sud e Isole	33.610	71,3	63,8	55,2	77,3	41,3
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	43.630	69,2	62,2	58,6	78,5	45,2
10-49 dipendenti	53.710	71,4	64,8	61,8	76,7	42,8
50-249 dipendenti	40.910	73,7	73,5	49,6	82,3	39,0
250-499 dipendenti	14.010	73,2	71,3	34,1	79,9	38,4
500 dipendenti e oltre	22.600	81,8	73,6	31,5	86,2	54,2

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 5.a - Entrate previste nel 2022 per le professioni culturali e creative, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):						necessità di ulteriore formazione
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese				di difficile reperimento	fino a 29 anni	
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)	secondario	qualifica professionale			
TOTALE ITALIA	174.850	35,8	5,2	42,3	8,8	38,2	34,0	69,9
NORD OVEST	51.460	36,3	6,1	43,5	8,4	42,0	37,8	80,0
PIEMONTE	11.010	28,7	4,7	44,4	8,9	43,1	37,5	80,4
TORINO	6.180	34,1	4,6	52,1	5,9	35,7	44,1	81,8
VERCELLI	180	51,4	2,9	30,9	9,1	44,0	29,7	69,7
NOVARA	600	30,5	5,3	53,5	4,3	55,3	43,7	83,7
CUNEO	1.050	31,3	10,2	42,8	7,6	45,7	41,7	78,7
ASTI	220	41,6	0,5	38,0	8,6	48,9	24,9	79,6
ALESSANDRIA	2.280	9,1	3,2	20,2	20,2	55,5	21,6	76,9
BIELLA	220	45,6	4,1	42,9	2,3	35,9	24,4	69,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	300	18,7	2,7	72,9	3,3	69,6	19,4	92,6
VALLE D'AOSTA	440	22,5	4,1	60,8	10,1	57,1	18,3	53,2
LOMBARDIA	36.930	38,2	6,8	43,9	8,0	41,7	38,4	80,4
VARESE	1.870	41,8	4,1	43,5	7,7	42,8	37,4	85,4
COMO	1.070	38,1	6,6	39,6	8,6	41,5	41,2	78,9
SONDRIO	350	41,4	5,4	33,4	12,7	40,2	31,7	89,0
MILANO	23.590	39,7	7,3	42,6	8,2	38,9	37,4	76,8
BERGAMO	2.560	33,5	6,1	47,6	7,5	49,7	44,4	91,8
BRESCIA	2.270	30,0	4,6	49,8	10,3	46,2	38,2	89,0
PAVIA	760	35,5	10,4	42,9	6,6	56,7	42,3	82,0
CREMONA	520	27,4	10,4	51,9	6,2	53,9	41,3	89,0
MANTOVA	770	30,4	3,5	52,4	7,5	38,0	38,9	88,3
LECCO	830	30,6	7,8	52,0	5,5	48,1	38,9	87,5
LODI	420	28,5	9,0	53,2	5,9	38,2	56,8	90,5
MONZA E BRIANZA	1.920	44,1	4,5	42,5	5,7	49,5	37,0	82,5
LIGURIA	3.080	42,5	3,9	32,7	11,3	40,3	34,3	78,4
IMPERIA	320	25,0	4,1	37,2	9,7	41,9	32,5	70,0
SAVONA	420	37,6	6,2	29,3	10,5	44,5	42,9	81,7
GENOVA	1.960	47,4	3,1	33,0	12,0	38,4	33,3	79,3
LA SPEZIA	380	37,6	5,3	31,2	10,1	44,4	32,0	77,2
NORD EST	35.970	33,9	4,1	46,1	8,5	47,0	40,8	80,9
TRENTINO ALTO ADIGE	3.930	38,1	2,1	46,0	6,7	45,0	44,3	75,7
BOLZANO	1.890	31,2	1,9	53,7	6,3	47,8	38,5	70,0
TRENTO	2.040	44,6	2,2	38,8	7,1	42,4	49,7	81,0
VENETO	13.860	31,9	5,4	43,9	11,6	51,5	39,6	84,1
VERONA	2.220	37,4	3,9	44,8	10,5	50,2	45,4	90,0
VICENZA	3.290	20,7	6,7	38,6	19,0	55,1	36,8	81,6
BELLUNO	350	40,4	3,7	34,5	17,8	59,0	40,1	88,4
TREVISO	2.330	31,8	7,4	47,9	7,1	55,1	38,1	83,9
VENEZIA	2.160	34,8	2,0	48,4	8,9	44,2	33,9	82,5
PADOVA	3.050	36,7	6,2	43,1	10,2	51,0	43,7	84,0
ROVIGO	470	34,6	4,1	48,9	5,8	45,1	39,1	78,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.160	30,0	3,1	49,8	6,9	52,4	40,5	78,8
UDINE	1.470	28,3	3,5	50,4	6,4	58,1	45,9	80,1
GORIZIA	350	33,5	1,7	52,0	4,5	47,7	30,4	79,3
TRIESTE	710	39,3	2,4	42,8	6,9	40,4	36,7	69,4
PORDENONE	630	21,6	3,8	55,1	9,1	55,4	37,9	86,4
EMILIA ROMAGNA	15.020	35,5	3,8	47,5	6,4	42,2	41,0	79,7
PIACENZA	680	42,3	2,8	46,3	6,9	47,3	44,1	79,9
PARMA	1.550	35,6	4,8	51,3	5,8	38,8	40,5	86,2
REGGIO EMILIA	1.680	35,5	6,5	48,5	5,0	58,5	37,2	84,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

(segue) Tavola 5.a - Entrate previste nel 2022 per le professioni culturali e creative, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):						
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese				di difficile reperimento	fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)	secondario	qualifica professionale			
TOTALE ITALIA	174.850	35,8	5,2	42,3	8,8	38,2	34,0	69,9
MODENA	2.410	33,3	3,4	51,2	6,0	40,8	39,9	84,1
BOLOGNA	4.060	41,6	1,8	48,2	7,4	44,6	45,1	89,0
FERRARA	630	37,7	1,6	46,8	4,3	31,9	35,9	67,7
RAVENNA	1.520	35,3	4,3	33,6	6,4	32,7	36,6	58,2
FORLI'-CESENA	950	30,2	7,3	47,2	6,8	48,9	49,6	77,3
RIMINI	1.540	22,3	4,3	49,3	6,6	30,8	36,0	63,9
CENTRO	53.820	31,7	4,0	43,4	9,9	28,0	26,4	55,0
TOSCANA	9.950	25,4	4,8	36,8	9,3	47,6	31,7	78,2
MASSA	260	19,9	13,0	45,2	2,7	43,3	29,9	72,4
LUCCA	930	23,9	9,5	48,2	8,2	38,6	46,5	69,3
PISTOIA	330	13,3	6,3	69,3	3,9	38,0	29,8	76,2
FIRENZE	3.150	35,9	3,6	37,6	12,9	42,2	39,2	78,2
LIVORNO	600	46,9	7,5	22,5	8,8	56,1	42,9	77,8
PISA	740	31,0	4,6	52,9	7,9	35,8	40,6	76,2
AREZZO	2.590	6,1	0,7	18,8	10,3	65,0	13,8	83,0
SIENA	430	35,3	4,0	51,3	3,8	35,3	26,8	84,9
GROSSETO	310	18,7	8,2	53,1	5,2	37,4	23,9	71,1
PRATO	620	33,4	12,8	45,7	2,6	42,6	32,9	76,0
UMBRIA	1.790	36,0	4,0	40,9	11,5	43,5	39,4	82,7
PERUGIA	1.490	34,9	3,9	41,0	12,9	42,9	41,4	83,5
TERNI	300	41,4	4,7	40,1	4,4	46,5	29,0	78,5
MARCHE	3.430	23,5	6,7	45,8	7,0	45,4	34,5	76,8
PESARO-URBINO	890	15,5	6,8	45,0	12,8	52,8	29,8	68,5
ANCONA	1.100	21,8	6,5	52,8	4,1	42,7	40,6	81,1
MACERATA	730	27,1	4,8	36,4	6,6	43,8	37,1	82,7
ASCOLI PICENO	480	22,8	9,9	52,6	4,6	41,6	32,1	71,0
FERMO	230	29,3	8,7	38,9	9,2	41,9	27,1	80,3
LAZIO	38.650	33,9	3,6	44,9	10,3	20,8	23,7	46,1
VITERBO	320	19,9	2,2	53,4	4,3	44,7	36,0	85,7
RIETI	90	36,0	7,9	48,3	3,4	39,3	42,7	80,9
ROMA	36.940	34,0	3,4	45,0	10,5	19,8	23,0	44,3
LATINA	710	24,3	8,5	39,7	8,1	35,2	46,5	71,1
FROSINONE	600	50,3	3,2	40,2	4,2	41,6	27,0	85,5
SUD E ISOLE	33.610	43,7	6,6	34,5	8,0	39,1	33,0	66,5
ABRUZZO	2.110	35,3	5,3	39,1	8,2	41,9	38,1	73,1
L'AQUILA	280	43,3	10,1	32,1	12,6	38,3	37,2	84,8
TERAMO	560	26,1	2,7	43,6	8,2	40,1	33,6	71,4
PESCARA	670	33,1	6,0	38,8	11,7	38,4	39,0	61,0
CHIETI	610	42,4	4,6	38,4	2,3	48,9	41,7	82,4
MOLISE	380	39,1	39,1	39,1	39,1	39,1	39,1	39,1
CAMPOBASSO	320	41,0	20,4	23,1	11,1	36,4	40,1	81,8
ISERNIA	60	28,1	5,3	24,6	1,8	47,4	8,8	80,7
CAMPANIA	12.650	46,7	7,8	29,7	12,1	38,1	34,1	77,0
CASERTA	1.130	64,5	1,8	23,8	4,9	36,2	34,9	78,6
BENEVENTO	310	27,4	3,8	48,1	13,7	50,3	30,3	73,2
NAPOLI	9.140	43,3	9,0	30,2	14,5	38,6	34,1	78,7
AVELLINO	570	55,6	7,3	34,9	1,9	42,3	41,8	79,1
SALERNO	1.500	54,4	6,6	25,2	6,5	32,4	31,1	65,9

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

(segue) Tavola 5.a - Entrate previste nel 2022 per le professioni culturali e creative, secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):						
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese				di difficile reperimento	fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS-Academy)	secondario	qualifica professionale			
TOTALE ITALIA	174.850	35,8	5,2	42,3	8,8	38,2	34,0	69,9
PUGLIA	6.670	42,5	6,1	36,7	3,3	31,1	30,3	55,2
FOGGIA	540	59,0	3,5	28,2	3,9	35,3	21,5	44,2
BARI	3.410	41,2	8,3	41,9	3,6	29,9	35,1	60,4
TARANTO	760	44,0	4,5	39,9	2,2	35,6	28,1	62,6
BRINDISI	450	44,6	4,3	37,7	2,0	29,1	21,3	58,5
LECCE	1.520	38,1	3,7	26,0	3,4	30,7	26,5	42,8
BASILICATA	910	31,2	4,2	29,1	2,3	46,0	27,9	75,0
POTENZA	450	53,4	4,7	37,9	1,8	27,9	25,7	77,8
MATERA	460	9,2	3,7	20,4	2,9	63,8	30,0	72,1
CALABRIA	1.680	42,3	6,1	30,6	12,7	39,2	32,6	72,4
COSENZA	650	57,7	4,3	31,2	3,2	34,6	31,7	53,1
CATANZARO	400	29,5	9,3	31,5	20,5	47,5	34,5	89,8
REGGIO CALABRIA	280	39,9	7,4	42,0	5,7	34,6	31,8	79,9
CROTONE	220	28,4	3,7	22,8	26,5	45,1	27,4	83,7
VIBO VALENTIA	130	32,3	6,2	13,1	28,5	36,9	41,5	80,8
SICILIA	6.630	51,0	5,9	34,2	4,9	48,7	33,4	49,8
TRAPANI	360	59,1	4,2	26,9	5,0	35,9	27,7	43,1
PALERMO	2.980	51,6	7,9	33,1	5,4	59,2	40,2	44,6
MESSINA	580	56,8	4,2	30,9	4,3	41,1	28,1	48,8
AGRIGENTO	340	61,2	5,3	22,4	11,2	43,2	31,8	45,6
CALTANISSETTA	170	39,1	13,8	35,1	6,3	39,1	28,7	51,1
ENNA	50	40,7	9,3	40,7	1,9	33,3	27,8	53,7
CATANIA	1.390	52,6	4,3	32,3	4,4	42,1	31,5	57,1
RAGUSA	350	32,9	0,6	55,6	1,2	38,0	17,9	59,1
SIRACUSA	410	39,6	2,2	49,6	2,0	35,7	19,3	64,1
SARDEGNA	2.580	26,7	4,3	55,8	5,9	35,3	30,9	73,2
SASSARI	720	31,3	4,3	42,5	8,4	38,2	33,1	63,1
NUORO	200	23,6	3,5	55,3	7,0	37,2	26,1	60,3
CAGLIARI	1.550	24,5	4,1	62,9	4,1	34,6	31,6	78,4
ORISTANO	110	33,3	10,2	41,7	14,8	23,1	14,8	88,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

Tavola 5.b - Entrate previste nel 2022 per le professioni culturali e creative per settore di attività, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):						
		Industrie creative	Industrie culturali	Patrimonio storico-artistico	Performing arts e intrattenimento	Made in Italy a contenuto culturale	Turismo a prevalente vocazione culturale	Altri settori economici
TOTALE ITALIA	174.850	2,7	34,8	0,5	6,8	1,1	1,3	52,7
NORD OVEST	51.460	4,8	30,7	0,3	5,1	1,0	1,9	56,1
PIEMONTE	11.010	4,0	24,8	0,3	6,1	3,1	1,1	60,6
TORINO	6.180	5,0	36,7	0,4	8,5	0,5	2,0	46,9
VERCELLI	180	0,6	14,3	0,0	6,3	0,0	0,0	78,9
NOVARA	600	5,3	13,8	0,0	2,0	0,7	0,0	78,2
CUNEO	1.050	6,2	18,7	0,2	8,9	0,9	0,0	65,1
ASTI	220	4,1	13,6	0,5	3,6	0,5	0,0	77,8
ALESSANDRIA	2.280	0,6	3,0	0,0	0,9	13,0	0,0	82,4
BIELLA	220	2,8	14,7	0,0	0,0	0,0	0,0	82,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	300	1,0	9,4	0,0	1,3	0,7	0,0	87,6
VALLE D'AOSTA	440	1,1	6,9	-	3,2	2,8	-	86,0
LOMBARDIA	36.930	5,4	33,7	0,3	4,4	0,4	2,2	53,5
VARESE	1.870	4,9	26,4	0,1	1,1	1,0	0,0	66,5
COMO	1.070	3,5	12,9	0,4	0,3	0,5	0,0	82,4
SONDRIO	350	3,4	7,4	0,0	0,3	0,6	0,0	88,4
MILANO	23.590	6,2	42,7	0,3	5,4	0,2	3,4	41,9
BERGAMO	2.560	3,6	21,6	0,3	1,9	0,6	0,0	72,0
BRESCIA	2.270	1,3	16,1	1,1	7,0	0,3	0,0	74,1
PAVIA	760	1,7	6,7	0,0	10,0	4,5	0,0	77,2
CREMONA	520	4,1	25,3	0,4	0,8	0,4	0,0	69,1
MANTOVA	770	18,9	10,2	1,8	0,9	0,5	2,6	65,0
LECCO	830	3,4	9,8	0,1	0,7	0,1	0,0	85,9
LODI	420	2,1	13,1	0,0	0,5	1,4	0,0	82,9
MONZA E BRIANZA	1.920	3,5	22,0	0,1	1,2	0,3	0,0	72,9
LIGURIA	3.080	1,6	19,6	0,3	9,6	0,8	1,4	66,8
IMPERIA	320	0,9	13,1	0,0	7,5	2,5	0,0	75,9
SAVONA	420	1,0	7,1	0,0	2,1	1,4	0,0	88,3
GENOVA	1.960	1,0	25,6	0,4	12,4	0,3	0,4	59,8
LA SPEZIA	380	5,6	7,4	0,8	4,8	1,1	9,3	71,2
NORD EST	35.970	3,0	21,0	1,0	6,6	1,2	0,3	66,9
TRENTINO ALTO ADIGE	3.930	3,8	20,1	0,2	3,3	1,5	-	71,2
BOLZANO	1.890	4,9	14,2	0,3	4,3	2,6	0,0	73,6
TRENTO	2.040	2,8	25,5	0,0	2,4	0,3	0,0	69,0
VENETO	13.860	2,7	22,2	0,5	4,8	2,0	0,5	67,4
VERONA	2.220	1,4	29,1	0,3	7,3	0,2	1,0	60,7
VICENZA	3.290	1,7	11,8	0,0	4,5	6,9	0,0	75,0
BELLUNO	350	4,2	15,5	0,8	0,8	0,0	0,0	78,5
TREVISO	2.330	3,4	22,5	0,7	0,2	0,9	0,0	72,4
VENEZIA	2.160	2,5	21,3	1,0	8,2	0,5	1,3	65,3
PADOVA	3.050	3,9	31,0	0,1	4,0	0,5	0,7	59,8
ROVIGO	470	3,2	11,3	3,2	10,0	0,2	0,0	72,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.160	3,9	17,2	0,2	8,6	0,5	0,5	69,0
UDINE	1.470	3,7	17,4	0,2	9,9	0,1	0,0	68,7
GORIZIA	350	4,8	5,1	0,0	6,8	0,6	0,0	82,7
TRIESTE	710	5,3	22,1	0,4	11,9	0,3	2,4	57,6
PORDENONE	630	1,9	17,9	0,2	2,9	1,9	0,0	75,2
EMILIA ROMAGNA	15.020	2,9	20,9	1,9	8,6	0,6	0,2	64,8
PIACENZA	680	2,5	19,3	0,0	3,5	0,1	0,0	74,5
PARMA	1.550	3,3	16,8	0,3	17,4	0,1	0,0	62,2
REGGIO EMILIA	1.680	3,2	14,8	0,1	12,0	0,5	0,0	69,4
MODENA	2.410	3,1	25,4	0,0	14,5	1,2	0,0	55,8

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

(segue) Tavola 5.b - Entrate previste nel 2022 per le professioni culturali e creative per settore di attività, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):						
		Industrie creative	Industrie culturali	Patrimonio storico-artistico	Performing arts e intrattenimento	Made in Italy a contenuto culturale	Turismo a prevalente vocazione culturale	Altri settori economici
TOTALE ITALIA	174.850	2,7	34,8	0,5	6,8	1,1	1,3	52,7
BOLOGNA	4.060	2,6	32,8	0,1	5,1	0,7	0,3	58,3
FERRARA	630	6,1	7,3	8,9	0,6	0,3	0,2	76,5
RAVENNA	1.520	2,6	9,7	13,3	7,5	0,1	0,9	66,1
FORLI'-CESENA	950	1,9	20,7	1,2	7,3	2,0	0,0	66,9
RIMINI	1.540	2,5	11,3	0,0	3,8	0,4	0,0	82,1
CENTRO	53.820	1,2	54,8	0,2	6,5	1,6	1,1	34,6
TOSCANA	9.950	1,8	16,4	0,4	5,4	7,4	1,2	67,4
MASSA	260	1,5	7,3	0,0	1,1	1,1	0,0	88,9
LUCCA	930	3,2	22,0	0,3	14,5	0,9	1,8	57,3
PISTOIA	330	2,4	18,1	0,3	8,7	0,9	3,6	66,0
FIRENZE	3.150	2,6	20,0	0,4	7,4	1,2	1,1	67,4
LIVORNO	600	0,8	4,8	1,3	4,6	0,8	0,0	87,6
PISA	740	2,2	26,9	0,3	5,8	0,7	4,0	60,2
AREZZO	2.590	0,5	4,9	0,0	0,4	25,5	0,5	68,1
SIENA	430	1,4	35,5	2,1	2,1	2,6	4,0	52,2
GROSSETO	310	1,0	11,5	0,0	3,0	0,3	0,0	84,3
PRATO	620	1,6	29,5	0,2	6,2	0,5	0,0	62,1
UMBRIA	1.790	3,7	23,6	0,4	4,3	1,2	1,2	65,5
PERUGIA	1.490	3,8	24,9	0,5	5,2	1,2	1,5	63,0
TERNI	300	3,4	17,2	0,0	0,0	1,0	0,0	78,5
MARCHE	3.430	2,5	21,6	0,9	5,2	1,7	0,8	67,4
PESARO-URBINO	890	4,1	9,9	0,3	9,3	3,3	0,0	73,1
ANCONA	1.100	2,1	31,6	2,4	6,3	0,8	0,0	56,8
MACERATA	730	1,5	23,6	0,5	3,3	1,6	0,0	69,5
ASCOLI PICENO	480	2,1	23,0	0,0	3,5	2,1	6,0	63,4
FERMO	230	1,3	14,4	0,0	0,4	0,4	0,0	83,4
LAZIO	38.650	0,9	68,7	0,1	6,9	0,1	1,0	22,3
VITERBO	320	1,2	15,5	0,0	1,6	1,6	0,0	80,1
RIETI	90	9,0	19,1	0,0	0,0	0,0	0,0	71,9
ROMA	36.940	0,8	71,3	0,1	7,1	0,1	1,1	19,5
LATINA	710	2,8	22,6	0,0	4,1	0,1	0,0	70,4
FROSINONE	600	3,7	19,2	0,7	0,3	0,3	0,0	75,8
SUD E ISOLE	33.610	1,5	23,9	0,7	10,0	0,5	2,0	61,3
ABRUZZO	2.110	2,7	17,0	-	4,7	0,6	-	75,0
L'AQUILA	280	1,4	19,9	0,0	15,5	0,0	0,0	63,2
TERAMO	560	1,1	18,4	0,0	0,9	1,3	0,0	78,4
PESCARA	670	6,0	19,3	0,0	5,4	0,0	0,0	69,3
CHIETI	610	1,1	11,8	0,0	2,5	0,8	0,0	83,7
MOLISE	380	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5
CAMPOBASSO	320	5,2	18,8	2,2	4,3	0,9	0,0	68,5
ISERNIA	60	0,0	21,1	0,0	0,0	0,0	0,0	78,9
CAMPANIA	12.650	1,4	28,5	0,3	8,9	0,3	2,6	58,1
CASERTA	1.130	0,2	32,5	0,3	2,4	1,3	1,5	61,9
BENEVENTO	310	0,6	18,2	0,0	7,6	0,3	0,0	73,2
NAPOLI	9.140	1,7	28,3	0,3	10,5	0,2	3,0	55,9
AVELLINO	570	1,2	45,7	0,0	1,6	0,0	0,0	51,5
SALERNO	1.500	0,9	22,0	0,3	6,5	0,1	2,5	67,7
PUGLIA	6.670	1,0	17,6	0,2	11,9	1,0	1,3	67,0
FOGGIA	540	1,1	10,9	0,0	3,5	0,7	0,0	83,7
BARI	3.410	0,8	23,1	0,4	13,9	1,6	1,5	58,8

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Le professioni culturali e creative: entrate e principali caratteristiche

(segue) Tavola 5.b - Entrate previste nel 2022 per le professioni culturali e creative per settore di attività, per ripartizione territoriale, regione e provincia (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	di cui (%):						
		Industrie creative	Industrie culturali	Patrimonio storico-artistico	Performing arts e intrattenimento	Made in Italy a contenuto culturale	Turismo a prevalente vocazione culturale	Altri settori economici
TOTALE ITALIA	174.850	2,7	34,8	0,5	6,8	1,1	1,3	52,7
TARANTO	760	2,4	7,4	0,4	11,6	0,0	0,0	78,3
BRINDISI	450	2,2	11,2	0,0	4,7	0,2	0,0	81,6
LECCE	1.520	0,5	14,5	0,0	12,9	0,4	2,3	69,4
BASILICATA	910	0,9	13,7	0,6	6,0	0,2	3,1	75,6
POTENZA	450	1,3	22,8	0,0	8,2	0,4	0,0	67,2
MATERA	460	0,4	4,6	1,1	3,7	0,0	6,1	84,0
CALABRIA	1.680	2,4	21,7	0,3	3,3	0,7	-	71,7
COSENZA	650	0,9	25,0	0,0	1,4	0,9	0,0	71,8
CATANZARO	400	2,8	29,3	1,3	4,5	0,0	0,0	62,3
REGGIO CALABRIA	280	2,1	18,4	0,0	9,9	1,4	0,0	68,2
CROTONE	220	4,2	12,1	0,0	0,0	0,5	0,0	83,3
VIBO VALENTIA	130	6,2	5,4	0,0	0,0	0,0	0,0	88,5
SICILIA	6.630	1,0	28,3	0,4	10,2	0,5	3,4	56,3
TRAPANI	360	0,3	12,3	2,2	15,4	1,1	3,9	64,7
PALERMO	2.980	0,4	40,6	0,2	14,7	0,2	3,3	40,6
MESSINA	580	0,5	14,2	0,0	3,3	0,7	5,4	75,9
AGRIGENTO	340	2,6	7,9	2,1	2,4	0,9	0,6	83,5
CALTANISSETTA	170	1,7	6,9	0,0	3,4	2,3	0,0	85,6
ENNA	50	1,9	7,4	0,0	13,0	5,6	0,0	72,2
CATANIA	1.390	1,3	28,1	0,3	4,3	0,4	4,8	60,8
RAGUSA	350	1,7	22,2	0,3	3,7	0,3	2,3	69,5
SIRACUSA	410	2,2	6,6	0,0	16,4	0,0	1,7	73,1
SARDEGNA	2.580	2,6	18,1	5,9	21,9	0,3	-	51,2
SASSARI	720	0,8	10,2	8,4	5,7	0,8	0,0	74,0
NUORO	200	0,5	27,6	10,1	9,5	0,0	0,0	52,3
CAGLIARI	1.550	3,8	21,2	2,4	31,9	0,2	0,0	40,5
ORISTANO	110	0,9	7,4	31,5	7,4	0,0	0,0	52,8

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

